IL QUOTIDIANO

ANNO I. Martedì 21 settembre 1915 | DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE | Martedì 21 settembre 1915 N. 105

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 | SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 | Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE SALERNO

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

20 settembre 1915.

Ulteriori notizie intorno al combattimento del giorno diciotto presso Osteria Fiorentini mettono in rilievo l'importanza del successo da noi conseguito. Il nemico pronunciò dapprima un violento attacco contro l'ala destra delle nostre posizioni, avanzando con una grossa colonna tra Scoglio d'Astio e il termine numero 5 della frontiera. Battuto e respinto dopo 4 ore di intensa lotta, tentò poi con altra colonna, proveniente da Malga Cherle, l'attacco della nostra ala sinistra; ma fu ugualmente ricacciato e lasciò nelle nostre mani alcuni prigionieri.

Piccoli combattimenti con esito a noi favorevole, hanno avuto luogo; anche a monte Lavaheche, in valle di Daone sul massiccio della Tofana, nell'alto Cordevole; e sulla Rauchkofel, alla testa della Rienz.

Nella conca di Plezzo, il nemico, visto vano ogni suo sforzo per ricacciarci dalle posizioni toltegli, lanciò granate incendiarie sulle località di Cezsoca, Dvor e Plezzo, che furono quasi distrutte dalle fiamme.

Di rimando, la nostra artiglieria provocò con i suoi tiri un vasto incendio in Koritnica, ove erano stati segnalati movimenti di truppe.

Sul Carso il fuoco aggiustato delle nostre artiglierie snidò truppe austriache dal bosco di M. Cosich, che furono poi inseguite con efficaci tiri a shrapnel. Il bosco andò in preda alle fiamme.

CADORNA

Pel XX Settembre

ROMA 20.

Per la ricorrenza del XX Settembre tutti gli edifici pubblici e le case private sono imbandierate.

Il Municipio, le associazioni pubbliche pubblicarono patriottici manifesti inneggiando alla vittoria delle armi italiane. I trams ornati di bandierine dai colori nazionali e cittadini.

Stamane il Prosindaco ha passato in rivista in Campidoglio tutti i ragazzi appartenenti ai ricreatori che poi si sono recati in pellegrinaggio alla Breccia.

La giornata è stata splendida e la Città animatissima.

ANCONA 20.

La ricorrenza odierna è festeggiata solennemente. La città è imbandierata e festante; tutti i cittadini portano il tricolore all' occhiello. I muri sono tapezzati di manifesti pairiottici.

Il Sindaco ha inviato telegrammi al Sindaco di Roma, al Generale Cadorna e li ha comunicati alla cittadinanza con vibranti manifesti.

Nel pomeriggio un corteo di associazioni formatesi in piazza Cavour si è recato al Municipio a deporre corone sulle lapidi ricordanti gli Anconetani caduti per le guerre di indipendenza.

MONTEVIDEO 19.

Anche la Camera dei debutati approvò il progetto che proclama il XX Settembre festa nazionale.

Da quasi tutte le città d'Italia ci giungano notizie dei festeggiamenti fatti per la ricorrenza del XX settembre.

Movimenti di truppe tedesche e austriache

LONDRA 19.

Il corrispondente da Rotterdam del *Daily Telegraph* segnale importanti movimenti di truppe tedesche provenienti dal fronte russo. Egli dice che file interminabili di treni ingombrano giorno e notte la stazione di Aquisgrana. Fa notare però come ciò non significhi necessariamente che i rinforzi siano destinati al fronte occidentale, perchè le comunicazioni ferroviarie tedesche sono così rapide, che il fatto che le truppe sono passate da Aquisgrana non basta a denotare dove siano dirette.

Ma più significanti — continua il corrispondente — sono i movimenti di grandi masse di truppe austriache, che, secondo alcune notizie, si concentrerebbero, seguendo un piano prestabilito d' accordo con lo Stato Maggiore tedesco, nei dintorni di Orsowa, secondo altre sarebbero dirette al fronte italiano.

Persone provenienti da Bruxelles dicono che gli ufficiali tedeschi che si trovano nel Belgio non celano la propria convinzione che le trincee anglo-fsancesi siano inespugnabili, ciò che fa supporre che lo Stato Maggiore tedesco non intenda ripetere i suoi sforzi sul fronte occidentale.

Nuova revisione di leva in Austria

ZURIGO 19.

Un'ordinanza imperiale emanata a Vienna prescrive una nuova revisione delle liste di leva per gli appartenenti alle classi dal 1873 al 1877 (Landsturm), nonchè per i riformati delle classi 1891, 1895 e 1896. Gli interessati dovranno presentarsi ai rispettivi Comuni il 24 corrente. La nuova leva militare avrà luogo fra l' 11 ottobre e il 6 novembre. Coloro che saranno dichiarati abili dovranno presentarsi a prestare servizio militare probabilmente verso la metà di novembre.

Lettere di Giolitti e di Luzzatti ad un giornalista austriaco.

ROMA, 20.

« L' Idea Nazionale » *ha da Lugano.*

E' stato annunciato dai giornali il sequestro della mobilia di proprietá del giornalista austriaco Thieben. che risiedeva a Milano, avvenuto alla frontiera svizzera di Chiasso. Il sequestro era stato causato dalla scoperta di importanti documenti, nascosti dietro un quadro.

Sono venuto a sapere che dopo una accurata visita di tutta la mobilia venne levato il sequestro e l'autorità si trattenne solo i documenti trovati dietro il quadro.

Da fonte sicurissima vengo informato che fra i documenti sequestrati al Thieben figura un referendum *fra gli italiani, indetto dal Thieben cinque anni fa per la costituzione di una intesa cordiale italo-austriaca. Il* referendum *diede un risultato poco incoraggiante.*

Figurano pure due lettere una dell'onorevole Giolitti e una dell'on. Luzzatti dirette al Thieben, nelle quali i due uomini politici si dichierano recisamente contrari dell'intervento dell'Italia nella guerra e ne spiegano i motivi. La lettera dell' onorevole Giolitti è datata dal mese di aprile 1915, poco tempo prima della partenza dell'ex presidente per Roma, per il noto colpo di testa andato fortunatamente a vuoto.

Il Principe Umberto al fronte

PARIGI, 19.

L'*Echo de Paris* pubblica una vivace lettera del suo corrispondente dal fronte italiano, in cui è descritta la visita del Principe Umberto alle nostre eroiche truppe.

« Da ieri sera — scrive il corrispondente — noi sapevamo che l'ospite atteso per oggi era un membro della famiglia reale d'Italia, e questa mattina apprendevamo ch'egli era il piccolo Principe Ereditario.

« Dalle 9 incomincia un gran via-vai nell'albergo, tutto un quartiere è stato preparato per il Principe ed il suo seguito. Si è provveduto per speciali provvigioni, pasticcerie, vini, ecc. Si crede che il figlio del Re arriverà alle 11,30 per far colazione e ch' egli si fermerà per alcuni giorni.

« Il Principe ha lasciato Milano questa mattina di buon'ora accompagnato dai suoi due precettori militari. E' la prima volta ch'egli viaggia solo, ma siccome egli avrà domani 11 anni lo s'invia, in onore di tale anniversario, per un giro al fronte come un gran ragazzo che deve apprendere che cosa sia la guerra.

« Alle 10,30 una fanfara risuona ed un battaglione d'alpini sbuca dalla foresta vicina. Gli Alpini, come per caso, si fermano sul grande viale che conduce all'albergo e attendono così quasi tre quarti d'ora. Ma arriva un telegramma: il Principe in ritardo, non arriverà che la sera alle 5.

« Tutto allora, torna all' ordine con una certa delusione. I fornelli sono estinti, i ragazzini del padrone dell'albergo che si tenevan pronti con grandi mazzi di fiori in mano rientrano immalinconiti; e noi francesi torniamo ai nostri sogni.

« Alle 4 arriva un' automobile che porta i camerieri e i bauli. Alle 5,30 un ciclista annunzia l'arrivo dell'automobile reale. Infine, alle 6, un'automobile sbuffa sulla via maestra e poco dopo si ferma dinanzi il padiglione riservato al Principe.

« L' automobile è condotta da un sergente di fanteria. Nel fondo della vettura è assiso a destra il reale fanciullo, a lato il suo precettore in piccola tenuta di comandante. Il secondo precettore, militare anche lui, è seduto davanti.

« Il Piccolo Umberto è avvolto in un mantello che lo rende piccolissimo: porta un tocco basso ed ha gli occhi protetti da grossi occhiali.

« Scende dalla vettura e subito i piccoli figli dell'albergatore s'avanzano con i fiori. Il Principe sembra stupito: esita un istante: poi s'inquieta e raggiunge la porta.

« Una mezz' ora dopo il Principe, tra i due suoi precettori, raggiunge il Parco. Vediamo allora il suo volto grazioso, i suoi grandi occhi neri, la sua fronte intelligente ed il suo sorriso luminoso. Egli porta un vestito alla marinara bleu scuro con un berretto sul quale si legge: « R. N. Puglia ». Siccome noi lo incontriamo, incrociandoci sul viale del Parco, lo salutiamo ed egli ci rende il saluto togliendosi completamente il berretto e sorridendoci per tutta la fila dei suoi piccoli denti brillanti.

« Intanto tramontando il sole il piccolo Principe Umberto di Savoia venne a sedersi in terrazza, in faccia alle montagne lontane che prendevano toni di un bleu intenso, mentre le più vicine si coprivano d'un velluto verde smeraldo. Nella vallata non s' udiva altro rumore che quello del Piave scorrere sul suo letto di rocce. Senza dubbio nella piccola anima del fanciullo reale la maestà del momento esercitava il suo fascino benefico. Tanto che noi gli sentimmo esclamare: « E' bello ».

« Sì, piccolo Principe dagli occhi neri, era bello veramente, e, poichè voi avete avvertito tale bellezza voi oltre che un grande Re, sarete un buon Re.....

« Ma già cadeva la frescura della notte e il Principe fu fatto rientrare e gli fu servito il pranzo.

« E noi abbiamo alla mensa lo stesso *menu* del figlio del Re: minestra, bue, *purèe* di spinaci alla francese, pollo novello arrostito, insalata Demidoff, dolce Tiziano, frutta, vino rosso di Capri. Ma dopo il pranzo, mentre il Principe Umberto era trattenuto dall' etichetta dei suoi appartamenti, noi, semplici giornalisti, potevamo ancora errare sotto il cielo splendente di stelle, pronosticando i grandi destini di questo fanciullo, che a qualche passo da noi, s'addormentava sognando la guerra che vedrebbe domani ».

Il corrispondente stesso dell'*Echo di Paris*, infatti, l'indomani, inviava, dopo, questa corrispondenza, un telegramma al giornale così concepito:

« Questa mattina alle otto, il principe Umberto è montato in automobile con il comandante Bonaldi e il suo secondo precettore. Siccome noi gli avevamo fatto rimettere un segno d' omaggio con i nostri biglietti da visita il Principe ci ha fatto ringraziare da un segretario del suo seguito, e al momento in cui l'automobile partiva, scorgendoci, egli c'indirizzava un grazioso sorriso e un gentile saluto.

Diretto al fronte, l'automobile si è fermato ad Agordo: riconosciuto qui dai soldati, il Principe è stato acclamato con entusiasmo. Egli ha distribuito alle truppe e alla folla delle cartoline postali in ricordo del suo passaggio ».

Menzogne austriache

ROMA 19.

Il bollettino di guerra austriaco in data 24 corr. pubblica che presso Plava il fuoco nutrito dell'artiglieria austriaca scacciò le nostre truppe da un settore frontale della larghezza di parecchi chilometri e che i nostri in fuga subirono gravi perdite. Nella zona di Plava in questi giorni non si è avuta altra azione all'infuori del colpo di mano della galleria ferroviaria di Zagora, avvenimento di limitatissima importanza militare e del quale già riferí con esattezza il bollettino di guerra numero 110 del 13 settembre affermando che l' aggressione era stata respinta. Di fronte alla mendace narrazione del bollettino austriaco il comando supremo italiano dichiara che le nostre truppe non perdettero intorno a Plava neanche un metro di terreno. L' affermazione del comando austriaco è talmente infondata da rendere legittimo il dubbio che la buona fede di esso possa essere stata ingannata da rapporti menzogneri di qualche comando in sottordine.

Pericoli di sommossa a Lisbona

Lisbona 20.

Nel pomeriggio di ieri era corsa la voce che gli avversari del regime repubblicano aiutati dai repubblicani dell'opposizione tenterebbero una sommossa. La guarnigione venne consegnata ma al cadere della notte la calma essendo completa la consegna fu tolta. Il giornale Capital assicura che la m rmane fariinaedele al governo.

La vita dei nostri soldati

ZURIGO 19.

Il *Bund* di Berna pubblica una lettera del suo inviato speciale alla frontiera italiana; il tenente Hes, il quale dopo aver descritto minutamente la preparazione militare italiana nelle regioni alpine e dopo aver messo in rilievo le difficoltà del terreno così conclude:

« Una passeggiata a piedi lungo la parete rocciosa mi ha offerto il modo di osservare la vita semplice quasi spartana che conducono le truppe e gli ufficiali. Certo di tutto ci si può fare una idea leggendo comodamente i resoconti dei giornali, ma un vero concetto di tutto ciò si può avere solo quando si è visto coi propri occhi, come queste truppe impegnate nella guerra di montagna, accanto al vero nemico sono costrette a combattere e a vincere un altro nemico, vale a dire la natura stessa. »

Cronachette bianche

Dal modo di camminare.

I seguenti pensieri sono di un grande filosofo che diceva: *Dimmi con chi cammini e ti dirò chi sei.*

— Caminare posando tutta la pianta del piede sul selciato è degli uomini che si sono creati, o vogliono crearsi, una salda base nella vita.

— Camminare in punta di piedi è degli uomini timidi e discreti.

— Camminare sui tacchi è degli uomini che amano procedere rumorosamente tra i loro concittadini.

— Camminare accosto ai muri della casa è degli uomini trepidi, che hanno ogni tanto bisogno di un punto di appoggio o di cercarsi un riparo.

— Camminare sul marciapiedi è degli uomini che vogliono relativamente garentirsi da dolorose sorprese nella vita.

— Camminare proprio sul margine del marciapiede è degli uomini che vogliono far sentire ad altrui la propria superiorità, la maggior levatura, che desiderano guardare dallo alto in basso coloro che camminano dieci centimetri più basso.

— Camminare proprio accosto al marciapiede per tentare ogni tanto la scalata è degli uomini che hanno grandi aspirazioni nella vita non sempre coronate da successo. (cont.)

Oggi,

questa camera di redazione, ove la penombra è eterna, ma dove una luce dolce e serena mette, con la sua assidua presenza, Matteo Spadafora, è più gaia, più animata, più fulgida di luce.

Ed il perchè si comprende.

E' una ricorrenza gentile, è la festa di un nome, proprio quella di Matteo Spadafora, del proprietario di questa tipografia, dell' uomo dall'anima buona, che non conosce stanchezza, che non sa cosa sia l'ipocrisia, che i suoi lavoranti tratta come fratelli, che conosce il sentimento della pietà e che per quanto le forze glielo consentono sa tendere la mano benefica.

E la sua festa è festa di tutto il personale, è festa nostra che disinteressatamente lo aiutiamo a cucinare questo giornale, che anche egli volle creare perchè la cittadinanza in quest'ora di ansie con maggiore celerità apprendesse le liete notizie della nostra guerra e di quella dei nostri alleati, è festa dei suoi cari, che vivono di lui, per lui, e pei quali lui vive, lieto di spendere per essi le migliori energie.

E noi, al lavoratore modesto, che ne la buona e ne la triste sorte è sempre sulla breccia, che segue senza titubare la via che si è tracciata, all'uomo pel quale il guadagno è una via non una meta da raggiungere, oggi, con animo lieto e col cuore compreso dal gaudio, porgiamo gli augurii più fervidi e cordiali, facendo voti che le sue aspirazioni, le sue speranze, egli veda realizzate, così, come sono nel suo pensiero.

Il santo del giorno.

San Matteo — Ricorre oggi l'onomastico del cav. Matteo avv. Quagliariello, cav. avvocato Matteo Rossi, cav. Matteo Scaramella, cav. ing. Matteo Giordano, cav. Matteo Forte, Matteo Cunzolo regio agente di cambio, capitano Matteo Avallone, avv. Matteo Rinaldo, Matteo Caterina, Matteo Caruso, Matteo Primicerio, Matteo Paolillo, Matteo Salvi, Matteo Lauro Grotto. Matteo d'Agostino, ing. Matteo Martuscelli, avv. Matteo Fruscione, Matteo Cilento, e dell'avv. Matteo Incagliali, nostro concittadino, redattore del « Giornale d'Italia » a Roma.

A tutti indistintamente questi amici ed a quanti altri festeggiano oggi il loro onomastico, giungano i nostri fervidi augurii.

Quando suonano le trombe.

E' questo il titolo di una splendida marcia militare che il ragioniere Gabriele Marra ha composta in occasione della nostra guerra e che quanto prima verrà eseguita dal concerto civico.

La bella musica, di cui le note traducono il patrioitismo di cui è pieno il core e l'anima dell'autore non ha bisogno di presentazione e di soffietti, sia perchè noto è a tutti il compositore, sia perchè essa ha scatti e fremiti di travolgente passione patriottica, che ognuno avverte ascoltando.

Una cosa sola; da parte nostra, le più sincere congratulazioni col Marra, che, instancabile le ore di ozio sa dedicare con profitto a questa nobile arte che parla senza parole.

Sul fronte occidentale

Gli attacchi tedeschi respinti.

PARIGI, 19. (Comunicato ufficiale delle ore 13).

La flotta Britannica avendo bombardato le organizzazioni tedesche del litorale Belga, la nostra artiglieria pesante della regione di Necuport ha agito in armonia con essa ed ha contrabattuto le batterie della costa che rispondevano al fuoco delle navi britanniche. Sulla fronte dellArtois il tiro del nemico ha diminuito d' intensità: La nostra artiglieria ha proseguito il bombardamento delle opere e delle batterie tedesche. Cannoneggiamento e lotta di bombe nella regione di Royo. Sul canale dell'Aisne alla Marna abbiamo mantenuto la nostra forte testa di ponte di Sapigneul malgrado tre attacchi tedeschi. In Champagne il nemico non ha risposto che debolmente al tiro delle nostre artiglierie ed ha violentemente bombardato la regione fra l'Aisne e l'Argonne, sugli Haute-de Meuse o specialmente nella trincea di Calonne. Nella foresta di Apremont, a nord di Fliry, in Lorena e nei Vosgi i nostri tiri di distruzione delle organizzazioni tedesche si sono dimostrati particolarmente efficaci.Nella giornata quattro depositi di munizioni nemiche sono esplosi. Presso Saint Michele un areoplano tedesco, preso in mezzo dai nostri tiri di sbarramento ed attaccato a colpi di mitragliatrici da un nostro velivolo ha bruscamente atterrato nelle sue linee.

Divieto di esportazione di prodotti inglesi.

LONDRA, 18.

La « London Gazzetta » pubblica le modificazioni alla lista dei prodotti costituenti contrabbando di guerra.

E' proibita l'esportazione dei seguenti prodotti per qualsiasi destinazione, eccetto le colonie e i protettorati inglesi; fagiuoli di ogni specie, granturco in panelli e in farina, panelli di seme di cotone con o senza corteccia, lenticchia, farina e panelli di semi di lino, malti in semi o schiacciati, prodotti che servono per nutrire bestiame, farina o polvere di riso.

Il carbone brasiliano è compreso nella categoria dei diamanti grezzi per usi industriali e la esportazione ne è vietata.

Una lettera di Lord George sulla coscrizione obbligatoria.

LONDRA 20.

In una lettera diretta alla stampa, Lloyd Gerge scrive:

Si dice e molto giustamente che il governo dovrebbe fare il primo passo a proposito della quistione se l'obbligo morale che ogni uomo fisicamente capace ha di difendere il suo paese non debba essere convertito durante questa guerra in obbligo legale. Posso assicurarvi che il governo rendesi perfettamente conto della necessità di fornire il paese delle indicazioni definitive in proposito. Ritardare lungamente questa decisione sarebbe disastroso ma parteciparla potrebbe esserlo ugualmente. Sonovi statistiche le quali dimostrano che possiamo ottenere la vittoria col sistema volontario. Si ebbe la follia di provocare una controversia su questo proposito, in mezzo al conflitto mondiale cercando di sostituirvi un metodo totalmente differente.

D'altra parte ove queste cifre dimostrassero a chiunque non abbia un partito preso che il sistema degli arruolamenti volontari non può andare, dovrà essere obbligatorio fornire gli eserciti del necessario a difendere l'onore dell'Inghilterra e a risparmiare all'Europa il trionfo del dispotismo militare. Io non ho per mio conto ancora incontrato chi sia deciso a resistere alla coscrizione in queste condizioni; nessun è ancora apparso che possa resistere a questa misura, quando sia giudicata necessaria per salvare il nostro paese e le libertà della umanità, ma se mai apparisse io dico che i suoi fautori non saranno nella classe operaia.

Lasciamo al governo il decidere a ciò che riterrà giusto ed evitiamo ogni polemica a questo proposito. La mia opinione personale è che l'esplicazione di tutte le nostre forze ci permetterà di ottenere la vittoria da cui dipendono tante cose. La situazione è una delle più gravi a cui si sia trovato di fronte il paese: consideriamola dunque con uno spirito che risponda a tale gravità. Non ritiro nulla di ciò che ho detto sul carattere serio della situazione, quantunque naturalmente io nutro una buona speranza. So troppo bene che l'ignoranza del pericolo conduce in queste cose il più delle volte al disastro. Ecco perchè ho creduto di dover levare questa nota di allarme. Ho fatto ciò col sentimento che essa riesce a svegliarsi a tempo per lanciare innanzi tutte le nostre forze de otterremo la vittoria.

Sul fronte orientale

I tedeschi respinti

PIETROGRADO 20.

(*Comunicato del Grande Stato Maggiore in data 19*).

Ad ovest di Dwinsk regione laghi, continuano ostinati combattimenti. Violenti attacchi del nemico, in regione a nord di Illoukst sono stati respinti. Il nemico è stato ricacciato con grandi perdite in sue trincee. Dopo violentissimo fuoco di artiglieria il nemico ha attaccato e occupato il villaggio di Siocikli, in regione della ferrovia ad orest di Illoukst. In regione tra i laghi Tchitchry e Orille il nemico ha scatenato raffiche di fuoco contro il villaggio di Imbrody. Nostri trinceramenti furono distrutti e i distaccamenti che li occupavano respinti.

La cavalleria nemica che tentava di traversare il fiume di Ristiatiisa, in regione di Bogimskoie, tra Koutichkiet e Koxiany è stato respinto. Un distaccamento ha tentato di occupare la stazione di Molodetchno, ma è stato respinto. Un combattimento vi é stato presso il villaggio di Soly, sulla ferrovia Nowo Vileisk Molodotho. Il nemico è stato sloggiato da questo villaggio.

In parecchi punti di Medik Villi e in regione di Vilna distaccamenti tedeschi sono passati sulla riva sinistra del fiume. Numerosi attacchi del nemico sul fronte ad ovest del tronco ferroviario Inviuiskory Lida sono stati respinti con grandi perdite pel nemico.

In regione della riva destra di Lebeda qualche scontro di carattere locale. Sulla Schara in molte località sono stati impegnati combattimenti pel passaggio del fiume. Presso Perepchie a nord di Slonim la nostra artiglieria distrusse un ponte di battelli del nemico affondandone gran parte. Distaccamenti nemici che avevano traversato il fiume furono fatti prigionieri. Il nemico che ha traversato il fiume a sud di Slonim presso la fattoria di Richtchitcha è stato da noi attaccato ed abbiamo tratto con successo profitto dell'assoluta necessità per nemico di impegnare nel combattimento le sue truppe per distaccamenti. Il nemico nel territorio ora occupato sulla destra del fiume ha subito sensibili perdite.

Nella regione meridionale del canale di Oginsoy attacchi tedeschi contro il villaggio di Socholodvka sono stati respinti, in un combattimento alla baionetta furono trafitti gran parte di tedeschi.

Il villaggio di Logichine nella stessa regione è stata occupato dal nemico.

Una posizione fortificata del nemico presso Novo seloy a nord est di Polky è stata attaccata di fronte ed aggirata. Il nemico é stato sloggiato e nell'inseguimento le nostre truppe hanno spento l'incendio d'un ponte sullo Stryr provocato dal nemico. Parte delle nostre forze ha aggirato il nemico in ritirata costringendolo a fuggire nelle foreste. Abbiamo occupato il villaggio di Kolhy. Sulla fronte ad ovest del fiume Stoubela e della linea Dubno-Kromonoz le nostre truppe attaccano il nemico in molti punti prendendo prigionieri suoi distaccamenti, cercando di profittare del disordine divenuto frequente nelle file del nemico. Sul fronte del fiume Sereth continuano nelle immediate vicinanze di questi combattimenti locali.

Presso il villaggio di Akovitchi, sul fiume Sproumeni, a sud di Pinsck un nostro plotone lasciò avvicinare fino 500 passi un battaglione ledesco e distrusse col fuoco delle mitragliatrici circa 2 compagnie nemiche.

Nelle regione di Volki è avvenuto questo episodio. La nostra cavalleria ha caricato il nemico nei suoi trinceramenti protetti da fili di ferro ed ha catturato una mitragliatrice ed un 100 prigionieri senza subire perdite. Nel villaggio di Kolki un nostro squadrone ha cacciato in una palude uno squadrone austriaco facendo 500 prigionieri si è impadronito della cucina del convoglio ed ha estratto dalla palude 50 cadaveri. Gli altri sono feriti. Per testimonianza dei prigionieri austriaci nell'ultimo periodo delle operazioni sono avvenuti casi in cui distaccamenti nemici rimasero parecchi giorni in un posto non potendo scortare le artiglierie. Sullo Spokhod è segnalato un caso nel quale gli austriaci si trasvestirono da contadini per traversare il fiume e piazzare mitragliatrici.

Nel Caucaso

PIETROGRADO, 18. (Comunicato dello Stato Maggiore dell' esercito del Caucaso).

Nella regione litorale fuoco fucileria e di artiglieria. In direzione di Olty vi sono stati scontri di nostre battuglie coi turchi presso Achmochem. In direzione di Van si è avuto uno scontro di nn nostro distaccamento coi turchi presso il villaggio di Anch.

Sul Resto del fronte nessun cambiamento.

Pietrogrado 20.

Comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso in data 16.

Nelle due regioni del litorale fucileria e cannoneggiamento in direzione di Olty, In Khistavor e Bez riuscite ricognizioni di nostre pattuglie. In direzione di Acutakh scontri di nostri distaccamenti coi turchi nelle regioni di Achirtancheikn e Mita. Nella Regione Van scambio di fucileria della nostra cavalleria coi turchi presso il villaggio Smtan e presso la montagna Kelreith.

Verso il fronte nessun cambiamento.

Incursioni aeree in Serbia

Nisch. 19 (ufficiale).

La mattina del 18, 4 aviatori nemici, provenienti da Olina, il più alto dei monti a nord est di Orchava, sono discesi uno dopo l'altro sul Danubio. Colpito da nostre artiglierie un areoplano tornò indietro, gli altri volarono lungamente sul territorio Rumeno; ripresero probabilmente la direzione della Bulgaria e Turchia. Nello stesso giorno vi fu un combattimento di artiglieria in direzione di Orchava e di Tekia.

Il Comunicato tedesco

BASILEA, 19. (Ufficiale da Berlino 19).

Fronte occidentale. A sud est di Bray sulla Somme siamo riusciti a fare esplodere un'ampia mina in una posizione nemica e più indietro nel combattimento che ne seguì e che fu a noi favorevole, i francesi subirono perdite. Abbiamo fatto alcuni prigionieri. Ad ovest delle Argonne due distaccamenti nemici occupati a scavare trinceramenti sono stati dispersi dal fuoco della nostra artiglieria ed hanno subite gravi perdite. Un vivo duello di artiglieria continua su una gran parte di questo fronte.

Fronte orientale. Gruppo degli eserciti del maresciallo Won Indeburg. La offensiva avvolgente dell' esercito del colonnello generale Won Eichhorn contro Wilna ha ottenuto un completo successo. La nostra ala sinistra ha raggiunto Molodekzon Smorgon Elwo Rmyamy. I tentativi nemici di rompere le nostre linee nella direzione di Michalskucon con forzi importanti radunate in fretta fallirono completamente.

Questi progressi ed i movimenti degli eserciti dei generali Won Schoitz e Won Galwitz contro il fronte nemico hanno costretto i russi ad operare da ieri una ritirata su tutto il fronte. La piazza fortificata di Wilna è caduta nelle nost e mani, il nemico è inseguito.

Gruppo degli eserciti del Principe Leopoldo di Baviera, Anche qui inse-

guiamo il nemico in ritirata questo groppo d'eserciti ha raggiunto la linea Nieradwieze Derewnoys Dobromyal, le retroguardie nemiche sono state respinte.

Gruppo degli eserciti del maresciallo Won Mackenzrn. Al nord di Pinsk abbiamo raggiunto il fiume Wisliza, al sud della Vilia ed abbiamo passato il fiume Strumem.

Fronte g d orientale. La situazione è immutata.

Il Comunicato austriaco

BASILEA, 20. (Ufficiale da Vienna 19).

Nella Galizia orientale la giornata di ieri è stata calma. L.artiglieria nemica ha sviluppata la maggior attività dinnanzi alle nostre linee sul fiume Ikwa. Nella regione delle fortezze della Volinia l'occupazione delle nostre nuove posizioni s'è effettuata senza molestia da parte dei russi. In Lituania il nemico che si ritira è inseguito dalle nostre truppe che si trovavano negli eserciti tedeschi.

NEI BALCANI

A proposito dell'atteggiamento bulgaro

Sofia 20 (Ritardato Nota ufficiale).

Una informazione diffusa da una parte della stampa estera, secondo la quale il ministro di Romania avrebbe fatto proposta per un accordo politico sulla base di cessioni territoriali, ma il Presidente del consiglio avrebbe risposto con un rifiuto categorico, dicendo che il governo aveva deciso di raggiungere la realizzazione dell'unità bulgara col concorso dell'Austria e della Germania è una invenzione interessata.

I profughi trentini

MILANO 19.

La Commissione dell'Emigrazione trentina, comunica:

« I profughi trentini concentrati sinora nell'Austria inferiore dovranno, continuando il loro calvario, passare a Mitterndorf, dove, presso Grammat-Neusiedel c'erano in agosto, di già 5000 fuggiaschi del Trentino, assistiti da don Luigi Brugnoli, dal capocomune di Sacco G. Graziola e dal signor Carlo Corradi. Nello stesso giorno che il Baron von Bienerth andò a vedere i nostri disgraziati compatrioti, una notizia dice che ben 2400 nuovi fuggiaschi erano in istrada verso l'accampamento.

« I profughi adriatici andranno a Pottendorf. I profughi che erano nell'Astria superiore saranno concentrati a Braunau sull'Inn; quelli che erano in Ungheria, a Leibnitz, nella Stiria, e a Deutschbrod quelli di Boemia e della Moravia. Il campo di Braunau consterà di 100 baraccamenti, capaci di 15,000 persone. Le baracche in comune contengono in due divisioni 280 persone. Il campo di concentrazione avrà, a quanto si dice, scuola, chiesa e ospedale.

« 520 profughi di Noriglio e di Trambileno erano col curato di Zoreri in Nuova Nagellber (Austria inferiore), I profughi della Valsugana asportati da Pergine il 6 giugno erano sul confine dell'Ungeria, a Vsetin e altrove in Moravia.

« In S. Georgen presso Lamprerchtchausen e a Goming presso Oberndorf (Salisburgo) ci sono trentini di Trambileno con tre preti.

In Molina di Fiemme vi sono profughi di Telve; a Tione profughi di Condino e di Lardaro. Quelli di Marano (Rovereto) sono nell'Austria inferiore dispersi in varii posti.

« Erano in agosto ricercati: Olimpia Dasotti; Rigo Giovanni di Mori, la cui famiglia è a Resice in Moravia; Adele Cretti di Romarzollo; Giuseppe Caproni, di 83 anni; di Oltre Sarca; Pietro Massoni di Vallarsa; Luigi Moser ».

I congressisti francesi lasciano Milano.

MILANO, 18.

I congressisti italo francesi lasciarono Como stamane per Milano, ove, all'Hotel Nord fu servita una colezione di addio ai rappresentanti francesi. Questi ripartirono alle ore 12 per la Francia.

CRONACA

Il XX Settembre.

Nella riccorrenza del XX Settembre, la nostra città è tutta imbandierata, la musica comunale stamattina ha girata per tutte le vie, suonando inni patriottici.

Per l'assistenza Civile della Provincia.

Ci viene riferito che in parecchi Comuni della Provincia i Comitati di Assistenza Civile, già da tempo costituiti, funzionano male o non funzionano affatto.

Richiamiamo sull'importantissimo servizio tutta l'attenzione delle Autorità le quali farebbero bene ad esercitare una più diretta sorveglianza coll'obbligare i Presidenti dei singoli Comitati a riferire, magari ogni quindici giorni, sul servizio espletato.

Se a tanto non si può addivenire sarebbe opportuno dichiarare tutti i Comitati, anche quelli dei piccoli Comuni, enti giuridici, e, in tal modo, entrando nel dominio della legge, sarebbero obbligati i componenti di essi ad esercitare con maggiore assiduità l'opera loro che, specialmente nei piccoli Comuni, tornerebbe di gran giovamento alle famiglie dei soldati.

Esami alla R. Scuola Normale Femminile « Rebecca Guarna ».

Ecco i giorni in cui sono fissati gli esami di ottobre delle scuole normali e complementari:

Licenza Normale: Venerdì 1° ottobre, ore 9 ant., italiano e pedagogia; sabato 2 ottobre, ore 9 ant., calligrafia; sabato 2 ottobre ore 10 1[2, ant., disegno; lunedì 4 ottobre, ore 9 ant., lavori femminili; martedì 5 ottobre, ore 9 ant., orali.

Promozioni classi Normali: Lunedì 11 ottobre, ore 9 ant:, componimento italiano; martedì 12 ottobre, ore 9 ant., calligrafia; mercoledì 13 ottobre, ore 9 ant., disegno; giovedì 14 ottobre, ore 9 ant., lavori femminili; venerdì 15 ottobre, ore 9 ant., orali.

Licenza Complementare: martedì 5 ottobre, ore 9 ant., componimento italiano; mercoledì 6 ottobre, ore 9 ant., calligrafia; giovedì 7 ottobre, ore 9 ant., disegno; venerdì 8 ottobre, ore 9 ant., lavori femminili; sabato 9 ottobre, ore 9 ant., orali.

Prom. Amm. integr. alle Classi complementari: martedì 12 ottobre ore 8 1[2 ant., componimento italiano; mercoledì 3 ottobre, ore 8 1[2 ant., lavori femminili; giovedì 14 ottore, ore 8 1[2 ant., disegno; venerdì 15 ottobre, ore 8 1[2 ant., calligrafia; sabato 16 ottobre, ore 8 1[2 ant. orali.

Esami di maturità: lunedì 11 ottobre ore 8 1[2 ant., componfmento ilaliano; martedì 12 ottobre, ore 9 ant., lavori femminili; mercoledì 13 ottobre, ore 8 1[2 ant , problema; giovedì 14 ottobre, ore 9 ant., dettato e calligrafia.

Prom. classi elementari: lunedì 4 ottobre, ore 9 ant., componimento italiano; martedì 5 ottobre, ore 9 ant., dettato e calligrafia; mercoledì 6 ottobre, ore 9 ant., problema, gievedì 7 ottobre, ore 9 ant., orali.

Pel fronte.

Il dott. Giovanni Patella, nella qualità e col grado di capitano medico è partito pel fronte.

Lo accompagnino i nostri augurii.

Un appello alle nostre donne.

Le buone signore, le gentili signorine che vogliano lavorare la lana, offerta dal comm. Emiddio Mele, per i soldati combattenti, nati nel nostro Comune, non hanno che a rivolgersi alla signora Giovannina Grassi Negri, al Corso Garibaldi, palazzo Migliaccio.

Per gli avventizii postelegrafici.

Il Decreto Luogotenziale N. 1255 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale N. 210 del 24 Agosto 1915 autorizza il Ministro delle Poste e dei Telegrafii di assumere 200 avventizi per gli attuali bisogni in detta Amministrazione.

Per tali nomine sarebbe bene che il Ministro Onorevole Vincenzo Riccio volesse tener presente quei supplenti Postelegrafici risultati idonei nel concorso del 1913, poichè si avrebbe nell'Amministrazione un personale capace al disimpegno delle proprie mansioni, e si farebbe così equa giustizia a questo gruppo del personale che per esporsi al concorso, si logorò per oltre tre anni con un lodevole servizio ad *honorem* della Amministrazione e non ottenne mai di restare effettivo per la esiguità del numero dei posti.

Ci auguriamo che il Ministro voglia fare atto di giustizia col compensare il lavoro dei supplenti nella scelta, per le nomine in vista, perchè questo personale è sempre fruttifero dal primo giorno ed è un ottimo acquisto per l'Amministrazione delle Poste.

Una cospicua offerta del comm. Emiddio Mele.

Il comm. Emiddio Mele non è rimasto sordo neppure questa volta all'appello della Patria. I nostri soldati hanno bisogno d'indumenti di lana per sentire meno i rigorosi freddi dell'inverno ed egli ha fatta una elargizione assai cospicua. Ha offerta la lana per tutti quei soldati combattenti nati nei comuni di Napoli, Salerno e Vietri sul Mare.

A Napoli ha pregato le signore appartenenti al Comitato " *Pro combattenti* ,, a Salerno la signora Giovannina Grassi-Negri, della « *Croce Rossa* » ed a Vietri sul Mare l'on. Pietro Pellegrino perchè si cooperino a far pervenire con tutta urgenza le richieste di lana da essere lavorata e poi trasmessa ad ogni soldato con pacchi postali.

Sappiamo che la signora Grassi ha già ricevuto una prima balla di lana del peso di circa un quintale, che ha già distribuita per le varie famiglie che già si son mese al lavoro.

La cospicua offerta del comm. Emiddio Mele nostro comprovinciale, ha prodotto nella nostra città la più bella impressione.

La moneta austriaca.

A partire da martedì 21 corrente i biglietti di banca austro-ungarici in corone dovranno accettarsi a lire 90 e centecimi 75 per cento corone e le corone d'argento a lire 81 e centesimi 65 per cento corone. Rimane fisso per corone oro il corso lire 112 e centesimi 50per cento corone.

Rapporti commerciali con l'Impero Ottomano.

Il Presidente della Camera di Commercio comunica che dal giorno 8 alll'11 ottobre p. v,, sarà in Napoli il nostro Regio addettoCommerciale in Costantinopoli, invitato dall'On. Ministero del Commercio, per mettersi in contatto con i nostri esportatori aventi relazione d'affari con la Turchia e fornire ad essi tutte quelle informazioni che a detti commercianti potessero interessare e che, apprendere direttamente da residenti nell'Impero Ottomano, sarebbe oggi difficile, a causa delle complicazioni internazionale che attraversiamo.

Nei suddetti giorni, il R. Addetto Commerciale sarà reperibile negli uffici della Camera di Commercio di Napoli.

Rinvenimento.

Ieri sera, in Piazza Principe Amedeo, Avagliano Crescenzo rinvenne un mulo, che è rimasto in sua custodia.

Il rinvenimento fu denunziato al locale ufficio di P. S., dove il proprietario potrà recarsi per maggiori schiarimenti.

Furto.

A Teggiano, nella notte del 9 corr. mese, ignoti ladri rubarono un aratro che era abbandonato sulla strada in danno di Fasano Antonio.

L'autorità del luogo indaga attivamente per assicurare alla giustizia i colpevoli.

Incendio.

In Contursi Sarzarulo Erminia accese il fuoco nella stalla, il quale si comunicò subito ad un deposito di paglia e poscia alla vicina casa colonica della detta donna. Alle grida disperate del vicinato, accorsero sul luogo molti volenterosi e le autorità i quali, dopo parecchio tempo, riuscirono a domare l'incendio.

I danni patiti dalla Zarzarulo ammontano a lire 1000.

Contravvenzioni.

Ieri sera, alcuni agenti di città dichiararono in contravvenzione Capasso Giuseppe per porto di coltello, Amato Michele perchè gestiva una cantina senza la licenza, Lombardi Maria e Veralanda Vincenza, le quali abusivamente prolungarono l'orario di chiusura dei loro esercizii.

Un figlio di tre anni ucciso dalla madre snaturata

Anche il padre è stato arrestato

L'altro giorno ci siamo occupati di un grave fatto successo nel rione volgarmente detto Teatro vecchio, grave perchè si trattava di un bambinello di meno di tre anni, il quale era stato ridotto in condizioni miserevoli dalla propria genitrice. Si tratta di una certa Maria Milione, una donna di circa 40 anni, formosa, figlia di un usciere degli ufficii provinciali.

Costei ha tre figli, ma uno di essi, a nome Gennaro, non godeva lo affetto della madre, la quale non tralasciava di maltrattare il povero corpicciulo del figliuoletto.

E i maltrattamenti dapprima non preoccupanti cominciarono a divenire tali, tosto che un sordo odio nato non si sa da che si ingigantiva nell'anima della donna.

Le vicine cominciarono a mormorare sul conto di questa madre che maltrattava così duramente il proprio figlio, e qualcuno dubitò perfino che quel ragazzo non fosse figlio alla Maria Milione, ma anche questo dubbio svanì, perchè il piccolo Gennarino era davvero figlio della Maria.

I maltrattamenti aumentavano ogni giorno e molte notti il povero ragazzo affamato e indirizzito dal fraddo è stato trovato dinanzi alla porta a dormire. La madre inumana e indegna dopo aver percosso il povero figlio lo aveva messo fuori la porta ove la creaturina, dopo aver molto pianto s'era addormentato.

I mormorii delle vicine si tramutarono in protesta dapprima velate, poi palese fino ad avere l'epilogo doloroso ed umano nel giorno di venerdì quando il povero Gennarino tutto sanguinante gironzolava per le vie circostanti la casa dei suoi.

Una vicina più coraggiosa andò a denunziare il fatto e degli agenti di P. S. si recarono sul posto.

Trovarono il piccino piangente e lo portarono con loro all'ufficio.

Lo interrogarono e il bambino lagrimando e balbettando raccontò la storia dolorante della sua vita infelice.

Tutte le donne del vicinato raccontarono tanti episodii di maltrattamenti e allora, mentre il povero Gennarino fu affidato alle cure del dottor Manganella, il quale lo dichiarò guaribile oltre i 15 giorni, salvo complicanze, affidò invece la madre indegna alla custodia delle nostre carceri femminili.

Intanto il povero bambino ha sofferto tre giorni orribilmente e stamattina fra spasimi acuti è morto.

La notizia della fine del misero ragazzo ha messo nell'agitazione tutto il rione del Teatro vecchio e le popolane nostre, che hanno un cuore tanto buono avrebbero addirittura linciato la Maria Milione se ella non fosse stata già rinchiusa nelle carceri.

Però la Pubblica sicurezza non ha tardato ad assicurare alla giustizia il marito e padre rispettivo di Gennarino ed ha fatto bene.

Egli avrebbe dovuto impedire che la moglie avesse maltrattato in quel modo uccidendolo addirittura il povero figlio.

Domani l'Autorità giudiziaria farà procedere all'autopsia del misero corpicciuolo di Gennarino e si vedrà di che cosa debbano rispondere la madre ed il padre di lui.

La voce pubblica impreca contro questa donna che merita i rigori della giustizia e noi aspetteremo che giustizia sia fatta.

IN PLATEA

Teatro Verdi — Compagnia Italiana d'operette *Carmen-Mariani*. Lunedì 20 darà: *Sogno d'un Valtzer*.

La Mariani canterà canzoei patriottiche e tutta la Compagnia canterà l'inno di Mameli.

Teatro Luciani — Lunedì 20 — Ea Compagnia drammatica *Rossi-Girola* con due rappresentazioni:

1.° spettacolo: *Addio giovinezza*.

2.° spettacolo: *Romanticismo*. Seguirà in amendue gli spettacoli *Luisella Viviani*.

Martedì 21— 1.° spettacolo: *Una causa celebre*.

2.° spettacolo: *La figlia accusatrice del padre*. Seguirà concerto di varietà e *Luisella Viviani*.

Venerdì 24 p. v. *Fiorette e Patapon*.

Teatro Italia — In questo bello ed elegante ritrovo ogni sera si proiettano le più belle « films » delle migliori case cinematografiche del mondo. Lunedì 20. A grande richiesta si ripete: *I martiri di Belfiore*.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

Terme Rosapepe

Vedi 4 pagina

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. **Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI**

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores è il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

Interessante

L'Impresa Trasporti Funebri di Salerno, dovendo ritirarsi dal Commercio, mette in vendita tutti i materiali, cioè carri speciali di I.° Ordine, carro di I.ª classe ed altri carri con relativi addobbi. Massime facilitazioni sui prezzi e sul pagamento.

L'Impresa Trasp. Funebri

Per schiarimenti rivolgersi allo Studio Corso Garibaldi 147, pal. Grasso.

NUOVA PENSION EDEN

Via Flavio Gioia N. 14, 1.° p.

Acqua - Luce elettrica - Gas - Bagno
Camere di 1.° ordine

Cav. NICOLA PENTAGALLO

Scultura in marmo
Monumenti onorarii e funerarii
— SALERNO —
Corso Garibaldi, telef. interprov. 1-12

PANIFICIO ELETTRICO SIGNORELLI

SALERNO
Succursale Via Procida 111

Pane di lusso - Grissini e biscotti igienici all'uovo e burro per infermi

SARTORIA VINCENZO ORIETI

Via Procida N. 8 - Palazzo ex Banco di Napoli
SALERNO

Accurata confezione per uomini, bambini, giacche per signore - Appalti per uniformi, Collegi, Istituti, Convitti.
PREZZI MODICI

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)
Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le così dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell'utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l'eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l'arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale,** per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un'infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell'uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI
Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile.—L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guarirauno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l'arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe,** Contursi.

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. 0,70 la scatola
::: Laboratorio Chimico Farmaceutico :::
Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

American Dentistry

Crowns Bridge-Work—Porcelain and Glod Inlay

Gabinetto Dentistico **Dott. V.ZO FRANCIA**

Succursale di Napoli - **SALERNO** via Mercanti 22 Tel. 39

:: CONSULTAZIONI :: dalle 9 alle 5 pomer. tutti i giorni eccetto il giovedì è la domenica

PREMIATA FOTOGRAFIA AMERICANA ORESTE CILENTO

DIRETTORE PROPRIETARIO

Si eseguono ingrandimenti e gruppi fotografici a prezzi da non temere :: :: :: :: :: concorrenza e con la più scrupolosa precisione :: :: :: :: ::

SALERNO **VIA DUOMO a S. Giorgio**

EDIZIONE DELLA SERA

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Martedì 21 settembre 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Martedì 21 settembre 1915 — N. 105

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

Il comunicato di stasera

COMANDO SUPREMO

21 settembre 1915.

All'infuori di piccole operazioni controffensive da noi compiute con esito felice nel vallone di Travenanzes e sulla Tofana in valle Boite al passo di Volaia, nell'alto Begano, e sul monte Rombon, nella Conca di Plezzo, non si ebbero nella giornata di ieri avvenimenti di speciale importanza militare.

In Carnia il nemico, spingendo avanti al coperto le proprie artiglierie riuscì a lanciare alcuni proiettili incendiari e granate asfissianti sul villaggio di Paularo in valle del Chiarzo. Ma le nostre batterie dalle fortissime posizioni che sbarrano la testata della valle di Paularo, con pochi ed aggiustati tiri ridussero prontamente al silenzio le artiglierie avversarie.

CADORNA

La tristezza di Trieste

Roma 20 settembre

Persona bene informata comunica alcune notizie da Trieste. La città ha un aspetto tristissimo: sembra quasi deserta. Dei pochi rimasti, donne e fanciulli specialmente, i più preferiscono starsene la maggior parte della giornata in casa, ed escono solamente per le provviste di pane e farina. La dispensa avviene in alcuni posti determinati della città. L'attesa è lunga, e nei gruppi di donne che aspettano la distribuzione avvengono frequenti dispute. La diffidenza è in tutti, creata dal sistema delle delazioni segrete, fatte dietro piccole distribuzioni: sistema istituito, com'è noto, dalla polizia che spadroneggia nella città, coadiuvata da giovani di famiglie austriache, che indossano la divisa di marina e costituiscono un gruppo di ragazzi esploratori... dei sentimenti patriottici della città. Girano essi per le vie, tendendo l'orecchio ai discorsi dei pochi passanti, penetrano nei rari negozi aperti, da Obler e Weiss, specialmente, fornitori dell'esereito, e cercano con la loro propaganda di trasformare Trieste in una città fedelissima dell'Impero. Vengono imposti frequentemente sbandieramenti: dalla torre di San Giusto pendono lunghissime bandiere gialle e nere, come pure da tutti gli edifici comunali e scolastici. Il governo anstriaco è contrario all'apertura delle scuole italiane: qualora venisse concessa, si assumerebbero in parte l'insegnamente ufficiali austriaci. Si ritiene però che saranno istituite classi col solo insegnamento tedesco.

Non è ancora noto questo fatto: la la polizia un giorno fece innalzare sul colle di Opcina un grande tricolore italiano per far credere alla popolazioe che gli italiani fossero già giunti alle porte di Trieste. Voleva così constatare quali case di triestini fossero per accogliere festosamente l'avvenimento con altri imbandieramenti. Ma nessuno cadde uel tranello.

Il colera serpeggia in città. Due o tre persone soccombono giornalmente. Alla sera il movimento cessa del tutto. Dopo le 20,30 viene richiesto ai pochi passanti un permesso rilasciato dalla polizia, Si stampa presentemente il solo giornale socialista *Il Lavoratore,* che porta talvolta in quarta pagina avvisi di questo genere: « Si scambia un chilogrammo di farina o di riso con carne salata ». Ora questa viene distribuita soltanto in alcuni giorni della settimana. Talvolta vengono pubbliaate alcune frasi dei comunicati di Cadorna, ma sono omesse le parti più importanti e vengono fatte aggiunte che convengono a chi presentemente governa la povera città.

I particolari dell'affondamento della torpediniera austriaca.

Roma 21.

Si hanno i seguenti particolari sullo attacco compiuto dal sommergibile francese Papin aggregato alle nostre forze navali contro un gruppo di siluranti austriache avvistate al largo di Capo Bianca:

Queste correvano alla velocità di 15 nodi ed il Papin dirigeva il suo attacco contro una cacciatorpediniera del tipo Huzsard quando una torpediniera nemica si frappose fra il sommergibile e il cacciatorpediniere tipo Huzsard. Il Papin non esitò a lanciare i suoi siluri dei quali uno colpì la torpediniera danneggiandola gravemente. Il comandante del sommergibile non crede che essa sia la 51 T. di 200 tonnellate del 1906 come fu comunicato nel bollettino austriaco ma invece una di tipo più moderno di 250 tonnellate.

Re Ferdinando ai capi dell'opposizione

PARIGI 21.

Un dispaccio da Sofia dice:

Durante un colloquio del Re Ferdinando coi capi dell'opposizione il sovrano promise che nessuna decisione verrebbe presa intorno alla neutralità o intervento della Bulgaria senza che la Sobranie fosse consultata.

Il Re non si porrebbe mai alla testa dell'esercito senza l'approvazione del paese.

Pel XX Settembre

ROMA 20.

Per la ricorrenza del XX Settembre tutti gli edifici pubblici e le case private sono imbandierate.

Il Municipio, le associazioni pubbliche pubblicarono patriottici manifesti inneggiando alla vittoria delle armi italiane. I trams ornati di bandierine dai colori nazionali e cittadini.

Stamane il Prosindaco ha passato in rivista in Campidoglio tutti i ragazzi appartenenti ai ricreatori che poi si sono recati in pellegrinaggio alla Breccia.

La giornata è stata splendida e la Città animatissima.

ANCONA 20.

La ricorrenza odierna è festeggiata solennemente. La città è imbandierata e festante; tutti i cittadini portano il tricolore all'occhiello. I muri sono tapezzati di manifesti pairiottici.

Il Sindaco ha inviato telegrammi al Sindaco di Roma, al Generale Cadorna e li ha comunicati alla cittadinanza con vibranti manifesti.

Nel pomeriggio un corteo di associazioui formatesi in piazza Cavour si è recato al Municipio a deporre corone sulle lapidi ricordanti gli Anconetani caduti per le guerre di indipendenza.

MONTEVIDEO 19.

Anche la Camera dei debutati approvò il progetto che proclama il XX Settembre festa nazionale.

Da quasi tutte le città d'Italia ci giungano notizie dei festeggiamenti fatti per la ricorrenza del XX settembre.

Scambio di telegrammi fra il Re e il Sindaco di Roma

ROMA 20.

Nella ricorrenza del 20 settembre il sindaco di Roma ha inviato a S. M. il Re il seguente dispaccio:

Nel giorno anniversario della sua redenzione Roma volge il pensiero affetuoso e devoto a Vostra Maestà che, Re e soldato, raccoglieste la spada del Vostro grande Avo per le supreme rivendicazioni nazionali. Roma saluta l'assertore dei sacri diritti della Patria e a Voi si stringe fidente pel compimento dei suoi gloriosi destini — Prosindaco Apolloni.

S. M. il Re così ha risposto:

Il saluto che nella solennità di un giorno memorabile Roma mi manda giunge sommamente grato al mio cuore. Le ricambio da queste terre dove impera tuttora il ricordo della gloria di Roma e dove le virtù militari e civili dei nostri confermano la fede nel trionfo delle aspirazioni nazionali — Vittorio Emanuele.

La parola di un vescovo.

SIENA 19.

Durante una funzione religiosa celebrata a Montalcino per la vittoria delle nostre armi, il vescovo di quella diocesi monsignor Del Tomba, parlando della nostra guerra, disse fra l'altro:

« Ebbene ditemi: quali vantaggi poteva risentire la patria nostra, mantenendo quella neutralità che essa aveva basata sulla lealtà dei nostri vecchi alleati? Forse per un momento potemmo illuderci nella speranza che quei nostri alleati non avrebbero ostacolato il raggiungimento delle giuste aspirazioni del popolo nostro, e che anzi avrebbero cooperato alla salute e alla grandezza d'Italia. Ma quando costoro hanno saputo dichiararci che con mezzi pacifici non ci avrebbero mai ceduto quelle posizioni che davano ad essi il varco sicuro per entrare in casa nostra e far man bassa su tutto e su noi, per toglierci e distruggere la tanto a noi cara indipendenza nazionale, oh! allora si conobbe chiaramente la loro slealtà e fu dichiarata la guerra ».

Il vescovo incitò poi il popolo a obbedire ai comandi « delle Persone che regolano le sorti della Patria nostra, il cui braccio esperto è lo stesso braccio dei nostri valorosi soldati che salvaguardano i nostri offesi diritti.

Lord George è certo del trionfo finale

LONDRA 19.

Parlando ad una riunione atletica dinanzi ai soldati, Lord George accennando al lavoro del Ministero delle munizioni disse: Credo potervi assicurare che quando dovrete entrare nuovamente nella linea del fuoco sarete appoggiati altrettanto bene come qualsiasi altro esercito di Europa. Potrete allora riportare la vittoria, sulla cui via dovremo uscire da questa guerra. Non so fino a quando la guerra durerà ma è essenziale che il suo esito sia una soluzione definitiva. Quanto a me non ho il minimo dubbio circa la parte cui rimarrà il trionfo finale.

I vaglia spediti dal campo nel mese di agosto

Roma, 18.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica che durante il mese di agosto le corrispondenze postali ordinarie dirette ai militari combatenti raggiunsero il numero di 800,000 al giorno; le raccomandate in agosto furono 248,500 e le assicurate 47,500. Le corrispondenze postali spedite dai militari furono circa 1,200,000 al giorno; le raccomandate spedite in agosto furono 58,500 e le assicurate 10,200. I pacchi diretti ai combattenti furono 345,000. I combattenti spedirono vaglia per lire 14,558,650 e ne ricevettero per lire 2,939,555.

Movimento del servizio del risparmio: depositi per L. 201,962; rimborsi per L. 45,419. Le operazioni di deposito e rimborsi sono state eseguite su libretti di risparmio che i militari hanno portato con sè. Dal 1.° corrente l'Amministrazioue ha provveduto alla istituzione di uno speciale servizio dei risparmi pei militari combattenti, i quali potranno ricevere appositi libretti.

Rispetto al mese precedente si è verificato un aumento di vaglia emessi su richieste dei militari combattenti per un importo maggiore di lire 4 milioni 599,069, e i depositi di risparmio superano quelli de- mese di luglio per lire 13,764.

Nel movimento delle corrispondenze spedite dai combattenti si è avuto in agosto un aumento di 200 mila lettere ordinarie al giorno e di 2000 raccomandate.

I russi vittoriosi

Aspri combattimenti - Settantamila austro - tedeschi prigionieri.

PIETROGRADO 20.

(Comunicato del grande stato maggiore).

Il fuoco dell'artiglieria nemica è divenuto più intenso; si svolgono combattimenti sul fiume Ekau, nella regione di Riga. Abbiamo fatto saltare un ponte in costruzione sul fiume al di là del villaggio di Flaah, a nordovest di Nizan. Le nostre truppe si sono impadronite delle loro antiche trincee nella regione di Illukst, presso la fattoria Steibdorn ed abbiamo trovato numerosi fucili cartucce e munizioni. Combattiamo sulla strada di Tiunsk, a sudovest della città nelle lagustre. Abbiamo sloggiato il nemico dal villaggio di Vitza, più ad est della ferrovia Novo Vientziany Dvinsk. Nella regione di Wilna le nostre truppe hanno un po' ripiegato. Nella regione a nordovest della linea Vileika Molodetchano, continuano i combattimenti per i passaggi della Vilia. Sulla fronte della ferrovia Biniakoni Lida e sulla riva destra dello Schra, sullo Stokhod, nella regione della ferrovia Kovel Sarnichisola le nostre truppe hanno sloggiato i nemici da Chezerk. Nella regione di Riiseze a nord di Luzk la nostra cavalleria ha caricato gli austriaci per un percorso di 4 werst e ne ha fatto prigionieri oltre 200. Un'altra colonna a cavallo dopo la ritirata del nemico da Kiviertzy sul Luzk lo ha caricato costringendolo alla fuga facendo prigionieri 5 ufficiali e 500 soldati e impadronendosi di un gran convoglio di rifornimento, di 10 cucine e di un corpo musicale. Ci siamo impadroniti della foresta presso Yaroslavitch sullo Styr a sud est di Luzk catturando due mitragliatrici e facendo prigionieri 2 ufficiali e circa 100 soldati. Presso il villaggio di Ivanie sul fiume Ikwa nella regione di Dubno abbiamo sloggiato il nemico. Nella regione a nord e ad ovest della città di Kremenetz ci siamo impadroniti dei villaggi Sapanoff e Domnaieff facendo un gran numero di prigionieri. Abbiamo respinto gli attacchi nemici nei villaggi di Eerszovla e Borgozowa e Rostoki a nord ovest della città di Vyscnevotz.

La stampa austriaca dubita del comunicato del grande stato maggiore russo in data 14 corr. Ma sopratutto la parte di esso concernente la quantità di prigionieri che abbiamo fatto in quest'ultimo periodo. Ora il grande stato maggiore dichiara che il numero dei prigionieri presi durante gli ultimi giorni di agosto e i primi di settembre si eleva a 70000 uomini che aumenterà quando vi saranno aggiunte piccole squadre di prigionieri fatte in numerosi scontri e combattimenti e nella ritirata nemica.

Sottomarino turco-tedesco affondato

ODESSA 21.

Navi russe hanno affondato un sottomarino turco-tedesco recentemente apparso nel Mar Nero che era entrato nelle acque russe.

Pericoli di sommossa a Lisbona

Lisbona 20.

Nel pomeriggio di ieri era corsa la voce che gli avversari del regime repubblicano aiutati dai repubblicani dell'opposizione tenterebbero una sommossa. La guarnigione venne consegnata ma al cadere della notte la calma essendo completa la consegna fu tolta. Il giornale Capital assicura che la marina rimane fedele al governo.

La vita dei nostri soldati

ZURIGO 19.

Il *Bund* di Berna prbblica una lettera del suo inviato speciale alla frontiera italiana; il tenente Hes, il quale dopo aver descritto minutamente la preparazione militare italiana nelle regioni alpine e dopo aver messo in rilievo le difficoltà del terreno così conclude:

« Una passeggiata à piedi lungo la parete rocciosa mi ha offerto il modo di osservare la vita semplice quasi spartana che conducono le truppe e gli ufficiali. Certo di tutto ci si può fare una idea leggendo comodamente i resoconti dei giornali, ma un vero concetto di tutto ciò si può avere solo quando si è visto coi propri occhi, come queste truppe impegnate nella guerra di montagna, accanto al vero nemico sono costrette a combattere e a vincere un altro nemico, vale a dire la natura stessa. »

Cronachette bianche

Dal modo di camminare.

I seguenti pensieri sono di un grande filosofo che diceva: *Dimmi con chi cammini e ti dirò chi sei.*

— Caminare posando tutta la pianta del piede sul selciato è degli uomini che si sono creati, o vogliono crearsi, una salda base nella vita.

— Camminare in punta di piedi è degli uomini timidi e discreti.

— Camminare sui tacchi è degli uomini che amano procedere rumorosamente tra i loro concittadini.

— Camminare accosto ai muri della casa è degli uomini trepidi, che hanno ogni tanto bisogno di un punto di appoggio o di cercarsi un riparo.

— Camminare sul marciapiedi è degli uomini che vogliono relativamente garentirsi da dolorose sorprese nella vita.

— Camminare proprio sul margine del marciapiede è degli uomini che vogliono far sentire ad altrui la propria superiorità, la maggior levatura, che desiderano guardare dallo alto in basso coloro che camminano dieci centimetri più basso.

— Camminare proprio accosto al marciapiede per tentare ogni tanto la scalata è degli uomini che hanno grandi aspirazioni nella vita non sempre coronate da successo. (cont.)

Oggi,

questa camera di redazione. ove la penombra è eterna, ma dove una luce dolce e serena mette, con la sua assidua presenza, Matteo Spadafora, è più gaia, più animata, più fulgida di luce.

Ed il perchè si comprende.

E' una ricorrenza gentile, è la festa di un nome, proprio quella di Matteo Spadafora, del proprietario di questa tipografia, dell' uomo dall'anima buona, che non conosce stanchezza, che non sa cosa sia l'ipocrisia, che i suoi lavoranti tratta come fratelli. che conosce il sentimento della pietà e che per quanto le forze glielo consentono sa tendere la mano benefica.

E la sua festa è festa di tutto il personale, è festa nostra che disinteressatamente lo aiutiamo a cucinare questo giornale, che anche egli volle creare perchè la cittadinanza in quest'ora di ansie con maggiore celerità apprendesse le liete notizie della nostra guerra e di quella dei nostri alleati, è festa dei suoi cari, che vivono di lui, per lui, e pei quali lui vive, lieto di spendere per essi le migliori energie.

E noi, al lavoratore modesto, che ne la buona e ne la triste sorte è sempre sulla breccia, che segue senza titubare la via che si è tracciata, all'uomo pel quale il guadagno è una via non una meta da raggiungere, oggi. con animo lieto e col cuore compreso dal gaudio, porgiamo gli augurii più fervidi e cordiali, facendo voti che le sue aspirazioni, le sue speranze, egli veda realizzate, così, come sono nel suo pensiero.

Il santo del giorno.

San Matteo — Ricorre oggi l'onomastico del cav. Matteo avv. Quagliariello, cav. avvocato Matteo Rossi, cav. Matteo Scaramella, cav. ing. Matteo Giordano, cav. Matteo Forte, Matteo Cunzolo regio agente di cambio, capitano Matteo Avallone, avv. Matteo Rinaldo, Matteo Caterina, Matteo Caruso, Matteo Primicerio, Matteo Paolillo, Matteo Salvi, Matteo Lauro Grotto. Matteo d'Agostino, ing. Matteo Martuscelli, avv. Matteo Fruscione, Matteo Cilento, e dell'avv. Matteo Incagliali, nostro concittadino, redattore del « Giornale d'Italia » a Roma.

A tutti indistintamente questi amici ed a quanti altri festeggiano oggi il loro onomastico, giungano i nostri fervidi augurii.

Quando suonano le trombe.

E' questo il titolo di una splendida marcia militare che il ragioniere Gabriele Marra ha composta in occasione della nostra guerra e che quanto prima verrà eseguita dal concerto civico.

La bella musica, di cui le note traducono il patrioitismo di cui è pieno il core e l'anima dell'autore non ha bisogno di presentazione e di soffietti, sia perchè noto è a tutti il compositore, sia perchè essa ha scatti e fremiti di travolgente passione patriottica, che ognuno avverte ascoltando.

Una cosa sola; da parte nostra, le più sincere congratulazioni col Marra, che, instancabile le ore di ozio sa dedicare con profitto a questa nobile arte che parla senza parole.

Sul fronte occidentale

Gli attacchi tedeschi respinti.

PARIGI, 19. (Comunicato ufficiale delle ore 13).

La flotta Britannica avendo bombardato le organizzazioni tedesche del litorale Belga, la nostra artiglieria pesante della regione di Necnport ha agito in armonia con essa ed ha contrabattuto le batterie della costa che rispondevano al fuoco delle navi britanniche. Sulla fronte dellArtois il tiro del nemico ha diminuito d' intensità: La nostra artiglieria ha proseguito il bombardamento delle opere e delle batterie tedesche. Cannoneggiamento e lotta di bombe nella regione di Royo. Sul canale dell'Aisne alla Marna abbiamo mantenuto la nostra forte testa di ponte di Sapigneul malgrado tre attacchi tedeschi. In Champagne il nemico non ha risposto che debolmente al tiro delle nostre artiglierie ed ha violentemente bombardato la regione fra l'Aisne e l'Argonne, sugli Haute de Meuse o specialmente nella trincea di Calonne. Nella foresta di Apremont, a nord di Flury, in Lorena e nei Vosgi i nostri tiri di distruzione delle organizzazioni tedesche si sono dimostrati particolarmente efficaci.Nella giornata quattro depositi di munizioni nemiche sono esplosi. Presso Saint Michele un areoplano tedesco, preso in mezzo dai nostri tiri di sbarramento ed attaccato a colpi di mitragliatrici da un nostro velivolo ha bruscamente atterrato nelle sue linee.

Divieto di esportazione di prodotti inglesi.

LONDRA, 18.

La « London Gazzetta » pubblica le modificazioni alla lista dei prodotti costituenti contrabbando di guerra.

E' proibita l'esportazione dei seguenti prodotti per qualsiasi destinazione, eccetto le colonie e i protettorati inglesi; fagiuoli di ogni specie, granturco in panelli e in farina, panelli di seme di cotone con o senza corteccia, lenticchia, farina e panelli di semi di lino, malti in semi o schiacciati, prodotti che servono per nutrire bestiame, farina o polvere di riso.

Il carbone brasiliano è compreso nella categoria dei diamanti grezzi per usi industriali e la esportazione ne è vietata.

Una lettera di Lord George sulla coscrizione obbligatoria.

LONDRA 20.

In una lettera diretta alla stampa, Lloyd Gerge scrive:

Si dice e molto giustamente che il governo dovrebbe fare il primo passo a proposito della quistione se l'obbligo morale che ogni uomo fisicamente capace ha di difendere il suo paese non debba essere convertito durante questa guerra in obbligo legale. Posso assicurarvi che il governo rendesi perfettamente conto della necessità di fornire il paese delle indicazioni definitive in proposito. Ritardare lungamente questa decisione sarebbe disastroso ma parteciparla potrebbe esserlo ugualmente. Sonovi statistiche le quali dimostrano che possiamo ottenere la vittoria col sistema volontario. Si ebbe la follia di provocare una controversia su questo proposito, in mezzo al conflitto mondiale cercando di sostituirvi un metodo totalmente differente.

D'altra parte ove queste cifre dimostrassero a chiunque non abbia un partito preso che il sistema degli arruolamenti volontari non può andare, dovrà essere obbligatorio fornire gli eserciti del necessario a difendere l'onore dell'Inghilterra e a risparmiare all'Europa il trionfo del dispotismo militare. Io non ho per mio conto ancora incontrato chi sia deciso a resistere alla coscrizione in queste condizioni; nessun è ancora apparso che possa resistere a questa misura, quando sia giudicata necessaria per salvare il nostro paese e le libertà della umanità, ma se mai apparisse io dico che i suoi fautori non saranno nella classe operaia.

Lasciamo al governo il decidere a ciò che riterrà giusto ed evitiamo ogni polemica a questo proposito. La mia opinione personale è che l'esplicazione di tutte le nostre forze ci permetterà di ottenere la vittoria da cui dipendono tante cose. La situazione è una delle più gravi a cui si sia trovato di fronte il paese: consideriamola dunque con uno spirito che risponda a tale gravità. Non ritiro nulla di ciò che ho detto sul carattere serio della situazione, quantunque naturalmente io nutro una buona speranza. So troppo bene che l'ignoranza del pericolo conduce in queste cose il più delle volte al disastro. Ecco perchè ho creduto di dover levare questa nota di allarme. Ho fatto ciò col sentimento che essa riesce a svegliarsi a tempo per lanciare innanzi tutte le nostre forze de otterremo la vittoria.

Sul fronte orientale

I tedeschi respinti

PIETROGRADO 20.

(*Comunicato del Grande Stato Maggiore in data 19*).

Ad ovest di Dwinsk regione laghi, continuano ostinati combattimenti. Violenti attacchi del nemico, in regione a nord di Illoukst sono stati respinti. Il nemico è stato ricacciato con grandi perdite in sue trincee. Dopo violentissimo fuoco di artiglieria il nemico ha attaccato e occupato il villaggio di Siocikli, in regione della ferrovia ad ovest di Illoukst. In regione tra i laghi Tchitchry e Oville il nemico ha scatenato raffiche di fuoco contro il villaggio di Imbrody. Nostri trinceramenti furono distrutti e i distaccamenti che li occupavano respinti.

La cavalleria nemica che tentava di traversare il fiume di Ristiatiisa, in regione di Bogimskoie, tra Koutichkiet e Koziany è stato respinto. Un distaccamento ha tentato di occupare la stazione di Molodetchno, ma è stato respinto. Un combattimento vi é stato presso il villaggio di Soly, sulla ferrovia Nowo Vileisk Molodotho. Il nemico è stato sloggiato da questo villaggio.

In parecchi punti di Medik Villi e in regione di Vilna distaccamenti tedeschi sono passati sulla riva sinistra del fiume. Numerosi attacchi del nemico sul fronte ad ovest del tronco ferroviario Inviuiskory Lida sono stati respinti con grandi perdite pel nemico.

In regione della riva destra di Lebeda qualche scontro di carattere locale. Sulla Schara in molte località sono stati impegnati combattimenti pel passaggio del fiume. Presso Perepchie a nord di Slonim la nostra artiglieria distrusse un ponte di battelli del nemico affondandone gran parte. Distaccamenti nemici che avevano traversato il fiume furono fatti prigionieri. Il nemico che ha traversato il fiume a sud di Slonim presso la fattoria di Richtchitcha è stato da noi attaccato ed abbiamo tratto con successo profitto dell'assoluta necessità per nemico di impegnare nel combattimento le sue truppe per distaccamenti. Il nemico nel territorio ora occupato sulla destra del fiume ha subito sensibili perdite.

Nella regione meridionale del canale di Oginsoy attacchi tedeschi contro il villaggio di Socholodvka sono stati respinti, in un combattimento alla baionetta furono trafitti gran parte di tedeschi.

Il villaggio di Logichine nella stessa regione è stata occupato dal nemico.

Una posizione fortificata del nemico presso Novo seloy a nord est di Polky è stata attaccata di fronte ed aggirata. Il nemico é stato sloggiato e nell'inseguimento le nostre truppe hanno spento l'incendio d'un ponte sullo Stryr provocato dal nemico. Parte delle nostre forze ha aggirato il nemico in ritirata costringendolo a fuggire nelle foreste. Abbiamo occupato il villaggio di Kolhy. Sulla fronte ad ovest del fiume Stoubela e della linea Dubno-Kromonoz le nostre truppe attaccano il nemico in molti punti prendendo prigionieri suoi distaccamenti, cercando di profittare del disordine divenuto frequente nelle file del nemico. Sul fronte del fiume Sereth continuano nelle immediate vicinanze di questi combattimenti locali.

Presso il villaggio di Akovitchi, sul fiume Sproumeni, a sud di Pinsck un nostro plotone lasciò avvicinare fino 500 passi un battaglione ledesco e distrusse col fuoco delle mitragliatrici circa 2 compagnie nemiche.

Nelle regione di Volki è avvenuto questo episodio. La nostra cavalleria ha caricato il nemico nei suoi trinceramenti protetti da fili di ferro ed ha catturato una mitragliatrice ed un 100 prigionieri senza subire perdite. Nel villaggio di Kolki un nostro squadrone ha cacciato in una palude uno squadrone austriaco facendo 500 prigionieri si è impadronito della cucina del convoglio ed ha estratto dalla palude 50 cadaveri. Gli altri sono feriti. Per testimonianza dei prigionieri austriaci nell'ultimo periodo delle operazioni sono avvenuti casi in cui distaccamenti nemici rimasero parecchi giorni in un posto non potendo scortare le artiglierie. Sullo Spokhod è segnalato un caso nel quale gli austriaci si trasvestirono da contadini per traversare il fiume e piazzare mitragliatrici.

Nel Caucaso

PIETROGRADO, 18. (Comunicato dello Stato Maggiore dell' esercito del Caucaso).

Nella regione litorale fuoco fucileria e di artiglieria. In direzione di Olty vi sono stati scontri di nostre battuglie coi turchi presso Achmochem. In direzione di Van si è avuto uno scontro di nn nostro distaccamento coi turchi presso il villaggio di Anch.

Sul Resto del fronte nessun cambiamento.

Pietrogrado 20.

Comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso in data 16.

Nelle due regioni del litorale fucileria e cannoneggiamento in direzione di Olty, In Khistavor e Bez riuscite ricognizioni di nostre pattuglie. In direzione di Acutakh scontri di nostri distaccamenti coi turchi nelle regioni di Achirtancheikn e Mita. Nella Regione Van scambio di fucileria della nostra cavalleria coi turchi presso il villaggio Smtan e presso la montagna Kelreith.

Verso il fronte nessun cambiamento.

Incursioni aeree in Serbia

Nisch. 19 (ufficiale).

La mattina del 18, 4 aviatori nemici, provenienti da Olina, il più alto dei monti a nord est di Orchava, sono discesi uno dopo l'altro sul Danubio. Colpito da nostre artiglierie un areoplano tornò indietro, gli altri volarono lungamente sul territorio Rumeno; ripresero probabilmente la direzione della Bulgaria e Turchia. Nello stesso giorno vi fu un combattimento di artiglieria in direzione di Orchava e di Tekia.

Il Comunicato tedesco

BASILEA, 19. (Ufficiale da Berlino 19).

Fronte occidentale. A sud est di Bray sulla Somme siamo riusciti a fare esplodere un'ampia mina in una posizione nemica e più indietro nel combattimento che ne seguì e che fu a noi favorevole, i francesi subirono perdite. Abbiamo fatto alcuni prigionieri. Ad ovest delle Argonne due distaccamenti nemici occupati a scavare trinceramenti sono stati dispersi dal fuoco della nostra artiglieria ed hanno subite gravi perdite. Un vivo duello di artiglieria continua su una gran parte di questo fronte.

Fronte orientale. Gruppo degli eserciti del maresciallo Won Indeburg. La offensiva avvolgente dell' esercito del colonnello generale Won Eichhorn contro Wilna ha ottenuto un completo successo. La nostra ala sinistra ha raggiunto Molodekzon Smorgon Elwo Rmyamy. I tentativi nemici di rompere le nostre linee nella direzione di Michalskucon con forzi importanti radunate in fretta fallirono completamente.

Questi progressi ed i movimenti degli eserciti dei generali Won Scholtz e Won Galwitz contro il fronte nemico hanno costretto i russi ad operare da ieri una ritirata su tutto il fronte. La piazza fortificata di Wilna è caduta nelle nost e mani, il nemico è inseguito.

Gruppo degli eserciti del Principe Leopoldo di Baviera, Anche qui inse-

guiamo il nemico in ritirata questo groppo d'eserciti ha raggiunto la linea Nieradwieze Derewnoys Dobromyal, le retroguardie nemiche sono state respinte.

Gruppo degli eserciti del maresciallo Won Mackenzrn. Al nord di Pinsk abbiamo raggiunto il fiume Wisliza, al sud della Vilia ed abbiamo passato il fiume Strumem.

Fronte g d orientale. La situazione è immutata.

Il Comunicato austriaco

BASILEA, 20. (Ufficiale da Vienna 19).

Nella Galizia orientale la giornata di ieri è stata calma. L.artiglieria nemica ha sviluppata la maggior attività dinnanzi alle nostre linee sul fiume Ikwa. Nella regione delle fortezze della Volinia l'occupazione delle nostre nuove posizioni s'è effettuata senza molestia da parte dei russi. In Lituania il nemico che si ritira è inseguito dalle nostre truppe che si trovavano negli eserciti tedeschi.

NEI BALCANI

A proposito dell'atteggiamento bulgaro

Sofia 20 (Ritardato Nota ufficiale).

Una informazione diffusa da una parte della stampa estera, secondo la quale il ministro di Romania avrebbe fatto proposta per un accordo politico sulla base di cessioni territoriali, ma il Presidente del consiglio avrebbe risposto con un rifiuto categorico, dicendo che il governo aveva deciso di raggiungere la realizzazione dell'unità bulgara col concorso dell'Austria e della Germania è una invenzione interessata.

I congressisti francesi lasciano Milano.

MILANO, 18.

I congressisti italo francesi lasciarono Como stamane per Milano, ove, all'Hotel Nord fu servita una colezione di addio ai rappresentanti francesi. Questi ripartirono alle ore 12 per la Francia.

Lettere dal campo

Evviva il Quotidiano

E' notte, ed ecco che come il solito qualche soldatino fa capolino dalla sua trincea, e quando è sicuro che nessuno lo vede, via di corsa nella trincea vicina dove alloggia il Cap. maggiore P. G. per sentire da lui le novità del giorno: Passa un minuto, ed eccone un secondo che segue integralmente i movimenti del primo, poi un terzo e così cinque, sei, Salernitani e Provincia corrono per sentire qualche nuova della guerra, del loro paese, dei loro cari. « Voglio che nessuno parli » raccomanda il Cap. maggiore ai venuti, e quando tutte si sono accoccolati alla meglio, incomincia a parlar loro di guerra, del loro paese. « Come fai » domanda un curioso, dopo che il Cap. maggiore ha finito il suo diario « a saper tante cose »? « Pagherei chi sa quanto » dice un'altro « per essere informato di tanta roba » « Facilissimo, pochissimo » risponde il Cap. maggiore a questi. « Inviare ogni mese L. 1.00 alla Direzione del giornale — Il Quotidiano — Salerno, ed ecco che per mezzo di questo giornale, che quotidianamente si riceve, tutti potrete sapere i movimenti della guerra, le novità del vostro paese ecc. ecc. Bene, bravo, evviva il Quotidiano » tutti gridano e soffocano contemporaneamente questo grido col portarsi le mani alla bocca. Questa sera più contenti e sodisfatti delle altre, si salutano e ad uno ad uno vanno a riposare nelle proprie trincee.

Padovano Gino
caporale maggiore ...° fanteria

IN PLATEA

Teatro Verdi.

Questa sera a geuerale richiesta si ripeterà « Sogno d'un Valtzer ».

Teatro Luciani — Martedi 21. Compagnia drammatica Rossi-Girola, con la *Figtia accusatrice del padre*. Poi *Luisella Viviani* e concerto di varietà.

Mercoledì 22. *Un frutto acerbo.*

Teatro Italia — Martedi 21: *Il Re dei Corsari* palpitante capolavoro drammatico colossale.

CRONACA

Un uomo di cuore

Io sono stato in forse se scrivere o no l'articolo che vado a vergare, perchè pur non conoscendo nè di persona nè per relazioni l'uomo di cuore che recentemente ha offerito con tanta signorilità, con tanto sentimento il cospicuo dono che terrà preservati dal freddo i nostri soldati al fronte, quei soldati che oggi rappresentano la poesia, l'anima della patria, l'energia operante per conseguire la grande unità di questa divina Italia, maestra di civiltà in ogni tempo ai popoli, io sono stato incerto nel decidermi a scrivere perchè so quanto rara sia la modestia del donatore.

Nel mentre quì era un affannarsi, direi quasi inutile, alla ricerca della lana per i farsetti, per i cappucci, per i calzini dei nostri valorosi soldati, mentre alla mancanza del genere s'accoppiava la mancanza di denaro, sì da formare le due cose insieme un'impervia meta ad appagare il nostro affetto, ecco giungere propizia, come miracolo, la offerta magnifica, addirittura regale, di quest'uomo che attorno a lui semina la beneficenza come il sole che indora il grano. La sua giornata non avrebbe principio nè fine se durante lo scorrere delle sue ore, egli con quasi cronometrico avvanzare del tempo non compia opere di carità, di sollievo, di beneficenza.

Se il denaro è la molla che smuove il mondo, il sentimento è quello che costituisce l'etica delle azioni umane.

Così il pensiero che le ritorte gugliate della benefica lana sia composte ad indumenti per scudi contro il freddo dalle belle mani delle nostre signore è quanto commuove, è quanto può scuotere il nostro torpore, il nostro egoismo e, diciamolo pure, la nostra avarizia.

Diciamolo francamente, qui si è fatto quanto si poteva per indurre a dare; ma disgraziatamente le parole della dolce esortazione a mezzo di discorsi di manifesti, di articoli di giornali stati falciati dall'indifferentismo più incrudito, sono stati bollati per retorica o per esibizione per il fine non confessabile di non dare.

Viene a questo punto della fiaccante arsura l'acqua benedetta. La determinazione così nobile, così inattesa di questo nostro concittadino il cui nome oramai nella vicina metropoli è conosciuto come sinonimo di bontà, di rettitudine, di benefizio, ha tutta la solennità di un gesto ieratico.

Sono stato incerto sulla determinazione di scrivere. La semplicità di lui è pari alle belle e buone opere di cui dissemina il corso di sua vita. L'elogio lo turba, perchè il benefizio per lui è la regola, è il dovere, e non gli pare quindi di meritarlo, sembrandogli solo di avere atteso ad un imprescindibile adempimento.

Dinanzi a tali figure a me sembra di avere sempre accesa nella mente la lampada della riconoscenza che deve illuminare il modello, che deve rischiarare i nostri cuori induriti.

I nostri fratelli, là sulle Alpi sacre al nostro diritto, combattono con un doppio nemico, il piombo avversario ed il freddo. Dal primo si difendono come meglio possono, dal secondo deb. bono solo difendersi con gl'indumenti di lana.

Ed è a questa seconda difesa che ha saputo provvedere in sì larga misura il nostro concittadino Emidio Mele, associando in un pensiero delicato le belle mani delle nostre donne ed i valorosi petti dei nostri soldati.

Ringraziamo quest' *Uomo!*

Il XX Settembre.

Nella riccorrenza del XX Settembre, la nostra città è tutta imbandierata, la musica comunale stamattina ha girata per tutte le vie, suonando inni patriottici.

Pel fronte.

Il dott. Giovanni Patella, nella qualità e col grado di capitano medico è partito pel fronte.

Lo accompagnino i nostri augurii.

Un appello alle nostre donne.

Le buone signore, le gentili signorine che vogliano lavorare la lana, offerta dal comm. Emiddio Mele, per i soldati combattenti, nati nel nostro Comune, non hanno che a rivolgersi alla signora Giovannina Grassi Negri, al Corso Garibaldi, palazzo Migliaccio.

Una cospicua offerta del comm. Emiddio Mele.

Il comm. Emiddio Mele non è rimasto sordo neppure questa volta all'appello della Patria. I nostri soldati hanno bisogno d'indumenti di lana per sentire meno i rigorosi freddi dell'inverno ed egli ha fatta una elargizione assai cospicua. Ha offerta la lana per tutti quei soldati combattenti nati nei comuni di Napoli, Salerno e Vietri sul Mare.

A Napoli ha pregato le signore appartenenti al Comitato " *Pro combattenti* ,, a Salerno la signora Giovannina Grassi-Negri, della « *Croce Rossa* » ed a Vietri sul Mare l'on. Pietro Pellegrino perchè si cooperino a far pervenire con tutta urgenza le richieste di lana da essere lavorata e poi trasmessa ad ogni soldato con pacchi postali.

Sappiamo che la signora Grassi ha già ricevuto una prima balla di lana del peso di circa un quintale, che ha già distribuita per le varie famiglie che già si son mese al lavoro.

La cospicua offerta del comm. Emiddio Mele nostro comprovinciale, ha prodotto nella nostra città la più bella impressione.

Per sospetto di furto.

Alcuni agenti di città arrestarono De Rosa Vincenzo di Francesco da Marratea, quale sospetto autore di furto di un cavallo con relativi guarnimenti e un carretto in danno di Manzo Luigi e di Maio Giuseppe da Pontecagnano.

Il De Rosa venne tradotto allo carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un figlio di tre anni ucciso dalla madre snaturata

Anche il padre è stato arrestato

L'altro giorno ci siamo occupati di un grave fatto successo nel rione volgarmente detto Teatro vecchio, grave perchè si trattava di un bambinello di meno di tre anni, il quale era stato ridotto in condizioni miserevoli dalla propria genitrice. Si tratta di una certa Maria Milione, una donna di circa 40 anni, formosa, figlia di un usciere degli ufficii provinciali.

Costei ha tre figli, ma uno di essi, a nome Gennaro, non godeva lo affetto della madre, la quale non tralasciava di maltrattare il povero corpicciulo del figliuoletto.

E i maltrattamenti dapprima non preoccupanti cominciarono a divenire tali, tosto che un sordo odio nato non si sa da che si ingigantiva nell'anima della donna.

Le vicine cominciarono a mormorare sul conto di questa madre che maltrattava così duramente il proprio figlio, e qualcuno dubitò perfino che quel ragazzo non fosse figlio alla Maria Milione, ma anche questo dubbio svanì, perchè il piccolo Gennarino era davvero figlio della Maria.

I maltrattamenti aumentavano ogni giorno e molte notti il povero ragazzo affamato e indirizzito dal fraddo è stato trovato dinanzi alla porta a dormire. La madre inumana e indegna dopo aver percosso il povero figlio lo aveva messo fuori la porta ove la creaturina, dopo aver molto pianto s'era addormentato.

I mormorii delle vicine si tramutarono in protesta dapprima velate, poi palese fino ad avere l'epilogo doloroso ed umano nel giorno di venerdì quando il povero Gennarino tutto sanguinante gironzolava per le vie circostanti la casa dei suoi.

Una vicina più coraggiosa andò a denunziare il fatto e degli agenti di P. S. si recarono sul posto.

Trovarono il piccino piangente e lo portarono con loro all'ufficio.

Lo interrogarono e il bambino lagrimando e balbettando raccontò la storia dolorante della sua vita infelice.

Tutte le donne del vicinato raccontarono tanti episodii di maltrattamenti e allora, mentre il povero Gennarino fu affidato alle cure del dottor Manganella, il quale lo dichiarò guaribile oltre i 15 giorni, salvo complicanze, affidò invece la madre indegna alla custodia delle nostre carceri femminili.

Intanto il povero bambino ha sofferto tre giorni orribilmente e stamattina fra spasimi acuti è morto.

La notizia della fine del misero ragazzo ha messo nell'agitazione tutto il rione del Teatro vecchio e le popolane nostre, che hanno un cuore tanto buono avrebbero addirittura linciato la Maria Milione se ella non fosse stata già rinchiusa nelle carceri.

Però la Pubblica sicurezza non ha tardato ad assicurare alla giustizia il marito e padre rispettivo di Gennarino ed ha fatto bene.

Egli avrebbe dovuto impedire che la moglie avesse maltrattato in quel modo uccidendolo addirittura il povero figlio.

Domani l'Autorità giudiziaria farà procedere all'autopsia del misero corpicciuolo di Gennarino e si vedrà di che cosa debbano rispondere la madre ed il padre di lui.

La voce pubblica impreca contro questa donna che merita i rigori della giustizia e noi aspetteremo che giustizia sia fatta.

Saluti dal fronte

Dal fronte 17-9-1915.

Preg. Sig. Direttore,

Le saremo infinitamente grati, se volesse inserire, sul suo diffuso giornale, il saluto affettuoso di due figli della bella Salerno, e che partono da una stazione Telegra-Fonica, nascosta fra le roccie, sulle più alte vette delle Alpi nostre.

Caporal Schipani Enrico
Soldato Silvestri Silvio

Ill. Signor Direttore del giornale
« Quotidiano »

A mezzo del suo diffuso giornale la preghiamo vivamente di porgere i nostri saluti dal campo di combattimento a tutti i nostri parenti ed amici;

Soldato Longo Alfredo Regg. Artig.
Soldato Avallone Raffaele Regg. Artig.
Soldato Aniello Crudele Regg. Artig.

Vivamente la ringraziamo.

Zona di guerra 14-9-1915.

Ill. Sig. Direttore,

I sottoscritti Artiglieri della .... Colonna Munizione del Distretto di Salerno, pregano d'inserire nel suo diffuso giornale, per le loro mogli, figli parenti ed amici tutti, i migliori saluti dalla zona di guerra.

Ringraziamo vivamente dell'ospitalità dev.mi Sergente Manzo Gennaro Cap.le Magg. Sinagolfo Rocco, soldato Prezioso Giuseppe tutti da Salerno. Cap. Magg. Siano Vincenzo, soldato Lodato Gennaro, De Marino Pietro, da Cava dei Tirreni Cap. Magg. Petti Antonio, sold. Laudato Domenico, Mazzeo Antonio, Dalessio Antonio, da Nocera superiore. Soldato La Mura Nicola, De Falco Ciro, Annunziata Luigi da Nocera Inferiore, sold. Tedeschi Salvatore da Angri.

Dal fronte 15-9-1915.

Egregio Sig. Direttore,

Pregola voler porgere a mezzo del suo « Quotidiano » i più cari saluti alla famiglia Paladino miei parenti, agli amici ed alla mia cara e bella Salerno.

Grazie.

Recalchi Ettore
sottufficiale

Dalle alte vette del Cadore, dove la gioventù d'Italia lotta e si sacrifica per dare alla diletta Patria quella grandezza dai nostri avi sognata, invio con sincero affetto un saluto ed un bacio alla famiglia ai parenti ed agli amici tutti.

Rescinito Antonio da Roscigno
caporal maggiore d'artiglieria-fortezza

Fra Carte e Libri

Nuova Carta Politica della Penisola Balcanica, alla scala di 1 : 2 000,000 Prezzo L. **1,50**.

Basta accennare che l'Istituto Geografico De Agostini ha preparato questa terza edizione per intendere che si tratta di una Carta con tinte nitidissime, ben intonate, che non impediscono la lettura de' nomi, perchè stampate in modo da non offendere la vista nè d'occultare ciò che vi è sotto. Così è intuitiva la situazione attuale degli Stati Balcanici e si comprende la ragione delle laboriose trattative per il migliore orientamento politico di quegli Stati.

Assai mite è il prezzo della Carta; il che costituisce un'altra delle tante specialità dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara, il quale sa dare a minor prezzo degli altri editori le più grandi o le più complesse Carte della guerra nostra e della guerra europea.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. **Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI**

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores è il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

Interessante

L'Impresa Trasporti Funebri di Salerno, dovendo ritirarsi dal Commercio, mette in vendita tutti i materiali, cioè carri speciali di I.° Ordine, carro di I.ª classe ed altri carri con relativi addobbi. Massime facilitazioni sui prezzi e sul pagamento.

L'Impresa Trasp. Funebri

Per schiarimenti rivolgersi allo Studio Corso Garibaldi 147, pal. Grasso.

NUOVA PENSION

EDEN

Via Flavio Gioia N. 14, 1.° p.

Acqua - Luce elettrica - Gas - Bagno
Camere di 1.° ordine

Cav. NICOLA PENTAGALLO

Scultura in marmo
Monumenti onorarii e funerarii
— SALERNO —
Corso Garibaldi, telef. interprov. 1-12

PANIFICIO ELETTRICO

SIGNORELLI

SALERNO
Succursale Via Procida 111

Pane di lusso - Grissini e biscotti igienici all'uovo e burro per infermi

SARTORIA

VINCENZO ORIETI

Via Procida N. 8 - Palazzo ex Banco di Napoli
SALERNO

Accurata confezione per uomini, bambini, giacche per signore - Appalti per uniformi, Collegi, Istituti, Convitti.

PREZZI MODICI

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le così dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell'utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l'eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia**; malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l'arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale**, per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un'infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell'uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI
Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile.—L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guarirauno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l'arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe**, Contursi.

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. **0,70** la scatola
::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::
Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

American Dentistry

Crowns Bridge-Work—Porcelain and Glod Inlay

Gabinetto Dentistico **Dott. V.zo FRANCIA**

Succursale di Napoli - **SALERNO** via Mercanti 22 Tel. -39

:: CONSULTAZIONI :: dalle 9 alle 5 pomer. tutti i giorni eccetto il giovedì è la domenica

PREMIATA FOTOGRAFIA AMERICANA

DIRETTORE PROPRIETARIO

ORESTE CILENTO

Si eseguono ingrandimenti e gruppi fotografici a prezzi da non temere :: :: :: :: :: concorrenza e con la più scrupolosa precisione :: :: :: :: ::

SALERNO **VIA DUOMO a S. Giorgio**

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Mercoledì 22 settembre 1915

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51

Mercoledì 22 settembre 1915 N. 106

Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

PROVINCIALE - SALERNO

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

21 settembre 1915.

All'infuori di piccole operazioni controffensive da noi compiute con esito felice nel vallone di Travenanzes e sulla Tofana in valle Boite al passo di Volaia, nell'alto Begano, e sul monte Rombon, nella Conca di Plezzo, non si ebbero nella giornata di ieri avvenimenti di speciale importanza militare.

In Carnia il nemico, spingendo avanti al coperto le proprie artiglierie riuscì a lanciare alcuni proiettili incendiari e granate asfissianti sul villaggio di Paularo in valle del Chiarzo. Ma le nostre batterie dalle fortissime posizioni che sbarrano la testata della valle di Paularo, con pochi ed aggiustati tiri ridussero prontamente al silenzio le artiglierie avversarie.

CADORNA

I particolari dell'affondamento della torpediniera austriaca.

Roma 21.

Si hanno i seguenti particolari sullo attacco compiuto dal sommergibile francese Papin aggregato alle nostre forze navali contro un gruppo di siluranti austriache avvistate al largo di Capo Bianca:

Queste correvano alla velocità di 15 nodi ed il Papin dirigeva il suo attacco contro una cacciatorpediniera del tipo Huzsard quando una torpediniera nemica si frappose fra il sommergibile e il cacciatorpediniere tipo Huzsard. Il Papin non esitò a lanciare i suoi siluri dei quali uno colpì la torpediniera danneggiandola gravemente. Il comandante del sommergibile non crede che essa sia la 51 T. di 200 tonnellate del 1906 come fu comunicato nel bollettino austriaco ma invece una di tipo più moderno di 250 tonnellate.

Re Ferdinando ai capi dell'opposizione

PARIGI 21.

Un dispaccio da Sofia dice:

Durante un colloquio del Re Ferdinando coi capi dell'opposizione il sovrano promise che nessuna decisione verrebbe presa intorno alla neutralità o intervento della Bulgaria senza che la Sobranie fosse consultata.

Il Re non si porrebbe mai alla testa dell'esercito senza l'approvazione del paese.

La tristezza di Trieste

Roma 20 settembre

Persona bene informata comunica alcune notizie da Trieste. La città ha un aspetto tristissimo: sembra quasi deserta. Dei pochi rimasti, donne e fanciulli specialmente, i più preferiscono starsene la maggior parte della giornata in casa, ed escono solamente per le provviste di pane e farina. La dispensa avviene in alcuni posti determinati della città. L'attesa è lunga, e nei gruppi di donne che aspettano la distribuzione avvengono frequenti dispute. La diffidenza è in tutti, creata dal sistema delle delazioni segrete, fatte dietro piccole distribuzioni: sistema istituito, com'è noto, dalla polizia che spadroneggia nella città, coadiuvata da giovani di famiglie austriache, che indossano la divisa di marina e costituiscono un gruppo di ragazzi esploratori... dei sentimenti patriottici della città. Girano essi per le vie, tendendo l'orecchio ai discorsi dei pochi passanti, penetrano nei rari negozi aperti, da Obler e Weiss, specialmente, fornitori dell'esereito, e cercano con la loro propaganda di trasformare Trieste in una città fedelissima dell'Impero. Vengono imposti frequentemente sbandieramenti: dalla torre di San Giusto pendono lunghissime bandiere gialle e nere, come pure da tutti gli edifici comunali e scolastici. Il governo anstriaco è contrario all'apertura delle scuole italiane: qualora venisse concessa, si assumerebbero in parte l'insegnamente ufficiali austriaci. Si ritiene però che saranno istituite classi col solo insegnamento tedesco.

Non è ancora noto questo fatto: la la polizia un giorno fece innalzare sul colle di Opcina un grande tricolore italiano per far credere alla popolazioe che gli italiani fossero già giunti alle porte di Trieste. Voleva così constatare quali case di triestini fossero per accogliere festosamente l'avvenimento con altri imbandieramenti. Ma nessuno cadde nel tranello.

Il colera serpeggia in città. Due o tre persone soccombono giornalmente. Alla sera il movimento cessa del tutto. Dopo le 20,30 viene richiesto ai pochi passanti un permesso rilasciato dalla polizia, Si stampa presentemente il solo giornale socialista *Il Lavoratore,* che porta talvolta in quarta pagina avvisi di questo genere: « Si scambia un chilogrammo di farina o di riso con carne salata ». Ora questa viene distribuita soltanto in alcuni giorni della settimana. Talvolta vengono pubbliaate alcune frasi dei comunicati di Cadorna, ma sono omesse le parti più importanti e vengono fatte aggiunte che convengono a chi presentemente governa la dovera città.

Pel XX Settembre

ROMA 20.

Per la ricorrenza del XX Settembre tutti gli edifici pubblici e le case private sono imbandierate.

Il Municipio, le associazioni pubbliche pubblicarono patriottici manifesti inneggiando alla vittoria delle armi italiane. I trams ornati di bandierine dai colori nazionali e cittadini.

Stamane il Prosindaco ha passato in rivista in Campidoglio tutti i ragazzi appartenenti ai ricreatori che poi si sono recati in pellegrinaggio alla Breccia.

La giornata è stata splendida e la Città animatissima.

ANCONA 20.

La ricorrenza odierna è festeggiata solennemente. La città è imbandierata e festante; tutti i cittadini portano il tricolore all'occhiello. I muri sono tapezzati di manifesti pairiottici.

Il Sindaco ha inviato telegrammi al Sindaco di Roma, al Generale Cadorna e li ha comunicati alla cittadinanza con vibranti manifesti.

Nel pomeriggio un corteo di associazioni formatesi in piazza Cavour si è recato al Municipio a deporre corone sulle lapidi ricordanti gli Anconetani caduti per le guerre di indipendenza.

MONTEVIDEO 19.

Anche la Camera dei debutati approvò il progetto che proclama il XX Settembre festa nazionale.

Da quasi tutte le città d'Italia ci giungano notizie dei festeggiamenti fatti per la ricorrenza del XX settembre.

Scambio di telegrammi fra il Re e il Sindaco di Roma

ROMA 20.

Nella ricorrenza del 20 settembre il sindaco di Roma ha inviato a S. M. il Re il seguente dispaccio:

Nel giorno anniversario della sua redenzione Roma volge il pensiero affetuoso e devoto a Vostra Maestà che, Re e soldato, raccoglieste la spada del Vostro grande Avo per le supreme rivendicazioni nazionali. Roma saluta l'assertore dei sacri diritti della Patria e a Voi si stringe fidente pel compimento dei suoi gloriosi destini — Prosindaco Apolloni.

S. M. il Re così ha risposto:

Il saluto che nella solennità di un giorno memorabile Roma mi manda giunge sommamente grato al mio cuore. Le ricambio da queste terre dove impera tuttora il ricordo della gloria di Roma e dove le virtù militari e civili dei nostri confermano la fede nel trionfo delle aspirazioni nazionali — Vittorio Emanuele.

La parola di un vescovo.

SIENA 19.

Durante una funzione religiosa celebrata a Montalcino per la vittoria delle nostre armi, il vescovo di quella diocesi monsignor Del Tomba, parlando della nostra guerra, disse fra l'altro:

« Ebbene ditemi: quali vantaggi poteva risentire la patria nostra, mantenendo quella neutralità che essa aveva basata sulla lealtà dei nostri vecchi alleati? Forse per un momento potemmo illuderci nella speranza che quei nostri alleati non avrebbero ostacolato il raggiungimento delle giuste aspirazioni del popolo nostro, e che anzi avrebbero cooperato alla salute e alla grandezza d'Italia. Ma quando costoro hanno saputo dichiararci che con mezzi pacifici non ci avrebbero mai ceduto quelle posizioni che davano ad essi il varco sicuro per entrare in casa nostra e far man bassa su tutto e su noi, per toglierci e distruggere la tanto a noi cara indipendenza nazionale, oh! allora si conobbe chiaramente la loro slealtà e fu dichiarata la guerra ».

Il vescovo incitò poi il popolo a obbedire ai comandi « delle Persone che regolano le sorti della Patria nostra, il cui braccio esperto è lo stesso braccio dei nostri valorosi soldati che salvaguardano i nostri offesi diritti.

Lord George è certo del trionfo finale

LONDRA 19.

Parlando ad una riunione atletica dinanzi ai soldati, Lord George accennando al lavoro del Ministero delle munizioni disse: Credo potervi assicurare che quando dovrete entrare nuovamente nella linea del fuoco sarete appoggiati altrettanto bene come qualsiasi altro esercito di Europa. Potrete allora riportare la vittoria, sulla cui via dovremo uscire da questa guerra. Non so fino a quando la guerra durerà ma è essenziale che il suo esito sia una soluzione definitiva. Quanto a me non ho il minimo dubbio circa la parte cui rimarrà il trionfo finale.

I vaglia spediti dal campo nel mese di agosto

Roma, 18.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica che durante il mese di agosto le corrispondenze postali ordinarie dirette ai militari combatenti raggiunsero il numero di 800,000 al giorno; le raccomandate in agosto furono 248,500 e le assicurate 47,500. Le corrispondenze postali spedite dai militari furono circa 1,200,000 al giorno; le raccomandate spedite in agosto furono 58,500 e le assicurate 10,200. I pacchi diretti ai combattenti furono 345,000. I combattenti spedirono vaglia per lire 14,558,650 e ne ricevettero per lire 2,939,535.

Movimento del servizio del risparmio: depositi per L. 201,962; rimborsi per L. 45,419. Le operazioni di deposito e rimborsi sono state eseguite su libretti di risparmio che i militari hanno portato con sè. Dal 1.° corrente l'Amministrazioue ha provveduto alla istituzione di uno speciale servizio dei risparmi pei militari combattenti, i quali potranno ricevere appositi libretti.

Rispetto al mese precedente si è verificato un aumento di vaglia emessi su richieste dei militari combattenti per un importo maggiore di lire 4 milioni 599,069, e i depositi di risparmio superano quelli de- mese di luglio per lire 13,764.

Nel movimento delle corrispondenze spedite dai combattenti si è avuto in agosto un aumento di 200 mila lettere ordinarie al giorno e di 2000 raccomandate.

I russi vittoriosi

Aspri combattimenti - Settantamila austro - tedeschi prigionieri.

PIETROGRADO 20.

(Comunicato del grande stato maggiore).

Il fuoco dell'artiglieria nemica è divenuto più intenso; si svolgono combattimenti sul fiume Ekau, nella regione di Riga. Abbiamo fatto saltare un ponte in costruzione sul fiume al di là del villaggio di Flaah, a nordovest di Nizan. Le nostre truppe si sono impadronite delle loro antiche trincee nella regione di Illukst, presso la fattoria Steibdorn ed abbiamo trovato numerosi fucili cartucce e munizioni. Combattiamo sulla strada di Tiunsk, a sudovest della città nelle lagustre. Abbiamo sloggiato il nemico dal villaggio di Vitza, più ad est della ferrovia Novo Vientziany Dvinsk. Nella regione di Wilna le nostre truppe hanno un po' ripiegato. Nella regione a nordovest della linea Vileika Molodetchano, continuano i combattimenti per i passaggi della Vilia. Sulla fronte della ferrovia Biniakoni Lida e sulla riva destra dello Schra, sullo Stokhod, nella regione della ferrovia Kovel Sarnichisola le nostre truppe hanno sloggiato i nemici da Chezerk. Nella regione di Riiseze a nord di Luzk la nostra cavalleria ha caricato gli austriaci per un percorso di 4 werst e ne ha fatto prigionieri oltre 200. Un'altra colonna a cavallo dopo la ritirata del nemico da Kiviertzy sul Luzk lo ha caricato costringendolo alla fuga facendo prigionieri 5 ufficiali e 500 soldati e impadronendosi di un gran convoglio di rifornimento, di 10 cucine e di un corpo musicale. Ci siamo impadroniti della foresta presso Yaroslavitch sullo Styr a sud est di Luzk catturando due mitragliatrici e facendo prigionieri 2 ufficiali e circa 100 soldati. Presso il villaggio di Ivanie sul fiume Ikwa nella regione di Dubno abbiamo sloggiato il nemico. Nella regione a nord e ad ovest della città di Kremenetz ci siamo impadroniti dei villaggi Sapanoff e Domnaieff facendo un gran numero di prigionieri. Abbiamo respinto gli attacchi nemici nei villaggi di Eersczovla e Borgozowa e Rostoki a nord ovest della città di Vyscnevotz.

La stampa austriaca dubita del comunicato del grande stato maggiore russo in data 14 corr. Ma sopratutto la parte di esso concernente la quantità di prigionieri che abbiamo fatto in quest'ultimo periodo. Ora il grande stato maggiore dichiara che il numero dei prigionieri presi durante gli ultimi giorni di agosto e i primi di settembre si eleva a 70000 uomini che aumenterà quando vi saranno aggiunte piccole squadre di prigionieri fatte in numerosi scontri e combattimenti e nella ritirata nemica.

Sottomarino turco-tedesco affondato

ODESSA 21.

Navi russe hanno affondato un sottomarino turco-tedesco recentemente apparso nel Mar Nero che era entrato nelle acque russe.

Pericoli di sommossa a Lisbona

Lisbona 20.

Nel pomeriggio di ieri era corsa la voce. che gli avversari del regime repubblicano aiutati dai repubblicani dell'opposizione tenterebbero una sommossa. La guarnigione venne consegnata ma al cadere della notte la calma essendo completa la consegna fu tolta. Il giornale Capital assicura che la marina rimane fedele al governo.

La vita dei nostri soldati

ZURIGO 19.

Il *Bund* di Berna prbblica una lettera del suo inviato speciale alla frontiera italiana; il tenente Hes, il quale dopo aver descritto minutamente la preparazione militare italiana nelle regioni alpine e dopo aver messo in rilievo le difficoltà del terreno così conclude:

« Una passeggiata a piedi lungo la parete rocciosa mi ha offerto il modo di osservare la vita semplice quasi spartana che conducono le truppe e gli ufficiali. Certo di tutto ci si può fare una idea leggendo comodamente i resoconti dei giornali, ma un vero concetto di tutto ciò si può avere solo quando si è visto coi propri occhi, come queste truppe impegnate nella guerra di montagna, accanto al vero nemico sono costrette a combattere e a vincere un altro nemico, vale a dire la natura stessa. »

Cronachette bianche

Dal modo di camminare.

I seguenti pensieri sono di un grande filosofo che diceva: *Dimmi con chi cammini e ti dirò chi sei.*

— Caminare posando tutta la pianta del piede sul selciato è degli uomini che si sono creati, o vogliono crearsi, una salda base nella vita.

— Camminare in punta di piedi è degli uomini timidi e discreti.

— Camminare sui tacchi è degli uomini che amano procedere rumorosamente tra i loro concittadini.

— Camminare accosto ai muri della casa è degli uomini trepidi, che hanno ogni tanto bisogno di un punto di appoggio o di cercarsi un riparo.

— Camminare sul marciapiedi è degli uomini che vogliono relativamente garentirsi da dolorose sorprese nella vita.

— Camminare proprio sul margine del marciapiede è degli uomini che vogliono far sentire ad altrui la propria superiorità, la maggior levatura, che desiderano guardare dallo alto in basso coloro che camminano dieci centimetri più basso.

— Camminare proprio accosto al marciapiede per tentare ogni tanto la scalata è degli uomini che hanno grandi aspirazioni nella vita non sempre coronate da successo. (cont.)

Oggi,

questa camera di redazione. ove la penombra è eterna, ma dove una luce dolce e serena mette, con la sua assidua presenza, Matteo Spadafora, è più gaia, più animata, più fulgida di luce.

Ed il perchè si comprende.

E' una ricorrenza gentile, è la festa di un nome, proprio quella di Matteo Spadafora, del proprietario di questa tipografia, dell' uomo dall'anima buona, che non conosce stanchezza, che non sa cosa sia l'ipocrisia, che i suoi lavoranti tratta come fratelli. che conosce il sentimento della pietà e che per quanto le forze glielo consentono sa tendere la mano benefica.

E la sua festa è festa di tutto il personale, è festa nostra che disinteressatamente lo aiutiamo a cucinare questo giornale, che anche egli volle creare perchè la cittadinanza in quest'ora di ansie con maggiore celerità apprendesse le liete notizie della nostra guerra e di quella dei nostri alleati, è festa dei suoi cari, che vivono di lui, per lui, e pei quali lui vive, lieto di spendere per essi le migliori energie.

E noi, al lavoratore modesto, che ne la buona e ne la triste sorte è sempre sulla breccia, che segue senza titubare la via che si è tracciata, all'uomo pel quale il guadagno è una via non una meta da raggiungere, oggi. con animo lieto e col cuore compreso dal gaudio, porgiamo gli augurii più fervidi e cordiali, facendo voti che le sue aspirazioni, le sue speranze, egli veda realizzate, così, come sono nel suo pensiero.

Il santo del giorno.

San Matteo — Ricorre oggi l'onomastico del cav. Matteo avv. Quagliariello, cav. avvocato Matteo Rossi, cav. Matteo Scaramella, cav. ing. Matteo Giordano, cav. Matteo Forte, Matteo Cunzolo regio agente di cambio, capitano Matteo Avallone, avv. Matteo Rinaldo, Matteo Caterina, Matteo Caruso, Matteo Primicerio, Matteo Paolillo, Matteo Salvi, Matteo Lauro Grotto. Matteo d'Agostino, ing. Matteo Martuscelli, avv. Matteo Fruscione, Matteo Cilento, e dell'avv. Matteo Incagliali, nostro concittadino, redattore del « Giornale d'Italia » a Roma.

A tutti indistintamente questi amici ed a quanti altri festeggiano oggi il loro onomastico, giungano i nostri fervidi augurii.

Quando suonano le trombe.

E' questo il titolo di una splendida marcia militare che il ragioniere Gabriele Marra ha composta in occasione della nostra guerra e che quanto prima verrà eseguita dal concerto civico.

La bella musica, di cui le note traducono il patrioitismo di cui è pieno il core e l'anima dell'autore non ha bisogno di presentazione e di soffietti, sia perchè noto è a tutti il compositore, sia perchè essa ha scatti e fremiti di travolgente passione patriottica, che ognuno avverte ascoltando.

Una cosa sola; da parte nostra, le più sincere congratulazioni col Marra, che, instancabile le ore di ozio sa dedicare con profitto a questa nobile arte che parla senza parole.

Sul fronte occidentale

Gli attacchi tedeschi respinti.

PARIGI, 19. (Comunicato ufficiale delle ore 13).

La flotta Britannica avendo bombardato le organizzazioni tedesche del litorale Belga, la nostra artiglieria pesante della regione di Necuport ha agito in armonia con essa ed ha contrabattuto le batterie della costa che rispondevano al fuoco delle navi britanniche. Sulla fronte dellArtois il tiro del nemico ha diminuito d' intensità: La nostra artiglieria ha proseguito il bombardamento delle opere e delle batterie tedesche. Cannoneggiamento e lotta di bombe nella regione di Royo. Sul canale dell'Aisne alla Marna abbiamo mantenuto la nostra forte testa di ponte di Sapigneul malgrado tre attacchi tedeschi. In Champagne il nemico non ha risposto che debolmente al tiro delle nostre artiglierie ed ha violentemente bombardato la regione fra l'Aisne e l'Argonne, sugli Haute de Meuse o specialmente nella trincea di Calonne. Nella foresta di Apremont, a nord di Fhry, in Lorena e nei Vosgi i nostri tiri di distruzione delle organizzazioni tedesche si sono dimostrati particolarmente efficaci.Nella giornata quattro depositi di munizioni nemiche sono esplosi. Presso Saint Michele un areoplano tedesco, preso in mezzo dai nostri tiri di sbarramento ed attaccato a colpi di mitragliatrici da un nostro velivolo ha bruscamente atterrato nelle sue linee.

Divieto di esportazione di prodotti inglesi.

LONDRA 18.

La « London Gazzetta » pubblica le modificazioni alla lista dei prodotti costituenti contrabbando di guerra.

E' proibita l'esportazione dei seguenti prodotti per qualsiasi destinazione, eccetto le colonie e i protettorati inglesi; fagiuoli di ogni specie, granturco in panelli e in farina, panelli di seme di cotone con o senza corteccia, lenticchia, farina e panelli di semi di lino, malti in semi o schiacciati, prodotti che servono per nutrire bestiame, farina o polvere di riso.

Il carbone brasiliano è compreso nella categoria dei diamanti grezzi per usi industriali e la esportazione ne è vietata.

Una lettera di Lord George sulla coscrizione obbligatoria.

LONDRA 20.

In una lettera diretta alla stampa, Lloyd Gerge scrive:

Si dice e molto giustamente che il governo dovrebbe fare il primo passo a proposito della quistione se l'obbligo morale che ogni uomo fisicamente capace ha di difendere il suo paese non debba essere convertito durante questa guerra in obbligo legale. Posso assicurarvi che il governo rendesi perfettamente conto della necessità di fornire il paese delle indicazioni definitive in proposito. Ritardare lungamente questa decisione sarebbe disastroso ma parteciparla potrebbe esserlo ugualmente. Sonovi statistiche le quali dimostrano che possiamo ottenere la vittoria col sistema volontario. Si ebbe la follia di provocare una controversia su questo proposito, in mezzo al conflitto mondiale cercando di sostituirvi un metodo totalmente differente.

D'altra parte ove queste cifre dimostrassero a chiunque non abbia un partito preso che il sistema degli arruolamenti volontari non può andare, dovrà essere obbligatorio fornire gli eserciti del necessario a difendere l'onore dell'Inghilterra e a risparmiare all'Europa il trionfo del dispotismo militare. Io non ho per mio conto ancora incontrato chi sia deciso a resistere alla coscrizione in queste condizioni; nessun è ancora apparso che possa resistere a questa misura, quando sia giudicata necessaria per salvare il nostro paese e le libertà della umanità, ma se mai apparisse io dico che i suoi fautori non saranno nella classe operaia.

Lasciamo al governo il decidere a ciò che riterrà giusto ed evitiamo ogni polemica a questo proposito. La mia opinione personale è che l'esplicazione di tutte le nostre forze ci permetterà di ottenere la vittoria da cui dipendono tante cose. La situazione è una delle più gravi a cui si sia trovato di fronte il paese: consideriamola dunque con uno spirito che risponda a tale gravità. Non ritiro nulla di ciò che ho detto sul carattere serio della situazione, quantunque naturalmente io nutro una buona speranza. So troppo bene che l'ignoranza del pericolo conduce in queste cose il più delle volte al disastro. Ecco perchè ho creduto di dover levare questa nota di allarme. Ho fatto ciò col sentimento che essa riesce a svegliarsi a tempo per lanciare innanzi tutte le nostre forze de otterremo la vittoria.

Sul fronte orientale

I tedeschi respinti

PIETROGRADO 20.

(*Comunicato del Grande Stato Maggiore in data 19*).

Ad ovest di Dwinsk regione laghi, continuano ostinati combattimenti. Violenti attacchi del nemico, in regione a nord di Illoukst sono stati respinti. Il nemico è stato ricacciato con grandi perdite in sue trincee. Dopo violentissimo fuoco di artiglieria il nemico ha attaccato e occupato il villaggio di Siocikli, in regione della ferrovia ad ovest di Illoukst. In regione tra i laghi Tchitchry e Orille il nemico ha scatenato raffiche di fuoco contro il villaggio di Imbrody. Nostri trinceramenti furono distrutti e i distaccamenti che li occupavano respinti.

La cavalleria nemica che tentava di traversare il fiume di Ristiatiisa, in regione di Bogimskoie, tra Koutichkiet e Koziany è stato respinto. Un distaccamento ha tentato di occupare la stazione di Molodetchno, ma è stato respinto. Un combattimento vi é stato presso il villaggio di Soly, sulla ferrovia Nowo Vileisk Molodotho. Il nemico è stato sloggiato da questo villaggio.

In parecchi punti di Medik Villi e in regione di Vilna distaccamenti tedeschi sono passati sulla riva sinistra del fiume. Numerosi attacchi del nemico sul fronte ad ovest del tronco ferroviario Inviuiskory Lida sono stati respinti con grandi perdite pel nemico.

In regione della riva destra di Lebeda qualche scontro di carattere locale. Sulla Schara in molte località sono stati impegnati combattimenti pel passaggio del fiume. Presso Perepchie a nord di Slonim la nostra artiglieria distrusse un ponte di battelli del nemico affondandone gran parte. Distaccamenti nemici che avevano traversato il fiume furono fatti prigionieri. Il nemico che ha traversato il fiume a sud di Slonim presso la fattoria di Richtchitcha è stato da noi attaccato ed abbiamo tratto con successo profitto dell'assoluta necessità per nemico di impegnare nel combattimento le sue truppe per distaccamenti. Il nemico nel territorio ora occupato sulla destra del fiume ha subito sensibili perdite.

Nella regione meridionale del canale di Oginsoy attacchi tedeschi contro il villaggio di Socholodvka sono stati respinti, in un combattimento alla baionetta furono trafitti gran parte di tedeschi.

Il villaggio di Logichine nella stessa regione è stata occupato dal nemico.

Una posizione fortificata del nemico presso Novo seloy a nord est di Polky è stata attaccata di fronte ed aggirata. Il nemico é stato sloggiato e nell'inseguimento le nostre truppe hanno spento l'incendio d'un ponte sullo Stryr provocato dal nemico. Parte delle nostre forze ha aggirato il nemico in ritirata costringendolo a fuggire nelle foreste. Abbiamo occupato il villaggio di Kolhy. Sulla fronte ad ovest del fiume Stoubela e della linea Dubno-Kromonoz le nostre truppe attaccano il nemico in molti punti prendendo prigionieri suoi distaccamenti, cercando di profittare del disordine divenuto frequente nelle file del nemico. Sul fronte del fiume Sereth continuano nelle immediate vicinanze di questi combattimenti locali.

Presso il villaggio di Akovitchi, sul fiume Sproumeni, a sud di Pinsck un nostro plotone lasciò avvicinare fino 500 passi un battaglione ledesco e distrusse col fuoco delle mitragliatrici circa 2 compagnie nemiche.

Nelle regione di Volki è avvenuto questo episodio. La nostra cavalleria ha caricato il nemico nei suoi trinceramenti protetti da fili di ferro ed ha catturato una mitragliatrice ed un 100 prigionieri senza subire perdite. Nel villaggio di Kolki un nostro squadrone ha cacciato in una palude uno squadrone austriaco facendo 500 prigionieri si è impadronito della cucina del convoglio ed ha estratto dalla palude 50 cadaveri. Gli altri sono feriti. Per testimonianza dei prigionieri austriaci nell'ultimo periodo delle operazioni sono avvenuti casi in cui distaccamenti nemici rimasero parecchi giorni in un posto non potendo scortare le artiglierie. Sullo Spokhod è segnalato un caso nel quale gli austriaci si trasvestirono da contadini per traversare il fiume e piazzare mitragliatrici.

Nel Caucaso

PIETROGRADO, 18. (Comunicato dello Stato Maggiore dell' esercito del Caucaso).

Nella regione litorale fuoco fucileria e di artiglieria. In direzione di Olty vi sono stati scontri di nostre battuglie coi turchi presso Achmochem. In direzione di Van si è avuto uno scontro di nn nostro distaccamento coi turchi presso il villaggio di Anch.

Sul Resto del fronte nessun cambiamento.

Pietrogrado 20.

Comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso in data 16.

Nelle due regioni del litorale fucileria e cannoneggiamento in direzione di Olty, In Khistavor e Bez riuscite ricognizioni di nostre pattuglie. In direzione di Acutakh scontri di nostri distaccamenti coi turchi nelle regioni di Achirtancheikn e Mita. Nella Regione Van scambio di fucileria della nostra cavalleria coi turchi presso il villaggio Smtan e presso la montagna Kelreith.

Verso il fronte nessun cambiamento.

Incursioni aeree in Serbia

Nisch. 19 (ufficiale).

La mattina del 18, 4 aviatori nemici, provenienti da Olina, il più alto dei monti a nord est di Orchava, sono discesi uno dopo l'altro sul Danubio. Colpito da nostre artiglierie un areoplano tornò indietro, gli altri volarono lungamente sul territorio Rumeno; ripresero probabilmente la direzione della Bulgaria e Turchia. Nello stesso giorno vi fu un combattimento di artiglieria in direzione di Orchava e di Tekia.

Il Comunicato tedesco

BASILEA, 19. (Ufficiale da Berlino 19).

Fronte occidentale. A sud est di Bray sulla Somme siamo riusciti a fare esplodere un'ampia mina in una posizione nemica e più indietro nel combattimento che ne seguì e che fu a noi favorevole, i francesi subirono perdite. Abbiamo fatto alcuni prigionieri. Ad ovest delle Argonne due distaccamenti nemici occupati a scavare trinceramenti sono stati dispersi dal fuoco della nostra artiglieria ed hanno subite gravi perdite. Un vivo duello di artiglieria continua su una gran parte di questo fronte.

*Fronte orientale.*Gruppo degli eserciti del maresciallo Won Indeburg. La offensiva avvolgente dell' esercito del colonnello generale Won Eichhorn contro Wilna ha ottenuto un completo successo. La nostra ala sinistra ha raggiunto Molodekzon Smorgon Elwo Rmyamy. I tentativi nemici di rompere le nostre linee nella direzione di Michalskucon con forzi importanti radunate in fretta fallirono completamente.

Questi progressi ed i movimenti degli eserciti dei generali Won Scholtz e Won Galwitz contro il fronte nemico hanno costretto i russi ad operare da ieri una ritirata su tutto il fronte. La piazza fortificata di Wilna è caduta nelle nost e mani, il nemico è inseguito.

Gruppo degli eserciti del Principe Leopoldo di Baviera, Anche qui inse-

guiamo il nemico in ritirata questo groppo d'eserciti ha raggiunto la linea Nieradwieze Derewnoys Dobromyal, le retroguardie nemiche sono state respinte.

Gruppo degli eserciti del maresciallo Won Mackenzrn. Al nord di Pinsk abbiamo raggiunto il fiume Wisliza, al sud della Vilia ed abbiamo passato il fiume Strumem.

Fronte g d orientale. La situazione è immutata.

Il Comunicato austriaco

BASILEA, 20. (Ufficiale da Vienna 19).

Nella Galizia orientale la giornata di ieri è stata calma. L.artiglieria nemica ha sviluppata la maggior attività dinnanzi alle nostre linee sul fiume Ikwa. Nella regione delle fortezze della Volinia l'occupazione delle nostre nuove posizioni s'è effettuata senza molestia da parte dei russi. In Lituania il nemico che si ritira è inseguito dalle nostre truppe che si trovavano negli eserciti tedeschi.

NEI BALCANI

A proposito dell'atteggiamento bulgaro

Sofia 20 (Ritardato Nota ufficiale).

Una informazione diffusa da una parte della stampa estera, secondo la quale il ministro di Romania avrebbe fatto proposta per un accordo politico sulla base di cessioni territoriali, ma il Presidente del consiglio avrebbe risposto con un rifiuto categorico, dicendo che il governo aveva deciso di raggiungere la realizzazione dell'unità bulgara col concorso dell'Austria e della Germania è una invenzione interessata.

I congressisti francesi lasciano Milano.

MILANO, 18.

I congressisti italo francesi lasciarono Como stamane per Milano, ove, all'Hotel Nord fu servita una colezione di addio ai rappresentanti francesi. Questi ripartirono alle ore 12 per la Francia.

Lettere dal campo

Evviva il Quotidiano

E' notte, ed ecco che come il solito qualche soldatino fa capolino dalla sua trincea, e quando è sicuro che nessuno lo vede, via di corsa nella trincea vicina dove alloggia il Cap. maggiore P. G. per sentire da lui le novità del giorno: Passa un minuto, ed eccone un secondo che segue integralmente i movimenti del primo, poi un terzo e così cinque, sei, Salernitani e Provincia corrono per sentire qualche nuova della guerra, del loro paese, dei loro cari. « Voglio che nessuno parli » raccomanda il Cap. maggiore ai venuti, e quando tutte si sono accoccolati alla meglio, incomincia a parlar loro di guerra, del loro paese. « Come fai » domanda un curioso, dopo che il Cap. maggiore ha finito il suo diario « a saper tante cose »? « Pagherei chi sa quanto » dice un'altro « per essere informato di tanta roba » « Facilissimo, pochissimo » risponde il Cap. maggiore a questi. « Inviare ogni mese L. 1.00 alla Direzione del giornale — Il Quotidiano — Salerno, ed ecco che per mezzo di questo giornale, che quotidianamente si riceve, tutti potrete sapere i movimenti della guerra, le novità del vostro paese ecc. ecc. Bene, bravo, evviva il Quotidiano » tutti gridano e soffocano contemporaneamente questo grido col portarsi le mani alla bocca. Questa sera più contenti e sodisfatti delle altre, si salutano e ad uno ad uno vanno a riposare nelle proprie trincee.

Padovano Gino
caporale maggiore ...° fanteria

IN PLATEA

Teatro Verdi.

Questa sera a geuerale richiesta si ripeterà « Sogno d'un Valtzer ».

Teatro Luciani — Martedi 21. Compagnia drammatica Rossi-Girola, con la *Figtia accusatrice del padre.* Poi *Luisella Viviani* e concerto di varietà.

Mercoledi 22. *Un frutto acerbo.*

Teatro Italia — Martedi 21: *Il Re dei Corsari* palpitante capolavoro drammatico colossale.

CRONACA

Un uomo di cuore

Io sono stato in forse se scrivere o no l'articolo che vado a vergare, perchè pur non conoscendo nè di persona nè per relazioni l'uomo di cuore che recentemente ha offerito con tanta signorilità, con tanto sentimento il cospicuo dono che terrà preservati dal freddo i nostri soldati al fronte, quei soldati che oggi rappresentano la poesia, l'anima della patria, l'energia operante per conseguire la grande unità di questa divina Italia, maestra di civiltà in ogni tempo ai popoli, io sono stato incerto nel decidermi a scrivere perchè so quanto rara sia la modestia del donatore.

Nel mentre quì era un affannarsi, direi quasi inutile, alla ricerca della lana per i farsetti, per i cappucci, per i calzini dei nostri valorosi soldati, mentre alla mancanza del genere s'accoppiava la mancanza di denaro, sì da formare le due cose insieme un'impervia meta ad appagare il nostro affettò, ecco giungere propizia, come miracolo, la offerta magnifica, addirittura regale, di quest'uomo che attorno a lui semina la beneficenza come il sole che indora il grano. La sua giornata non avrebbe principio nè fine se durante lo scorrere delle sue ore, egli con quasi cronometrico avvanzare del tempo non compia opere di carità, di sollievo, di beneficenza.

Se il denaro è la molla che smuove il mondo, il sentimento è quello che costituisce l'etica delle azioni umane.

Così il pensiero che le ritorte gugliate della benefica lana sia composte ad indumenti per scudi contro il freddo dalle belle mani delle nostre signore è quanto commuove, è quanto può scuotere il nostro torpore, il nostro egoismo e, diciamolo pure, la nostra avarizia.

Diciamolo francamente, qui si è fatto quanto si poteva per indurre a dare; ma disgraziatamente le parole della dolce esortazione a mezzo di discorsi di manifesti, di articoli di giornali stati falciati dall'indifferentismo più incrudito, sono stati bollati per retorica o per esibizione per il fine non confessabile di non dare.

Viene a questo punto della fiaccante arsura l'acqua benedetta. La determinazione così nobile, così inattesa di questo nostro concittadino il cui nome oramai nella vicina metropoli è conosciuto come sinonimo di bontà, di rettitudine, di benefizio, ha tutta la solennità di un gesto ieratico.

Sono stato incerto sulla determinazione di scrivere. La semplicità di lui è pari alle belle e buone opere di cui dissemina il corso di sua vita. L'elogio lo turba, perchè il benefizio per lui è la regola, è il dovere, e non gli pare quindi di meritarlo, sembrandogli solo di avere atteso ad un imprescindibile adempimento.

Dinanzi a tali figure a me sembra di avere sempre accesa nella mente la lampada della riconoscenza che deve illuminare il modello, che deve rischiarare i nostri cuori induriti.

I nostri fratelli, là sulle Alpi sacre al nostro diritto, combattono con un doppio nemico, il piombo avversario ed il freddo. Dal primo si difendono come meglio possono, dal secondo debbono solo difendersi con gl'indumenti di lana.

Ed è a questa seconda difesa che ha saputo provvedere in sì larga misura il nostro concittadino Emidio Mele, associando in un pensiero delicato le belle mani delle nostre donne ed i valorosi petti dei nostri soldati.

Ringraziamo quest' *Uomo!*

Il XX Settembre.

Nella riccorrenza del XX Settembre, la nostra città è tutta imbandierata, la musica comunale stamattina ha girata per tutte le vie, suonando inni patriottici.

Pel fronte.

Il dott. Giovanni Patella, nella qualità e col grado di capitano medico è partito pel fronte.

Lo accompagnino i nostri augurii.

Un appello alle nostre donne.

Le buone signore, le gentili signorine che vogliano lavorare la lana, offerta dal comm. Emiddio Mele, per i soldati combattenti, nati nel nostro Comune, non hanno che a rivolgersi alla signora Giovannina Grassi Negri, al Corso Garibaldi, palazzo Migliaccio.

Una cospicua offerta del comm. Emiddio Mele.

Il comm. Emiddio Mele non è rimasto sordo neppure questa volta all'appello della Patria. I nostri soldati hanno bisogno d'indumenti di lana per sentire meno i rigorosi freddi dell'inverno ed egli ha fatta una elargizione assai cospicua. Ha offerta la lana per tutti quei soldati combattenti nati nei comuni di Napoli, Salerno e Vietri sul Mare.

A Napoli ha pregato le signore appartenenti al Comitato " *Pro combattenti* ,, a Salerno la signora Giovannina Grassi-Negri, della « *Croce Rossa* » ed a Vietri sul Mare l'on. Pietro Pellegrino perchè si cooperino a far pervenire con tutta urgenza le richieste di lana da essere lavorata e poi trasmessa ad ogni soldato con pacchi postali.

Sappiamo che la signora Grassi ha già ricevuto una prima balla di lana del peso di circa un quintale, che ha già distribuita per le varie famiglie che già si son mese al lavoro.

La cospicua offerta del comm. Emiddio Mele nostro comprovinciale, ha prodotto nella nostra città la più bella impressione.

Per sospetto di furto.

Alcuni agenti di città arrestarono De Rosa Vincenzo di Francesco da Marratea, quale sospetto autore di furto di un cavallo con relativi guarnimenti e un carretto in danno di Manzo Luigi e di Maio Giuseppe da Pontecagnano.

Il De Rosa venne tradotto allo carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un figlio di tre anni ucciso dalla madre snaturata

Anche il padre è stato arrestato

L'altro giorno ci siamo occupati di un grave fatto successo nel rione volgarmente detto Teatro vecchio, grave perchè si trattava di un bambinello di meno di tre anni, il quale era stato ridotto in condizioni miserevoli dalla propria genitrice. Si tratta di una certa Maria Milione, una donna di circa 40 anni, formosa, figlia di un usciere degli ufficii provinciali.

Costei ha tre figli, ma uno di essi, a nome Gennaro, non godeva lo affetto della madre, la quale non tralasciava di maltrattare il povero corpicciulo del figliuoletto.

E i maltrattamenti dapprima non preoccupanti cominciarono a divenire tali, tosto che un sordo odio nato non si sa da che si ingigantiva nell'anima della donna.

Le vicine cominciarono a mormorare sul conto di questa madre che maltrattava così duramente il proprio figlio, e qualcuno dubitò perfino che quel ragazzo non fosse figlio alla Maria Milione, ma anche questo dubbio svanì, perchè il piccolo Gennarino era davvero figlio della Maria.

I maltrattamenti aumentavano ogni giorno e molte notti il povero ragazzo affamato e indirizzito dal fraddo è stato trovato dinanzi alla porta a dormire. La madre inumana e indegna dopo aver percosso il povero figlio lo aveva messo fuori la porta ove la creaturina, dopo aver molto pianto s'era addormentato.

I mormorii delle vicine si tramutarono, in protesta dapprima velate, poi palese fino ad avere l'epilogo doloroso ed umano nel giorno di venerdì quando il povero Gennarino tutto sanguinante gironzolava per le vie circostanti la casa dei suoi.

Una vicina più coraggiosa andò a denunziare il fatto e degli agenti di P. S. si recarono sul posto.

Trovarono il piccino piangente e lo portarono con loro all'ufficio.

Lo interrogarono e il bambino lagrimando e balbettando raccontò la storia dolorante della sua vita infelice.

Tutte le donne del vicinato raccontarono tanti episodii di maltrattamenti e allora, mentre il povero Gennarino fu affidato alle cure del dottor Manganella, il quale lo dichiarò guaribile oltre i 15 giorni, salvo complicanze, affidò invece la madre indegna alla custodia delle nostre carceri femminili.

Intanto il povero bambino ha sofferto tre giorni orribilmente e stamattina fra spasimi acuti è morto.

La notizia della fine del misero ragazzo ha messo nell'agitazione tutto il rione del Teatro vecchio e le popolane nostre, che hanno un cuore tanto buono avrebbero addirittura linciato la Maria Milione se ella non fosse stata già rinchiusa nelle carceri.

Però la Pubblica sicurezza non ha tardato ad assicurare alla giustizia il marito e padre rispettivo di Gennarino ed ha fatto bene.

Egli avrebbe dovuto impedire che la moglie avesse maltrattato in quel modo uccidendolo addirittura il povero figlio.

Domani l'Autorità giudiziaria farà procedere all'autopsia del misero corpicciuolo di Gennarino e si vedrà di che cosa debbano rispondere la madre ed il padre di lui.

La voce pubblica impreca contro questa donna che merita i rigori della giustizia e noi aspetteremo che giustizia sia fatta.

Saluti dal fronte

Dal fronte 17-9-1915.

Preg. Sig. Direttore,

Le saremo infinitamente grati, se volesse inserire, sul suo diffuso giornale, il saluto affettuoso di due figli della bella Salerno, e che partono da una stazione Telegra-Fonica, nascosta fra le roccie, sulle più alte vette delle Alpi nostre.

Caporal Schipani Enrico
Soldato Silvestri Silvio

Ill. Signor Direttore del giornale « Quotidiano »

A mezzo del suo diffuso giornale la preghiamo vivamente di porgere i nostri saluti dal campo di combattimento a tutti i nostri parenti ed amici;

Soldato Longo Alfredo Regg. Artig.
Soldato Avallone Raffaele Regg. Artig.
Soldato Aniello Crudele Regg. Artig.

Vivamente la ringraziamo.

Zona di guerra 14-9-1915.

Ill. Sig. Direttore,

I sottoscritti Artiglieri della .... Colonna Munizione del Distretto di Salerno, pregano d'inserire nel suo diffuso giornale, per le loro mogli, figli parenti ed amici tutti, i migliori saluti dalla zona di guerra.

Ringraziamo vivamente dell'ospitalità dev.mi Sergente Manzo Gennaro Cap.le Magg. Sinagolfo Rocco, soldato Prezioso Giuseppe tutti da Salerno. Cap. Magg. Siano Vincenzo, soldato Lodato Gennaro, De Marino Pietro, da Cava dei Tirreni Cap. Magg. Petti Antonio, sold. Laudato Domenico, Mazzeo Antonio, Dalessio Antonio, da Nocera superiore. Soldato La Mura Nicola, De Falco Ciro, Annunziata Luigi da Nocera Inferiore, sold. Tedeschi Salvatore da Angri.

Dal fronte 15-9-1915.

Egregio Sig. Direttore,

Pregola voler porgere a mezzo del suo « Quotidiano » i più cari saluti alla famiglia Paladino miei parenti, agli amici ed alla mia cara e bella Salerno.

Grazie.

Recalchi Ettore
sottufficiale

Dalle alte vette del Cadore, dove la gioventù d'Italia lotta e si sacrifica per dare alla diletta Patria quella grandezza dai nostri avi sognata, invio con sincero affetto un saluto ed un bacio alla famiglia ai parenti ed agli amici tutti.

Rescinito Antonio da Roscigno
caporal maggiore d'artiglieria-fortezza

Fra Carte e Libri

Nuova Carta Politica della Penisola Balcanica, alla scala di 1 : 2 000,000 Prezzo L. **1,50**.

Basta accennare che l'Istituto Geografico De Agostini ha preparato questa terza edizione per intendere che si tratta di una Carta con tinte nitidissime, ben intonate, che non impediscono la lettura de' nomi, perchè stampate in modo da non offendere la vista nè d'occultare ciò che vi è sotto. Così è intuitiva la situazione attuale degli Stati Balcanici e si comprende la ragione delle laboriose trattative per il migliore orientamento politico di quegli Stati.

Assai mite è il prezzo della Carta; il che costituisce un'altra delle tante specialità dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara, il quale sa dare a minor prezzo degli altri editori le più grandi o le più complesse Carte della guerra nostra e della guerra europea.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. **Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI**

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores è il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

Interessante

L'Impresa Trasporti Funebri di Salerno, dovendo ritirarsi dal Commercio, mette in vendita tutti i materiali, cioè carri speciali di I.° Ordine, carro di I.ª classe ed altri carri con relativi addobbi. Massime facilitazioni sui prezzi e sul pagamento.

L'Impresa Trasp. Funebri

Per schiarimenti rivolgersi allo Studio Corso Garibaldi 147, pal. Grasso.

NUOVA PENSION EDEN

Via Flavio Gioia N. 14, 1.° p.

Acqua - Luce elettrica - Gas - Bagno
Camere di 1.° ordine

Cav. NICOLA PENTAGALLO

Scultura in marmo
Monumenti onorarii e funerarii
— SALERNO —
Corso Garibaldi, telef. interprov. 1 12

PANIFICIO ELETTRICO SIGNORELLI

SALERNO
Succursale Via Procida 111

Pane di lusso - Grissini e biscotti igienici all'uovo e burro per infermi

SARTORIA VINCENZO ORIETI

Via Procida N. 8 - Palazzo ex Banco di Napoli
SALERNO

Accurata confezione per uomini, bambini, giacche per signore - Appalti per uniformi, Collegi, Istituti, Convitti.
PREZZI MODICI

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le così dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell'utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l'eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l'arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale,** per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un'infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell'uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI
Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile. — L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guariranno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l'arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe,** Contursi.

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. **0,70** la scatola
::: Laboratorio Chimico Farmaceutico :::
Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

American Dentistry

Crowns Bridge-Work—Porcelain and Glod Inlay

Gabinetto Dentistico **Dott. V.zo FRANCIA**

Succursale di Napoli - **SALERNO** via Mercanti 22 Tel. 39

:: CONSULTAZIONI :: dalle 9 alle 5 pomer. tutti i giorni eccetto il giovedì è la domenica

PREMIATA FOTOGRAFIA AMERICANA ORESTE CILENTO

DIRETTORE PROPRIETARIO

Si eseguono ingrandimenti e gruppi fotografici a prezzi da non temere :: :: :: :: :: concorrenza e con la più scrupolosa precisione :: :: :: :: ::

SALERNO **VIA DUOMO a S. Giorgio**

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Mercoledì 22 settembre 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Mercoledì 22 settembre 1915 — N. 106

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

Il comunicato di stasera

COMANDO SUPREMO

22 settembre 1915.

Ardite e ben combinate operazioni di guerra di montagna sono state svolte dalle nostre truppe nella zona montuosa a nordovest di Cortina di Ampezzo allo scopo di scacciare piccoli riparti nemici che, insinuatisi per i valloni del massiccio nella Tofana e per quelli del gruppo del Cristallo, vi disturbavano la nostra occupazione. Le operazioni hanno assunto maggiore sviluppo nella zona del Cristallo ove l'asprezza ed il frastagliamento del rilievo e la relativa frequenza dei canaloni di accesso favorivano le insidie, le tenaci resistenze dell'avversario.

Tuttavia, mercè l'azione metodica e coordinata di nostre piccole colonne, i nuclei nemici sono stati mano a mano respinti in basso, verso le vallate del Felizon (Boite) e del Seeland (Rienzi).

Nella conca di Plezzo, venne ripreso il tiro contro il forte Hermann di cui ormai non resta in piedi che la casamatta, dalla quale parte ancora qualche colpo.

Nella zona di Gorizia, la nostra artiglieria aprì fuoco efficace contro le stazioni di S. Pietro e Borgo Carinzia, ove erano segnalati movimenti di truppe.

Su tutta la rimanente fronte la situazioue invariata.

CADORNA

La mobilitazione Bulgara-Fermento in Grecia

LONDRA 22. - L'Agenzia Reuter ha da Atene 21 ore 2 pom.

Notizie ricevute da Sofia stamane hanno prodotto impressione nei circoli ufficiali e diplomatici. Si mantiene il segreto. Tuttavia traspare la notizia che la Bulgaria mobilizza. Centomila uomini e parecchi reggimenti di cavalleria hanno lasciato Sofia per destinazione sconosciuta.

La stessa Agenzia ha da Atene 21 ore 10 di sera: La mobilitazione delle ferrovie bulgare è un fatto compiuto e attesta da un momento all'altro la mobilitazione generale. Ad Atene è viva la commozione.

Oggi il Re ha conferito con Venizelos ed alcuni membri dello stato maggiore generale. Venizelos ha poi convocato il consiglio dei ministri ma nulla traspira ancora sui risultati delle sue deliberazioni. Grande è l'attività dei circoli diplomatici delle potenze dell'Intesa.

ZURIGO 22.

Si ha da Berlino: La legazione bulgara annunziando la mobilitazione invita i riservisti a rimpatriare per la via di Vienna e Romania.

L'ARTE E LA GUERRA

Su questo argomento che forma oggetto di vivissima discussione, e del quale si è occupato il nostro *Ked* due giorni or sono, il *Messaggero* di Roma ha aperto un referendum per le personalità più in vista del mondo artistico e letterario.

Le risposte si possono dividere in due categorie: una di coloro i quali vorrebbero applicato alle opere d'arte, considerandole solo dal punto di vista del luogo di nascita dei loro autori, un principio assolutamente intransigente per cui nulla, assolutamente nulla che trae origine dalla terra dei nemici di oggi, deve essere degnato di attenzione: *adversus hostes aeterna auctoritas*.

L'altra categoria, invece, considera l'arte come prodotto del genio umano in senso universale e la ritiene al di sopra di ogni competizione, di ogni tragica contingenza fra i vari popoli.

Mentre della prima opinione sono stati per lo più i letterati e gli artisti di second'ordine, per la seconda si sono schierati decisamente artisti eletti e, con mirabile slancio, le donne.

Gemma Bellincioni, l'artista squisita che ci ha fatto intensamente fremere e godere sia con l'interpetrazione insuperata della romantica Violetta di « *Traviata* » sia con quella tragica della psicopatica « *Salomè* », si è schierata decisamente fra coloro che difendono l'arte come patrimonio universale che deve essere sottratto ad ogni oltraggio di odio e di lotta.

Emma Carelli, l'artista insigne che ha reso al pubblico in maniera mirabile il *pathos* tragico di « *Electra* » ha difeso i diritti dell'arte con un calore degno delle sue sensibilità, nella seguente lettera:

L'arte è al di sopra e al di fuori degli odii e dei partiti: è forse l'unica cosa che valga ad attenuare lo strazio di questa tragica ora di sangue.

Io non credo che se, per comune sciagura, la guerra dovesse prolungarsi, gli italiani vorranno e sapranno privarsi molto a lungo ancora del sublime conforto che può venire ai loro cuori dalle divine melodie di Beethoven, dell'*Addio di Wotan*, dell'*Incantesimo del venerdì santo*, ecc. che sono patrimonio universale.

Io mi spiego l'animosità verso gli artisti viventi, i quali perchè esprimono le loro opinioni sono o possono diventare indice e bersaglio di passioni politiche; ma nomi come Bellini, Rossini, Verdi, Beethoven, Wagner, consacrati all'immortalità, si sottraggono a queste vicende passeggiere e mutevoli; essi sono il cuore, il sentimento, la gioia, la pace, la religione di tutta l'Umanità.

Questa è la mia convinzione.

Voi mi direte certamente: " allora, cosa farete al Costanzi? „.

Io seguirò, semplicemente, da buona italiana, il sentimento che sarà per prevalere, sicura che, presto o tardi, il pubblico saprà trovare e designare la buona via.

E' vero: la Germania e l'Austria hanno boicottato l'arte italiana, ma è questa una buona ragione perchè noi, latini, dobbiamo imitarli?

Affettuosamente,

Roma, 9 settembre 1915.

Emma Carelli

Gli argomenti della illustre artista sono veramente decisivi: sì, il genio è il prodotto più squisito della intera umanità di cui è interprete e duce. Esso riflette sul futuro l'anima, il cuore, la vita dei contemporanei, e a questi apre le vie dell'avvenire, indirizzandoli verso mete radiose splendenti di tutti gli ideali.

E' il genio che guida la storia verso i migliori destini, innalzando lo spirito umano a grande artefice, a fabbro sapiente della propria fortuna, nella grande officina del pensiero.

Questo compito glorioso il genio adempie mediante due suoi peculiari prodotti: la scienza e l'arte.

La scienza che rapisce giorno per giorno alla natura i suoi gelosi segreti, per rendere più veloce il progresso degli uomini, distruggendo le barriere, affratellando i popoli, uccidendo spietatamente pregiudizii ed ignoranze, pur attraverso il gorgogliar del sangue de la faticosa storia, conduce fatalmente, con mano sicura, la travagliata umanità verso la sospirata meta di pace e di giustizia.

L'arte che svela i misteri della psiche, i vizi e le passioni del momento storico, che illumina di fede e di speranze i più eccelsi ideali, allieta il faticoso cammino, ingentilisce e solleva i cuori dubbiosi e trepidanti.

Come si potrebbe seriamente restringere entro gli angusti confini delle varie nazioni, il prodotto poderoso del genio? E come sarebbe mai possibile, in un eccesso di odio, insano, distinguere il prodotto arte dal prodotto scienza?

Giacchè se si dovesse per un momento ammettere la teorica degli odiatori assolutisti, per logica coerenza occorrerebbe fare alla Scienza lo stesso trattamento che si vorrebbe fare all'arte.

E quindi noi dovremmo bandire il pensiero di Kant e di Hègel; i tedeschi quello di Dante, di Bruno, di Leonardo.

Non solo, ma tutte le scoperte scientifiche del genio umano dovrebbero essere rinnegate onde non solo i nostri nemici rinnegherebbero Copernico e Galilei, ma per dispetto al genio italiano rifiuterebbero di servirsi della bussola e del telegrafo senza fili.

E forse, chi sa?, incoraggiati dalle teorie dei nostri nuovissimi iconoclasti, i tedeschi potrebbero giungere perfino a giustificare l'affondamento del « *Lusitania* » il siluramento di navi americane e la morte barbarissima dei cittadini di America, sol perchè questa fu scoperta da.... Cristoforo Colombo!

Tali assurde teorie sono effetto di una errata concezione della guerra, la quale viene considerata come un prodotto dell'odio fra uomini, anzichè come un fattore sanguinoso della fatale dinamica umana.

Fausto Pavone

D'Annunzio vola su Trento

VICENZA 21.

Ieri Gabriele D'Annunzio volò su Trento, lanciando sulla città straziata ventuno esemplari di un messaggio, racchiusi in sacchetti con lunghe fiamme tricolori.

In questo messaggio vi è tutta la storia della nostra guerra e delle nostre vittorie e l'incitamento ad aspettare coraggiosamente la prossima liberazione.

La lotta sul Carso

UDINE, 21.

Nella lotta incessante, tenace di tutti i giorni, che si svolge sul Carso, fioriscono, come è naturale, gli episodi nei quali rifulge sopra tutto il valore individuale dei combattenti. Eccone qualcuno:

Un giorno che il collocamento dei tubi esplosivi si presentava come disperato, fu un capitano del genio che volle andare avanti per il primo. Chiamò il proprio attendente e gli chiese bruscamente:

— Hai del coraggio tu?

L'altro sorrise sicuro, e non rispose.

— Voglio dire — soggiunge il capitano — se hai il coraggio di morire se occorre. E' una cosa spiccia, ti dico. Fra dieci minuti si può essere qui di ritorno, o all'altro mondo....

— Andiamo, signor capitano — esclamò risoluto il soldato.

Il capitano afferrò per l'estremità un tubo e se lo caricò in ispalla.

— Prendi su l'altro capo — disse al soldato — e andiamo. C'erano a terra disposti per essere portati su uno per volta, altri quattro o cinque tubi preparati. Un gruppo di soldati, all'esempio dato del loro capitano, si chinarono come un sol uomo, li sollevarono, se li caricarono in ispalla e andarono.

Popo dopo si udiva un'esplosione terribile; un largo tratto di difesa nemica saltava in aria, e sulla terra ricadeva una pioggia confusa e soompigliata di paletti divelti, di terriccio, di detriti. Solo metà dei roldati partiti tornarono illesi: il capitano, gravemente ferito, veniva poco dopo raccolto nel suo sangue e trasportato d'urgenza al prossimo ospedale da campo. E' stato proposto per la medaglia al valore, quella che, di solito, si dà solo agli eroi morti. Ed egli è probabile che se la cavi.

Un vecchio volontario

C'è, da questa parte del fronte, un volontario fiorentino, tardo d'età, ma di spirito giovine e fresco: è un ingegnere, da molti anni pensionato dello Stato, che — all'inizio delle ostilità — ha lasciato precipitosamente una sua villetta piena di sorrisi e di pace in riva all'Arno e s'è arruolato come semplice soldato in un reggimento del genio. Ha preso parte a qualche campagna garibaldina, ha partecipato alla guerra contro l'Austria nel sessantasei, ed ha il petto fregiato da numerose medaglie.

In considerazione dell'età il Comando l'aveva dapprima destinato all'amministrazione d'un paesello ridente, pur nella zona battuta dal nemico, ma non privo di certe comodità necessarie all'età sua. Ed egli ha rinunciato; è stato rimandato al reggimento; ed ha voluto salire aul Carso anche lui — per vedere « se i ragazzi d'oggi la sanno fare come una volta, la guerra ».

— Sono meravigliosi — dice — ma non sono ancora fatti completamente. Fra un anno, saranno i migliori soldati del mondo. Me ne intendo, io, di queste cose! Non è possibile che non si vinca.

Un mattino, il volontario — salito sul costone del Carso a recar qualche cosa — trovò impegnato un combattimento. Si cacciò in trincea, afferró un fucile, sparò fino ch'ebbe caricatori, poi stette ancora con gli occhi fissi fuor della feritoia, a vedere lo svolgimento dell'azione. D'un tratto una granata gli scoppiò a pochi passi distanza e lo coprì di terra. Egli si levò alla lesta, per scuotersi di dosso i detriti, e i suoi occhi s'incontrarono con quelli d'un colonnello che lo stava a guardare e che esclamò:

— Congratulazioni, signore.

Il volontario non comprese.

— Congratulazioni di che cosa? — chiese — Forse perchè la granata ha sbagliata strada?

— No, no, — soggiunse l'ufficiale — Congratulazioni perchè è da stamattina che vi vedo qua impassibile. Non vi siete accorto che il sole sta per calare?

I gas non fanno più paura

Un altro giorno, il volontario volle partecipare egli stesso ad un attacco — uno di quei violenti attacchi carsici che si risolvono di solito, in un corpo a corpo micidiale.

Andò avanti, col suo fucile in mano, calmo e sicuro. Ad un tratto, provò in gola come una specie di prurito ed un bisogno di tossire. I due colpettini di tosse, fecero volgere di scatto il capitano che procedeva un pò più innanzi. E il vecchio volontario potè vedere che l'ufficiale stava accomodandosi alla bocca la maschera contro i gas velenosi.

— Diamine — disse — arrischiavo di morire senza accorgermene! « Quella volta » non erano di moda questi sistemi di guerreggiare.

E trattasi a sua volta di tasca la propria maschera di riparo, andò avanti. Qualche soldato, invece, che — ad onta degli avvertimenti degli ufficiali — non se n'era accorto, cadde per i strada: non morto, e neppure in pericolo di vita, ma — per altro — fuori di combattimento.

Ma l'insidia del nemico, ora che s'è potuto opporgli il rimedio, a nulla giova. Anche stavolta, poco dopo, gli austriaci venivano snidati dalla loro posizione, e i cannoni nostri dalla pianura li perseguitavano nella fuga.

Ancora per l'affare del dottor Dumba.

WASHINGTON, 22.

La lettera del dottor Dumba, diretta al dipartimento di stato, con cui lo ambasciatore lagnasi della maniera con la quale fu trattato da esso, fu pubblicata da un giornale di New Jork prima di essere consegnata al dipartimento stesso, che aperse un'inchiesta perchè: se, come sembra, il dottor Dumba voglia provocare la pubblicazione, il dipartimento di stato troverà i mezzi per manifestare stasera stessa il proprio malcontento.

Sul fronte occidentale

Sempre con maggiore accanimento continua la lotta delle artiglierie sul fronte francese.

PARIGI 21. (Comunicato ufficiale delle ore 23:

Le azioni di artiglieria vengono continuate con le stessa intensità in Artois, specialmente nei dintorni del Cabaret Rouge e di Bretencourt. Una granata di grosso calibro è stata lanciata dal nemico sui subborghi di Arras e nei dintorni dell'antica cittadella. Il nostro fuoco ha cagionato nelle linee tedesche gravi danni.

Fra Roye e l'Oise si è avuta lotta di ordegni di trincea e cannoneggiamento violento contro le opere e gli accampamenti nemici. Sul canale dell'Aisne alla Marna nuovi contrattacchi contro la nostra posizione di Sapigneul sono stati respinti. In Champagne i tedeschi hanno bombardato qualcuna delle nostre posizioni con granate di ogni calibro e con priettili lacrinogeni. La nostra artiglieria ha vigorosamente risposto contro le trincee e le batterie nemiche.

Nelle Argonne e nella Woevre vi è stato bombardamento reciproco durante il quale i nostri cannoni hanno ridotto al silenzio parecchie batterie avversarie. Un « blockhaus » tedesco è stato distrutto nella foresta di Apremont ed un treno è stato gravemonte colpito alla stazione di Thaucourt. Vi sono state pure violentissime azioni di artiglieria sulla fronte della Lorena, ove abbiamo preso parte delle posizioni nemiche di Eply e di Raucourt, nonchè opere tedesche nella regione di Leintrey e di Hallovill. Abbiamo potuto precisare i lavori preparati per l'istallazione presso Hampont di pezzi pesanti di lunga portata suscettibili di raggiungere le regioni di Nancy e di Luneville. Tiri efficaci ci hanno permesso di prevenire questo tentativo di distruzione.

Nel Ban de Sapt il tiro diretto contro i « Blockhaus » tedeschi presso Launois ha provocato una lotta di artiglieria nella quale abbiame preso e conservato il vantaggio. Un incendio, provocato da proiettili del nemico, è stato spinto dal vento contro le stesse trincee nemiche e vi han prodotti visibili danni.

Un gruppo di 18 velivoli ha bombardato stamane la stazione di biforcazione di Benadir; ad est di Morhange sono stati lanciati un centinaio di proiettili contro gli edifici e i treni di stazionamento, i quali sono stati gravemente colpiti.

Sulla fronte inglese

LONDRA 21. (Comunicato del Maresciallo Frenck):

L'attività dell'artiglieria nemica sul nostro fronte è, negli ultimi due giorni, aumentata; noi abbiamo risposto in modo efficace al bombardamento nemico. Il giorno 20 una parte della foresta di Houthulst è stata incendiata dalla nostra artiglieria, il che ha provocata un'esplosione formidabile.

Si sono avuti nuovi scontri aerei; il 19 corrente due areoplani nemici furono obbligati a discendere nelle linee tedesche. Uno cadde avviluppato dalle fiamme, e l'altro ebbe il motore incendiato.

Il comunicato belga

LE HAVRE 22.

(Comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito belga).

Leggero bombardamento vi è stato sulla nostra fronte; la nostra artiglieria disperse lavoratori nemici verso Treftillo e verso Rille incendiò un posto di osservazione nemico.

Gli effettivi dell'esercito inglese

LONDRA 22.

La Camera dei Comuni, rispondendo alla interrogazione di Asquith, spiegò che gli effettivi dell'esercito inglese raggiungono tre milioni di uomini e comprendono esclusivamente le truppe arruolate nel regno unito.

Il primo treno di feriti gravi giunto dalla Germania a Lione

PARIGI 22.

Il primo dei treni di feriti gravi provenienti dalla Germania è arrivato stamane a Lione.

Il presidente del senato Dubost rivolse un vibrante discorso ai volorosi soldati. Il generale Duparge rappresentava Poincarè.

Il generale Gourand le cui condizioni di salute sono soddisfacenti lasciò ieri l'ospedale e partì in convalescenza pel mezzogiorno.

Le vittime dell'incendio alle miniere di Exnall

LONDRA 22.

Un incendio è scoppiato stamane nei pozzi della miniera di carbone presso Numeaton vi lavoravano 250 minatori. Oltre 200 riuscirono a sfuggire.

Procedosi all'opera di salvataggio.

LONDRA 22.

Nell'incendio dei pozzi della miniera di Exnali, presso Numeaton, vi sono 14 morti.

E' giunto il ministro russo delle finanze Bask.

Una fucilazione per spionaggio

LONDRA, 21.

Un uomo ed una donna di origine tedesca, accusati davanti al tribunale civile di aver cercato di comunicare a persone di oltremare informazioni concernenti la flotta britannica, colla intenzione di aiutare il nemico furono condannati l'uno alla fucilazione e l'altra a dieci anni di lavori forzati.

Sul fronte orientale

Il ministro delle finanze russo va a Londra

PARIGI 22.

Il ministro delle finanze della Russia Bark è partito il giorno 10 diretto a Londra.

Conferma della vittoria russa

PIETROGRADO, 22.

La gazzetta della borsa è informata da fonte militare autorizzata che le truppe russe, quasi aggirate da tre parti nella regione di Wilna, riuscirono a sfuggire alla stretta del nemico.

Per la convocazione della Duma e pel grande Ministero

PARIGI, 22.

I giornali hanno da Pietrogrado. Il congresso generale delle città russe tenuto a Mosca approvò ieri le nozioni chiedenti la convocazione della Duma per la costituzione del gabinetto che goda la fiducia del paese e comprenda i rappresentanti delle nazioni per l'amnistia politica religiosa e l'uguaglianza dei dritti per tutte le nazionalità che popolano la Russia.

I russi respingono con gravissime perdite gli attachi tedeschi e catturano prigionieri e materiale da guerra.

PIETROGRADO, 22. (Comunicato del Grande Stato Maggiore).

Nella regione a nord ovest di Dvinskputro il villaggio di Munoze, con un attacco energico, abbiamo sloggiato i tedeschi dai loro trinceramenti. A sud ovest e a sud di Divinak i combattimenti sul fronte Novo Alexandrovsk, e al Largo Driswiata continuano. La artiglieria pesante tedesca ha cannoneggiato alcuni settori di questo fronte, lanciando parecchie volte granate sprigionanti gas asfissianti. Nella regione ad est di Vilna i combatimenti continuano. Sul fronte Biniakomi Lida e nella regione del fiume Molozad ad est del fiume Chara vi sono stati scontri insignificanti. Sul fronte Cerremno Podhaice ad est di Luck il nemico aveva iniziato un'offensiva, ma è stato respinto. Abbiamo fatto ripetuti attacchi alla baionetta ed abbiamo preso circa 700 prigionieri e 3 mitragliatrici. Durante gli attacchi indicati nel comunicato di ieri, contro i villaggi di Berezowka e Rostoki a nord ovest di Wyozn e Wec, il nemico, malgrado il violento fuoco delle nostre mitragliatrici e della nostra artiglieria, raggionse i nostri trinceramenti e si precipò su di noi con grida di Hurra! Però dal vivo combattimento alla baionetta, che ne seguì, il nemico fu ricacciato e subì grandi perdite passando al contrattacco e prendendo l'avversario di fianco. Le nostre truppe lo scompigliarono ed incalzandolo, fecero irruzione nei suoi trinceramenti.

Non potendo sopportare l'impetuosità di questo attacco una parte degli austriaci fuggirono. Gli altri si arresero o furono passati alla baionetta.

Il numero dei prigionieri ammonta a 10 ufficiali e 600 soldati. Impadronendoci di una ridotta nella regione del villaggio di Slone a sud est di Tlust, abbiamo catturato anche ivi 50 prigionieri e molte cartucce e materiale del genio. In una scaramuccia sul fiume Djura, a sud di Czertkoff, il nemico è stato ricacciato al di là del fiume. Abbiamo fatto prigionieri 5 ufficiali e circa 200 soldati.

Ciò che dicono i giornali russi delle condizioni della loro guerra

PIETROGRADO 22.

Il nemico ha trovato il Wilna abbandonata soltanto la popolazione povera poco numerosa. Tutti i depositi di mercanzie più o meno importanti, le officine, i musei, le fabbriche, i monumenti, le banche furono sgombrate a tempo. Tutte le campane delle chiese cattoliche ed ortodosse furono inviate a Mosca.

Il giornale *Invalido* russo, organo ministeriale scrive che il teatro della guerra più importante trovasi adesso all'ala destra dell'esercito rusto, tra Wilna e Dvinsk, ove il nemico, partendo dalla direzione del nord, cerca far forza il più largamento possibile alle spalle dell'esercito russo, avvolgendo con questo scopo la regione di Wilna da est a sud est e la regione di Dvinkds da ovest a sud ovest, lanciando bombe e masse di cavalleria per chiudere l'accerchiamento.

Lo stesso giornale constata che i tedeschi esercitano una forte pressione presso Wilna, malgrado le loro enormi perdite e mantengono la superiorità cosicchè non possiamo che cedere alle reiterate spinte nemiche pure opponendogli resistenza.

Nel Caucaso

PIETROGRADO 22.

(Comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito del Caucaso 19).

Nella regione delle coste cannoneggiamento e fuoco di fucileria in direzione di Melizghert.

Nelle regioni dei villaggi Machaali ed Ekrecht scaramuccie di esploratori dalle due parti.

Sul resto del fronte nessun cambiamento.

Il comunicato montenegrino.

CETTIGNE, 16. (Ritardato).

Il nemico dimostrò grande attività sulla fronte della Erzegovina, aprendo intenso fuoco di artiglieria contro le posizioni Montenegrine, presso Grahovo. Un distaccamento di avanguardia austriaco che avea impegnato un attacco contro le truppe montenegrine e presso Corajda, fu respinto con sensibili perdite.

SUL MARE

Un piroscafo affondato

LONDRA 22.

Il piroscafo Linkmoor è stato affondato.

L'equipaggio è salvo.

Il Comunicato tedesco

BASILEA 22, (Berlino, comunicato nfficiale).

Fronte occidentale. Nel settore di Souchez e di Arras l'artiglieria francese ha eseguito un tiro violento, quasi interrotto.

Nella regione di Neuville sono avvenuti combattimenti a colpi di grauate. Abbiamo finito di distruggere con una esplosione i resti della casa del guardiano della chiesa di Sapignoul.

Sul canale dell'Aisne alla Marna, a nord ovest di Reims, una casa fu rovinata dal bombardamento nemico. Abbiamo sgombrato questo punto, in conformità al nostro piano, senza venire a contatto coll'avversario.

Ad ovest di Perthes, in Champagne e in Argonne abbiamo fatto saltare con successo alcune mine nelle posizioni nemiche; parecchi attacchi a colpi di granate sono stati respinti all'Hartmannweilerkopf.

Fronte orientale. Gruppo degli eserciti del Maresciallo Won Hindenburg. Le truppe del generale Eichhorn progrediscono nell'offensiva a nord ovest e a sud ovest di Ochmiana. L'ala destra di questo gruppo ha raggiunto, combattendo contro le retroguardie nemiche, la regione ad ovest della Lida, sino ad ovest di Nowogrodek.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera. Questo gruppo ha conquistato il passaggio del fiume Molozacz presso ed a sud di Dworzeo. Più a sud le nostre truppe impegnano combattimenti d'inseguimento ed hanno raggiunto la linea a sud est della Molozacz e di Nowaja Mischy (ad ovest di Ostrow).

Gruppo degli eserciti del maresciallo Won Mackensen. La situazione è immutata.

Fronte sud orientale. Niente da segnalare per quanto riguarda le truppe tedesche.

Il Comunicato austriaco

BASILEA 22.

(Vienna. Comunicato ufficiale).

Nuovi attacchi dei russi contro le nostre posizioni ad est di Louzk sono stati respinti.

Il fuoco incrociato delle nostre batterie ha raspinto e disperso sul Ikwa alcuni distaccamenti nemici che cercavano di prendere piede sulla riva occidentale del fiume. All'infuori di ciò la giornata è trascorsa calma. La situazione è assolutamente immutata.

Il comunicato turco

BASILEA 22.

(Costantinopoli. Comunicato ufficiale).

Il 19 sulla fronte dei Dardanelli la nostra artiglieria ha disperso truppe nemiche che si trinceravano avanti alla nostra ala destra.

Presso Aribarnu l'artiglieria della nostra ala sinistra ha scompigliato in gran parte una posizione di lancia bombe ed alcune trincee nemiche. Presso Sedulbahr le truppe nemiche si trinceravano dinanzi alle nostre due ale furono costrette dal nostre fuoco violento a cessare il loro lavoro. Il nemico lanciò milioni di proiettili contro l'ala sinistra delle nostre truppe, ma non potè infliggerci perdite.

Il 19 noi abbiamo messo in fuga una torpediniera.

Il nemico ha risposto al nostro fuoco da terra ferma e dall'isola Mauro senza risultato.

Sul fronte del Hirak, il 18, presso Corna abbiamo nuovamente attaccato il nemico che è stato costretto ad imbarcare i cannoni posti a terra. Un distaccamento di truppe sbarcate ha subito forti perdite.

Pure il 19 la nostra cavalleria, rinforzata da cavalieri volontari, ha operato un raid fin sul tergo del campo nemico effettuando una ricognizione con successo e respingendo il nemico sul campo.

Parte della flotta ottomana ha silurato ed affondata dinanzi al porto di Odessa un vapore inglese carico.

Sulle altre fronti nessun cambiamento.

Un messaggio della Regina d'Olanda al Parmento.

L'AIA, 22.

La Regina inviò al parlamento un messaggio del trono col quale esprime sopratutto la sua profonda soddisfazione nel vedere la patria preservata dagli orrori della guerra ed aggiunge la ferma volontà del goveruo e dei rappresentanti del popolo di conservare la nostra integrità, osservare strettamente i doveri della neutralità e mantenere le nostre relazioni con tutte le potenze estere.

Le forze di mare e le forze di terra sono a proteggere gl'interessi nazionali.

Cronachette bianche

Sul modo di caminare.

E i pensieri del grande filosofo sul modo di caminare continuano ancora.

— Caminare nel bel mezzo della strada è degli uomini che usano affrontare spavaldamente, più che coraggiosamente, tutte le situazioni, non curando gli eventuali pericoli.

— Caminare affondando e sguazzando col piede, ogni tanto in uno specchio di acqua, è degli spiriti imprudenti e sbadati.

— Caminare seguendo le rotaie del tram è degli spiriti rigidi, ordinati, che si crearono, o vogliono crearsi, una norma sicura, una diritta disciplina di vita, dalla quale non è dato derogare...

Ma, ahimè, giunto a questo punto io ricordo a me stessa che l'autore di questo profonde riflessioni visse nel secolo scorso, quando la dio mercè non esistevano i *tram* (e non intendo parlare di quelli di questa città, che vi sono e non vi sono).

E allora?

Allora non importa.

Non fu lo stesso filosofo che, diventato monaco, e battendo alla porta delle celle altrui, ogni ora, secondo il rito, invece di ammonire i suoi compagni di tonaca con la famosa frase: — *fratelli, è passata un'altra ora della nostra vita!* — usava dire: — *fratelli, è passata un'altra ora... del the della nostra vita?*

Nitouche

Gustavo Forcellati,

il giovane amico nostro, che oltre la campagna Libica, dove per merito di guerra, da maresciallo quale era, seppe guadagnarsi il grado di sottotenente, giorni fa, al fronte, ove trovasi fin dall'inizio della guerra, è stato promosso tenente.

Al giovane e prode ufficiale arrida la vita e l'avvenire.

Dai pensieri.

La patria non si conserva come un vecchio monumento immobile, cingendosi di puntelli e di spranghe: la patria è un essere vivente, è un organismo che continuamente lavora, si sviluppa, con un movimento ragionevole, con un giusto esercizio di tutte le naturali sue facoltà.

Fogazzaro

— Dove salda e magnanima è la virtù popolare, ivi, per ira di avverse fortune, mai la speranza non fugge dal cielo.

Cavallotti

Frodi postali.

Una signora — Ho ricevuta la vostra lettera e la pubblicherei se non mancasse la firma.

Un protestante — Bisogna rassegnarsi, aver pazienza e sperare. Ricordate che non tutte le ciambelle riescono col buco.

Una signorina — Chiederò l'elenco che pubblicheremo in cronaca. Siate certa però che non è come voi credete.

Livia ed Anna — Sia pure, ma decidetevi. Pensate che nel vostro nido vi sono tutti i tepori, e che nelle trincee invece sono i rigori del freddo.

Dalla Provincia

Cerchiamo corrispondenti in tutti i centri della Provincia di Salerno.

I corrispondenti debbono essere i nostri migliori cooperatori perchè la vita provinciale deve essere indirizzata verso lo studio dei problemi di interesse generale.

Tocca appunto ai nostri corrispondenti il raccogliere e rilevare i più urgenti bisogni e mettere noi in condizione di farne oggetto della nostra operosa elaborazione.

Chiunque si sente disposto alla buona battaglia venga liberamente a noi, senza cercar raccomandazioni personali, ma armato di tenace volontà pel trionfo dei comuni ideali.

Da Roscigno

Per una cappella votiva

21 Settembre 1915

(Cosimo Iannuzzi) — Era aspirazione di tutta questa calma e devota popolazione vedere ultimati i lavori della cappella di S. Rocco, per almeno avere un decente ritrovo ove invocare i Santi avvocati, ma intanto la guerra Santa che oggi si combatte ha fatto si che ogni baldo e robusto giovane con orgoglio avesse ad amarti del fucile, compagno caro e indivisibile del nostro impavido soldato.

Fra i sessanta militi di questo paesello, i quali intrepidi pugnano per la grandezza della Patria, trovasi colui che avrebbe dovuto dar termine alla sacra cappella, colui nel quale era risposta ogni speranza. Quest'uomo, che aveva mostrato grande interessamento perchè il sacro tempo fosse eretto nel minor tempo possibile, ci scrive di pazientare e ci assicura pure che dopo la crisi attuale si dedicherà subito ai detti lavori.

E questo perchè i compaesani residenti all'estero, i cui nomi eccellono nella colletta fatta pel pio edificio, siamo sicuri di vedere costruita la chiesetta, frutto delle loro fatiche.

Ed anche il Comitato Civile, che nulla tralascia per il bene comune, ha deciso di cooperarsi perché subito dopo il momento presente sorga la pia cappella e domini dall'alto della collina il paese con la fertile vallata.

Da Altavitta Silentina

22 settembre 1915

(Costante) La virtù dell'uomo non consiste semplicemente nel saper fare, ma anche nel saper dire. Padre Antonio da Serino ha tenuto il pergamo nella chiesa di S. Antonino, in occasione della festa di Maria SS. Addolorata, celebrata in questo Comune il 19 corrente. Il valente oratore patriota, la sera di sabato, ha tratteggiato così bene, il dovere del soldato Italiano nell'ora presente. Felicissimo è stato quando ha detto, che per essere un buon soldato, bisogna essere disciplinato, aver onore, e amor patrio. Su questo soggetto così nobile, con episodii ed argomenti nuovi, ha trattenuto l'immenso uditorio per più di un'ora, nella vasta chiesa: la sua parola vibrante di emozione, affascinava il pubblico, intrecciando egli così bene la religione allo spirito patriottico.

Da parte nostra non facciamo altro che additarlo ai suoi superiori, per i meriti speciali che tiene nell'arte oratoria.

Un bravo di cuore anche al Parroco della chiesa sig. D. Rosario Pipino per la scelta dell'oratore. Il Parroco D. Vincenzo Mottola per accontentare il pubblico, ha invitato per la festa del Cuore di Gesù anche il dotto P. Antonio, che certamente verrà.

Da Agropoli

Per la mobitalizione civile.

20 settembre.

(Pecora) — In ogni comune o semplice borgata del regno, si è raccolto l'obolo per la lana per soldati combattenti. E questa ridente cittadina d'Agropoli, non ha volsto esentarsi anche da questa nobile e patriottica gara, pur avendo già largamente contribuito in altre precedenti feste a pro dell'esercito.

Per iniziativa della nobil dama, che è la marchesa donna Cecilia De Stefano, infaticabile in ogni opera di beneficenza dietro un suo caldo e vibrato appello alla cittadinanza sorse un comitato di elette signore e signorine, fra le quali le signore: Lauro, Avenia, Principe, Pecora, Mainenti, e signorine: Lauro, Lanzara, Abbondati, Rossi, Benincasa, gentilmente coadiuvate dall' illustre professore Pavone, marchese Francesco De Stefano, Avv. Cav. Principe, signor Lauro, e da una schiera di studenti. Tutti indefessamente hanno lavorato, per preparare gli indumenti di lana, che riusciranno a garentire dai rigori del precoce inverno i nostri cinquanta soldati agropolesi combattenti.

Ieri 19, si esposero al pubblico tutti gli oggetti di lana, e da ogni astante partiva un voto di sincero plauso per l' illustre marchesa, per i belli e svariati indumenti preparati, e ieri sera stesso si confezionarono in molti pacchi postali e inviati ad ogni soldato d' Agropoli al fronte.

Nei pacchi, oltre gli indumenti di lana venne messa della cioccalata e copiose sigarette, offerte dal gentile professore Pavone.

Vadano intanto da queste colonne i nostri voti di sincero plauso alla marchesa donna Cecilia De Stefano, e alle signore e signorine tutte del comitato, augurandoci di voler persistere in questa iniziativa davvero nobile e degna del maggiore encomio, poichè il pensiero che deve quasi ossessionare le buone donne d' Italia, è che se i nostri giovani e baldi soldati non resistono al freddo, ai ghiacci, alle intemperie coll' esserne ben difesi, non possono essi dare alla patria tutta quella energia, che una guerra di esaurimento, come questa che si combatte, può richiedere da loro.

Un nostro eroe.

21 settembre 1915.

(I. P.) Anche questo Comune ha dato il suo contributo di sangue immolando un suo figlio per la grandezza della Patria Vincenza Urti di Gaetano di modesti natali ma di nobili sentimenti; richiamato della Classe 1892 (Fanteria) moriva combattendo gloriosamente il 2 Agosto u. s. col nome del Re sulle labbra rivolgendo la mente ai suoi cari lontani.

Giovine amabile, ubbidiente ed ardimentoso, non era la prima volta che si trovava al cimento; combattette da prode in Libia e qual reduce della battaglia delle Due Palme, partendo per il fronte, rievocó quel glorioso ricordo nel accomiatarsi dagli amici. Oggi questa cittadinanza ha rese al glorioso estinto solenni onoranze funebre alle quale, al clero offertisi spontaneo e gratuitamente han fatto corona tutte le autorità civili e militari locali ed il più vasto concorso del pubblico.

CRONACA

Noi chiediamo per il QUOTIDIANO la collaborazione di tutti.

Chiunque ha fede nei migliori destini delle nostre regioni ci aiuti nell'opera quotidiana di civiltà e di progresso.

Nelle nostre provincie non mancano uomini di valore, modesti e ignorati, che il QUODIDIANO sarebbe lietissimo di rivelare.

Giacchè rientra nel nostro programma il mettere in valore gli uomini migliori che debbono formare la milizia spirituale della nostra redenzione.

Consiglio Comunale.

Oggi, alle ore 17, si è riunito il consiglio comunale, il quale ha deciso di affari di ordinaria amministrazione.

Per una lotteria.

Il Comune offrirà al Comitato della lotteria, promossa dal Circolo degli Impiegati civili e militari, una piccola statua di bronzo, rappresentante la fortuna, opera del prof. Renda di Napoli.

Per esercitazioni di tiro.

Il sindaco rende noto agli abitanti delle zone limitrofe al poligono di Torre Angellara che le truppe del Presidio, fino a nuovo avviso, eseguiranno esercitazioni di tiro al bersaglio in tutti i giorni, esclusi i festivi, dall' alba alle ore 16.

Sempre il coltello!

In Pagani, Ruggiero Antonio, dopo vivo alterco, con un coltello inferse a Buonocore Gennaro una lesione al collo, che fu giudicata guaribile in giorni dieci.

In città, furono dichiarati in contravvenzione, Sammartino Gaetano di Gaetano e Tapa Sabato di Francesco perchè su di una casa tolleranza, furono trovati in possesso di coltelli.

Per oltraggio.

In Pagani, fu arrestato Erra Michele quale responsabile di oltraggio ai RR. CC., i quali gli chiesero le generalità per elevargli contravvenzione per schiamazzo notturno.

Furti.

Nelle vicinanze di Torre Orsaia Bianco Luigi fu derubato di un orologio d' argento. Denunziato il furto, dopo accurate indagini, furono assicurati alla giustizia Bonizio Angela Maria e la di lei figlia Pizzolante Maria.

— In Montecorvino Rovella, Lenza Valentino con sua sorpresa si accorse di essere stato derubato di un biroccino, che al solito teneva sulla strada.

— In località di Sala Consilina, D'Elia Nicola, introdottosi nell'ovile di proprietà di Pietro Calicchio, ne portò via quattordici agnelli. Arrestato fu denunziato alle autorità.

— In Tortorella, diversi ignoti, servendosi di chiavi false, s'intromisero nel negozio di Cioffi Antonio e ne asportarono una gran quantità di maccheroni, formaggio e caffè, nonchè lire 26 in denaro.

Furono denunziati alla P. S. Statuto Michele e Amato Luigi.

Minaccia.

In Sala Consilina, per antichi rancori, venuti a diverbio, Guglielmo Ciro esplose contro Parente Giuseppe due colpi di rivoltella, che fortunatamente andarono a vuoto.

Incendi.

— In Ricigliano, alcuni ignoti per vendetta appiccarono il fuoco ad un pagliaio di proprietà di Livelli Antonio, arrecandogli un danno di lire 1000.

— Nell'istesso Comune s'incendiò il pagliaio di Policastro Filomena. Accorsi sul luogo i pompieri dopo non lievi sforzi riuscirono a spegnerlo. I danni patiti dalla Policastro ascendono a lire mille.

Per violenza.

E' stato arrestato da alcuni agenti certo Novelli Luigi perchè è risultato responsabile di violenza in danno della prostituta Rossi Concetta.

Moneta falsa.

Uno sconosciuto in Sicignano nell'acquistare un biglietto consegnò all' impiegato della Stazione Ferroviaria una moneta d'una lira, che fu poi ricosciuta falsa.

Disgrazia.

Ad Eboli, Parente Antonio di anni 60, paralitico, fumàva stando a letto, sorpreso dal sonno, il fuoco si appiccò alle lenzuola ed al materasso cagionandogli delle scottature di primo grado.

Il Parente, nonostante le più affettuose cure, dopo poche ore, cessò di vivere.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Condannato in contumacia a 12 anni oggi, è stato completamente assoluto.

L' anno passato presso la pretura di Castellabate Cilento si svolse un lungo giudizio civile fra Maurano Luigi e Maurano Nicolina, in seguito al quale il Luigi si querelava contro Greco Filomena e Iannicelli Anna Maria che nel giudizio civile medesimo avevano deposto come testimoni, per falsa testimonianza — detto giudizio penale fu celebrato innanzi al Tribunale di Vallo della Lucania, il quale assolse la Greco e la Iannicelli per non provata reità —. Doveva esservi il seguito e vi fu in un altro giudizio penale istituito dalle due testimoni assolute contro tal Cuomo teste a loro carico e contro il Maurano Luigi per subornazione. Questa seconda causa fu iniziata pure innanzi al Tribnnale di Vallo, il quale si dichiarò incompetente e così il processo fu rinviato al giudizio di questa Corte di Assise.

Il Maurano fu condannato in contumacia dai giurati del Circolo straordinario della nostra Corte d'Assise a Vallo della Lucania a 12 anni di reclusione. Egli, che si trovava in America, appresa la condanna, ritornò per difendersi e si costituì in carcere in attesa del novello giudizio.

Oggi si è svolto il dibattimento solo nei rapporti del Maurano, essendo il Cuomo contumace.

Presiedeva il cav. Russo, P. M. il Barone Genova. Difensori gli avvocati cav. De Felice, Comm. Cosimo e Guido Vestuti.

I giurati in seguito alle esaurienti discussioni difensive hanno negata la respansabilità del Maurano e così il Presidente lo ha dovuto assolvere e mettere in libertà.

IN PLATEA

Teatro Verdi — Questa sera il *Conte di Lussemburgo*, operetta in 3 atti.

Protagoniste: *La Mariani* (Giulietta) e A. Frumenti (Angelo *Dedict*).

Tra giorni: *Addio Giovinezza* del maestro, Pietri. L'attesa, per questa novità è vivissima. Certamente sarà un pienone.

Teatro Luciani — Mercoledì 22. Compagnia drammatica italiana *Rossi-Girola* con: *Un frutto acerbo*. Commedia in 3 atti di *R. Bracco*.

Poi *Luisella Viviani*, creatrice della canzone napolena.

Venerdì 24 settembre: *Florette e Patapon* spettacolo non adatto per signorine. Lunedì poi, serata di addio e d'onore di *Luisella Viviani*.

« La fine dell'America ».

Potrebbe sembrare un castrofico titolo geologico, ma, è il titolo di un recente studio sociale del dottore prof. Tropeano, studio che è l'epilogo di una vissuta esperienza e di una intima conoscenza della materia cui tratta. Egli conosce da vicino i paesi dei nostri emigranti nell'America del Sud.

Potrebbe dirsi « La fine di un' illusione », di quella illusione che per tanti anni ha sospinto oltre oceano migliaia e migliaia di lavoratori colla visione di facili e rapidi e favolosi guadagni, di quella illusione su cui tanta ingorda e bassa speculazione si è esercitata nei due mondii

L'America di una volta, la vergine terra dai mezzi semplici e dalle relazioni primitive, dai bisogni urgenti e dalla febbrile attività non avvelenata dalla conoscenza è finita per sempre, mentre la turba degli emigranti noa cessano di credere al miracolo di facili ricchezze, al miraggio di fortune ad ogni piè sospinto.

Non è l'ènunciazione semplicista di un pericolo e di un malanno, ma un esame rapido, una critica profonda, un'analisi effioace della vita sociale in America.

Il fenomeno emigratorio continui pure, chè esso è un fatto sociale insopprimibile, ma gli emigranti sappiano dove vanno, conoscano la via nella quale si mettono, comprendano le difficottà di un ambiente sociale non meuo difficite del nostro. E i governi vigilino onde la mano d'opera abbia in patria possibilmente la sua occupazione e vi produca nuova ricchezza. Ecco il problema che tratta magistralmente il dottor Tropeano e a cui tutti gli uomini di governo e di cuore dovrebbero dopo tanti palliativi e studii per modo di dire, porre mano finalmente.

Gorminal

Convitto Arimondi

NAPOLI Via Nilo 26

Questo Istituto gode le simpatie e fiducia dei padri di famiglia per serietà di studi, salubrità dei locali, vitto sano. I convittori possono anche frequentare le scuole governative, accompagnati da Istitutori.

Retta annua L. 475 pagabile a rate.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. — Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

BAR Vittorio Emanuele

di fronte al Teatro Luciani

FRANCESCO BARILE

Caffè espresso della rinomata Marca VICTORIA - Liquori esteri e Nazionali - Pasticceria, dolci, confetti - Confetture - Bibite - Acque gazzose - Specialità della Casa: Premiato Liquore

AURORA

PREZZI MODICISSIMI

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Interessante

L'Impresa Trasporti Funebri di Salerno, dovendo ritirarsi dal Commercio, mette in vendita tutti i materiali, cioè carri speciali di I.° Ordine, carro di I.ª classe ed altri carri con relativi addobbi. Massime facilitazioni sui prezzi e sul pagamento.

L'Impresa Trasp. Funebri

Per schiarimenti rivolgersi allo Studio Corso Garibaldi 147, pal. Grasso.

NUOVA PENSION EDEN

Via Flavio Gioia N. 14, 1.° p.

Acqua - Luce elettrica - Gas - Bagno
Camere di 1.° ordine

Cav. NICOLA PENTAGALLO

Scultura in marmo

Monumenti onorarii e funerarii

— SALERNO —

Corso Garibaldi, telef. interprov. 1 12

PANIFICIO ELETTRICO

SIGNORELLI

SALERNO

Succursale Via Procida 111

Pane di lusso - Grissini e biscotti igienici all'uovo e burro per infermi

SARTORIA

VINCENZO ORIETI

Via Procida N. 8 - Palazzo ex Banco di Napoli

SALERNO

Accurata confezione per uomini, bambini, giacche per signore - Appalti per uniformi, Collegi, Istituti, Convitti.

PREZZI MODICI

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le cosi dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell'utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l'eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l'arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale,** per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un'infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell'uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI
Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile. — L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guarirauno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l'arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe,** Contursi.

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. 0,70 la scatola
::: Laboratorio Chimico Farmaceutico :::
Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

American Dentistry

Crowns Bridge-Work—Porcelain and Glod Inlay

Gabinetto Dentistico Dott. V.ZO FRANCIA

Succursale di Napoli - **SALERNO** via Mercanti 22 Tel. 39

:: CONSULTAZIONI :: dalle 9 alle 5 pomer. tutti i giorni eccetto il giovedì è la domenica

PREMIATA FOTOGRAFIA AMERICANA ORESTE CILENTO

DIRETTORE PROPRIETARIO

Si eseguono ingrandimenti e gruppi fotografici a prezzi da non temere :: :: :: :: :: concorrenza e con la più scrupolosa precisione :: :: :: :: ::

SALERNO VIA DUOMO a S. Giorgio

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Giovedì 23 settembre 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Giovedì 23 settembre 1915 — N. 107

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE - SALERNO

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

22 settembre 1915.

Ardite e ben combinate operazioni di guerra di montagna sono state svolte dalle nostre truppe nella zona montuosa a nordovest di Cortina di Ampezzo allo scopo di scacciare piccoli riparti nemici che, insinuatisi per i valloni del massiccio nella Tofana e per quelli del gruppo del Cristallo, vi disturbavano la nostra occupazione. Le operazioni hanno assunto maggiore sviluppo nella zona del Cristallo ove l'asprezza ed il frastagliamento del rilievo e la relativa frequenza dei canaloni di accesso favorivano le insidie, le tenaci resistenze dell'avversario.

Tuttavia, mercè l'azione metodica e coordinata di nostre piccole colonne, i nuclei nemici sono stati mano a mano respinti in basso, verso le vallate del Felizon (Boite) e del Seeland (Rienzi).

Nella conca di Plezzo, venne ripreso il tiro contro il forte Hermann di cui ormai non resta in piedi che la casamatta, dalla quale parte ancora qualche colpo.

Nella zona di Gorizia, la nostra artiglieria aprì fuoco efficace contro le stazioni di S. Pietro e Borgo Carinzia, ove erano segnalati movimenti di truppe.

Su tutta la rimanente fronte la situazioue invariata.

CADORNA

La mobilitazione Bulgara-Fermento in Grecia

LONDRA 22. - L'Agenzia Reuter ha da Atene 21 ore 2 pom.

Notizie ricevute da Sofia stamane hanno prodotto impressione nei circoli ufficiali e diplomatici. Si mantiene il segreto. Tuttavia traspare la notizia che la Bulgaria mobilizza. Centomila uomini e parecchi reggimenti di cavalleria hanno lasciato Sofia per destinazione sconosciuta.

La stessa Agenzia ha da Atene 21 ore 10 di sera: La mobilitazione delle ferrovie bulgare è un fatto compiuto e attesta da un momento all'altro la mobilitazione generale. Ad Atene è viva la commozione.

Oggi il Re ha conferito con Venizelos ed alcuni membri dello stato maggiore generale. Venizelos ha poi convocato il consiglio dei ministri ma nulla traspira ancora sui risultati delle sue deliberazioni. Grande è l'attività dei circoli diplomatici delle potenze dell'Intesa.

ZURIGO 22.

Si ha da Berlino: La legazione bulgara annunziando la mobilitazione invita i riservisti a rimpatriare per la via di Vienna e Romania.

L'ARTE E LA GUERRA

Su questo argomento che forma oggetto di vivissima discussione, e del quale si è occupato il nostro *Ked* due giorni or sono, il *Messaggero* di Roma ha aperto un referendum per le personalità più in vista del mondo artistico e letterario.

Le risposte si possono dividere in due categorie: una di coloro i quali vorrebbero applicato alle opere d'arte, considerandole solo dal punto di vista del luogo di nascita dei loro autori, un principio assolutamente intransigente per cui nulla, assolutamente nulla che trae origine dalla terra dei nemici di oggi, deve essere degnato di attenzione: *adversus hostes aeterna auctoritas.*

L'altra categoria, invece, considera l'arte come prodotto del genio umano in senso universale e la ritiene al di sopra di ogni competizione, di ogni tragica contingenza fra i vari popoli.

Mentre della prima opinione sono stati per lo più i letterati e gli artisti di second'ordine, per la seconda si sono schierati decisamente artisti eletti e, con mirabile slancio, le donne.

Gemma Bellincioni, l'artista squisita che ci ha fatto intensamente fremere e godere sia con l'interpetrazione insuperata della romantica Violetta di « *Traviata* » sia con quella tragica della psicopatica « *Salomè* », si è schierata decisamente fra coloro che difendono l'arte come patrimonio universale che deve essere sottratto ad ogni oltraggio di odio e di lotta.

Emma Carelli, l'artista insigne che ha reso al pubblico in maniera mirabile il *pathos* tragico di « *Electra* » ha difeso i diritti dell'arte con un calore degno delle sue sensibilità, nella seguente lettera:

L'arte è al di sopra e al di fuori degli odii e dei partiti: è forse l'unica cosa che valga ad attenuare lo strazio di questa tragica ora di sangue.

Io non credo che se, per comune sciagura, la guerra dovesse prolungarsi, gli italiani vorranno e sapranno privarsi molto a lungo ancora del sublime conforto che può venire ai loro cuori dalle divine melodie di Beethoven, dell'*Addio di Wotan,* dell'*Incantesimo del venerdì santo,* ecc. che sono patrimonio universale.

Io mi spiego l'animosità verso gli artisti viventi, i quali perchè esprimono le loro opinioni sono o possono diventare indice e bersaglio di passioni politiche; ma nomi come Bellini, Rossini, Verdi, Beethoven, Wagner, consacrati all'immortalità, si sottraggono a queste vicende passeggiere e mutevoli; essi sono il cuore, il sentimento, la gioia, la pace, la religione di tutta l'Umanità.

Questa è la mia convinzione.

Voi mi direte certamente: " allora, cosa farete al Costanzi? „.

Io seguirò, semplicemente, da buona italiana, il sentimento che sarà per prevalere, sicura che, presto o tardi, il pubblico saprà trovare e designare la buona via.

E' vero: la Germania e l'Austria hanno boicottato l'arte italiana, ma è questa una buona ragione perchè noi, latini, dobbiamo imitarli?

Affettuosamente,

Roma, 9 settembre 1915.

Emma Carelli

Gli argomenti della illustre artista sono veramente decisivi: sì, il genio è il prodotto più squisito della intera umanità di cui è interprete e duce. Esso riflette sul futuro l'anima, il cuore, la vita dei contemporanei, e a questi apre le vie dell'avvenire, indirizzandoli verso mete radiose splendenti di tutti gli ideali.

E' il genio che guida la storia verso i migliori destini, innalzando lo spirito umano a grande artefice, a fabbro sapiente della propria fortuna, nella grande officina del pensiero.

Questo compito glorioso il genio adempie mediante due suoi peculiari prodotti: la scienza e l'arte.

La scienza che rapisce giorno per giorno alla natura i suoi gelosi segreti, per rendere piú veloce il progresso degli uomini, distruggendo le barriere, affratellando i popoli, uccidendo spietatamente pregiudizii ed ignoranze, pur attraverso il gorgogliar del sangue de la faticosa storia, conduce fatalmente, con mano sicura, la travagliata umanità verso la sospirata meta di pace e di giustizia.

L'arte che svela i misteri della psiche, i vizi e le passioni del momento storico, che illumina di fede e di speranzè i più eccelsi ideali, allieta il faticoso cammino, ingentilisce e solleva i cuori dubbiosi e trepidanti.

Come si potrebbe seriamente restringere entro gli angusti confini delle varie nazioni, il prodotto poderoso del genio? E come sarebbe mai possibile, in un eccesso di odio, insano, distinguere il prodotto arte dal prodotto scienza?

Giacchè se si dovesse per un momento ammettere la teorica degli odiatori assolutisti, per logica coerenza occorrerebbe fare alla Scienza lo stesso trattamento che si vorrebbe fare all'arte.

E quindi noi dovremmo bandire il pensiero di Kant e di Hègel; i tedeschi quello di Dante, di Bruno, di Leonardo.

Non solo, ma tutte le scoperte scientifiche del genio umano dovrebbero essere rinnegate onde non solo i nostri nemici rinnegherebbero Copernico e Galilei, ma per dispetto al genio italiano rifiuterebbero di servirsi della bussola e del telegrafo senza fili.

E forse, chi sa?, incoraggiati dalle teorie dei nostri nuovissimi iconoclasti, i tedeschi potrebbero giungere perfino a giustificare l'affondamento del « *Lusitania* » il siluramento di navi americane e la morte barbarissima dei cittadini di America, sol perchè questa fu scoperta da.... Cristoforo Colombo!

Tali assurde teorie sono effetto di una errata concezione della guerra, la quale viene considerata come un prodotto dell'odio fra uomini, anzichè come un fattore sanguinoso della fatale dinamica umana.

Fausto Pavone

D'Annunzio vola su Trento

VICENZA 21.

Ieri Gabriele D'Annunzio volò su Trento, lanciando sulla città straziata ventuno esemplari di un messaggio, racchiusi in sacchetti con lunghe fiamme tricolori.

In questo messaggio vi è tutta la storia della nostra guerra e delle nostre vittorie e l'incitamento ad aspettare coraggiosamente la prossima liberazione.

La lotta sul Carso

UDINE, 21.

Nella lotta incessante, tenace dì tutti i giorni, che si svolge sul Carso, fioriscono, come è naturale, gli episodi nei quali rifulge sopra tutto il valore individuale dei combattenti. Eccone qualcuno:

Un giorno che il collocamento dei tubi esplosivi si presentava come disperato, fu un capitano del genio che volle andare avanti per il primo. Chiamò il proprio attendente e gli chiese bruscamente:

— Hai del coraggio tu?

L'altro sorrise sicuro, e non rispose.

— Voglio dire — soggiunge il capitano — se hai il coraggio di morire se occorre. E' una cosa spiccia, ti dico. Fra dieci minuti si può essere qui di ritorno, o all'altro mondo....

— Andiamo, signor capitano — esclamò risoluto il soldato.

Il capitano afferrò per l'estremità un tubo e se lo caricò in ispalla.

— Prendi su l'altro capo — disse al soldato — e andiamo. C'erano a terra disposti per essere portati su uno per volta, altri quattro o cinque tubi preparati. Un gruppo di soldati, all'esempio dato del loro capitano, si chinarono come un sol uomo, li sollevarono, se li caricarono in ispalla e andarono.

Popo dopo si udiva un'esplosione terribile; un largo tratto di difesa nemica saltava in aria, e sulla terra ricadeva una pioggia confusa e soompigliata di paletti divelti, di terriccio, di detriti. Solo metà dei roldati partiti tornarono illesi: il capitano, gravemente ferito, veniva poco dopo raccolto nel suo sangue e trasportato d'urgenza al prossimo ospedale da campo. E' stato proposto per la medaglia al valore, quella che, di solito, si dà solo agli eroi morti. Ed egli è probabile che se la cavi.

Un vecchio volontario

C'è, da questa parte del fronte, un volontario fiorentino, tardo d'età, ma di spirito giovine e fresco: è un ingegnere, da molti anni pensionato dello Stato, che — all'inizio delle ostilità — ha lasciato precipitosamente una sua villetta piena di sorrisi e di pace in riva all'Arno e s'è arruolato come semplice soldato in un reggimento del genio. Ha preso parte a qualche campagna garibaldina, ha partecipato alla guerra contro l'Austria nel sessantasei, ed ha il petto fregiato da numerose medaglie.

In considerazione dell'età il Comando l'aveva dapprima destinato all'amministrazione d'un paesello ridente, pur nella zona battuta dal nemico, ma non privo di certe comodità necessarie all'età sua. Ed egli ha rinunciato; è stato rimandato al reggimento; ed ha voluto salire aul Carso anche lui — per vedere « se i ragazzi d'oggi la sanno fare come una volta, la guerra ».

— Sono meravigliosi — dice — ma non sono ancora fatti completamente. Fra un anno, saranno i migliori soldati del mondo. Me ne intendo, io, di queste cose! Non è possibile che non si vinca.

Un mattino, il volontario — salito sul costone del Carso a recar qualche cosa — trovò impegnato un combattimento. Si cacciò in trincea, afferró un fucile, sparò fino ch'ebbe caricatori, poi stette ancora con gli occhi fissi fuor della feritoia, a vedere lo svolgimento dell'azione. D'un tratto una granata gli scoppiò a pochi passi distanza e lo coprì di terra. Egli si levò alla lesta, per scuotersi di dosso i detriti, e i suoi occhi s'incontrarono con quelli d'un colonnello che lo stava a guardare e che esclamò:

— Congratulazioni, signore.

Il volontario non comprese.

— Congratulazioni di che cosa? — chiese — Forse perchè la granata ha sbagliata strada?

— No, no, — soggiunse l'ufficiale — Congratulazioni perchè è da stamattina che vi vedo qua impassibile. Non vi siete accorto che il sole sta per calare?

I gas non fanno più paura

Un altro giorno, il volontario volle partecipare egli stesso ad un attacco — uno di quei violenti attacchi carsici che si risolvono di solito, in un corpo a corpo micidiale.

Andò avanti, col suo fucile in mano, calmo e sicuro. Ad un tratto, provò in gola come una specie di prurito ed un bisogno di tossire. I due colpettini di tosse, fecero volgere di scatto il capitano che procedeva un pò più innanzi. E il vecchio volontario potè vedere che l'ufficiale stava accomodandosi alla bocca la maschera contro i gas velenosi.

— Diamine — disse — arrischiavo di morire senza accorgermene! « Quella volta » non erano di moda questi sistemi di guerreggiare.

E trattasi a sua volta di tasca la propria maschera di riparo, andò avanti. Qualche soldato, invece, che — ad onta degli avvertimenti degli ufficiali — non se n'era accorto, cadde per i strada: non morto, e neppure in pericolo di vita, ma — per altro — fuori di combattimento.

Ma l'insidia del nemico, ora che s'è potuto opporgli il rimedio, a nulla giova. Anche stavolta, poco dopo, gli austriaci venivano snidati dalla loro posizione, e i cannoni nostri dalla pianura li perseguitavano nella fuga.

Ancora per l'affare del dottor Dumba.

WASHINGTON, 22.

La lettera del dottor Dumba, diretta al dipartimento di stato, con cui lo ambasciatore lagnasi della maniera con la quale fu trattato da esso, fu pubblicata da un giornale di New Jork prima di essere consegnata al dipartimento stesso, che aperse un'inchiesta perchè: se, come sembra, il dottor Dumba voglia provocare la pubblicazione, il dipartimento di stato troverà i mezzi per manifestare stasera stessa il proprio malcontento.

Sul fronte occidentale

Sempre con maggiore accanimento continua la lotta delle artiglierie sul fronte francese.

PARIGI 21. (Comunicato ufficiale delle ore 23:

Le azioni di artiglieria vengono continuate con le stessa intensità in Artois, specialmente nei dintorni del Cabaret Rouge e di Bretencourt. Una granata di grosso calibro è stata lanciata dal nemico sui subborghi di Arras e nei dintorni dell'antica cittadella. Il nostro fuoco ha cagionato nelle linee tedesche gravi danni.

Fra Roye e l'Oise si è avuta lotta di ordegni di trincea e cannoneggiamento violento contro le opere e gli accampamenti nemici. Sul canale dell'Aisne alla Marna nuovi contrattacchi contro la nostra posizione di Sapigneul sono stati respinti. In Champagne i tedeschi hanno bombardato qualcuna delle nostre posizioni con granate di ogni calibro e con priettili lacrinogeni. La nostra artiglieria ha vigorosamente risposto contro le trincee e le batterie nemiche.

Nelle Argonne e nella Woevre vi è stato bombardamento reciproco durante il quale i nostri cannoni hanno ridotto al silenzio parecchie batterie avversarie. Un « blockhaus » tedesco è stato distrutto nella foresta di Apremont ed un treno è stato gravemonte colpito alla stazione di Thaucourt. Vi sono state pure violentissime azioni di artiglieria sulla fronte della Lorena, ove abbiamo preso parte delle posizioni nemiche di Eply e di Raucourt, nonchè opere tedesche nella regione di Leintrey e di Hallovill. Abbiamo potuto precisare i lavori preparati per l'istallazione presso Hampont di pezzi pesanti di lunga portata suscettibili di raggiungere le regioni di Nancy e di Luneville. Tiri efficaci ci hanno permesso di prevenire questo tentativo di distruzione.

Nel Ban de Sapt il tiro diretto contro i « Blockhaus » tedeschi presso Launois ha provocato una lotta di artiglieria nella quale abbiame preso e conservato il vantaggio. Un incendio, provocato da proiettili del nemico, è stato spinto dal vento contro le stesse trincee nemiche e vi han prodotti visibili danni.

Un gruppo di 18 velivoli ha bombardato stamane la stazione di biforcazione di Benadir; ad est di Morhange sono stati lanciati un centinaio di proiettili contro gli edifici e i treni di stazionamento, i quali sono stati gravemente colpiti.

Sulla fronte inglese

LONDRA 21. (Comunicato del Maresciallo Frenck):

L'attività dell'artiglieria nemica sul nostro fronte è, negli ultimi due giorni, aumentata; noi abbiamo risposto in modo efficace al bombardamento nemico. Il giorno 20 una parte della foresta di Houthulst è stata incendiata dalla nostra artiglieria, il che ha provocata un'esplosione formidabile.

Si sono avuti nuovi scontri aerei; il 19 corrente due areoplani nemici furono obbligati a discendere nelle linee tedesche. Uno cadde avviluppato dalle fiamme, e l'altro ebbe il motore incendiato.

Il comunicato belga

LE HAVRE 22.

(Comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito belga).

Leggero bombardamento vi è stato sulla nostra fronte; la nostra artiglieria disperse lavoratori nemici verso Treftillo e verso Rille incendiò un posto di osservazione nemico.

Gli effettivi dell'esercito inglese

LONDRA 22.

La Camera dei Comuni, rispondendo alla interrogazione di Asquith, spiegò che gli effettivi dell'esercito inglese raggiungono tre milioni di uomini e comprendono esclusivamente le truppe arruolate nel regno unito.

Il primo treno di feriti gravi giunto dalla Germania a Lione

PARIGI 22.

Il primo dei treni di feriti gravi provenienti dalla Germania è arrivato stamane a Lione.

Il presidente del senato Dubost rivolse un vibrante discorso ai volorosi soldati. Il generale Duparge rappresentava Poincarè.

Il generale Gourand le cui condizioni di salute sono soddisfacenti lasciò ieri l'ospedale e partì in convalescenza pel mezzogiorno.

Le vittime dell'incendio alle miniere di Exnall

LONDRA 22.

Un incendio è scoppiato stamane nei pozzi della miniera di carbone presso Numeaton vi lavoravano 250 minatori. Oltre 200 riuscirono a sfuggire.

Procedosi all'opera di salvataggio.

LONDRA 22.

Nell'incendio dei pozzi della miniera di Exnali, presso Numeaton, vi sono 14 morti.

E' giunto il ministro russo delle finanze Bask.

Una fucilazione per spionaggio

LONDRA, 21.

Un uomo ed una donna di origine tedesca, accusati davanti al tribunale civile di aver cercato di comunicare a persone di oltremare informazioni concernenti la flotta britannica, colla intenzione di aiutare il nemico furono condannati l'uno alla fucilazione e l'altra a dieci anni di lavori forzati.

Sul fronte orientale

Il ministro delle finanze russo va a Londra

PARIGI 22.

Il ministro delle finanze della Russia Bark è partito il giorno 10 diretto a Londra.

Conferma della vittoria russa

PIETROGRADO, 22.

La gazzetta della borsa è informata da fonte militare autorizzata che le truppe russe, quasi aggirate da tre parti nella regione di Wilna, riuscirono a sfuggire alla stretta del nemico.

Per la convocazione della Duma e pel grande Ministero

PARIGI, 22.

I giornali hanno da Pietrogrado. Il congresso generale delle città russe tenuto a Mosca approvò ieri le nozioni chiedenti la convocazione della Duma per la costituzione del gabinetto che goda la fiducia del paese e comprenda i rappresentanti delle nazioni per l'amnistia politica religiosa e l'uguaglianza dei dritti per tutte le nazionalità che popolano la Russia.

I russi respingono con gravissime perdite gli attachi tedeschi e catturano prigionieri e materiale da guerra.

PIETROGRADO, 22. (Comunicato del Grande Stato Maggiore).

Nella regione a nord ovest di Dvimskputro il villaggio di Munozé, con un attacco energico, abbiamo sloggiato i tedeschi dai loro trinceramenti. A sud ovest e a sud di Divinak i combattimenti sul fronte Novo Alexandrovsk, e al Largo Driswiata continuano. La artiglieria pesante tedesca ha cannoneggiato alcuni settori di questo fronte, lanciando parecchie volte granate sprigionanti gas asfissianti. Nella regione ad est di Vilna i combatimenti continuano. Sul fronte Biniakomi Lida e nella regione del fiume Molozad ad est del fiume Chara vi sono stati scontri insignificanti. Sul fronte Cerremno Podhaice ad est di Luck il nemico aveva iniziato un'offensiva, ma è stato respinto. Abbiamo fatto ripetuti attacchi alla baionetta ed abbiamo preso circa 700 prigionieri e 3 mitragliatrici. Durante gli attacchi indicati nel comunicato di ieri, contro i villaggi di Berezowka e Rostoki a nord ovest di Wyozn e Wec, il nemico, malgrado il violento fuoco delle nostre mitragliatrici e della nostra artiglieria, raggionse i nostri trinceramenti e si precipò su di noi con grida di Hurra! Però dal vivo combattimento alla baionetta, che ne seguì, il nemico fu ricacciato e subì grandi perdite passando al contrattacco e prendendo l'avversario di fianco. Le nostre truppe lo scompigliarono ed incalzandolo, fecero irruzione nei suoi trinceramenti.

Non potendo sopportare l'impetuosità di questo attacco una parte degli austriaci fuggirono. Gli altri si arresero o furono passati alla baionetta.

Il numero dei prigionieri ammonta a 10 ufficiali e 600 soldati. Impadronendoci di una ridotta nella regione del villaggio di Slone a sud est di Tlust, abbiamo catturato anche ivi 50 prigionieri e molte cartucce e materiale del genio. In una scaramuccia sul fiume Djura, a sud di Czertkoff, il nemico è stato ricacciato al di là del fiume. Abbiamo fatto prigionieri 5 ufficiali e circa 200 soldati.

Ciò che dicono i giornali russi delle condizioni della loro guerra

PIETROGRADO 22.

Il nemico ha trovato il Wilna abbandonata soltanto la popolazione povera poco numerosa. Tutti i depositi di mercanzie più o meno importanti, le officine, i musei, le fabbriche, i monumenti, le banche furono sgombrate a tempo. Tutte le campane delle chiese cattoliche ed ortodosse furono inviate a Mosca.

Il giornale *Invalido* russo, organo ministeriale scrive che il teatro della guerra più importante trovasi adesso all'ala destra dell'esercito rusto, tra Wilna e Dvinsk, ove il nemico, partendo dalla direzione del nord, cerca far forza il più largamento possibile alle spalle dell'esercito russo, avvolgendo con questo scopo la regione di Wilna da est a sud est e la regione di Dvinkds da ovest a sud ovest, lanciando bombe e masse di cavalleria per chiudere l'accerchiamento.

Lo stesso giornale constata che i tedeschi esercitano una forte pressione presso Wilna, malgrado le loro enormi perdite e mantengono la superiorità cosicchè non possiamo che cedere alle reiterate spinte nemiche pure opponendogli resistenza.

Nel Caucaso

PIETROGRADO 22.

(Comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito del Caucaso 19).

Nella regione delle coste cannoneggiamento e fuoco di fucileria in direzione di Melizghert.

Nelle regioni dei villaggi Machaali ed Ekrecht scaramuccie di esploratori dalle due parti.

Sul resto del fronte nessun cambiamento.

Il comunicato montenegrino.

CETTIGNE, 16. (Ritardato).

Il nemico dimostrò grande attività sulla fronte della Erzegovina, aprendo intenso fuoco di artiglieria contro le posizioni Montenegrine, presso Grahovo. Un distaccamento di avanguardia austriaco che avea impegnato un attacco contro le truppe montenegrine e presso Corajda, fu respinto con sensibili perdite.

SUL MARE

Un piroscafo affondato

LONDRA 22.

Il piroscafo Linkmoor è stato affondato.

L'equipaggio è salvo.

Il Comunicato tedesco

BASILEA 22, (Berlino, comunicato nfficiale).

Fronte occidentale. Nel settore di Souchez e di Arras l'artiglieria francese ha eseguito un tiro violento, quasi interrotto.

Nella regione di Neuville sono avvenuti combattimenti a colpi di granate. Abbiamo finito di distruggere con una esplosione i resti della casa del guardiano della chiesa di Sapignoul.

Sul canale dell'Aisne alla Marna, a nord ovest di Reims, una casa fu rovinata dal bombardamento nemico. Abbiamo sgombrato questo punto, in conformità al nostro piano, senza venire a contatto coll'avversario.

Ad ovest di Perthes, in Champagne e in Argonne abbiamo fatto saltare con successo alcune mine nelle posizioni nemiche; parecchi attacchi a colpi di granate sono stati respinti all'Hartmannweilerkopf.

Fronte orientale. Gruppo degli eserciti del Maresciallo Won Hindenburg. Le truppe del generale Eichhorn progrediscono nell'offensiva a nord ovest e a sud ovest di Ochmiana. L'ala destra di questo gruppo ha raggiunto, combattendo contro le retroguardie nemiche, la regione ad ovest della Lida, sino ad ovest di Nowogrodek.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera. Questo gruppo ha conquistato il passaggio del fiume Molozacz presso ed a sud di Dworzeo. Più a sud le nostre truppe impegnano combattimenti d'inseguimento ed hanno raggiunto la linea a sud est della Molozacz e di Nowaja Mischy (ad ovest di Ostrow).

Gruppo degli eserciti del maresciallo Won Mackensen. La situazione è immutata.

Fronte sud orientale. Niente da segnalare per quanto riguarda le truppe tedesche.

Il Comunicato austriaco

BASILEA 22.

(Vienna. Comunicato ufficiale).

Nuovi attacchi dei russi contro le nostre posizioni ad est di Louzk sono stati respinti.

Il fuoco incrociato delle nostre batterie ha raspinto e disperso sul Ikwa alcuni distaccamenti nemici che cercavano di prendere piede sulla riva occidentale del fiume. All'infuori di ciò la giornata è trascorsa calma. La situazione è assolutamente immutata.

Il comunicato turco

BASILEA 22.

(Costantinopoli. Comunicato ufficiale).

Il 19 sulla fronte dei Dardanelli la nostra artiglieria ha disperso truppe nemiche che si trinceravano avanti alla nostra ala destra.

Presso Ariburnu l'artiglieria della nostra ala sinistra ha scompigliato in gran parte una posizione di lancia bombe ed alcune trincee nemiche. Presso Sedulbahr le truppe nemiche si trinceravano dinanzi alle nostre due ale furono costrette dal nostre fuoco violento a cessare il loro lavoro. Il nemico lanciò milioni di proiettili contro l'ala sinistra delle nostre truppe, ma non potè infliggerci perdite.

Il 19 noi abbiamo messo in fuga una torpediniera.

Il nemico ha risposto al nostro fuoco da terra ferma e dall'isola Mauro senza risultato.

Sul fronte del Hirak, il 18, presso Corna abbiamo nuovamente attaccato il nemico che è stato costretto ad imbarcare i cannoni posti a terra. Un distaccamento di truppe sbarcate ha subito forti perdite.

Pure il 19 la nostra cavalleria, rinforzata da cavalieri volontari, ha operato un raid fin sul tergo del campo nemico effettuando una ricognizione con successo e respingendo il nemico sul campo.

Parte della flotta ottomana ha silurato ed affondata dinanzi al porto di Odessa un vapore inglese carico.

Sulle altre fronti nessun cambiamento.

Un messaggio della Regina d'Olanda al Parmento.

L'AIA, 22.

La Regina inviò al parlamento un messaggio del trono col quale esprime sopratutto la sua profonda soddisfazione nel vedere la patria preservata dagli orrori della guerra ed aggiunge la ferma volontà del governo e dei rappresentanti del popolo di conservare la nostra integrità, osservare strettamente i doveri della neutralità e mantenere le nostre relazioni con tutte le potenze estere.

Le forze di mare e le forze di terra sono a proteggere gl'interessi nazionali.

Cronachette bianche

Sul modo di caminare.

E i pensieri del grande filosofo sul modo di caminare continuano ancora.

— Caminare nel bel mezzo della strada è degli uomini che usano affrontare spavaldamente, più che coraggiosamente, tutte le situazioni, non curando gli eventuali pericoli.

— Caminare affondando e sguazzando col piede, ogni tanto in uno specchio di acqua, è degli spiriti imprudenti e sbadati.

— Caminare seguendo le rotaie del tram è degli spiriti rigidi, ordinati, che si crearono, o vogliono crearsi, una norma sicura, una diritta disciplina di vita, dalla quale non è dato derogare...

Ma, ahimè, giunto a questo punto io ricordo a me stessa che l'autore di queste profonde riflessioni visse nel secolo scorso, quando la dio mercè non esistevano i *tram* (e non intendo parlare di quelli di questa città, che vi sono e non vi sono).

E allora?

Allora non importa.

Non fu lo stesso filosofo che, diventato monaco, e battendo alla porta delle celle altrui, ogni ora, secondo il rito, invece di ammonire i suoi compagni di tonaca con la famosa frase: *— fratelli, è passata un'altra ora della nostra vita!* — usava dire: *— fratelli, è passata un'altra ora... del the della nostra vita?*

Nitouche

Gustavo Forcellati,

il giovane amico nostro, che oltre la campagna Libica, dove per merito di guerra, da maresciallo quale era, seppe guadagnarsi il grado di sottoteuente, giorni fa, al fronte, ove trovasi fin dall'inizio della guerra, è stato promosso tenente.

Al giovane e prode ufficiale arrida la vita e l'avvenire.

Dai pensieri.

La patria non si conserva come un vecchio monumento immobile, cingendosi di puntelli e di spranghe: la patria è un essere vivente, è un organismo che continuamente lavora, si sviluppa, con un movimento ragionevole, con un giusto esercizio di tutte le naturali sue facoltà.

Fogazzaro

— Dove salda e magnanima è la virtù popolare, ivi, per ira di avverse fortune, mai la speranza non fugge dal cielo.

Cavallotti

Frodi postali.

Una signora — Ho ricevuta la vostra lettera e la pubblicherei se non mancasse la firma.

Un protestante — Bisogna rassegnarsi, aver pazienza e sperare. Ricordate che non tutte le ciambelle riescono col buco.

Una signorina — Chiederò l'elenco che pubblicheremo in cronaca. Siate certa però che non è come voi credete.

Livia ed Anna — Sia pure, ma decidetevi. Pensate che nel vostro nido vi sono tutti i tepori, e che nelle trincee invece sono i rigori del freddo.

Dalla Provincia

Cerchiamo corrispondenti in tutti i centri della Provincia di Salerno.

I corrispondenti debbono essere i nostri migliori cooperatori perchè la vita provinciale deve essere indirizzata verso lo studio dei problemi di interesse generale.

Tocca appunto ai nostri corrispondenti il raccogliere e rilevare i più urgenti bisogni e mettere noi in condizione di farne oggetto della nostra operosa elaborazione.

Chiunque si sente disposto alla buona battaglia venga liberamente a noi, senza cercar raccomandazioni personali, ma armato di tenace volontà pel trionfo dei comuni ideali.

Da Rosciano

Per una cappella votiva

21 Settembre 1915

(Cosimo Iannuzzi) — Era aspirazione di tutta questa calma e devota popolazione vedere ultimati i lavori della cappella di S. Rocco, per almeno avere un decente ritrovo ove invocare i Santi avvocati, ma intanto la guerra Santa che oggi si combatte ha fatto si che ogni baldo e robusto giovane con orgoglio avesse ad amarti del fucile, compagno caro e indivisibile del nostro impavido soldato.

Fra i sessanta militi di questo paesello, i quali intrepidi pugnano per la grandezza della Patria, trovasi colui che avrebbe dovuto dar termine alla sacra cappella, colui nel quale era risposta ogni speranza. Quest'uomo, che aveva mostrato grande interessamento perché il sacro tempo fosse eretto nel minor tempo possibile, ci scrive di pazientare e ci assicura pure che dopo la crisi attuale si dedicherà subito ai detti lavori.

E questo perchè i compaesani residenti all'estero, i cui nomi eccellono nella colletta fatta pel pio edificio, siamo sicuri di vedere costruita la chiesetta, frutto delle loro fatiche.

Ed anche il Comitato Civile, che nulla tralascia per il bene comune, ha deciso di cooperarsi perché subito dopo il momento presente sorga la pia cappella e domini dall'alto della collina il paese con la fertile vallata.

Da Altavitta Silentina

22 settembre 1915

(Costante) La virtù dell'uomo non consiste semplicemente nel saper fare, ma anche nel saper dire. Padre Antonio da Serino ha tenuto il pergamo nella chiesa di S. Antonino, in occasione della festa di Maria SS. Addolorata, celebrata in questo Comune il 19 corrente. Il valente oratore patriota, la sera di sabato, ha tratteggiato così bene, il dovere del soldato Italiano nell'ora presente. Felicissimo è stato quando ha detto, che per essere un buon soldato, bisogna essere disciplinato, aver onore, e amor patrio. Su questo soggetto così nobile, con episodii ed argomenti nuovi, ha trattenuto l'immenso uditorio per più di un'ora, nella vasta chiesa: la sua parola vibrante di emozione, affascinava il pubblico, intrecciando egli così bene la religione allo spirito patriottico.

Da parte nostra non facciamo altro che additarlo ai suoi superiori, per i meriti speciali che tiene nell'arte oratoria.

Un bravo di cuore anche al Parroco della chiesa sig. D. Rosario Pipino per la scelta dell'oratore. Il Parroco D. Vincenzo Mottola per accontentare il pubblico, ha invitato per la festa del Cuore di Gesù anche il dotto P. Antonio, che certamente verrà.

Da Agropoli

Per la mobitalizione civile.

20 settembre.

(*Pecora*) — In ogni comune o semplice borgata del regno, si è raccolto l'obolo per la lana per soldati combattenti. E questa ridente cittadina d'Agropoli, non ha vol»to esentarsi anche da questa nobile e patriottica gara, pur avendo già largamente contribuito in altre precedenti feste a pro dell'esercito.

Per iniziativa della nobil dama, che è la marchesa donna Cecilia De Stefano, infaticabile in ogni opern di beneficenza dietro un suo caldo e vibrato appello alla cittadinanza sorse un comitato di elette signore e signorine, fra le quali le signore: Lauro, Avenia, Principe, Pecora, Mainenti, e signorine: Lauro, Lanzara, Abbondati, Rossi, Benincasa, gentilmente coadiuvate dall' illustre professore Pavone, marchese Francesco De Stefano, Avv. Cav. Principe, signor Lauro, e da una schiera di studenti. Tutti indefessamente hanno lavorato, per preparare gli indumenti di lana, che riusciranno a garentire dai rigori del precoce inverno i nostri cinquanta soldati agropolesi combattenti.

Ieri 19, si esposero al pubblico tutti gli oggetti di lana, e da ogni astante partiva un voto di sincero plauso per l' illustre marchesa, per i belli e svariati indumenti preparati, e ieri sera stesso si confezionarono in molti pacchi postali e inviati ad ogni soldato d' Agropoli al fronte.

Nei pacchi, oltre gli indumenti di lana venne messa della cioccalata e copiose sigarette, offerte dal gentile professore Pavone.

Vadano intanto da queste colonne i nostri voti di sincero plauso alla marchesa donna Cecilia De Stefano, e alle signore e signorine tutte del comitato, augurandoci di voler persistere in questa iniziativa davvero nobile e degna del maggiore encomio, poichè il pensiero che deve quasi ossessionare le buone donne d' Italia, è che se i nostri giovani e baldi soldati non resistono al freddo, ai ghiacci, alle intemperie coll' esserne ben difesi, non possono essi dare alla patria tutta quella energia, che una guerra di esaurimento, come questa che si combatte, può richiedere da loro.

Un nostro eroe.

21 settembre 1915.

(I. P.) Anche questo Comune ha dato il suo contributo di sangue immolando un suo figlio per la grandezza della Patria Vincenza Urti di Gaetano di modesti natali ma di nobili sentimenti; richiamato della Classe 1892 (Fanteria) moriva combattendo gloriosamente il 2 Agosto u. s. col nome del Re sulle labbra rivolgendo la mente ai suoi cari lontani.

Giovine amabile, ubbidiente ed ardimentoso, non era la prima volta che si trovava al cimento; combattette da prode in Libia e qual reduce della battaglia delle Due Palme, partendo per il fronte, rievocó quel glorioso ricordo nel accomiatarsi dagli amici. Oggi questa cittadinanza ha rese al glorioso estinto solenni onoranze funebre alle quale, al clero offertisi spontaneo e gratuitamente han fatto corona tutte le autorità civili e militari locali ed il più vasto concorso del pubblico.

CRONACA

Noi chiediamo per il QUOTIDIANO la collaborazione di tutti.

Chiunque ha fede nei migliori destini delle nostre regioni ci aiuti nell'opera quotidiana di civiltà e di progresso.

Nelle nostre provincie non mancano uomini di valore, modesti e ignorati, che il QUODIDIANO sarebbe lietissimo di rivelare.

Giacchè rientra nel nostro programma il mettere in valore gli uomini migliori che debbono formare la milizia spirituale della nostra redenzione.

Consiglio Comunale.

Oggi, alle ore 17, si è riunito il consiglio comunale, il quale ha deciso di affari di ordinaria amministrazione.

Per una lotteria.

Il Comune offrirà al Comitato della lotteria, promossa dal Circolo degli Impiegati civili e militari, una piccola statua di bronzo, rappresentante la fortuna, opera del prof. Renda di Napoli.

Per esercitazioni di tiro.

Il sindaco rende noto agli abitanti delle zone limitrofe al poligono di Torre Angellara che le truppe del Presidio, fino a nuovo avviso, eseguiranno esercitazioni di tiro al bersaglio in tutti i giorni, esclusi i festivi, dall' alba alle ore 16.

Sempre il coltello!

In Pagani, Ruggiero Antonio, dopo vivo alterco, con un coltello inferse a Buonocore Gennaro una lesione al collo, che fu giudicata guaribile in giorni dieci.

In città, furono dichiarati in contravvenzione, Sammartino Gaetano di Gaetano e Tapa Sabato di Francesco perchè su di una casa tolleranza, furono trovati in possesso di coltelli.

Per oltraggio.

In Pagani, fu arrestato Erra Michele quale responsabile di oltraggio ai RR. CC., i quali gli chiesero le generalità per elevargli contravvenzione per schiamazzo notturno.

Furti.

Nelle vicinanze di Torre Orsaia Bianco Luigi fu derubato di un orologio d' argento. Denunziato il furto, dopo accurate indagini, furono assicurati alla giustizia Bonizio Angela Maria e la di lei figlia Pizzolante Maria.

— In Montecorvino Rovella, Lenza Valentino con sua sorpresa si accorse di essere stato derubato di un biroccino, che al solito teneva sulla strada.

— In località di Sala Consilina, D'Elia Nicola, introdottosi nell'ovile di proprietà di Pietro Calicchio, ne portò via quattordici agnelli. Arrestato fu denunziato alle autorità.

— In Tortorella, diversi ignoti, servendosi di chiavi false, s'intromisero nel negozio di Cioffi Antonio e ne asportarono una gran quantità di maccheroni, formaggio e caffè, nonchè lire 26 in denaro.

Furono denunziati alla P. S. Statuto Michele e Amato Luigi.

Minaccia.

In Sala Consilina, per antichi rancori, venuti a diverbio, Guglielmo Ciro esplose contro Parente Giuseppe due colpi di rivoltella, che fortunatamente andarono a vuoto.

Incendi.

— In Ricigliano, alcuni ignoti per vendetta appiccarono il fuoco ad un pagliaio di proprietà di Livelli Antonio, arrecandogli un danno di lire 1000.

— Nell'istesso Comune s'incendiò il pagliaio di Policastro Filomena. Accorsi sul luogo i pompieri dopo non lievi sforzi riuscirono a spegnerlo. I danni patiti dalla Policastro ascendono a lire mille.

Per violenza.

E' stato arrestato da alcuni agenti certo Novelli Luigi perchè è risultato responsabile di violenza in danno della prostituta Rossi Concetta.

Moneta falsa.

Uno sconosciuto in Sicignano nell'acquistare un biglietto consegnò all' impiegato della Stazione Ferroviaria una moneta d'una lira, che fu poi ricosciuta falsa.

Disgrazia.

Ad Eboli, Parente Antonio di anni 60, paralitico, fumàva stando a letto, sorpreso dal sonno, il fuoco si appiccò alle lenzuola ed al materasso cagionandogli delle scottature di primo grado.

Il Parente, nonostante le più affettuose cure, dopo poche ore, cessò di vivere.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Condannato in contumacia a 12 anni oggi, è stato completamente assoluto.

L'anno passato presso la pretura di Castellabate Cilento si svolse un lungo giudizio civile fra Maurano Luigi e Maurano Nicolina, in seguito al quale il Luigi si querelava contro Greco Filomena e Iannicelli Anna Maria che nel giudizio civile medesimo avevano deposto come testimoni, per falsa testimonianza —. detto giudizio penale fu celebrato innanzi al Tribunale di Vallo della Lucania, il quale assolse la Greco e la Iannicelli per non provata reità —. Doveva esservi il seguito e vi fu in un altro giudizio penale istituito dalle due testimoni assolute contro tal Cuomo teste a loro carico e contro il Maurano Luigi per subornazione. Questa seconda causa fu iniziata pure innanzi al Tribnnale di Vallo, il quale si dichiarò incompetente e così il processo fu rinviato al giudizio di questa Corte di Assise.

Il Maurano fu condannato in contumacia dai giurati del Circolo straordinario della nostra Corte d'Assise a Vallo della Lucania a 12 anni di reclusione. Egli, che si trovava in America, appresa la condanna, ritornò per difendersi e si costituì in carcere in attesa del novello giudizio.

Oggi si è svolto il dibattimento solo nei rapporti del Maurano, essendo il Cuomo contumace.

Presiedeva il cav. Russo, P. M. il Barone Genova. Difensori gli avvocati cav. De Felice, Comm. Cosimo e Guido Vestuti.

I giurati in seguito alle esaurienti discussioni difensive hanno negata la responsabilità del Maurano e così il Presidente lo ha dovuto assolvere e mettere in libertà.

IN PLATEA

Teatro Verdi — Questa sera il *Conte di Lussemburgo*, operetta in 3 atti.

Protagoniste: *La Mariani* (Giulietta) e A. Frumenti (Angelo *Dedict*).

Tra giorni: *Addio Giovinezza* del maestro, Pietri. L'attesa, per questa novità è vivissima. Certamente sarà un pienone.

Teatro Luciani — Mercoledì 22. Compagnia drammatica italiana *Rossi-Girola* con: *Un frutto acerbo*. Commedia in 3 atti di *R. Bracco*.

Poi *Luisella Viviani*, creatrice della canzone napolena.

Venerdì 24 settembre: *Florette e Patapon* spettacolo non adatto per signorine. Lunedì poi, serata di addio e d'onore di *Luisella Viviani*.

« La fine dell'America ».

Potrebbe sembrare un castrofico titolo geologico, ma, è il titolo di un recente studio sociale del dottore prof. Tropeano, studio che è l'epilogo di una vissuta esperienza e di una intima conoscenza della materia cui tratta. Egli conosce da vicino i paesi dei nostri emigranti nell'America del Sud.

Potrebbe dirsi « La fine di un' illusione », di quella illusione che per tanti anni ha sospinto oltre oceano migliaia e migliaia di lavoratori colla visione di facili e rapidi e favolosi guadagni, di quella illusione su cui tanta ingorda e bassa speculazione si è esercitata nei due mondii

L'America di una volta, la vergine terra dai mezzi semplici e dalle relazioni primitive, dai bisogni urgenti e dalla febbrile attività non avvelenata dalla conoscenza è finita per sempre, mentre la turba degli emigranti noa cessano di credere al miracolo di facili ricchezze, al miraggio di fortune ad ogni piè sospinto.

Non è l'enunciazione semplicista di un pericolo e di un malanno, ma un esame rapido, una critica profonda, un'analisi effioace della vita sociale in America.

Il fenomeno emigratorio continui pure, chè esso è un fatto sociale insopprimibile, ma gli emigranti sappiano dove vanno, conoscano la via nella quale si mettono, comprendano le difficottà di un ambiente sociale non meno difficite del nostro. E i governi vigilino onde la mano d'opera abbia in patria possibilmente la sua occupazione e vi produca nuova ricchezza. Ecco il problema che tratta magistralmente il dottor Tropeano e a cui tutti gli uomini di governo e di cuore dovrebbero dopo tanti palliativi e studii per modo di dire, porre mano finalmente.

Gorminal

Convitto Arimondi

NAPOLI Via Nilo 26

Questo Istituto gode le simpatie e fiducia dei padri di famiglia per serietà di studi, salubrità dei locali, vitto sano. I convittori possono anche frequentare le scuole governative, accompagnati da Istitutori.

Retta annua L. 475 pagabile a rate.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. **Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI**

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

BAR Vittorio Emanuele

di fronte al Teatro Luciani

FRANCESCO BARILE

Caffè espresso della rinomata Marca VICTORIA - Liquori esteri e Nazionali - Pasticceria, dolci, confetti - Confetture - Bibite - Acque gazzose - Specialità della Casa: Premiato Liquore

AURORA

PREZZI MODICISSIMI

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Interessante

L'Impresa Trasporti Funebri di Salerno, dovendo ritirarsi dal Commercio, mette in vendita tutti i materiali, cioè carri speciali di I.° Ordine, carro di I.ª classe ed altri carri con relativi addobbi. Massime facilitazioni sui prezzi e sul pagamento.

L'Impresa Trasp. Funebri

Per schiarimenti rivolgersi allo Studio Corso Garibaldi 147, pal. Grasso.

NUOVA PENSION EDEN

Via Flavio Gioia N. 14, 1.° p.

Acqua - Luce elettrica - Gas - Bagno

Camere di I.° ordine

Cav. NICOLA PENTAGALLO

Scultura in marmo

Monumenti onorarii e funerarii

— SALERNO —

Corso Garibaldi, telef. interprov. 1-12

PANIFICIO ELETTRICO SIGNORELLI

SALERNO

Succursale Via Procida 111

Pane di lusso - Grissini e biscotti igienici all'uovo e burro per infermi

SARTORIA VINCENZO ORIETI

Via Procida N. 8 - Palazzo ex Banco di Napoli

SALERNO

Accurata confezione per uomini, bambini, giacche per signore Appalti per uniformi, Collegi, Istituti, Convitti.

PREZZI MODICI

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le così dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell'utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l'eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie del fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l'arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale**, per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un'infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell'uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI

Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile. — L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guariranno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l'arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe**, Contursi.

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. 0,70 la scatola

::: Laboratorio Chimico Farmaceutico :::

Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

American Dentistry

Crowns Bridge-Work - Porcelain and Glod Inlay

Gabinetto Dentistico **Dott. V.zo FRANCIA**

Succursale di Napoli - **SALERNO** via Mercanti 22 Tel. 39

:: CONSULTAZIONI :: dalle 9 alle 5 pomer. tutti i giorni eccetto il giovedì è la domenica

PREMIATA FOTOGRAFIA AMERICANA ORESTE CILENTO

DIRETTORE PROPRIETARIO

Si eseguono ingrandimenti e gruppi fotografici a prezzi da non temere :: :: :: :: :: concorrenza e con la più scrupolosa precisione :: :: :: :: ::

SALERNO VIA DUOMO a S. Giorgio

EDIZIONE DELLA SERA

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Giovedì 23 settembre 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Giovedì 23 settembre 1915 — N. 107

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

REGIA PROVINCIALE SALERNO

Il comunicato di stasera

COMANDO SUPREMO

23 settembre 1915.

Nella notte sul 21 il nostro reparto spinto sul monte Melino allo sbocco di valle di Daone in valle Giudicaria raggiungeva col favore delle tenebre le posizioni che il nemico vi stava rafforzando e con ardita azione riusciva a sconvolgerne i reticolati a demolirne in parte i trinceramenti.

Durante la giornata del 22 e nella successiva notte sul 23 furono dalle nostre truppe respinti attacchi nemici contro le posizioni avanzate di Malga Pra del Bertoldi a nord ovest di monte Coston; al sasso di Stria; nella zona di Falsarego; sulla collina di S. Maria; nel settore di Tolmino.

CADORNA

Imminente mobilitazione greca

ATENE 23 (Ufficiale).

La Bulgaria avendo mobilizzato ieri a mezzanotte ventotto classi, la Grecia prenderà misure analoghe.

Smentita ai giornali tedeschi

ROMA 23.

La Kollnische Volkzeitung ed in seguito altri giornali pubblicano i commenti circa lo smarrimento della lettera diretta dalla Santa Sede al Nunzio di Monaco di Baviera. L'inchiesta eseguita a questo proposito dall'Amministrazione delle Poste italiane accertò l'assoluta infondatezza della notizia.

Per la concordia nazionale

Roma, 23 settembre.

(*F. Pav.*) - La "*Tribuna*„ con un lungo articolo del Senatore Rolandi-Ricci e con un commento della Direzione, risponde ai varii giornali che in questi ultimi tempi si sono abbandonati a polemiche ed attacchi contro una parte della pubblica opinione italiana, accusando i giolittiani, o i creduti tali, di congiure contro la patria o quanto meno di manifestazioni antiitaliane.

Il giornale romano giudica severamente tali attacchi inconsulti e assai inopportune in questo momento tutte le polemiche dettate da spirito settario o da interessi di bassa politica, dichiarando solennemente che nel presente gravissimo cimento della patria non esistono che cuori trepidanti di italiani i quali hanno un solo ardentissimo desiderio: il trionfo completo della nostra causa.

Siamo anche noi, modestamente, della stessa opinione: offendono il purissimo patriottismo di tutti gli italiani, e compromettono gravemente le sorti della patria sol coloro i quali, per finalità di partito o, peggio, per servire questo o quell'uomo politico, si sforzano di creare dissensi minacciando di compromettere quella mirabile concordia nazionale che, per la vittoria ad ogni costo, si è formata completa e sicura di fronte al fatto compiuto.

Coloro i quali per libero convincimento non ritenevano necessaria od opportuna la partecipazione dell' Italia al gigantesco conflitto europeo — pochi o molti che fossero, non importa ora — diedero tutti, senza eccezione, prova di patriottica disciplina quando, senza esitare, deposero nel Maggio scorso ogni più radicata opinione ai piedi dell'ara ove doveva bruciare il nuovissimo sacrificio della nostra storia.

Chi mancò all'appello? Chi fece atto di indisciplina?

Si dica il nome e s'indichino i fatti specifici e giustizia sarà fatta esemplare dei traditori. Ma si lascino subito le insinuazioni e le accuse generiche dirette a gruppi più o meno anonimi, perchè ciò facendo si reca il più sanguinoso e gratuito oltraggio alla dignità nazionale e si fomentano malignamente perfide discordie, le quali indeboliscono quella monolitica compagine che deve essere il più sicuro nostro presidio nel presente gravissimo momento.

Sopratutto non deve nascere il sospetto che si voglia da alcuni, per meschine ragioni politiche, creare una specie di monopolio patriottico, mentre chiari segni hanno dimostrato come l'anima italiana vibri all'unisono in un solo partito di amore, in una sola fede di trionfo.

Verrà a suo tempo l'ora del sano dibattito, e per l'esame sereno di ogni responsabilità: oggi no, perchè ogni polemica proposito, in oltre al danno grandissimo, costituirebbe atroce dileggio per chi pugna e muore per la patria.

Come é stato accolto in Inghilterra l'annunzio della mobilitazione bulgara.

LONDRA 22.

L'Agenzia Reuter apprende che il ministro bulgaro ricevette oggi un telegramma annunciante la mobilizzazione generale delle forze bulgare.

Le informazioni dell'agenzia Reuter, relative alla mobilizzazione, produsse naturalmente grande sorpresa nei circoli diplomatici, sebbene telegrammi, ricevuti durante gli ultimi giorni, avessero preparato un po' lo spirito a attendere qualsiasi sviluppo della crisi.

Quanto significato abbia l'ordine di mobilizzazione nessuno finora è in grado di esprimere opinione qualsiasi.

Stasera, a ora tarda, si è saputa la notizia che la legazione bulgara era stata avvisata da un lungo telegramma da Sofia annunziante la mobilizzazione.

Secondo il ministro bulgaro a Londra, la Bulgaria manterrebbe la neutralità; ma questa sarebbe adesso neutralità armata. D'altra parte dichiarasi che il provvedimento preso pone semplicemente la Bulgaria nella stessa posizione di qualcuno dei vicini imperi centrali, come, per esempio, la Svizzera e l'Olanda.

Il significato della mobilitazione bulgara

LONDRA, 22.

La legazione di Bulgaria ha informato l'agenzia Reuter che la mobilitazione bulgara significa che la Bulgaria vuol mantenere la neutralità, ma una neutralità armata.

I partiti bulgari e la mobilitazione

ZURIGO, 23.

I giornali tedeschi recano che la mobilitazione bulgara fu preceduta da colloqui fra il Re Ferdinando e il Presidente del consiglio Radoslavoff coi capi di opposizione, che i giornali tedeschi affermano essersi schierati col governo benchè platonicamente chiedano ancora un ministero di concentrazione.

Il Kolnische Zeitung scrive che la maggioranza della camera sta dietro il governo.

Questo chiamò i deputati ministeriali a Sofia. Radoslavoff esporrà loro la situazione e annuncierà le ultime deliberazioni.

La Camera si radunerà solo verso fine di ottobre. E imminente la occupazione dei territori ceduti alla Bulgaria dalla Turchia.

I particolari del volo di D'Annunzio su Trento

DAL FRONTE, 22.

Vi dò maggiori particolari del volo compiuto da Gabriele D' Annunzio su Trento. Egli era giunto qui il 19 sera in automobile. Mentre nei giorni precedenti le condizioni del cielo erano state favorevolissime all' aviazione — tanto che gli aeroplani nemici ne hanno approfittato per qualche piccola incursione sul nostro territorio con relativo lancio di bombe, che fortunatamente non hanno prodotto che lievissimi danni — ieri mattina il cielo è apparso nuvolo e minaccioso. D'Annunzio ha atteso impaziente sino alle dieci sul campo d'aviazione, ma invano. Le condizioni atmosferiche non permettevano neppure di tentare un volo.

Fortunatamente nel pomeriggio il cielo si è un pò rischiarato e alle ore sedici, rompendo gli indugi, non ostante il cielo fosse ancora tutt'altro che terso, D'Annunzio è partito seguito dagli auguri, dai timori e dalle speranze di tutti noi che ansiosi restavamo...

Alle diciassette e mezzo l'areoplano che aveva a bordo il cantore della nostra guerra nazionale, atterrava donde era partito, di ritorno dal cielo di Trento, su cui aveva lasciato cadere numerosi manifesti commemorativi della nostra festa nazionale, che ieri ricorreva, e incitanti la popolazione trentina ad attendere fiduciosa l' ora della liberazione.

Dalla viva voce del poeta ho potuto apprendere i particolari del rischioso ma fortunato volo. Tutto il percorso è stato compiuto fra dense nubi minacciose che non consentivano di vedere la terra. Ma non ostante ciò il velivolo ha continuato — spesso scosso dal vento — verso la meta. I due aviatori dovevano essere quasi giunti su Trento e le nubi non accennavano a diradarsi, di modo che essi disperavano quasi del successo del viaggio, quando improvvisamente uno squarcio del sole fra la fitta nuvolaglia fece loro intravedere nitida sotto ilvelivolo la città di Trento. Commosso il Poeta non potè trattenersi dal mandare alla città sorella aspettante molti baci. Quindi lanciò su di essa numerosi manifesti tricolori, il cui contenuto ho già succintamente riferito.

Così si riprese la via del ritorno fra il tuonare delle artiglierie austriache nemiche. Due *sbrapnels* austriaci scoppiarono a breve distanza dall'aeroplano scuotendolo fortemente, ma senza arrecargli fortunatamente alcun danno.

Il capitano che pilotava l'apparecchio e che da molto tempo naviga nell' aria, riferiva di non aver compiuto mai un volo così pericoloso ed emozionante.

Aviatore tedesco lancia bombe su territorio svizzero.

BERNA, 23.

Due biplani tedeschi volarono sulla regione svizzera di Porrentruy, fatti segno a fucileria da parte dei posti di guardia svizzera. Il primo aeroplano lanciò bomba che cadde fra la località svizzera di Porrentruy e Fontenaise a circa 70 metri dalla stazione di Hernent, non ferendo fortunatamente nessuno.

Il Ministro svizzero a Berlino, incaricato dal dipartimento politico di protestare presso il governo imperiale contro la violazione della frontiera ed esigere la punizione dell'aviatore.

Quando ebbe cognizione dell' incidente il ministro di Germania a Berna si recò al palazzo federale ed espresse il proprio dispiacere, aggiungendo che avrebbe avvertito immediatamente il suo governo.

PROMOZIONI
Nell'alta magistratura

ROMA 23.

Con decreti Luogotenenziali in data d'oggi il Senatore Ludovico Mortara, Procuratore Generale della Corte di Cassazione di Roma, è stato nominato primo Presidente della stessa Corte;

Il senatore Alfonso Di Blasio primo Presidente della Corte di Cassazione di Torino, Procuratore generale della Corte di Cassazione di Roma; Il Senatore Giuseppe Taglietti, Procuratore Generale della Corte di Cassazione di Torino, primo Presidente della stessa corte; Il senatore Raffaele Garofalo, Presidente di sezione della corte di Cassazione di Roma, Procuratore generale della corte di Cassazione di Torino.

Le dure oppressioni dei turchi suscitano la rivoluzione nelle regioni di Solam e di Nayal.

LONDRA, 22.

Il governo pubblica un dispaccio di sir Grey, riguardante le residenze e i possedimenti brittani di Golfo Persico, ohe riferisce circa la rivoluzione che sarebbe scoppiata nei luoghi santi di Solam.

Dopo la loro sconfitta di Straiba, le autorità turche e le guarnigioni dei luoghi santi avevano sottoposta la popolazione a dura oppressione, sempre crescente, derubandole, obbligandole al servizio militare, imponendo questo obbligo anche a classi cui tale servizio ripugna. Risse di carattere locale scoppiarono nella regione di Naya; le truppe attaccarono gli abitanti e il fuoco delle mitragliatrici danneggiò alcuni minareti. Il combattimento durò tre giorni. La popolazione battè le truppe e le disarmò. Due sceicchi di tribù del luogo assunsero l'amministrazione della regione di Naiaf.

Uguali disordini avvennero in varie altre località, donde le guarnigioni e le autorità furono espulse.

La prossima partenza dagli Stati Uniti dell'ambasciatore austriaco

WASHINGTON, 23.

Il dispartimento di stato chiese agli ambasciatori di Francia e Inghilterra il salvacondotto per la signora Dumba che s'imbarcherà il 28 corrente. L'Ambasciatore Dumba attenderà probabilmente la comunicazione del richiamo dal suo Governo prima di domandare che venga dato il salvacondotto anche a lui. Tuttavia credesi che abbia intenzione di partire con la sua signora,

Il diario di un austriaco

Zona di guerra, settembre.

Pochi foglietti, scritti a lapis, in cattivo tedesco, sono stati raccolti da un nostro soldato, in una trincea presa al nemico.

Ecco quanto è stato possibile decifrare. Conviene pubblicarlo, impertinenze comprese. E' un vero documento umano:

« ..... Heine. I tedeschi non hanno avuto che un grande poeta: Arrigo Heipe. Goethe! Goethe! Non è un poeta. Ha messo in rima delle balordaggini. Non le hanno capite, e perciò lo chiamarono filosofo.

17 luglio. — Gli italiani cantano nelle loro trincee. Sono eroi? O si sentono coristi d'operetta anche prima di morire?

18 luglio. — Pioggia di fuoco. Questi meravigliosi *Deport* italiani fanno portenti. Non li ho mai visti, ma ne controllo gli effetti. Che cosa possano fare contro tali armi i nostri tubi da condottura, capaci soltanto a fare rumore?

19 luglio. — Il cappellano ha detto la messa. Perchè? Oggi non è domenica. Dopo la messa ha predicato dicendo che dobbiamo essere patriotti. Beato lui che lo può. Io sono nato sloveno, sono stato educato a Pietroburgo, ho vissuto a Parigi. Mi domando come posso fare ad essere patriotta, e per giunta buon patriotta austriaco.

20 luglio. — Anniversario di Lissa. Io me ne infischio. Il maggiore no. Per far festa si è ubbriacato come un porco; questa sera vomiterà come uno studente.

21 luglio. — Che strage! Il maggiore non ha avuto tempo di digerire la sbornia. Quanto sangue! Se Iddio facesse capolino dall'alto, direbbe che la guerra ha l'emorragia. Chi porgerà l'emistitico?

22 luglio. — Ho visto passare quindici prigionieri italiani. Li ho riconosciuti. Sono quelli di un mese fa. Ce li fanno girare e rigirare dinanzi, per illuderci.

23 luglio. — Ho visto i soldati della *Landsturm* con i fucili Wendl. E' ridicolo. Con tali armi bisogna pregare il nemico di star fermo.

24 luglio. — Il medico mi ha promesso quattro settimane di licenza. Mi dispiacerebbe morire prima.

25 luglio. — Sto male. Non mangio e non dormo. Potrò ottenere un'iniezione di morfina?

26 luglio. — Anche i soldati senza rancio. Il fuoco nemico non ha permesso ai cucinieri di avvicinarsi. Di certo, però, a quest'ora, a Vienna, ci si diverte, a Prater.

27 luglio. — Atroce puzzo di cadaveri! Si mescola al sapore del cibo. Molte mosche. *Pfui!*

28 luglio. — Orribile notte. Pioggia d'acqua e grandine di ferro e di fuoco. Mio povero Heyse! Sei stato ferito malamente. Non avrai il coraggio di mostrare la mutilazione eroica alle belle del tuo paese.

29 luglio. — E' morto. Mi voleva bene. Finito l'uomo finito il dolore.

30 luglio. — La Gilda. Ho pensato a lei. E' una contadina, mi ricorda la Venere del Velasquez.

31 luglio. — Questa notte ho pianto. Il pianto mi fa bene. Quando si comincia, si vorrebbe piangere sempre.

1 agosto. — Sono venuti gli aeroplani nemici. Perchè son dipinti a tre colori? Gli italiani amano scenario anche quando non sono a teatro.

2 agosto. — Ho pensato alla marina italiana. E' comandata da un alpinista.

8 agosto. — E' ritornato il cappellano. Odio le sue prediche. Parla di vittoria. Ha detto che la Russia ha deluso il mondo. Anche la Germania.... »

L'ammiragliato tedesco nega che l'Hesperian fu affondato da un sottomarino.

PARIGI 23.

Si ha da Berlino, via Amsterdam, che l'ammiragliato tedesco rinnova la affermazione che nessun sottomarino tedesco affondò l'Hesperian.

Sul fronte occidentale

Attività di artiglieria sul fronte francese. Una squadriglia di areoplani francesi e inglesi bombarda la capitale del Wultemberg.

PARIGI, 22. (Comunicato ufficiale delle ore 23).

Continua la stessa attività d'artiglieria a nord e a sud di Arras, nonchè fra la Somme e l'Oise.

Al nord dell'Aisne vi è stato violento bombardamento nella regione di Vill e a Aux Bois, ove abbiamo costretto il nemico a sgombrare un posto fortificato, che abbiamo occupato.

In Champagne si è avuto cannoneggiamento reciproco su gran numero di punti. Una pattuglia nemica, che avea tentato di penetrare nelle nostre linee, è stata cumpletamente distrutta. Un'azione d'artiglieria particolarmente intensa s'è avuta in Argonne. Sul limite occidentale e nella regione della Haute Chevauchee, sugli Hautes de Mause e a nord ovest di Bouchet le nostre batterie hanno sconvolto i lavori e provocato esplosioni nelle linee nemiche. Il cannoneggiamento è stato pure violento nella feresta di Apremont.

Sulla fronte della Lorena nei Vosgi, nel settore della Meuse a della Save, per rappresaglia contro i bombardamenti diretti dai tedeschi sulle città aperte e contro la popolazione civile di Francia e d'Inghilterra, un gruppo d'aereoplani s'è recato a bombardare Stutgart, capitale del Cuttemberg. Sono state gettate 30 granate sul palazzo reate e sulla stazione. I nostri velivoli, bombardati in vari punti del loro lungo percorso, sono tornati incolumi al punto di partenza.

Il comunicato belga

LEHAVRE 23. (Comunicato ufficiale Belga).

Durante la notte scorsa un leggero bombardamento si ebbe dinanzi a Ramscapelle. Oggi violento bombardamento vi è stato nella stessa località. L'attività del bombardamento è diminuita presso Pervyse, Roodepoort, Caeskarke, Lamperlisse Saintjacques, Capelle.

Le spese di guerra in Francia e la relazione della Commissione del Bilancio.

PARIGI 22.

Il relatore generale della commissione del bilancio presentò una relazione sul progetto per l'esercizio provvisorio del quarto trimestre. La relazione ridotta ha dimostrato che i crediti nell'ultimo trimestre superano i sei miliardi, portando a trenta miliardi il totale per le spese della guerra. Le spese salirono da 1.300.000.000 a 2.070.000.000. La relazione, prendendo argomento all'annunzio del prossimo prestito, constata che, sola dei belligeranti la Francia ricorse soltanto al prestito a breve scadenza e coprì le spese senza aumento delle imposte.

La Commissione del bilancio, approvando la relazione, espresse il desiderio che la prossima domanda dei crediti sia presentata.

La quistione dell'approvvigionamento della carne per l'esercito inglese.

LONDRA 23.

Alla Camera dei Comuni si discusse la questione dell'approvvigionamento della carne dell'esercito. Runciman dichiara che il governo tentò di concludere un contratto colle principali case argentine; ma il prezzo e il trasporto sono troppo elevati. Il governo tratta adesso con l'Australia pei rifornimenti a farà nello stesso tempo tutti gli acquisti per conto del governo francese. Runciman propone inoltre di requisire tutte le spedizioni di buoi arrivanti dal Sud America.

I tedeschi non potranno vincere

PARIGI, 21 settembre.

In un articolo intitolato « Sogno e realtà » il *Temps* constata la delusione degli eserciti austro-tedeschi davanti all'ammirabile resistenza russa che toglie ogni speranza di soluzione immediata sul fronte orientale. O gli austro-tedeschi avanzeranno nell'interno della Russia esponendosi a un disastro, o si trinceranno sopra un fronte determinato lasciando agio ai russi di prepararsi all'offensiva e permettendo loro di trarre partito dalle loro attitudini speciali alla campagna invernale.

— Conviene accettare con prudente riserva — scrive il *Temps* — le notizie sui nuovi obbiettivi degli eserciti imperiali ricordando l'ingegnosità del nemico nella messa in iscena e la sua arte nel dissimulare le sue intenzioni. Il giornale mette in guardia contro le deduzioni che si potrebbero trarre dalle frequenti chiusure della frontiera per nascondere pretesi movimenti di truppe. E' probabile che gli austro-tedeschi cerchino un nuovo obbiettivo dato il mediocre risultato politico sul fronte orientale, ma tutto dipenderà dall'importanza delle forze che potranno prelevare da quel fronte.

— Data l'estensione del loro fronte — prosegue il *Temps* — le perdite spaventevoli subite e l'esaurimento delle truppe impegnate da lunghi mesi in una campagna penosissima, le cifre date nei paesi neutri di un milione e anche un milione e mezzo di uomini da trasportare su un altro fronte sembrano molto esagerate.

Il compito più urgente per gli austro-tedeschi, secondo il *Temps*, sarebbe quello di aiutare i turchi; ma l'avventura è delle più pericolose: lo schiacciamento della Serbia con la complicità della Bulgaria determinerebbe un conflitto generale nei Balcani e il compito del nemico ne sarebbe assai complicato.

« Si capisce quindi come in queste condizioni, — conclude il giornale — la stampa tedesca abbia perduto la sua iattanza. La Germania sperava di imporre la sua denominazione al mondo con una campagna fulminea, ed eccola invece impegnata nel secondo anno di guerra senza esser in grado di determinare a suo talento la decisione sopra un fronte o un altro. Mentre essa risente degli effetti del logorio militare ed economico, gli Alleati compiono la loro preparazione e sviluppano i loro mezzi d'azione con tutta la potenza delle loro risorse. Tutta la distanza tra il sogno tedesco e la realtà è quì ».

Sul fronte orientale

Con vivaçi attacchi alla baionetta, i russi cacciano i tedeschi da molte posizioni, catturano armi e fanno prigionieri.

PIETROGRADO 22.

(Comunicato del Grande Stato Maggiore).

A nord ovest di Friedrichstadt, in occasione dell'occupazione del villaggio di Strygg nella regione di Birshalon, abbiamo fatto prigionieri e ci siamo impadroniti di molte armi. I combattimenti accaniti, che in qualche punto si svolgono anche alla baionetta, nella regione ad ovest di Dwinsh, continuano. In alcuni punti del fronte l'artiglieria nemica sviluppa un fuoco violento. Durante un attacco da parte delle nostre truppe contro il villaggio di Lebedfovo, ad ovest di Molodetchno, i tedeschi furono respinti con vigoroso attacco alla baionetta. Abbiamo preso il villaggio di Lebedevo e ci siamo impadroniti di dieci mitragliatrici, di un cannone, di proiettili e di prigionieri.

Dopo un'ostinata resistenza è stato pure preso, con attacchi alla baionetta, il borgo di Smorgeno, dal quale i tedeschi sono fuggiti in disordine verso i passaggi.

Abbiamo fatto prigionieri 4 ufficiali e 350 soldati e ci siamo impadroniti di 9 mitragliatrici, di 40 biciclette, di cavalli e di materiale telefonico.

Ad ovest di Lida, nella regione della stazione di Gavia, il nemico che avea passato il fiume dello stesso nome, è stato respinto con un combattimento sulla riva destra. Nella regione ad est del canale di Oguinsky il nemico è stato respinto dal villaggio di Betchki e dalla regione del villaggio di Lyscha; abbiamo fatto prigionieri e ci siamo impadroniti di alcune mitragliatrici.

A sud del Pripyet e su tutta la fronte verso il sud di Poliesso nulla di essenziale.

Nel Mar Nero, presso il Bosforo, i nostri cacciatorpediniere hanno scambiato cannonate con l'incrociatore Goeben.

Nel Caucaso

PIETROGRADO, 23. (Comunicato stato maggiore dell'esercito del Caucaso).

Nella regione costiera vi è stato cannoneggiamento e fuoco di fucileria in direzione di Olty. Operazioni riuscite di nostri esploratori si sono avute presso Tewa; un distaccamento turco, che attaccò Norchim, fu respinto con grandi perdite in direzione di Meliazghet. La nostra cavalleria ebbe scaramuccie coi curdi.

Sul resto del fronte nessuna modificazione.

Il Consiglio federale approva il trust delle importazioni.

BERNA 22.

La seduta straordinaria del consiglio federale discusse ed approvò nel pomeriggio la proposta del dipartimento politico relativo al trust delle importazioni.

Una conferenza degli uomini politici greci

ATENE, 22.

Si crede che una conferenza di uomini politici sia stata convocata per oggi a palazzo reale. Il governo considera la situazione con calma.

Cronachette bianche

L'incanto è rotto.

Si, o mie graziose lettrici, i vostri bei piedini corrono il rischio di perdere tutta quanta la loro seduzione, mentre voi dovete, talvolta, ad essi, cosi deliziosi, un amatore o un marito.

E dire che voi restate tranquille, e non vi preoccupate dell'incanto che è per rompersi per colpa delle veste a campane, che par vogliano prendere il sopravvento, e vogliano nascondere quanto avete di più ammaliante.

Voi potete essere bellissime, ciò non vi servirà a niente, perchè da un pezzo in quà nella donna sono i piedi che contano.

Ve lo avverto, voi siete irrimediabilmente perdute se non date l'ostracismo a queste gonne a campana, se non ritornate alle vostre belle scarpe parigine, deliziosissime, con quelle divine calze trasparenti, che fan delirare il momdo intero.

A che cosa servono gli stivali coi gambali che la nuova moda delle gonne vuolo imporvi?

Oh, credetemi, il grido di protesta di tutti gli uomini giungerà fino a voi.

Se gli uomini — che poi infine non hanno torto — non vi guardano più i piedi, non vi guarderanno neanche in faccia.

E allora?

Che ve ne farete più della vita vostra?

Smettetele quindi le gonne a campana e provvedete diversamente.

Ve ne son ora pochi di uomini, e questi pochi vi fuggiranno!...

Nitouche

Alle mie lettrici.

Tutte quelle che desiderano occupare un'ora di tempo nella confezione degli indumenti di lana pei nostri soldati, e cioè berrettoni, sciarpe, calze, possono fin da oggi fare richiesta di lana alla signora Giovannina Grasso Negri, presso la quale se ne trova notevole quantità in deposito, offerta dal noto commerciante Emiddio Mele, che si riserba di spedirne ancora se ne sorgerà la necessità.

Ricette e consigli.

Non sarebbe opportuno rispondere nella piccola posta alla vostra domanda e darvi il consiglio che mi chiedete, in uno alla ricetta.

Un medicinale purgativo, rinfrescante, diuretico, gradevolissimo e profumato è la insuperabile *Magnesia Greco*, dello infaticabile Ciccio, della quale una busta costa cent. 10.

La stessa *Magnesia Greco* è confezionata pure in elegantissimi totaretti di L. 0,35 ciascuno, e perchè possa ottenersi un effetto blando, benefico e supremamente rinfrescante se ne prenda an cucchiaino da caffè la sera e la mattina e certi inconvenienti saranno evitati.

Salus suprema lex esto.

Se dunque desiderate pensare alla vostra salute usate di questa magnesia e resterete pienamente soddisfatto.

Dai pensieri.

— L'anima impara a conoscere se stessa nell'esempio altrui, come dentro a uno specchio; nel tipo delle magnanime azioni offerte ai suoi occhi scopre la sua vera vocazione; scoverta immensa e sublime, la quale deciderà forse del destino dell'intera vita — *V. Troja.*

— Una coscienza tranquilla ama la solitudine; un'anima colpevole non ci vede che una prigione cellulare — *Carmen Sylva.*

— Bisogna dirlo: vive e palpita in questa creta umana una coscienza, che buttata a terra dalle scale torna dalla finestra — *Guerrazzi.*

Saluti dal fronte

Ill.mo Sig. Direttore

A mezzo del suo accreditato giornale mi permetto rivolgere i saluti a tutti gli amici.

Matteo Marzano
soldato del..... Regg. Artiglieria

Nell' ora solenne in cui noi italiani, modestamente combattendo, siamo assillati dall'unico desiderio di vittoria per un'Italia più bella e più grande, a mezzo del suo diffuso giornale, gentilmente ringraziamo le signorine dell' avv. Fiore, del dottor Vecchio e del cav. Rossi, della squisitezza dei loro patriottici sentimenti, espressici coll' invio di sigarette, cioccolatine e medagliette da Postiglione.

Sottoten. Riso Felice
Mares. Capo Boccardi
Cap. all. uff. Aliberti Nic.
» Daniele Luigi
» Cervone Salv.
» Vitello Alfon.
Cap. Mus. Maione Tom.
Caporale Mottola Luigi
All. mus. Amato Felice
Soldato Vecchio Nicola
» Pellegino Antonio
» Amoruso Sabato

..,.20-9-1915.

Pregiatissimo Sig. Direttore,

Mentre il metallico rombo del cannone echeggia di valle in valle, permetta che a mezzo del suo giornale giunga il saluto caldo e forte di tutti noi fieri fantaccini salernitani, ai genitori, alle fidanzate, ai parenti e amici tutti.

Il nostro saluto sia un attestato forte come il rombo del cannone. Noi da queste brulle e fredde balze aneliamo a far libero chi dell'Italia è figlio, dando così tributo di onore e gloria alla nostra cara Patria.

Grazie ed ossequii.
Sergente Guarino Gennaro
Centro Alfredo di Cava dei Tirreni: Sold. Senese Alfe rio, genio telegraf. id. id.-

IN PLATEA

Teatro Verdi.

Ieri sera « Il Conte di Lussemburgo » ritrovò meritamente il plauso concorde di un pubblico sceltissimo. La *Frumenti*, nel suo debutto sulle scene del *Verdie* e lo furono anche la *Mariani*, il *Larvini* ed il *Pecori*.

L'orchestra sotto la vigile e vibrante direzione di Umberto Fasano, si mostrò degna di sincerissima lode, dando rilievo e colore ai più minuti dettagli della elegante partitura della notissima e squisita operetta.

Questa sera, giovedi, avrà luogo la prima di *Addio Giovinezza* del maestro *Pietri*, con la *Mariani*, la *Sauri* ed il *Larvini*.

Sarà un pienone, naturalmente.

Teatro Luciani. Questa sera, giovedì 23, in questo attraentissimo ritrovo si darà: *La Sartina di Montesanto*. Protagonista *Luisella Viviani*.

Poi *Gennaro Petito* e *Luisella Viviani*.

Domani 24. *Rentrée* della Compagnia drammatica Italiana *Rossi - Girola* con *Florette* e *Patapon*, divertitissima commedia, non adatta per signorine.

Lunedì 27. Serata d' addio e d' onore di Luisella Viviani.

Martedì 28. Gran debutto di *Conchita Ledesma*, la più bella donna del mondo premiata alla grande esposizione di bellezza a Parigi.

Cerchiamo corrispondenti in tutti i centri della Provincia di Salerno.

I corrispondenti debbono essere i nostri migliori cooperatori perchè la vita provinciale deve essere indirizzata verso lo studio dei problemi di interesse generale.

Tocca appunto ai nostri corrispondenti il raccogliere e rilevare i più urgenti bisogni e mettere noi in condizione di farne oggetto della nostra operosa elaborazione.

Chiunque si sente disposto alla buona battaglia venga liberamente a noi, senza cercar raccomandazioni personali, ma armato di tenace volontà pel trionfo dei comuni ideali.

Convitto Arimondi

NAPOLI Via Nilo 26

Questo Istituto gode le simpatie e fiducia dei padri di famiglia per serietà di studi, salubrità dei locali, vitto sano. I convittori possono anche frequentare le scuole governative, accompagnati da Istitutori.

Retta annua L. 475 pagabile a rate.

CRONACA

Noi chiediamo per il QUOTIDIANO la collaborazione di tutti.

Chiunque ha fede nei migliori destini delle nostre regioni ci aiuti nell'opera quotidiana di civiltà e di progresso.

Nelle nostre provincie non mancano uomini di valore, modesti e ignorati, che il QUODIDIANO sarebbe lietissimo di rivelare.

Giacchè rientra nel nostro programma il mettere in valore gli uomini migliori che debbono formare la milizia spirituale della nostra redenzione.

Deputazione Provinciale.

Domani 24, sotto la presidenza del cav. uff. Vito Lembo, si riunirà la Deputazione Provinciale.

Il Consiglio Comunale.

Ieri per mancanza di numero legale non si tenne la riunione del Consiglio Comunale.

Commissione.

Venerdi 24, alle ore 13, si riunirà la Commissione incaricata della revisione della matricola della tassa esercizio e rivendita,

Lavori di sistemazione.

Lunedì 27 p. v. si inizieranno i lavori di sistemazione per la fogna al Vicolo Ancora, già appaltati al signor Antonio Braca.

L' indennità agli ufficiali e sottufficiali richiamati

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1 Le indennità giornaliere, di cui ai RR. DD. 3 gennaio 1915, n. 2, e 15 aprile, n. 471, sono dovute tutte le volte che gli ufficiali richiamati dal congedo dopo il 1. agosto 1914, sono destinati a prendere servizio in sede diversa da quella in cui avevano residenza abituale al momento del richiamo e sempre che non abbiano diritto all'indennità di guerra.

Art. 2. Non spetta l'indennità per il periodo di servizio obbligatorio di prima nomina. Cessato tale primo periodo, agli ufficiali che vengono trattenuti alle armi è dovuta l'indennità di cui all'articolo precedente, sempre quando essi prestino servizio in località diversa da quella in cui avevano residenza abituale al momento in cui vennero alle armi.

Art. 3. Ai sottufficiali richiamati dal congedo, ammogliati o vedovi con prole, o che abbiano genitori o fratelli minorenni, o sorelle nubili, se con loro conviventi od a loro carico, destinati fuori della loro residenza spetta, oltre all'assegno ordinario, un'indennità giornaliera di lire due. Ai sottufficiali, che per effeto del R. D. 23 maggio 1915, n. 676, dovrebbero percepire un soprassoldo minore di lire due, sarà corrisposta la differenza.

Art. 4. La disposizione del precedente articolo 3 è applicabile ai funzionarii e impiegati dello Stato richiamati alle armi col grado di sottufficiale, che trovansi nelle condizioni indicate dal primo comma dell'articolo stesso, anche nel caso che non siano destinati fuori della propria residenza.

Art. 5. Le disposizioni contenute nel decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1074, devono applicarsi ai personali dal decreto stesso indicati, compresi quelli appartenenti al personale di ruolo delle Ferrovie dello Stato, anche quando prestino servizio nell'Associazione della Croce Rossa italiana, dei Cavalieri del Sovrano Ordine di Malta, della Croce Azzurra e nel Corpo nazionale volontari ciclisti e automobilisti ed in altre organizzazioni di milizie volontarie riconosciute dal governo.

Art. 6. Sono da considerarsi richiamati, agli effetti delle disposizioni stabilite dal decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1064, e da altri decreti precedenti, quei militari che prima della chiamata alle armi erano già stati inviati in congedo illimitato, dopo aver prestato una o più volte servizio militare.

Le stesse disposizioni stabilite pei militari sono applicabili: 1. ai militari di di terza categoria chiamati per la prima volta a prestare servizio militare; 2. ai trattenuti, ossia ai militari di prima e seconda categoria, la cui permanenza alle armi venga di autorità protratta oltre il giorno in cui hanno compiuto il periodo di servizio obbligatorio stabilito dalla legge di leva di terra e di mare: 3. a coloro che già esonerati per riforma dal servizio militare, vengano, in seguito a nuova visita medica ordinata dalle autorità militari, dichiarati abili al servizio stesso e chiamati sotto le armi, qualunque sia la categoria cui appartengono, sempre quando la nuova visita non abbia luogo in applicazione dell'art. 62 del testo unico delle leggi sul reclutamento, approvato con R. D. 24 dicembre 1911, n. 1497.

Il trattamento stabilito dall'art. 2 del R. D. 13 maggio 1915, n. 70, e dell'art. 5 del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1064, è applicabile soltanto agli impiegati avventizi nelle amministrazioni governative e delle ferrovie dello Stato, che siano da considerarsi richiamati ai termini del primo comma del presente articolo e che si trovino nelle condizioni di cui al secondo comma dei numeri 1, 2, 3. Agli impiegati civili di ruolo dello Stato e delle ferrovie dello Stato, chiamati per la prima volta alle armi quali militari di prima e seconda categoria, spetta esclusivamente fino a compimento del periodo di servizio obbligatorio, il trattamento di cui al penultimo comma dell' articolo 2o del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. D. 22 novembre 1908, n. 693.

Art. 7. Le indennità di cui al presente decreto decorrono dal 16 luglio al 31 dicembre 1915 e saranno osservate, in quanto non sono modificate da questo stesso decreto, le modalità stabilite dal R. D. n. 2 e 471 del 1915.

Pei prigionieri di guerra.

Il Ministero delle poste e dei telegrafi ci comunica che in seguito ad accordi convenuti con l'amministrazione postale trancese la trasmissione delle corrispondenze scambiata fra la Croce rossa italiana e quella francese per il servizio dei prigionieri di guerra sarà fatta in esenzione dt tasse.

Le lettere dirette alla Croce rossa francese per essere inviate in franchigia dovranno avere il segnente indirizzoe: *Comitè interdepartenental des prissionniers de guerre a Annecy*.

I riformati di Angri si presentano sonando al Consiglio di leva.

Uno spettacolo simpaticissimo si è svolto stamattina sotto i balconi della nostra redazione alla via T. Tasso ove si trova il Consiglio di leva.

Un folto gruppo di giovani, di più di un centinaio, armati quasi tuttl di..... chitarre o *mandolini* arrivavano sonando e cantando dalla via della stazione ferroviaria e giunti sotto i balconi del Consiglio di leva si fermavano per cantare in magnifico coro, le più belle canzoni patriottiche.

Una folla si è presto fatta intorno a quei giovani, i quali maggiormente entusiasmati elevavano sempre più il tono della loro fresca voce.

Chi erano essi? quale ardore empiva i loro petti robusti?

Quei giovani erano di Angri, la ridente e industre cittadina vicina a noi, e col più puro patriottismo nell' anima italiana venivano sorridenti e giocondi a mettersi a disposizione delle autorità militari.

E dire che quei giovani sono in parte della classe del 1896, cioè giovanetti di 19 anni ed in parte riformati delle leve del 1892, 93, 94.

Che sia benedetto il loro santo entusiasmo; e che quelle giovinezze che andranno fra breve alle nostre frontiere contro il nemico, siano accompagnate come le tante che sono partite e che partono ogni giorno, dai nostri più fervidi voti.

Per la vendita dei funghi.

Il Sindaco di Salerno ha affisso il seguente manifesto:

Rilevata la necessità di disciplinare il commercio dei funghi e di assicurare e garentire la salute dei consumatori;

Ritenuta la opportunità di indicare definitivamente le specie dei funghi dei quali può sicuramente permettersi l'uso;

Visti gli articoli 1, 2 e 114 del T. U. delle leggi Sanitarie (1 agosto 1907) lo art. 107 del regolamento generale sanitario (3 agosto 1890); l'art. 153 della della legge comunale provinciale (testo unico approvato con R. Decreto 5 febbraio 1915).

Udita la Giunta Comunale ed il Direttore dei servizii di Igiene e Sanità;

Determina

1. E' vietata la vendita ambulante dei funghi.

2. I venditori alle otto del mattino si presenteranno nei locali dell' Ufficio di Igiene (ex-ospedale S. Giovanni di Dio), per l'esame dei funghi da licenziarsi in vendita.

3. Della visita fatta sarà rilasciato speciale certificato, che dovrà essere visibilmente esposto insieme al genere.

4. La vendita dei funghi è limitata alle sotto indicate specie, considerandosi tutte le altre come sospette o velenose:

Agaricus caesareus (*Amanita Caesarea*). Lin. — Uovolo bianco, uovolo buono — volgarmente *pizzolo d'uovo*, *velocicolo*, *velozzuolo rosso*, *cocco*.

Agaricus campestris, Lin. — Pratajuolo — volgarmente *nucella*.

Agaricus ovoides, Lin. — Fungo uovo — volgarmente *veluozyolo*, *velocciola janca*.

Agaricus procens, Lin. — Parasole — volgarm. *cunicetriella*.

Armillaria melloa, Vahl. — Parasole — volgar. *chiuvetiello*.

Armillaria Viviani, Fr. — Pioppparello — volgar. *pucella*.

Boletus edulis, Bull — Porcino — volgar. *munito*.

Chantarellus cibarius. Fr.— Galletto, gallinaccio, volgar. *gallenella*, *galluccio*.

Olavaria hotryptis, Pers — Dittola rossa — volgar. *manella rossa*.

Olavaria flava, Schaepf. — Dittola gialla — volgar. *manella ianca* o *gialla*,

Olytoczpe neapolitana, Pers. — Fungo del caffè — volgar. *funcio d' 'a posa 'e cafè*.

Morchella esculenta, Pers — Spugnola — volgar. *spenzola*,

Morchella hyprida, Pers. — Spugnola — volgar. *spenzola*.

Pleurotus Eryngii, Dec. —Cardarella, fungo della ferula — volgar. *cardogna*.

Polyporus tubuaster, Fr. — Pietra fungaia — volgar. *funcio 'e preta*.

5. Il commercio e la vendita è permesso *solamente* nella piazzetta S. Lucia.

6. E' vietata la vendita dei funghi alterati, guasti, o comunque nocivi.

7. I funghi in vendita fuori della località stabilita, privi dei voluti contrassegni di visita, di specie diversa da quelle indicate, o comunque alterati e guasti e nocivi, saranno sequestrati e distrutti.

Per l'assistenza Civile.

Il direttore delle Carceri di Salerno ha consegnato L. 94,40 al Comitato di Preparazione Civile, per oblazioni raccolte nel personale carcerario.

Per misura di P. S.

Alcuni agenti di P. S. dettero il fermo a Nunziante Vincenzo di Giuseppe, Ferrante Alfonso di Vincenzo, Masullo Francesco di Sabato, tutti da Cava dei Tirrenni.

Ferimento.

A Fratte di Salerno, per futili motivi, Landi Giuseppe con un potatoio produsse a Russo Nunziante una lesione al dito anulare sinistro guaribile oltre il decimo giorno.

Furti.

— Diversi ignoti, in Olevano sul Tusciano, penetrati astutamente nell' abitazione di Matteo Carlo, ne asportarono lire 175.

— Altri ignoti, nelle vicinanze di Teggiano, entrati, mediante scasso della serratura, nel lazzaretto di proprietà dell'Amministrazione Comunale, rubarono varii oggetti di biancheria pel valore di lire 27.

— L' arma dei RR. CC. di Padula ha tratto in arresto Lo Bosco Francesco, perchè responsabile di furto continuato di tabacco ed altri oggetti, in un fondo di proprietà di Dostruma Carmine, Patrizza Giuseppe ed altri.

Non minacciò.

Vincenzo Pastore ci fa sapere che in un alterco che ebbe alla via porto, giorni fa, e del quale, si occupò la nostra cronaca, non minacciò, ma fu invece minacciato.

Per misura di P. S.

Gli agenti di città trassero in arresto Novelli Luigi di Ferdinando da Salerno, perchè s'aggirava per le vie della città in attitudine sospetta.

Non maltrattate gli animali!

Degli agenti hanno elevato contravvenzione a certo Sarno Giuseppe fu Michele perchè maltrattava degli animali.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

Genitori preferite il Collegio Arimondi di Napoli per l'educazione dei vostri figliuoli. Retta mite, vigilanza scrupolosa, locali aereggiati, vitto sano. I giovani possono frequentare le scuole governative. Chiedere regolamento alla Direzione.

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. — **Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI**

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

BAR Vittorio Emanuele

di fronte al Teatro Luciani

FRANCESCO BARILE

Caffè espresso della rinomata Marca VICTORIA - Liquori esteri e Nazionali - Pasticceria, dolci, confetti - Confetture - Bibite - Acque gazzose - Specialità della Casa: Premiato Liquore

AURORA

PREZZI MODICISSIMI

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Interessante

L'Impresa Trasporti Funebri di Salerno, dovendo ritirarsi dal Commercio, mette in vendita tutti i materiali, cioè carri speciali di I.° Ordine, carro di I.ª classe ed altri carri con relativi addobbi. Massime facilitazioni sui prezzi e sul pagamento.

L'Impresa Trasp. Funebri

Per schiarimenti rivolgersi allo Studio Corso Garibaldi 147, pal. Grasso.

NUOVA PENSION EDEN

Via Flavio Gioia N. 14, 1.° p.

Acqua - Luce elettrica - Gas - Bagno
Camere di 1.° ordine

Cav. NICOLA PENTAGALLO

Scultura in marmo

Monumenti onorarii e funerarii

— SALERNO —

Corso Garibaldi, telef. interprov. 1-12

PANIFICIO ELETTRICO

SIGNORELLI

SALERNO

Succursale Via Procida 111

Pane di lusso - Grissini e biscotti igienici all'uovo e burro per infermi

SARTORIA

VINCENZO ORIETI

Via Procida N. 8 - Palazzo ex Banco di Napoli

SALERNO

Accurata confezione per uomini, bambini, giacche per signore - Appalti per uniformi, Collegi, Istituti, Convitti.

PREZZI MODICI

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le così dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell'utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l'eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l'arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale,** per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un'infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell'uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI
Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile.—L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guarirauno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l'arrivo.— Indirizzare lettere **Terme Rosapepe,** Contursi.

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. 0,70 la scatola
::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::
Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

American Dentistry

Crowns Bridge-Work—Porcelain

and Glod Inlay

Gabinetto Dentistico **Dott. V.zo FRANCIA**

Succursale di Napoli - **SALERNO** via Mercanti 22 Tel. -39

:: CONSULTAZIONI :: dalle 9 alle 5 pomer. tutti i giorni eccetto il giovedì è la domenica

PREMIATA FOTOGRAFIA AMERICANA

DIRETTORE PROPRIETARIO

ORESTE CILENTO

Si eseguono ingrandimenti e gruppi fotografici a prezzi da non temere :: :: :: :: :: concorrenza e con la più scrupolosa precisione :: :: :: :: ::

SALERNO **VIA DUOMO a S. Giorgio**

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Venerdì 24 settembre 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Venerdì 24 settembre 1915 — N. 108

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

23 settembre 1915.

Nella notte sul 21 il nostro reparto spinto sul monte Melino allo sbocco di valle di Daone in valle Giudicaria raggiungeva col favore delle tenebre le posizioni che il nemico vi stava rafforzando e con ardita azione riusciva a sconvolgerne i reticolati a demolirne in parte i trinceramenti.

Durante la giornata del 22 e nella successiva notte sul 23 furono dalle nostre truppe respinti attacchi nemici contro le posizioni avanzate di Malga Pra del Bertoldi a nord ovest di monte Coston; al sasso di Stria; nella zona di Falsarego; sulla collina di S. Maria; nel settore di Tolmino.

CADORNA

Imminente mobilitazione greca

ATENE 23 (Ufficiale).

La Bulgaria avendo mobilizzato ieri a mezzanotte ventotto classi, la Grecia prenderà misure analoghe.

Smentita ai giornali tedeschi

ROMA 23.

La Kolnische Volkzeitung ed in seguito altri giornali pubblicano i commenti circa lo smarrimento della lettera diretta dalla Santa Sede al Nunzio di Monaco di Baviera. L'inchiesta eseguita a questo proposito dall'Amministrazione delle Poste italiane accertò l'assoluta infondatezza della notizia.

Per la concordia nazionale

Roma, 23 settembre.

(*F. Pav.*) - La "*Tribuna*" con un lungo articolo del Senatore Rolandi-Ricci e con un commento della Direzione, risponde ai varii giornali che in questi ultimi tempi si sono abbandonati a polemiche ed attacchi contro una parte della pubblica opinione italiana, accusando i giolittiani, o i creduti tali, di congiure contro la patria o quanto meno di manifestazioni antiitaliane.

Il giornale romano giudica severamente tali attacchi inconsulti e assai inopportune in questo momento tutte le polemiche dettate da spirito settario o da interessi di bassa politica, dichiarando solennemente che nel presente gravissimo cimento della patria non esistono che cuori trepidanti di italiani i quali hanno un solo ardentissimo desiderio: il trionfo completo della nostra causa.

Siamo anche noi, modestamente, della stessa opinione: offendono il purissimo patriottismo di tutti gli italiani, e compromettono gravemente le sorti della patria sol coloro i quali, per finalità di partito o, peggio, per servire questo o quell'uomo politico, si sforzano di creare dissensi minacciando di compromettere quella mirabile concordia nazionale che, per la vittoria ad ogni costo, si è formata completa e sicura di fronte al fatto compiuto.

Coloro i quali per libero convincimento non ritenevano necessaria od opportuna la partecipazione dell'Italia al gigantesco conflitto europeo — pochi o molti che fossero, non importa ora — diedero tutti, senza eccezione, prova di patriottica disciplina quando, senza esitare, deposero nel Maggio scorso ogni più radicata opinione ai piedi dell'ara ove doveva bruciare il nuovissimo sacrificio della nostra storia.

Chi mancò all'appello? Chi fece atto di indisciplina?

Si dica il nome e s'indichino i fatti specifici e giustizia sarà fatta esemplare dei traditori. Ma si lascino subito le insinuazioni e le accuse generiche dirette a gruppi più o meno anonimi, perchè ciò facendo si reca il più sanguinoso e gratuito oltraggio alla dignità nazionale e si fomentano malignamente perfide discordie, le quali indeboliscono quella monolitica compagine che deve essere il più sicuro nostro presidio nel presente gravissimo momento.

Sopratutto non deve nascere il sospetto che si voglia da alcuni, per meschine ragioni politiche, creare una specie di monopolio patriottico, mentre chiari segni hanno dimostrato come l'anima italiana vibri all'unisono in un solo partito di amore, in una sola fede di trionfo.

Verrà a suo tempo l'ora del sano dibattito, e per l'esame sereno di ogni responsabilità: oggi no, perchè ogni polemica proposito, in oltre al danno grandissimo, costituirebbe atroce dileggio per chi pugna e muore per la patria.

Come è stato accolto in Inghilterra l'annunzio della mobilitazione bulgara.

LONDRA 22.

L'Agenzia Reuter apprende che il ministro bulgaro ricevette oggi un telegramma annunciante la mobilizzazione generale delle forze bulgare.

Le informazioni dell'agenzia Reuter, relative alla mobilizzazione, produsse naturalmente grande sorpresa nei circoli diplomatici, sebbene telegrammi, ricevuti durante gli ultimi giorni, avessero preparato un po' lo spirito a attendere qualsiasi sviluppo della crisi.

Quanto significato abbia l'ordine di mobilizzazione nessuno finora è in grado di esprimere opinione qualsiasi.

Stasera, a ora tarda, si è saputa la notizia che la legazione bulgara era stata avvisata da un lungo telegramma da Sofia annunziante la mobilizzazione.

Secondo il ministro bulgaro a Londra, la Bulgaria manterrebbe la neutralità; ma questa sarebbe adesso neutralità armata. D'altra parte dichiarasi che il provvedimento preso pone semplicemente la Bulgaria nella stessa posizione di qualcuno dei vicini imperi centrali, come, per esempio, la Svizzera e l'Olanda.

Il significato della mobilitazione bulgara

LONDRA, 22.

La legazione di Bulgaria ha informato l'agenzia Reuter che la mobilitazione bulgara significa che la Bulgaria vuol mantenere la neutralità, ma una neutralità armata.

I partiti bulgari e la mobilitazione

ZURIGO, 23.

I giornali tedeschi recano che la mobilitazione bulgara fu preceduta da colloqui fra il Re Ferdinando e il Presidente del consiglio Radoslavoff coi capi di opposizione, che i giornali tedeschi affermano essersi schierati col governo benchè platonicamente chiedano ancora un ministero di concentrazione.

Il Kolnische Zeitung scrive che la maggioranza della camera sta dietro il governo.

Questo chiamò i deputati ministeriali a Sofia. Radoslavoff esporrà loro la situazione e annuncierà le ultime deliberazioni.

La Camera si radunerà solo verso fine di ottobre. E imminente la occupazione dei territori ceduti alla Bulgaria dalla Turchia.

I particolari del volo di D'Annunzio su Trento

DAL FRONTE, 22.

Vi dò maggiori particolari del volo compiuto da Gabriele D' Annunzio su Trento. Egli era giunto qui il 19 sera in automoblle. Mentre nei giorni precedenti le condizioni del cielo erano state favorevolissime all' aviazione — tanto che gli aeroplani nemici ne hanno approfittato per qualche piccola incursione sul nostro territorio con relativo lancio di bombe, che fortunatamente non hanno prodotto che lievissimi danni — ieri mattina il cielo è apparso nuvolo e minaccioso. D'Annunzio ha atteso impaziente sino alle dieci sul campo d'aviazione, ma invano. Le condizioni atmosferiche non permettevano neppure di tentare un volo.

Fortunatamente nel pomeriggio il cielo si è un pò rischiarato e alle ore sedici, rompendo gli indugi, non ostante il cielo fosse ancora tutt'altro che terso, D'Annunzio è partito seguito dagli auguri, dai timori e dalle speranze di tutti noi che ansiosi restavamo...

Alle diciassette e mezzo l'areoplano che aveva a bordo il cantore della nostra guerra nazionale, atterrava donde era partito, di ritorno dal cielo di Trento, su cui aveva lasciato cadere numerosi manifesti commemorativi della nostra festa nazionale, che ieri ricorreva, e incitanti la popolazione trentina ad attendere fiduciosa l' ora della liberazione.

Dalla viva voce del poeta ho potuto apprendere i particolari del rischioso ma fortunato volo. Tutto il percorso è stato compiuto fra dense nubi minacciose che non consentivano di vedere la terra. Ma non ostante ciò il velivolo ha continuato — spesso scosso dal vento — verso la meta. I due aviatori dovevano essere quasi giunti su Trento e le nubi non accennavano a diradarsi, di modo che essi disperavano quasi del successo del viaggio, quando improvvisamente uno squarcio del sole fra la fitta nuvolaglia fece loro intravedere nitida sotto ilvelivolo la città di Trento.. Commosso il Poeta non potè trattenersi dal mandare alla città sorella aspettante molti baci. Quindi lanciò su di essa numerosi manifesti tricolori, il cui contenuto ho già succintamente riferito.

Così si riprese la via del ritorno fra il tuonare delle artiglierie austriache nemiche. Due *sbrapnels* austriaci scoppiarono a breve distanza dall'aeroplano scuotendolo fortemente, ma senza arrecargli fortunatamente alcun danno.

Il capitano che pilotava l'apparecchio e che da molto tempo naviga nell' aria, riferiva di non aver compiuto mai un volo così pericoloso ed emozionante.

Aviatore tedesco lancia bombe su territorio svizzero.

BERNA, 23.

Due biplani tedeschi volarono sulla regione svizzera di Porrentruy, fatti segno a fucileria da parte dei posti di guardia svizzera. Il primo aeroplano lanciò bomba che cadde fra la località svizzera di Porrentruy e Fontenaise a circa 70 metri dalla stazione di Hernent, non ferendo fortunatamente nessuno.

Il Ministro svizzero a Berlino, incaricato dal dipartimento politico di protestare presso il governo imperiale contro la violazione della frontiera ed esigere la punizione dell'aviatore.

Quando ebbe cognizione dell' incidente il ministro di Germania a Berna si recò al palazzo federale ed espresse il proprio dispiacere, aggiungendo che avrebbe avvertito immediatamente il suo governo.

PROMOZIONI
Nell'alta magistratura

ROMA 23.

Con decreti Luogotenenziali in data d'oggi il Senatore Ludovico Mortara, Procuratore Generale della Corte di Cassazione di Roma, è stato nominato primo Presidente della stessa Corte;

Il senatore Alfonso Di Blasio primo Presidente della Corte di Cassazione di Torino, Procuratore generale della Corte di Cassazione di Roma; Il Senatore Giuseppe Taglietti, Procuratore Generale della Corte di Cassazione di Torino, primo Presidente della stessa corte; Il senatore Raffaele Garofalo, Presidente di sezione della corte di Cassazione di Roma, Procuratore generale della corte di Cassazione di Torino.

Le dure oppressioni dei turchi suscitano la rivoluzione nelle regioni di Solam e di Nayal.

LONDRA, 22.

Il governo pubblica un dispaccio di sir Grey, riguardante le residenze e i possedimenti brittani di Golfo Persico, ohe riferisce circa la rivoluzione che sarebbe scoppiata nei luoghi santi di Solam.

Dopo la loro sconfitta di Straiba, le autorità turche e le guarnigioni dei luoghi santi avevano sottoposta la popolazione a dura oppressione, sempre crescente, derubandole, obbligandole al servizio militare, imponendo questo obbligo anche a classi cui tale servizio ripugna. Risse di carattere locale scoppiarono nella regione di Naya; le truppe attaccarono gli abitanti e il fuoco delle mitragliatrici danneggiò alcuni minareti. Il combattimento durò tre giorni. La popolazione battè le truppe e le disarmò. Due sceicchi di tribù del luogo assunsero l'amministrazione della regione di Naiaf.

Uguali disordini avvennero in varie altre località, donde le guarnigioni e le autorità furono espulse.

La prossima partenza dagli Stati Uniti dell'ambasciatore austriaco

WASHINGTON, 23.

Il dispartimento di stato chiese agli ambasciatori di Francia e Inghilterra il salvacondotto per la signora Dumba che s'imbarcherà il 28 corrente. L'Ambasciatore Dumba attenderà probabilmente la comunicazione del richiamo dal suo Governo prima di domandare che venga dato il salvacondotto anche a lui. Tuttavia credesi che abbia intenzione di partire con la sua signora.

Il diario di un austriaco

Zona di guerra, settembre.

Pochi foglietti, scritti a lapis, in cattivo tedesco, sono stati raccolti da un nostro soldato, in una trincea presa al nemico.

Ecco quanto è stato possibile decifrare. Conviene pubblicarlo, impertinenze comprese. E' un vero documento umano:

« ..... Heine. I tedeschi non hanno avuto che un grande poeta: Arrigo Heipe. Goethe! Goethe! Non è un poeta. Ha messo in rima delle balordaggini. Non le hanno capite, e perciò lo chiamarono filosofo.

17 luglio. — Gli italiani cantano nelle loro trincee. Sono eroi? O si sentono coristi d'operetta anche prima di morire?

18 luglio. — Pioggia di fuoco. Questi meravigliosi *Deport* italiani fanno portenti. Non li ho mai visti, ma ne controllo gli effetti. Che cosa possano fare contro tali armi i nostri tubi da condottura, capaci soltanto a fare rumore?

19 luglio. — Il cappellano ha detto la messa. Perchè? Oggi non è domenica. Dopo la messa ha predicato dicendo che dobbiamo essere patriotti. Beato lui che lo può. Io sono nato sloveno, sono stato educato a Pietroburgo, ho vissuto a Parigi. Mi domando come posso fare ad essere patriotta, e per giunta buon patriotta austriaco.

20 luglio. — Anniversario di Lissa. Io me ne infischio. Il maggiore no. Per far festa si è ubbriacato come un porco; questa sera vomiterà come uno studente.

21 luglio. — Che strage! Il maggiore non ha avuto tempo di digerire la sbornia. Quanto sangue! Se Iddio facesse capolino dall'alto, direbbe che la guerra ha l'emorragia. Chi porgerà l'emistitico?

22 luglio. — Ho visto passare quindici prigionieri italiani. Li ho riconosciuti. Sono quelli di un mese fa. Ce li fanno girare e rigirare dinanzi, per illuderci.

23 luglio. — Ho visto i soldati della *Landsturm* con i fucili Wendl. E' ridicolo. Con tali armi bisogna pregare il nemico di star fermo.

24 luglio. — Il medico mi ha promesso quattro settimane di licenza. Mi dispiacerebbe morire prima.

25 luglio. — Sto male. Non mangio e non dormo. Potrò ottenere un'iniezione di morfina?

26 luglio. — Anche i soldati senza rancio. Il fuoco nemico non ha permesso ai cucinieri di avvicinarsi. Di certo, però, a quest'ora, a Vienna, ci si diverte, a Prater.

27 luglio. — Atroce puzzo di cadaveri! Si mescola al sapore del cibo. Molte mosche. *Pfui!*

28 luglio. — Orribile notte. Pioggia d'acqua e grandine di ferro e di fuoco. Mio povero Heyse! Sei stato ferito malamente. Non avrai il coraggio di mostrare la mutilazione eroica alle belle del tuo paese.

29 luglio. — E' morto. Mi voleva bene. Finito l'uomo finito il dolore.

30 luglio. — La Gilda. Ho pensato a lei. E' una contadina, mi ricorda la Venere del Velasquez.

31 luglio. — Questa notte ho pianto. Il pianto mi fa bene. Quando si comincia, si vorrebbe piangere sempre.

1 agosto. — Sono venuti gli aeroplani nemici. Perchè son dipinti a tre colori? Gli italiani amano scenario anche quando non sono a teatro.

2 agosto. — Ho pensato alla marina italiana. E' comandata da un alpinista.

8 agosto. — E' ritornato il cappellano. Odio le sue prediche. Parla di vittoria. Ha detto che la Russia ha deluso il mondo. Anche la Germania.... »

L'ammiragliato tedesco nega che l'Hesperian fu affondato da un sottomarino.

PARIGI 23.

Si ha da Berlino, via Amsterdam, che l'ammiragliato tedesco rinnova la affermazione che nessun sottomarino tedesco affondò l'Hesperian.

Sul fronte occidentale

Attività di artiglieria sul fronte francese. Una squadriglia di areoplani francesi e inglesi bombarda la capitale del Wultemberg.

PARIGI, 22. (Comunicato ufficiale delle ore 23).

Continua la stessa attività d'artiglieria a nord e a sud di Arras, nonchè fra la Somme e l'Oise.

Al nord dell'Aisne vi è stato violento bombardamento nella regione di Vill e a Aux Bois, ove abbiamo costretto il nemico a sgombrare un posto fortificato, che abbiamo occupato.

In Champagne si è avuto cannoneggiamento reciproco su gran numero di punti. Una pattuglia nemica, che avea tentato di penetrare nelle nostre linee, è stata cumpletamente distrutta. Un'azione d'artiglieria particolarmente intensa s'è avuta in Argonne. Sul limite occidentale e nella regione della Haute Chevauchee, sugli Hautes de Mause e a nord ovest di Bouchet le nostre batterie hanno sconvolto i lavori e provocato esplosioni nelle linee nemiche. Il cannoneggiamento è stato pure violento nella feresta di Apremont.

Sulla fronte della Lorena nei Vosgi, nel settore della Meuse a della Save, per rappresaglia contro i bombardamenti diretti dai tedeschi sulle città aperte e contro la popolazione civile di Francia e d'Inghilterra, un gruppo d'acreoplani s'è recato a bombardare Stutgart, capitale del Cuttemberg. Sono state gettate 30 granate sul palazzo reate e sulla stazione. I nostri velivoli, bombardati in vari punti del loro lungo percorso, sono tornati incolumi al punto di partenza.

Il comunicato belga

LEHAVRE 23. (Comunicato ufficiale Belga).

Durante la notte scorsa un leggero bombardamento si ebbe dinanzi a Ramscapelle. Oggi violento bombardamento vi è stato nella stessa località. L'attività del bombardamento è diminuita presso Pervyse, Roodepoort, Caeskarke, Lamperlisse Saintjacques, Capelle.

Le spese di guerra in Francia e la relazione della Commissione del Bilancio.

PARIGI 22.

Il relatore generale della commissione del bilancio presentò una relazione sul progetto per l'esercizio provvisorio del quarto trimestre. La relazione ridotta ha dimostrato che i crediti nell'ultimo trimestre superano i sei miliardi, portando a trenta miliardi il totale per le spese della guerra. Le spese salirono da 1.300.000.000 a 2.070.000.000. La relazione, prendendo argomento all'annunzio del prossimo prestito, constata che, sola dei belligeranti la Francia ricorse soltanto al prestito a breve scadenza e coprì le spese senza aumento delle imposte.

La Commissione del bilancio, approvando la relazione, espresse il desiderio che la prossima domanda dei crediti sia presentata.

La quistione dell'approvvigionamento della carne per l'esercito inglese.

LONDRA 23.

Alla Camera dei Comuni si discusse la questione dell'approvvigionamento della carne dell'esercito. Runciman dichiara che il governo tentò di concludere un contratto colle principali case argentine; ma il prezzo e il trasporto sono troppo elevati. Il governo tratta adesso con l'Australia pei rifornimenti a farà nello stesso tempo tutti gli acquisti per conto del governo francese. Runciman propone inoltre di requisire tutte le spedizioni di buoi arrivanti dal Sud America.

I tedeschi non potranno vincere

PARIGI, 21 settembre.

In un articolo intitolato « Sogno e realtà » il *Temps* constata la delusione degli eserciti austro-tedeschi davanti all'ammirabile resistenza russa che toglie ogni speranza di soluzione immediata sul fronte orientale. O gli austro-tedeschi avanzeranno nell'interno della Russia esponendosi a un disastro, o si trinceranno sopra un fronte determinato lasciando agio ai russi di prepararsi all'offensiva e permettendo loro di trarre partito dalle loro attitudini speciali alla campagna invernale.

— Conviene accettare con prudente riserva — scrive il *Temps* — le notizie sui nuovi obbiettivi degli eserciti imperiali ricordando l'ingegnosità del nemico nella messa in iscena e la sua arte nel dissimulare le sue intenzioni. Il giornale mette in guardia contro le deduzioni che si potrebbero trarre dalle frequenti chiusure della frontiera per nascondere pretesi movimenti di truppe. E' probabile che gli austro-tedeschi cerchino un nuovo obbiettivo dato il mediocre risultato politico sul fronte orientale, ma tutto dipenderà dall'importanza delle forze che potranno prelevare da quel fronte.

— Data l'estensione del loro fronte — prosegue il *Temps* — le perdite spaventevoli subite e l'esaurimento delle truppe impegnate da lunghi mesi in una campagna penosissima, le cifre date nei paesi neutri di un milione e anche un milione e mezzo di uomini da trasportare su un altro fronte sembrano molto esagerate.

Il compito più urgente per gli austro-tedeschi, secondo il *Temps*, sarebbe quello di aiutare i turchi; ma l'avventura è delle più pericolose: lo schiacciamento della Serbia con la complicità della Bulgaria determinerebbe un conflitto generale nei Balcani e il compito del nemico ne sarebbe assai complicato.

« Si capisce quindi come in queste condizioni, — conclude il giornale — la stampa tedesca abbia perduto la sua iattanza. La Germania sperava di imporre la sua denominazione al mondo con una campagna fulminea, ed eccola invece impegnata nel secondo anno di guerra senza esser in grado di determinare a suo talento la decisione sopra un fronte o un altro. Mentre essa risente degli effetti del logorio militare ed economico, gli Alleati compiono la loro preparazione e sviluppano i loro mezzi d'azione con tutta la potenza delle loro risorse. Tutta la distanza tra il sogno tedesco è la realtà è qui ».

Sul fronte orientale

Con vivaci attacchi alla baionetta, i russi cacciano i tedeschi da molte posizioni, catturano armi e fanno prigionieri.

PIETROGRADO 22.

(Comunicato del Grande Stato Maggiore).

A nord ovest di Friedrichstadt, in occasione dell'occupazione del villaggio di Strygg nella regione di Birshalon, abbiamo fatto prigionieri e ci siamo impadroniti di molte armi. I combattimenti accaniti, che in qualche punto si svolgono anche alla baionetta, nella regione ad ovest di Dwinsh, continuano. In alcuni punti del fronte l'artiglieria nemica sviluppa un fuoco violento. Durante un attacco da parte delle nostre truppe contro il villaggio di Lebedfovo, ad ovest di Molodetchno, i tedeschi furono respinti con vigoroso attacco alla baionetta. Abbiamo preso il villaggio di Lebedevo e ci siamo impadroniti di dieci mitragliatrici, di un cannone, di proiettili e di prigionieri.

Dopo un'ostinata resistenza è stato pure preso, con attacchi alla baionetta, il borgo di Smorgeno, dal quale i tedeschi sono fuggiti in disordine verso i passaggi.

Abbiamo fatto prigionieri 4 ufficiali e 350 soldati e ci siamo impadroniti di 9 mitragliatrici, di 40 biciclette, di cavalli e di materiale telefonico.

Ad ovest di Lida, nella regione della stazione di Gavia, il nemico che avea passato il fiume dello stesso nome, è stato respinto con un combattimento sulla riva destra. Nella regione ad est del canale di Oguinsky il nemico è stato respinto dal villaggio di Betchki e dalla regione del villaggio di Lyscha; abbiamo fatto prigionieri e ci siamo impadroniti di alcune mitragliatrici.

A sud del Pripyet e su tutta la fronte verso il sud di Poliesso nulla di essenziale.

Nel Mar Nero, presso il Bosforo, i nostri cacciatorpediniere hanno scambiato cannonate con l'incrociatore Goeben.

Nel Caucaso

PIETROGRADO, 23. (Comunicato stato maggiore dell'esercito del Caucaso).

Nella regione costiera vi è stato cannoneggiamento e fuoco di fucileria in direzione di Olty. Operazioni riuscite di nostri esploratori si sono avute presso Tewa; un distaccamento turco, che attaccò Norchim, fu respinto con grandi perdite in direzione di Meliazghet. La nostra cavalleria ebbe scaramuccie coi curdi.

Sul resto del fronte nessuna modificazione.

Il Consiglio federale approva il trust delle importazioni.

BERNA 22.

La seduta straordinaria del consiglio federale discusse ed approvò nel pomeriggio la proposta del dipartimento politico relativo al trust delle importazioni.

Una conferenza degli uomini politici greci

ATENE, 22.

Si crede che una conferenza di uomini politici sia stata convocata per oggi a palazzo reale. Il governo considera la situazione con calma.

Cronachette bianche

L'incanto è rotto.

Si, o mie graziose lettrici, i vostri bei piedini corrono il rischio di perdere tutta quanta la loro seduzione, mentre voi dovete, talvolta, ad essi, cosi deliziosi, un amatore o un marito.

E dire che voi restate tranquille, e non vi preoccupate dell'incanto che è per rompersi per colpa delle veste a campane, che par vogliano prendere il sopravvento, e vogliano nascondere quanto avete di più ammaliante.

Voi potete essere bellissime, ciò non vi servirà a niente, perchè da un pezzo in quà nella donna sono i piedi che contano.

Ve lo avverto, voi siete irrimediabilmente perdute se non date l'ostracismo a queste gonne a campana, se non ritornate alle vostre belle scarpe parigine, deliziosissime, con quelle divine calze trasparenti, che fan delirare il momdo intero.

A che cosa servono gli stivali coi gambali che la nuova moda delle gonne vuolo imporvi?

Oh, credetemi, il grido di protesta di tutti gli uomini giungerà fino a voi.

Se gli uomini — che poi infine non hanno torto — non vi guardano più i piedi, non vi guarderanno neanche in faccia.

E allora?

Che ve ne farete più della vita vostra?

Smettetele quindi le gonne a campana e provvedete diversamente.

Ve ne son ora pochi di uomini, e questi pochi vi fuggiranno!...

Nitouche

Alle mie lettrici.

Tutte quelle che desiderano occupare un'ora di tempo nella confezione degli indumenti di lana pei nostri soldati, e cioè berrettoni, sciarpe, calze, possono fin da oggi fare richiesta di lana alla signora Giovannina Grasso Negri, presso la quale se ne trova notevole quantità in deposito, offerta dal noto commerciante Emiddio Mele, che si riserba di spedirne ancora se ne sorgerà la necessità.

Ricette e consigli.

Non sarebbe opportuno rispondere nella piccola posta alla vostra domanda e darvi il consiglio che mi chiedete, in uno alla ricetta.

Un medicinale purgativo, rinfrescante, diuretico, gradevolissimo e profumato è la insuperabile *Magnesia Greco*, dello infaticabile Ciccio, della quale una busta costa cent. 10.

La stessa *Magnesia Greco* è confezionata pure in elegantissimi totaretti di L. 0,35 ciascuno, e perchè possa ottenersi un effetto blando, benefico e supremamente rinfrescante se ne prenda an cucchiaino da caffè la sera e la mattina e certi inconvenienti saranno evitati.

Salus suprema lex esto.

Se dunque desiderate pensare alla vostra salute usate di questa magnesia e resterete pienamente soddisfatto.

Dai pensieri.

— L'anima impara a conoscere se stessa nell'esempio altrui, come dentro a uno specchio; nel tipo delle magnanime azioni offerte ai suoi occhi scopre la sua vera vocazione; scoverta immensa e sublime, la quale deciderà forse del destino dell'intera vita — *V. Troja.*

— Una coscienza tranquilla ama la solitudine; un'anima colpevole non ci vede che una prigione cellulare — *Carmen Sylva.*

— Bisogna dirlo: vive e palpita in questa creta umana una coscienza, che buttata a terra dalle scale torna dalla finestra — *Guerrazzi.*

Saluti dal fronte

Ill.mo Sig. Direttore

A mezzo del suo accreditato giornale mi permetto rivolgere i saluti a tutti gli amici.

Matteo Marzano
soldato del..... Regg. Artiglieria

Nell' ora solenne in cui noi italiani, modestamente combattendo, siamo assillati dall'unico desiderio di vittoria per un'Italia più bella e più grande, a mezzo del suo diffuso giornale, gentilmente ringraziamo le signorine dell' avv. Fiore, del dottor Vecchio e del cav. Rossi, della squisitezza dei loro patriottici sentimenti, espressici coll' invio di sigarette, cioccolatine e medagliette da Postiglione.

Sottoten. Riso Felice
Mares. Capo Boccardi
Cap. all. uff. Aliberti Nic.
» Daniele Luigi
» Cervone Salv.
» Vitello Alfon.
Cap. Mus. Maione Tom.
Caporale Mottola Luigi
All. mus. Amato Felice
Soldato Vecchio Nicola
» Pellegino Antonio
» Amoruso Sabato

...,20-9-1915.

Pregiatissimo Sig. Direttore,

Mentre il metallico rombo del cannone echeggia di valle in valle, permetta che a mezzo del suo giornale giunga il saluto caldo e forte di tutti noi fieri fantaccini salernitani, ai genitori, alle fidanzate, ai parenti e amici tutti.

Il nostro saluto sia un attestato forte come il rombo del cannone. Noi da queste brulle e fredde balze aneliamo a far libero chi dell'Italia è figlio, dando così tributo di onore e gloria alla nostra cara Patria.

Grazie ed ossequii.
Sergente Guarino Gennaro
Centro Alfredo di Cava dei Tirreni: Sold. Senese Alfe rio, genio telegraf. id. id.-

IN PLATEA

Teatro Verdi.

Ieri sera « Il Conte di Lussemburgo » ritrovò meritamente il plauso concorde di un pubblico sceltissimo. La *Frumenti*, nel suo debutto sulle scene del *Verdie* e lo furono anche la *Mariani*, il *Larvini* ed il *Pecori*.

L'orchestra sotto la vigile e vibrante direzione di Umberto Fasano, si mostrò degna di sincerissima lode, dando rilievo e colore ai più minuti dettagli della elegante partitura della notissima e squisita operetta.

Questa sera, giovedì, avrà luogo la prima di *Addio Giovinezza* del maestro *Pietri*, con la *Mariani*, la *Sauri* ed il *Larvini*.

Sarà un pienone, naturalmente.

Teatro Luciani. Questa sera, giovedì 23, in questo attraentissimo ritrovo si darà: *La Sartina di Montesanto*. Protagonista *Luisella Viviani*.

Poi *Gennaro Petito* e *Luisella Viviani*.

Domani 24. *Rentrèe* della Compagnia drammatica Italiana *Rossi - Girola* con *Florette* e *Patapon*, divertitissima commedia, non adatta per signorine.

Lunedì 27. Serata d' addio e d' onore di Luisella Viviani.

Martedì 28. Gran debutto di *Conchita Ledesma*, la più bella donna del mondo premiata alla grande esposizione di bellezza a Parigi.

Cerchiamo corrispondenti in tutti i centri della Provincia di Salerno.

I corrispondenti debbono essere i nostri migliori cooperatori perchè la vita provinciale deve essere indirizzata verso lo studio dei problemi di interesse generale.

Tocca appunto ai nostri corrispondenti il raccogliere e rilevare i più urgenti bisogni e mettere noi in condizione di farne oggetto della nostra operosa elaborazione.

Chiunque si sente disposto alla buona battaglia venga liberamente a noi, senza cercar raccomandazioni personali, ma armato di tenace volontà pel trionfo dei comuni ideali.

Convitto Arimondi

NAPOLI Via Nilo 26

Questo Istituto gode le simpatie e fiducia dei padri di famiglia per serietà di studi, salubrità dei locali, vitto sano. I convittori possono anche frequentare le scuole governative, accompagnati da Istitutori.

Retta annua L. 475 pagabile a rate.

CRONACA

Noi chiediamo per il QUOTIDIANO la collaborazione di tutti.

Chiunque ha fede nei migliori destini delle nostre regioni ci aiuti nell'opera quotidiana di civiltà e di progresso.

Nelle nostre provincie non mancano uomini di valore, modesti e ignorati, che il QUODIDIANO sarebbe lietissimo di rivelare.

Giacchè rientra nel nostro programma il mettere in valore gli uomini migliori che debbono formare la milizia spirituale della nostra redenzione.

Deputazione Provinciale.

Domani 24, sotto la presidenza del cav. uff. Vito Lembo, si riunirà la Deputazione Provinciale.

Il Consiglio Comunale.

Ieri per mancanza di numero legale non si tenne la riunione del Consiglio Comunale.

Commissione

Venerdì 24, alle ore 13, si riunirà la Commissione incaricata della revisione della matricola della tassa esercizio e rivendita,

Lavori di sistemazione.

Lunedì 27 p. v. si inizieranno i lavori di sistemazione per la fogna al Vicolo Ancora, già appaltati al signor Antonio Braca.

L' indennità agli ufficiali e sottufficiali richiamati

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1 Le indennità giornaliere, di cui ai RR. DD. 3 gennaio 1915, n. 2, e 15 aprile, n. 471, sono dovute tutte le volte che gli ufficiali richiamati dal congedo dopo il 1. agosto 1914, sono destinati a prendere servizio in sede diversa da quella in cui avevano residenza abituale al momento del richiamo e sempre che non abbiano diritto all'indennità di guerra.

Art. 2. Non spetta l'indennità per il periodo di servizio obbligatorio di prima nomina. Cessato tale primo periodo, agli ufficiali che vengono trattenuti alle armi è dovuta l'indennità di cui all'articolo precedente, sempre quando essi prestino servizio in località diversa da quella in cui avevano residenza abituale al momento in cui vennero alle armi.

Art. 3. Ai sottufficiali richiamati dal congedo, ammogliati o vedovi con prole, o che abbiano genitori o fratelli minorenni, o sorelle nubili, se con loro conviventi od a loro carico, destinati fuori della loro residenza spetta, oltre all'assegno ordinario, un'indennità giornaliera di lire due. Ai sottufficiali, che per effeto del R. D. 23 maggio 1915, n. 676, dovrebbero percepire un soprassoldo minore di lire due, sarà corrisposta la differenza.

Art. 4. La disposizione del precedente articolo 3 è applicabile ai funzionarii e impiegati dello Stato richiamati alle armi col grado di sottufficiale, che trovansi nelle condizioni indicate dal primo comma dell'articolo stesso, anche nel caso che non siano destinati fuori della propria residenza.

Art. 5. Le disposizioni contenute nel decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1074, devono applicarsi ai personali dal decreto stesso indicati, compresi quelli appartenenti al personale di ruolo delle Ferrovie dello Stato, anche quando prestino servizio nell'Associazione della Croce Rossa italiana, dei Cavalieri del Sovrano Ordine di Malta, della Croce Azzurra e nel Corpo nazionale volontari ciclisti e automobilisti ed in altre organizzazioni di milizie volontarie riconosciute dal governo.

Art. 6. Sono da considerarsi richiamati, agli effetti delle disposizioni stabilite dal decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1064, e da altri decreti precedenti, quei militari che prima della chiamata alle armi erano già stati inviati in congedo illimitato, dopo aver prestato una o più volte servizio militare.

Le stesse disposizioni stabilite pei militari sono applicabili: 1. ai militari di di terza categoria chiamati per la prima volta a prestare servizio militare; 2. ai trattenuti, ossia ai militari di prima e seconda categoria, la cui permanenza alle armi venga di autorità protratta oltre il giorno in cui hanno compiuto il periodo di servizio obbligatorio stabilito dalla legge di leva di terra e di mare: 3. a coloro che già esonerati per riforma dal servizio militare, vengano, in seguito a nuova visita medica ordinata dalle autorità militari, dichiarati abili al servizio stesso e chiamati sotto le armi, qualunque sia la categoria cui appartengono, sempre quando la nuova visita non abbia luogo in applicazione dell'art. 62 del testo unico delle leggi sul reclutamento, approvato con R. D. 24 dicembre 1911, n. 1497.

Il trattamento stabilito dall'art. 2 del R. D. 13 maggio 1915, n. 70, e dell'art. 5 del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1064, è applicabile soltanto agli impiegati avventizi nelle amministrazioni governative e delle ferrovie dello Stato, che siano da considerarsi richiamati ai termini del primo comma del presente articolo e che si trovino nelle condizioni di cui al secondo comma dei numeri 1, 2, 3. Agli impiegati civili di ruolo dello Stato e delle ferrovie dello Stato, chiamati per la prima volta alle armi quali militari di prima e seconda categoria, spetta esclusivamente fino a compimento del periodo di servizio obbligatorio, il trattamento di cui al penultimo comma dell' articolo 2o del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. D. 22 novembre 1908, n. 693.

Art. 7. Le indennità di cui al presente decreto decorrono dal 16 luglio al 31 dicembre 1915 e saranno osservate, in quanto non sono modificate da questo stesso decreto, le modalità stabilite dal R. D. n. 2 e 471 del 1915.

Pei prigionieri di guerra.

Il Ministero delle poste e dei telegrafi ci comunica che in seguito ad accordi convenuti con l'amministrazione postale trancese la trasmissione delle corrispondenze scambiata fra la Croce rossa italiana e quella francese per il servizio dei prigionieri di guerra sarà fatta in esenzione dt tasse.

Le lettere dirette alla Croce rossa francese per essere inviate in franchigia dovranno avere il segnente indirizzoe: *Comilè interdepartenental des prissionniers de guerre a Annecy.*

I riformati di Angri si presentano sonando al Consiglio di leva.

Uno spettacolo simpaticissimo si è svolto stamattina sotto i balconi della nostra redazione alla via T. Tasso ove si trova il Consiglio di leva.

Un folto gruppo di giovani, di più di un centinaio, armati quasi tuttl di..... chitarre o *mandolini* arrivavano sonando e cantando dalla via della stazione ferroviaria e giunti sotto i balconi del Consiglio di leva si fermavano per cantare in magnifico coro, le più belle canzoni patriottiche.

Una folla si è presto fatta intorno a quei giovani, i quali maggiormente entusiasmati elevavano sempre più il tono della loro fresca voce.

Chi erano essi? quale ardore empiva i loro petti robusti?

Quei giovani erano di Angri, la ridente e industre cittadina vicina a noi, e col più puro patriottismo nell' anima italiana venivano sorridenti e giocondi a mettersi a disposizione delle autorità militari.

E dire che quei giovani sono in parte della classe del 1896, cioè giovanetti di 19 anni ed in parte riformati delle leve del 1892, 93, 94.

Che sia benedetto il loro santo entusiasmo; e che quelle giovinezze che andranno fra breve alle nostre frontiere contro il nemico, siano aecompagnate come le tante che sono partite e che partono ogni giorno, dai nostri più fervidi voti.

Per la vendita dei funghi.

Il Sindaco di Salerno ha affisso il seguente manifesto:

Rilevata la necessità di disciplinare il commercio dei funghi e di assicurare e garentire la salute dei consumatori;

Ritenuta la opportunità di indicare definitivamente le specie dei funghi dei quali può sicuramente permettersi l'uso;

Visti gli articoli 1, 21 e 114 del T. U. delle leggi Sanitarie (1 agosto 1907) lo art. 107 del regolamento generale sanitario (3 agosto 1890) e l'art. 153 della della legge comunale e provinciale (testo unico approvato con R. Decreto 5 febbraio 1915).

Udita la Giunta Comunale ed il Direttore dei servizii di Igiene e Sanità;

Determina

1. E' vietata la vendita ambulante dei funghi.

2. I venditori alle otto del mattino si presenteranno nei locali dell' Ufficio di Igiene (ex-ospedale S. Giovanni di Dio), per l'esame dei funghi da licenziarsi in vendita.

3. Della visita fatta sarà rilasciato speciale certificato, che dovrà essere visibilmente esposto insieme al genere.

4. La vendita dei funghi è limitata alle sotto indicate specie, considerandosi tutte le altre come sospette o velenose:

Agaricus caesareus (*Amanita Caesarea*). Lin. — Uovolo bianco, uovolo buono — volgarmente *pizzolo d'uovo, velocicolo, velozzuolo rosso, cocco.*

Agaricus campestris, Lin. — Prataiuolo — volgarmente *nucella.*

Agaricus ovoides, Lin. — Fungo uovo — volgarmente *veluozyolo, velocciola janca.*

Agaricus procens, Lin. — Parasole — volgarm. *cunicetriella.*

Armillaria melloa, Vahl. — Parasole — volgar. *chiuvetiello.*

Armillaria Viviani, Fr. — Pioppparello — volgar. *pucella.*

Boletus edulis, Bull — Porcino --volgar. *munito.*

Chantarellus cibarius. Fr.— Galletto, gallinaccio, volgar. *gallenella, galluccio.*

Olavaria hotryptis, Pers — Dittola rossa — volgar. *manella rossa.*

Olavaria flava, Schaepf. — Dittola gialla — volgar. *manella ianca* o *gialla,*

Olytoczpe neapolitana, Pers. — Fungo del caffè — volgar. *funcio d' 'a posa 'e cafè.*

Morchella esculenta, Pers — Spugnola — volgar. *spenzola,*

Morchella hyprida, Pers. — Spugnola — volgar. *spenzola.*

Pleurotus Eryngii, Dec. —Cardarella, fungo della ferula — volgar. *cardogna.*

Polyporus tubuaster, Fr. — Pietra fungaia — volgar. *funcio 'e preta.*

5. Il commercio e la vendita è permesso *solamente* nella piazzetta S. Lucia.

6. E' vietata la vendita dei funghi alterati, guasti, o comunque nocivi.

7. I funghi in vendita fuori della località stabilita, privi dei voluti contrassegni di visita, di specie diversa da quelle indicate, o comunque alterati e guasti e nocivi, saranno sequestrati e distrutti.

Per l'assistenza Civile.

Il direttore delle Carceri di Salerno ha consegnato L. 94,40 al Comitato di Preparazione Civile, per oblazioni raccolte nel personale carcerario.

Per misura di P. S.

Alcuni agenti di P. S. dettero il fermo a Nunziante Vincenzo di Giuseppe, Ferrante Alfonso di Vincenzo, Masullo Francesco di Sabato, tutti da Cava dei Tirrenni.

Ferimento.

A Fratte di Salerno, per futili motivi, Landi Giuseppe con un potatoio produsse a Russo Nunziante una lesione al dito anulare sinistro guaribile oltre il decimo giorno.

Furti.

— Diversi ignoti, in Olevano sul Tusciano, penetrati astutamente nell' abitazione di Matteo Carlo, ne asportarono lire 175.

— Altri ignoti, nelle vicinanze di Teggiano, entrati, mediante scasso della serratura, nel lazzaretto di proprietà dell'Amministrazione Comunale, rubarono varii oggetti di biancheria pel valore di lire 27.

— L' arma dei RR. CC. di Padula ha tratto in arresto Lo Bosco Francesco, perchè responsabile di furto continuato di tabacco ed altri oggetti, in un fondo di proprietà di Dostruma Carmine, Pàtrizza Giuseppe ed altri.

Non minacciò.

Vincenzo Pastore ci fa sapere che in un alterco che ebbe alla via porto, giorni fa, e del quale, si occupò la nostra cronaca, non minacciò, ma fu invece minacciato.

Per misura di P. S.

Gli agenti di città trassero in arresto Novelli Luigi di Ferdinando da Salerno, perchè s'aggirava per le vie della città in attitudine sospetta.

Non maltrattate gli animali!

Degli agenti hanno elevato contravvenzione a certo Sarno Giuseppe fu Michele perchè maltrattava degli animali.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

Genitori preferite il Collegio Arimondi di Napoli per l'educazione dei vostri figliuoli. Retta mite, vigilanza scrupolosa, locali aereggiati, vitto sano. I giovani possono frequentare le scuole governative. Chiedere regolamento alla Direzione.

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS" - SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città - Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. **Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI**

ANTONIO BRACA

Via Indipendenza 12 - SALERNO

COSTRUZIONI in cemento armato e retinato - Solai a camera d'area - Pavimenti alla Veneziana - Serbatoi per vino, olio ecc. - Lavori di granito - Scalini, soglie, balaustrate, ::: decorazioni in genere :::

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

BAR Vittorio Emanuele

di fronte al Teatro Luciani

FRANCESCO BARILE

Caffè espresso della rinomata Marca VICTORIA - Liquori esteri e Nazionali - Pasticceria, dolci, confetti - Confetture - Bibite - Acque gazzose - Specialità della Casa: Premiato Liquore

AURORA

PREZZI MODICISSIMI

Abbonamenti speciali per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Interessante

L'Impresa Trasporti Funebri di Salerno, dovendo ritirarsi dal Commercio, mette in vendita tutti i materiali, cioè carri speciali di I.° Ordine, carro di I.ª classe ed altri carri con relativi addobbi. Massime facilitazioni sui prezzi e sul pagamento.

L'Impresa Trasp. Funebri

Per schiarimenti rivolgersi allo Studio Corso Garibaldi 147, pal. Grasso.

NUOVA PENSION EDEN

Via Flavio Gioia N. 14, 1.° p.

Acqua - Luce elettrica - Gas - Bagno

Camere di I.° ordine

Cav. NICOLA PENTAGALLO

Scultura in marmo

Monumenti onorarii e funerarii

— SALERNO —

Corso Garibaldi, telef. interprov. 1-12

PANIFICIO ELETTRICO

SIGNORELLI

SALERNO

Succursale Via Procida 111

Pane di lusso - Grissini e biscotti igienici all'uovo e burro per infermi

SARTORIA

VINCENZO ORIETI

Via Procida N. 8 - Palazzo ex Banco di Napoli

SALERNO

Accurata confezione per uomini, bambini, giacche per signore - Appalti per uniformi, Collegi, Istituti, Convitti.

PREZZI MODICI

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa.

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le cosi dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell'utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l'eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie del fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati cosi detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto e più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l'arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale,** per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un'infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell'uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI
Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile. — L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guariranno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l'arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe,** Contursi.

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. **0,70** la scatola

::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::

Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica.

American Dentistry

Crowns Bridge-Work — Porcelain and Glod Inlay

Gabinetto Dentistico **Dott. V.zo FRANCIA**

Succursale di Napoli - **SALERNO** via Mercanti 22 Tel. 39

::: CONSULTAZIONI ::: dalle 9 alle 5 pomer. tutti i giorni eccetto il giovedì è la domenica

PREMIATA FOTOGRAFIA AMERICANA ORESTE CILENTO

DIRETTORE PROPRIETARIO

Si eseguono ingrandimenti e gruppi fotografici a prezzi da non temere concorrenza e con la più scrupolosa precisione

SALERNO **VIA DUOMO a S. Giorgio**

EDIZIONE DELLA SERA

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Venerdì 24 settembre 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Venerdì 24 settembre 1915 — N. 108

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

PREFETTURA PROVINCIALE SALERNO

Il comunicato di stasera

COMANDO SUPREMO

24 settembre 1915.

Sull'altipiano a nord-ovest di Arsiero, la forte posizione di Monte Coston è stata espugnata dalle nostre truppe. Giá con abile manovra avvolgente i nostri erano riusciti quasi ad isolarla. Colonne nemiche tentarono allora sforzi vigorosi per arrestare i progressi del nostro accerchiamento coi violenti attacchi dei giorni 17, 18 e 21, costantemente infranti dalla salda resistenza delle nostre truppe. Ieri la posizione cadeva in nostro possesso.

Il presidio, divisosi in gruppi tentò per più vie di sfuggire all'accerchiamento. Lasciò però nelle nostre mani 5 ufficiali, 118 uomini e grande quantità di munizioni, bombe a mano, esplosivi ed altri materiali.

Sul Carso la sera del 23 il nemico effettuò un attaccò contro il bosco Ferro di Cavallo, da noi recentemente conquistato; dopo intensa azione di fuoco dovette rinunziarvi. Un velivolo nemico lasciò cadere tre bombe su Tonezza. Nessuna vittima e nessun danno.

CADORNA

Nessun entusiasmo per la mobilitazione bulgara

LONDRA 24.

Il Times ha da Sofia che i preparativi militari eccitano curiosità piuttosto che entusiasmo bellicoso; si fanno numerose ipotesi relativamente a questi preparativi.

Appello ai medici inglesi

LONDRA, 24.

Il Ministero della guerra ha pubblicato un appello col quale invita tutti i medici del paese di età inferiore ai 45 anni di offrire i loro servizi al governo.

Gli Alleati sbarcherebbero nei Balcani

BUKAREST, 23,

Il generale Craiceanu pubblica stamane sull' " Universal „ un articolo intitolato " Situazione generale „, la cui conclusione è degna di rilievo.

" Non si può ammettere un attacco austro-germanico contro la Serbia — scrive il generale Craiceaunu — se non combinato con un attacco bulgaro.

" Se la Bulgaria commettesse la pazzia di attaccare la Serbia è pressochè certo. oltre all'intervento greco, lo sbarco di un esercito anglo-franco-italiano nella penisola balcanica. Può darsi tuttavia che l'Intesa attenda ancora per costituire una base d'operazione sulla costa adriatica ed ha brillato l'antfca città romana di Durazzo.

" Da tale costa truppe alleate, unendosi alle truppe romeno-serbe, si dovranno spingere verso i campi d'Ungheria attraverso le valli della Sava e del Danubio. Sia che la Bulgaria rimanga neutrale, sia che per sua sventura entri in azione, sia che l'esercito rumeno debba agire a nord, a sud o ad ovest, la sua situazione strategica è meravigliosa e lo è tanto maggiormente quanto più gli austro-ungarici si sprofondano nelle steppe e paludi della Russia.

" Il Governo romeno deve solamente fare sì da avere in mano una convenzione politica e militare colla Quadruplice, la quale preveda tutte le difficoltà del paese che si lascerà in nessun caso, accerchiare ed isolare e non rinunzierà sl suo ideale di integrazione nazionale nella guerra presente e nel futuro „.

I giornalisti Italiani all'ambasciatore d'Inghilterra.

PARIGI, 23.

I giornalisti che hanno preso parte alla visita al fronte hanno diretto allo ambasciatore d'Inghilterra Sir. I. Rennel Rod il seguente telegramma: Giornalisti italiani partecipanti alla visita del fronte di guerra insieme ai colleghi francesi inglesi, prima di separarsi, inviano a V. E. l'attestato della loro perfetta fiducia nella cooperazione degli eserciti alleati per il trionfo delle armi che combattono per il diritto delle nazionalità e per la libertà dei popoli. Per i giornalisti italiani. Belcredi.

L'Ambasciatore d'inghilterra ha così risposto: Profondamente commosso per il graditissimo telegramma di giornalisti italiani, contracambio la fiducia nella cooperazione del valoroso esercito italiano, che, ardues fedele alle sue luminose tradizioni, si slancia verso il supremo ideale della giustizia. Rennell Rodd.

La mobilitazione generale in Grecia

ATENE 23.

Il decreto di mobilitazione generale di venti classi è stato firmato dal Re e si promulgherà nella serata.

Regna grande entusiasmo.

La Grecia segue con calma gli avvenimenti

Atene 22 (Ritardato).

Il Governo segue con calma lo svolgersi degli avvenimenti e prenderà le misure indicate dalla circostanza per far fronte a qualsiasi eventualità. Regna pieno accordo fra il Re, Venizelos e lo stato maggiore.

Voci di un prossimo attacco della Germania alla Serbia. I serbi sono pronti a difendersi.

Nisch 22.

Una nota ufficiale dice che in alcuni circoli politici di qualche capitale dei paesi alleati circola da un pò di tempo la voce che il governo tedesco avrebbe recentemente notificato al governo che la Germania attaccherà la Serbia, raccomandando però di non opporre seria resistenza, non essendo l'attacco diretto contro essa, ma essendo imposto da ragioni superiori. Tali voci, come altre analoghe, sono completamente infondate. Nessuno fece simile comunicazione alla Serbia nè d'altra parte la Serbia ne avrebbe tenuto alcun conto, perchè è pronta a far fronte valorosamente a qualsiasi attacco.

Un equipaggio austriaco prigioniero

Napoli, 23.

Nel porto di Massaua trovavasi allor che l'Italia dichiarò la guerra all'Austria tra gli altri un piccolo piroscafo austriaco, il « Franz Agost », il quale venne dichiarato dalle autorità consolari confiscato e l'equipaggio venne fatto prigioniero. Esso era composto di sei uomini, i quali per disposizione ministeriale vennero imbarcati sul « Porto di Adalia » per venire in Italia, ed essere inviati quindi in Sardegna, ad un campo di concetrazione. I componenti l'equipnggio del « Franz Agost » i quali durante il viaggio si mostrarono molto addolorati della loro cattura avrebbero dovuto sbarcare nel porto di Napoli, ma per ordine radiotelegrafico ministeriale vennero invece fatti sbarcare a Palermo.

Una Commissione per le ricompense ai militari.

ROMA, 23.

Con decreto luogotenenziale del 12 corrente è istituita una commissione speciale incaricata di esprimere il suo parere sulle proposte di ricompense al valore militare per distinti servizi resi o per atti di valore compiuti nella attuale guerra da militari dell'esercito e della marina e sui reclami relativi.

La Commissione è così composta: Caneva Carlo, generale dell'esercito, presidente, tenenti generali Ponza Sammartino Coriolano, Tornachi Dionigi, vice ammiragli, Narselli Raffaele, Carelli Aristide membri. Adempiono alle funzioni di segretarii il tenente colonnello Manzini Italo e il capitano di corvetta Pandolfini Roberto.

Detta commissione inizierà subito i suoi lavori, conducendoli colla maggiore alacrità possibile, affinchè la concessione di ricompense possa avere luogo con ogni sollecitudine.

Il valore d'un tenente medico

..... settembre.

Il tenente medico, un genovese, è stato raccolto in un ospedale, ferito gravemente da due palle nemiche. Non si tratta di uno di quei casi, pur frequenti, in cui il personale sanitario sia stato preso a fucilate dal nemico mentre — dopo il combattimento — stava prestando la sua opera pietosa sul campo. Il tenente medico è stato ferito in uno scontro, al quale ha voluto partecipare, dando esempio ai soldati di grande valore.

Un'azione vigorosa e violenta era stata impegnata presso..... Da una certa posizione, il reparto cui il medico appartenova era stato mandato all'assalto d'una serie di vasti e formidabili trinceramenti nemici. I nostri erano andati su con veemenza magnifica, e portati dall'impeto del comandante, che era innanzi a tutti, avevano fatta irruzione nel groviglio dei trinceramenti nemici impegnando con gli austriaci — per il possesso della posizione — un a corpo a corpo vivissimo. Ma ad un tratto, mentre già la vittoria era in mano dei nostri, una voce era corsa pel campo: — Il comandante è caduto.

I soldati si erano guardati attorno, ed avevano avuto un attimo d'indecisione; del quale il nemico aveva approfittato tentando di ributtarli.

Infatti, sotto la pressione rinnovata della forza preponderante, i nostri erano retrocessi di alcuni passi, e il nemico con più vigore li incalzava nella speranza di trasformare quell'accenno di ritirata, in una rotta completa.

A questo punto, affidata la cura dei feriti ai propri aiutanti, il tenente medico s'era — con atto deciso — strappato il bracciale crociato ed era apparso fra i soldati, gridando:

— Ci sono qua io, ancora! Ricordatevi che bisogna vincere! Avanti! Avanti!

I soldati non riconobbero il loro ufficiale sanitario: vedevano apparire un comandante pieno di autorità e d'ardore, nel momento in cui credevano di dover cedere alla pressione poderosa del nemico.

Le file furono serrate, i vuoti ricoperti; e la valanga, che insensibilmente aveva preso a discendere, fu respinta vigorosamente contro al nemico.

L'ufficiale era innanzi.

— Alla baionetta, alla baionetta! — gridava —. Savoia! Savoia!

Il nemico, anzichè ritirarsi e prender posizione nelle sue opere di difesa, cercava di respingere i nostri subito, accettava il contratto. I nostri colpivano ed avanzavano fino a trovarsi nelle trincee del nemico, a lottare a corpo a corpo. Fu il momento della lotta più sanguinoso, A sera i nemici, i pochi ultimi uomini rimasti illesi, si arrendevano; e la posizione era nostra.

Nella trincea austriaca debellata, confusi con i corpi sanguinanti dei nemici, fu raccolto ferito da due palle anche il tenente medico. Colpito una prima volta — nella fase risolutiva della lotta — s'era fatto forza ed aveva continuato a combattere. Preso di mira una seconda volta, molto da vicino, ere caduto con uno squarcio largo al petto. Tuttavia volle che fossero primi i suoi soldàti ad avere le cure nell'ospedaletto da campo.

— Son loro = diceva — ad avere il diritto della precedenza. Io son venuto a farmi ferire di mia volontà. Posso quindi aspettare.

E' stato proposto per la medaglia al valore.

Il Ministero della guerra non puo rispondere a tutte le proposte di offerte.

ROMA 23.

Il ministero della guerra riceve innumerevoli proposte ed offerte di materiali, sia di modelli regolamentari in uso per l'esercito, di tipi del tutto nuovi, come anche proposte ed offerte di derrate di specialità varie, d'invenzioni, ritrovati ecc.

Il ministero, nei limiti del possibile, esamina con la dovuta sollecitudine tali offerte e proposte, dando corso a quelle che ritiene meritevole di considerazioni, ma per l'ingente lavoro dell'attuale momento, in relazione alla disponibilità del personale, non può riguardo alle altre rispondere particolarmente e con quella rapidità che spesso viene richiesta. E per tutto previene che la mancanza di una sollecita comunicazione implica il fatto che la domanda od offerta non è stata presa in considerazione, pur riservandosi il ministero per quelle in regola con la legge sul bollo di dare a suo tempo la dovuta risposta.

Scossa di terremoto a Aquila

Aquila 23.

Questa sera alle ore 19 si è avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio, durata qualche secondo. Nessun danno. Giunge notizia che la scossa fu avvertita anche nella Marsica e nel Sulmonese.

Il risultato del raid degli areoplani francesi su Stoccarda.

ZURIGO 23.

Secondo notizie da Stoccarda, il raid aereo compiuto dai francesi produsse colà una grande confusione. Le bombe gettate sul palazzo reale e sulla stazione fecero parecchie vittime. Ufficialmente affermasi che vi siano stati quattro morti e numerosi soldati e borghesi feriti; ma in realtà i morti sarebbero di più. La confusione era tale che un aeroplano tedesco, comparso un'ora dopo, fu scambiato per nemico, e, cannoneggiato violentemente dovette atterrare fuori città.

La Zuercher Zeitung dice che, secondo informazioni da Friedrichstrafer, nel pomeriggio di ieri 15 aviatori francesi comparvero su Stoccarda; le caserme vennero bombardate e vi furono due morti e 15 feriti.

Per giustificare il fatto che aeroplani furono fatti arrivare fin là, dicesi che velivoli francesi avevano il distintivo tedesco. Invece al loro passaggio presso il confine svizzero furono riconosciuti per francesi.

Sul fronte occidentale

Sulla fronte francese continua l'accanita lotta di artiglieria.

PARIGI 23. (Comunicato ufficiale delle ore 23.

La lotta di artiglieria continua attivissimamente nell' Artois e in modo speciale nei settori di Souchez e Neuville. Il nemico ha lanciato ad Arras e nei dintorni granate incendiarie che hanno prodotto vari focolari d'incendio rapidamente estinti. La nostra artiglieria ha violentemente bombardato e danneggiato le organizzazioni nemiche a sud di Avre. Lotta a colpi di bombe e di granate nella regione di Quennevieres.

In Champagne vi è stato cannoneggiamento reciproco, particolarmente attivo nella regione di Auberive e ai confini dell'Argonne. Fra la Mosa e la Mosella le nostre artiglierie hanno efficacemente controbattuto quelle del nemico, mentre proseguiva la lotta continua a colpi di bombe e di torpedini, specialmente nella foresta di Apremont.

Sul fronte della Lorena abbiamo efficacemente bombardato le posizioni e le opere tedesche a nord di Nomeny.

Sulle rive della Loutre e nella regione di Embermenil, di Leintrey, di Gondrexon, e di Domevre abbiamo fatto esplodere alcune mine utilmente nei Vosgi a nord di Wessembach.

Un nostro dirigibile ha bombardato la scorsa notte le stazioni ove erano segnalati movimenti di nemici. I nostri aereoplani hanno costretto a discendere parecchi palloni frenati nemici.

Un gruppo di velivoli ha bombardato le stazioni di Offenbourg, di Conflans, di Vouziers, nonchè gli accantonamenti nemici di Langemark e di Middelkerke.

Il comunicato belga

LE HAVRE, 24. (Comunicato dello stato maggiore dell'esercito belgo.

L'artiglieria nemica dimostra qualche attività bombardando ad intervalli alcuni punti dol nostro fronte verso Ramscapelle Bervyse e Saint Jacquescapelle. La nostra artiglieria disperse i lavoratori nemici verso Mannekensvere; Tervaete, Driegrachteu.

Sul fronte orientale

I russi continuano nell' offensiva - La loro terribile cavalleria insegue il nemico sconfitto e fa un paio di migliaio di prigionieri

PIETROGRADO 23.

(Comunicato del grande Stato Maggiore).

Un aereoplano tedesco ha gettato bombe su Schlok. Cannoneggiato dalle nostre truppe ha preso terra rapidamente dietro le trincee tedesche. In un combattimento presso il villaggio Stoung i tedeschi sono fuggiti.

Un combattimento accanito è stato impegnato nel villaggio di Atkaline che passa di mano in mano. La situazione è stazionaria nella regione di Dwink.

In un combattimento alla baionetta presso la fattoria di Stansee abbiamo fatto prigionieri un ufficiale e più di cento soldati e preso una mitragliatrice. Nella regione di Snelin presso Nowo Alexandre in un corpo a corpo accanito ci siamo impadroniti di due mitragliatrici ed abbiamo fatto prigionieri più di duecento soldati. Una delle colline è passata senz'altro da una mano all'altra. Nella regione di Smorgon sul fronte sud est di Wilna e nella regione del fiume Gavia ad est di Lida avvengono dovunque combattimenti spesso assai intensi. Sulla riva destra del Moltchald affluente di sinistra del Niemen sono state impegnate parecchie serie di azioni.

Nella regione a nord ovest di Dubno, malgrado lo sforzo del nemico per arrestare la nostra offensiva le nostre truppe si sono impadronite del villaggio di Vointza sulla riva sinistra del l' Ikwa ed hanno fatto ancora prigionieri 26 ufficiali e 1400 soldati e preso tre mitragliatrici.

Nella regione del villaggio di Dvoretzw a sudovest della città di Kremenetz le nostre truppe impadronendosi delle alture hanno fatto prigionieri 22 ufficiali e 100 uomini.

Nella regione a nord di Zalescowiki abbiamo sloggiato il nemico dai villaggi di Ghinkovtze e di Vorvolintze. La cavalleria ha inseguito il nemico sconfitto parte degli austriaci furono sciabolati, altri fatti prigionieri. La nostra cavalleria proseguendo valorosamente l'azione irruppe a cavallo nel villaggio di Proussy a sud ovest di Tlouste e nello scontro seguitone fece nuovamente numerosi prigionieri e prese molte armi.

Il congresso dei Municipi a Mosca

Pietrogrado 23.

Il congresso dei generale dei Municipi di Zemstwo si è riunito a Mosca allo scopo di discutere i mezzi per assicurare all'esercito russo migliori strumenti per la vittoria e le questioni sociali provocate dalla guerra. Il congresso ha chiuso i suoi lavori dopo aver nominato una delegazione incaricata di presentare allo Czar un voto comprendente la convocazione della Duma e la costituzione di un ministero responsabile dell'amnistia e delle riforme sociali.

Nel Caucaso

PIETROGRADO, 23. (Comunicato dello stato maggiore dell' esercito del Caucaso).

Nella regione litoranea, fuoco di fucileria in direzione di Olty. Nella regione di Kistaspore i nostri esploratori dispersero i turchi con fuoco riuscito in direzione di Doushoh. Nella regione di Djorove una nostra pattuglia disperse i Kurdi. Nella regione di Van i nostri esploratori tennero scontri presso il villaggio di Anhg.

Sul resto della fronte nessun cambiamento.

Il Comunicato tedesco

BASILEA, 24. (Comunicato ufficiale da Berlino 23).

Fronte occidentale. A causa delle condizioni atmosferiche favorevoli, grande attività delle artiglierie e degli aviatori delle due parti. Un attacco probabilmente diretto contro la posizione del cimitero di Souchez è stato fermato dal nostro tiro. Un aeroplano nemico è stato abbattuto in fiamme dal nostro tiro a nord est di Monehould. Un altro ha dovuto prender terra dopo un combattimento aereo a sud-est di Vouzier. Coloro che lo montavano sono stati fatti prigionieri. Sopra Ponte a Mousson un aviatore tedesco ha dovuto combattere contro due aviatori francesi e ne ha abbattuto uno: l'apparecchio è caduto in fiamme tra le linee francesi e tedesche.

Fronte orientale. Gruppo degli eserciti del Maresciallo Von Hindenburg. Il combattimento a Sud ovest di Lennewaden non è ancora terminato. Durante un contrattacco abbiamo fatto ieri 150 prigionieri. Ad ovest di Duhaburg siamo riusciti a penetrare in una poslzione avanzata russa. I contrattacchi contro la linea presa da noi a sudovest di Dunaburg sono stati respinti. La resistenza russa è stata rotta a nord di Oschmjana fino ad est di Burotniki (sulla Gavja). Le nostre truppe inseguono l'avversario che indietreggia. All'ala destra si combatte ancora a nord di Nowo Grodek.

Gruppo degli eserciti del Principe Leopoldo di Baviera. Ad ovest di Walowka abbiamo preso una posizione russa. Più a sud la situazione è immutata.

Gruppo degli eserciti del Maresciallo Von Mackensen. I combattimenti continuano a nord est e ad est di Logiskin.

Fronte sud orientale la situazione è immutata.

Il Comunicato austriaco

BASILEA, 24. (Ufficiale da Vienna 24):

Sulla fronte della Galizia orientale la giornata è stata generalmente calma. Sono avvenuti soltanto combattimenti fra distaccamenti avanzati.

Sull' Ikwa e sullo Styr sono avvenuti in parecchi punti violenti combattimenti.

A sud est di Nowi Porzajew due attacchi russi sono stati respinti con perdite considerevoli. Un reggimento di fanteria nemica, che aveva durante la notte passato lo Styr presso la foce dell' Ikka, è stato respinto sulla riva orientale da un contrattacco delle nostre truppe e subì gravi perdite. I nostri distaccamenti, che si trovavano finora ad est di Luck, sono stati ritirati in posizioni sulla riva occidentale dello Styr.

Comunicato Serbo.

NISCH, 21.

Il nemico sui principali punti della fronte del Danubio alla Sava sporse il 19 un violento fuoco di artiglieria, durato dalle due alle sei. Il nemico tirò da Lubovitz, Kovin, Jevanov, Mitrovitz circa ottocento colpi di cannono, di artiglieria da campagna e mortai. Il cannoneggiamento nemico fu accompagnato da violento fuoco di fanteria e mitragliatrici. Il nemico non ottenne nessun risultato dal punto di vista militare.

I nostri risposero debolmente.

Cronachette bianche

Le delusioni.

Quelle della settimana sono molte ma non dolorose come quelle del sabato pei giocatori del lotto, che nella notte li hanno visti i quattro numeri, mediante i quali devono cambiare posizione, numeri che ricordano la mattina lucidamente e che il sabato corrono a giocare, non senza aver fatta prima una visita a qualche agenzia di pegni.

Io non dico dei sogni che accarezzano fino al sabato questi impenitenti, certo è che i quattro numeri li hanno belli e visti, come se allora fossero per uscire, quindi ad altro non pensano che alla grossa vincita, sulla quale fanno i conti ed i più grandi castelli in aria.

Il sabato, però, nell'accostarsi verso le cinque al botteghino, le speranze cadono di peso prima che si leggano i numeri, e dopo averli letti, ahimè, la delusione di questi incorreggibili si fa ancora più amara degli altri sabato.

E i sogni cadono infranti, le speranze dileguano con rapidità spaventosa, la casetta sognata in riva al mare ed il casino in campagna fra il verde, che intendevano acquistare, diventano un pio desiderio.

Si rassegnano, è vero, costoro, ma credete forse che si ricredano, che giurino di non capitarci più, di non mettere più piede in una agenzia di pegni?

Niente, niente di tutto ciò.

Essi invece con una tenacia invidiabile, sapete che cosa pensano e che cosa dicono?

Niente paura,... Non ci è forse sabato venturo?

Nitouche

Il santo del giorno.

Santa Aurelia.

Ricorre oggi, sabato, l'onomastico di una dama colta e gentile, che spande intorno l'olezzo della sua bontà e de le sue virtù, di donna Aurelia Pellegrino Farina.

A questa vaga signora, pia e benefica, giunga il nostro augurio fervido e cordiale.

La delizia del palato.

Io non dovrei dirlo, ma tutti oramai lo sanno che Carmine Pantaleone è degno fratèllo di Alfonso Pantaleone, e che entrambi oramai sono diventati i beniamini del nostro pubblico, pel quale essi formano la delizia del palato.

Basta entrare del resto nel negozio elegante di questo dolciere delicato per restare incantati innanzi alle sue terse e splendine vetrine, ne le quali sorridono le paste squisite, le cassate meravigliose, i confetti ed i *bombons* più decantati, i liquori più fini, più prelibati.

Carmine Pantaleone nella manifattura dei dolci, è, si può quasi dire, inarrivabile.

Ciò spiega la folla costante chè si accalca in tutte le ore presso il suo banco di vendita, ove è sempre lui, garbato e gentile.

E non una parola di più sul suo conto, giacchè egli non ha bisogno di reclame, poichè le cose più deliziose che egli vende se la fanno da sè la reclame.

Dai pensieri.

— Molti uomini hanno l' ambizione di comandare, tanti altri la vocazione di servire.

— Nulla più giova all'uomo ed alla donna che la lunga finzione della virtù. Essa finisce col penetrare.

— Fra le varie ebbrezze della fantasia della parola, del vino, dell'amore, non è quella del vino la peggiore.

— Quando si scrive di amore l'uomo crea, la donna descrive o si ricorda.

— Diffidate delle nature fragili e scialbe: l'amore e la gelosia danno loro dei nervi di acciaio.

— La vanità impedisce nella donna la paura della morte. Quasi quasi esse si credono immortali.

Frodi postali.

Anemone. — Non so che cosa debba consigliarvi se il perdono o l'oblio. Il primo è facile, il secondo è difficile. Tocca a voi provare.

Le prime rappresentazioni

"Addio, giovinezza!,,

al "Verdi,,

La tenue e gaia commedia di Oxilia e del compianto Camasio è fatta d'una semplicità deliziosa, senza alcuna pretesa d'arte, ma ha in sè un' ingenua spensieratezza giovanile, una bonomia ridanciana, un profumo di sentimento così sottile e suggestivo, che lo spettatore, ascoltandola, prova una soave sensazione, come all' aprirsi d'una finestra in una giornata di primavera. E' un lavoro quasi impalpabile sotto la mano della critica, ma lo si ascolta assai piacevolmente. Insomma, è un nulla in cui vi è tutto. I vecchi vi ritrovano i palpiti e le gioie del passato, i giovani la riproduzione della loro vita presente: quelli rivivono per un istante l'ebbrezza d'un'età fuggita, questi un novello stimolo che rinfocola nel loro sangue le non mai sopite brame, oscillanti tra gli amori innocenti e i peccati dell'amore.

Il librettista prescelto dal maestro Pietri, ha soltanto infoltita la schiera studentesca, per aver modo di ravvivare alcune scene con qualche allegro *refrain*, lasciando intatta la graziosa e fresca vicenda ideata dagli autori della nota e fortunata commedia.

La musica del Pietri non è certo materiata di originalità, non ha una cifra personale, ma è condotta e svolta con garbo, e non è priva, qua e là, di grazia e di bellezza. Una maggiore perizia ed un più raffinato gusto d'istrumentazione le avrebbero impresso una più viva e varia colorazione, atta a dar rilievo ed efficacia allo svolgimento dei suoi spunti.

Uno dei brani più felici è indubbiamente il duetto, nel primo atto; tra *Mario* e *Dorina*, in cui è preponderante il canto di quest'ultima. La stizza birichina e gelosa della credula fanciulla, nella quale l' invettiva è più dolce d'una carezza, ed è breve e caduco il pianto come le gocce d'una rugiada su di un fiore che una mano prontamente scuota; quel rapido avvicendarsi di impulsi di tenerezza, subito rattenuti dal broncio, e quell'adorabile espressione di rampogna e di rinunzia in cui è così trasparente il desiderio di perdonare ed è così vivo e così alto il divampare della fiamma della passione, trovarono in Carmen Mariani un'interpetre veramente degna di grandi lodi. Ella domina la scena, la riempie sempre di sè, con la grazia del suo canto e della sua recitazione, ed é così forte in lei il senso del ritmo, ch' ella può giuocare con le frasi musicali più astruse, spezzandole con quei ritardi e quei tempi cosidetti " rubati „ che rendono assai più seducenti e più efficaci i brani mossi dalla giocondità, o agitati dalla concitazione. Non vi è in lei una movenza che non sia elegante; non ha un gesto che non si armonizzi con la parola e col sentimento che questa esprima.

Nel brano: " *Mario, mio ben...* „ ella ebbe accenti di così accorato rimpianto, di così toccante tenerezza, che l'applauso dello sceltissimo pubblico proruppe alto, caloroso, insistente. La figura di *Dorina* è la meglio osservata e ritratta dagli autori della graziosa commedia, e la *Mariani*, incarnandola; ebbe modo di porre in evidenza i pregi non comuni del suo talento.

Le fu degno compagno il tenore Laurini. La sua voce, bella e squillante specie nel registro acuto, seppe animare e colorire la piacevole musica del Pietri, ed il pubblico gli fece delle calde, cordialissime feste.

Un bellissimo, notevole; meritato successo ottenne Oreste Pecori, nella parte dello studente *Leone*, ed anche a lui -- come già feci nelle mie note precedenti -- rivolgo ora una sincera parola di pla so. Egli foggiò la figura di uno studente, rosicchiatore di unghie ed assai miope negli occhi e nel cervello, con una comicità irresistibile. Il Pecori è un acuto osservatore, ed ha, tra gli altri, il pregio di sapere studiare la sua parte, rilevandone i più minuti particolari caratteristici, per imprimere ad essi quei segni caricaturali, atti a dare un adeguato rilievo al tipo da lui interpretato. Riuscitissima la sua *mise*, con quel " pettino „ inamidato e rigonfio, posto sulla camicia di lana. La macchietta è riuscitissima ma mi piacerebbe che il Pecori non accentuasse troppo le tinte della caricatura, fino a far divenire quasi un *mamo* quel giovane studente, buono, ingenuo, arrendevole. Mi piacerebbe che lo studente *Leone* apparisse sempre in quella linea di semplicità bonacciona e distratta con la quale il valorosissimo e simpatico Pecori seppe raffigurarcelo nel terzo attto.

Assai graziosa ed elegante la Sauri nella particina di *Elena*. Fusa energica, colorita, l'orchestra, sotto la direzione di Umberto Fasano.

o. d. s.

Il "Quotidiano,, e il comunicato Cadorna.

Il comunicato del generale Cadorna sulla nostra guerra viene djramato dall'Agenzia Stefani alle ore 8 di sera contemporaneamente a tutti i giornali d'Italia. Perciò SOLO il " Quotidiano,, che è pubblicato poco dopo la 8, riporta il detto comunicato della giornata.

Gli altri giornali che arrivano la sera a Salerno non pubblicano che il comunicato della sera precedente.

Preghiamo tutti i nostri lettori e specie gli immancabili diffidenti, di controllare la verità delle nostre asserzioni e convincersi che SOLO dal " Quotidiano „ ogni sera possono apprendere le notizie ufficiali della nostra guerra.

CRONACA

La Deputazione provinciale.

Oggi 24, sotto la presidenza del cav. uff. Vito Lembo si è riunita la deputazione provinciale.

Giornali per la Libia.

Il Ministero delle Poste fa noto che è vietata l'impostazione di giornali di seconda mano a destinazione di paesi della Tripolitania e dalla Cirenaica.

Ammissione gratuita al terzo corso dell'Accademia Militare.

E' aperto un concorso per la ammissione al 3.° corso dell'accademia militare di 50 aspiranti alla nomina a sottotenente in servizio attivo permanente nelle armi di artiglieria e genio da destinarsi: 35 all'arma d'artiglieria e 15 all'arma del genio.

Il corso sarà accelerato; incomincerà il 1.° dicembre 1915 ed avrà la durata di sei mesi.

I posti sono interamente gratuiti: resteranno però a carico degli ammessi le spese per la provvista e manutenzione del corredo e quelle eventuali, nell'ammontare che sarà loro indicato dal comando della accademia militare.

Al concorso possono prender parte i giovani che ne facciano domanda entro il 1.° novembre e che comprovino con apposito certificato, di aver frequentato presso la facoltà di scienze fisica-matematiche di una R. Università o istituto superiore di grado equivalente i corsi e superati gli esami speciali delle seguenti materie:

Fisica sperimentale, chimica inorganica ed organica, analisi algebrica, analisi infinitesimale, geometria analitica, geometria proiettiva con disegno, meccanica razionale, geometria descritta con disegno.

Per la mano d'opera nella zona di guerra.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto luogotenenziale col quale si stabilisce:

Articolo I.

Gli operai che sono addetti nella zona di guerra ad opere ed a servizi per conto dell'amministrazione militare, ai quali da leggi e regolamenti speciali non sia assegnata indennità in caso d'infortunio hanno diritto alla indennità per infortunio, secondo la legge 31 dicembre 1904, n. 51 a qualunque causa esso sia dovuto. Tali indennità devono corrispondersi anche se il numero degli operai sia inferiore a quello richiesto dai numeri 1 e 3 dell'ari. 1 o se siano superati i limiti di salari indicati dall'art. 2, n. 2 della stessa legge.

Articolo II.

L'amministrazione militare per le opere ed i servizi da eseguire nella zona delle operazioni di guerra, affidati a ditte appaltatrici o ad amministrazioni civili, ha facoltà di esonerarle durante il periodo di guerra dall'obbligo dell'assicurazione, assumendo a suo carico la indennità di infortunio.

Articolo III.

Nel caso di infortunii che colpiscono militari in servizio attivo, occupati come operai negli stabilimenti, nei cantieri, nei laboratorii del R. Esercito o della R. Marina, anche all'infuori della zona di guerra, è in facoltà degli interessati di optare per il trattamento della legge infortunii e quello della legge sulle pensioni e assegni militari. La Cassa Nazionale di Assicurazioni per gli infortuni degli operai sul lavoro è autorizzata ad operare nei territori di occupazione italiana oltre il confine.

Articolo IV.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno delle sua pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale » e cesserà di avere effetti il giorno della conclusione della pace.

Pel commercio di agrumi.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto luogotenenziale da convertirsi in legge con cui si stabilisce una proroga delle disposizioni a favore del commercio degli agrumi e loro derivanti.

Avviso di concorsi.

Il Comune di S. Pietro al Tanagro ha aperto, sino a tutto il 20 ottobre p. v., il concorso per titolo al posto di Segretario, cui è ammesso l'annuo stipendio di L. 1800 al lordo delle ritenute Cassa Pensione e Ricchezza Mobile, come da deliberazioni consiliari 30 luglio e 7 agosto ultimi debitamente approvate.

Per essere ammessi al concorso, occorre presentare all'ufficio comunale entro il termine predetto i seguenti documenti:

1. Diploma di abilitazione in originale o in copia coforme.
2. Estratto di nascita da cui risulti la maggiore età.
3. Certificato di cittadinanza italiana.
4. Certificato di buona condotta morale e civile.
5. Certificato penale, da cui risulti che l'aspirante non è mai incorso in condanne per i titoli contemplati nell'art. 25 della vigente legge comunale e provinciale.
6. Certificato di sana costituzione da cui risulti anche che il concorrente è esente da imperfezioni fisiche che lo rendono inadatto al disimpegno delle proprie attribuzioni.

Tutti quegli altri titoli e documenti che si ripetono opportuni nel proprio interesse.

La nomina sarà fatta a norma delle leggi e regolamenti generali e speciali.

I documenti di cui ai N. 3, 4, 5 e 6 debbono avere data non anteriore a due mesi a quella dell'apertura del concorso.

Il Comando del Distretto Militare comunica che il Ministero della Guerra ha bandito un concorso per l'ammissione nella scuola militare di Modena e nell'Accademia Militare di Torino per l'anno scolastico 1915-16.

Il concorso avrà luogo per esami per l'accademia militare, e soltanto per titoli per la scuola militare.

Inoltre, il Ministero ha bandito un altro concorso per l'ammissione straordinaria gratuita al 3° corso dell'Accademia militare di aspiranti alla nomina a Sottotenenti in servizio attivo permanente nelle armi di artiglieria e genio.

Lesione.

Nelle vicinanze di S. Giovanni a Piro, Cariello Francesco, venuto a diverbio per frivoli motivi, produsse col dorso di una scure a Sorrentino Carmela, una lesione all'avambraccio sinistro, guaribile oltre il decimo giorno.

Il coltello!

Galardi Giovanni di Gerardo da Roccadaspide è stato arrestato dagli agenti di turno, perchè trovato in possesso di un coltello, proibito su una casa di piacere.

Per schiamazzi notturni.

Sono stati dichiarati in contravvenzione dalle guardie di città tali Giannattasio Antonio fu Antonio e D'Arco Fortunato fu Errico per disturbo alla pubblica quiete.

Contravvenzione.

Agenti di p. s. elevarono contravvenzione a Pappalardo Alfonso fu Sabato perchè maltrattava un'animale.

Furti.

Allo stabilimento balneare « Risorgimento », ignoto ladro penetrato nel camerino di Benincasa Alfredo fu Alfonso da Cava, mentre si tuffava nelle glauche aque lo derubò del portafoglio, che aveva lasciato in tasca, con più di lire 200. Denunziato il furto alla P. S. nonostante le più accurate indagini, nessun indizio si è avuto sinora.

— Alcuni agenti di P. S. hanno tratto in arresto Adamo Aniello di Matteo, Sollecito Armando di N. N. e De Rosa Vincenzo di Domenico, perchè ai pubblici giardini avevano rubato a Vitolo Gaetano di Giuseppe da S. Mango, mentre dormiva, lire 3,85.

— In Mercato S. Severino, ignoti, eludendo la vigilanza di Lamberto Domenico lo derubarono del carretto, che teneva sulla strada.

Per porto di coltello.

A Salerno, è stato dichiarato in contravvenzione tal Musto Raffaele di Natale perchè trovato in possesso d'un acuminato coltello sulla casa da *the* al Vicolo S. Andrea.

Disgrazia.

In Torchiara, la quindicenne Consalvo Carmela, mentre attingeva dell'acqua da un fosso, perduto l'equilibrio, vi cadde dentro, rimanendovi annegata.

AVVISO

" Il Quotidiano " si pubblica in due edizioni; una alle ore 8 di sera con tutte le notizie della giornata ed il comunicato del Generale Cadorna che l'agenzia Stefani comunica appunto verso le 8, e un'altra la mattina alle ore 6 con l'aggiunta di tutte le notizie della notte.

Gli abbonati che desiderano avere l'edizione della sera debbono darcene avviso.

Gli amori di Patanella e di Bracciale

L'epilogo in Tribunale

Giovanni Bracciale, detto *u barbiere*, oramai è divenuta una persona molto nota negli ambienti salernitani.

Aitante dalla persona, dall'occhio vivace ed intelligente, dalla barba nera e fluente, anni fa, seppe farsi amare da una simpatica donna, Giuseppina Ventura, moglie di un buon operaio. Con lei partì per le Americhe ove trascorse diverso tempo senza che di lui si sapesse alcuna notizia.

Ritornato due o tre anni fa insieme con la sua amante, impiantò al Corso Garibaldi un albergo che si denominava *La Sirena*, e Giovanni Bracciale, l'operaio modesto e scapato di una volta, si era tramutato in un uomo dallo aspetto perbene. Ma questa sua placida vita di direttore di albergo fu presto interrotta.

Il dichiaramento

In America egli aveva conosciuto tal Alfonso D'Elia, il quale pare che nutrisse per lui acerbi rancori. Costui una sera venne a Salerno da Cava dei Tirreni e incontrato il suo avversario che passeggiava sotto il suo albergo, lo chiamò e allora fra i due vi fu uno scambio di ben dodici colpi di rivoltella. Il Bracciale ferito fu raccolto, il D'Elia incolume fu arrestato ed entrambi alla Corte di Assise di Salerno per quel fatto, difesi strenuamente dagli avvocati Parisi, Cilento, Palumbo e Guido Vestuti, furono assolti dal mancato omicidio e condannati a pochi mesi solo per le lesioni.

La mala vita

Questo fatto sconcertò tutta l'esistenza che Giovanni Bracciale, tornato da l'America, credeva di poter tirare innanzi tranquilla e serena.

La Giuseppina, durante la sua cattura era ritornata in America, e il Giovanni, appena rimesso in libertà, si vide ozioso, mentre la sua amante non mancava di mandargli danaro. L'ozio è padre dei vizii ed il Bracciale si dava perciò a tutti i divertimenti.

Ma alla pubblica sicurezza ciò non piaceva e essa cominciò allora ad indagare per raccogliere gli elementi che dovevano costituire poi un processo enorme a carico del Bracciale e di altri 15 o 16 individui per associazione a delinquere e per altri reati. Il Bracciale in quel processo figura come il capo dell'associazione.

Patanella .

Come una degli associati figura pure una donna, una giovanetta di 18 anni, alta, slanciata, brunissima, dagli occhi neri e penetranti: Luisa Bianchi, denominata *Patanella*.

Figura come associata perchè ella era l'amante di Giovanni Bracciale.

Intorno a questo amore vi è tutta una storia che ha avuto l'epilogo oggi in Tribunale.

Giovanni Bracciale, come si è detto aveva da più anni per amante Giuseppina Ventura, ma costei era ritornata in America, quando il suo amante era in carcere, e perciò quando costui uscì in libertà non potette restare senza un'amante.

E la trovò nella persona di Luisa Bianchi.

Dapprima la corte incessante, poi le passeggiate serotine, le *scarrozziate*, indi un pranzo a Ponte Fratte, la gita a Cava col pernottamento in casa di un amico, ove il fato si compì,

Le promesse solite seguirono, ma la famiglia di Patanella fu inesorabile e presentò querela per violenza con lesioni guarite in 32 giorni.

La causa

Oggi si è svolto il dibattimento. Presiedeva il cav. Acampora; P. M. il cav. Ronca.

La versione di Bracciale è di essersi compiuto tutto col pieno assenso di Patanella senza alcuna violenza e che le lesioni se l'era inflitte Patanella medesima, nella disperazione, dopo il fallo commesso.

Patanella vuole far sospendere il dibattimento dicendo che Giovanni deve prima sposarla. Il Presidente cav. Acampora la calma e frattanto fa sgomberare la sala già affollata da molti curiosi, e procede oltre a porte chiuse. Non sappiamo come il dibattimento si è svolto, certo, Patenella, sicura che il matrimonio sia andato a monte, avrà inveito contro il suo ex amante. Nei corridoi i parenti di Patanella imprecano e minacciano. Si sente la voce pacata del cav. Ronca che chiede nientemeno che otto anni di reclusione e tre di sorveglianza. Vi è un poco di pausa. Poi si sente la voce dell'avv. Guido Vestuti, difensore del Bracciale, dapprima calma, piana, poi concitata, squillante. Le porte chiuse non servono più. A traverso quelle mura par di vederlo il difensore, dal volto acceso, dalla parola veloce, dal gesto nervoso, ribattere al P. M.

Dopo quasi un'ora la calma ritorna, le porte si riaprono e il pubblico si riversa nell'aula ansioso. Bracciale appare calmo, Patanella si avvicina all'avv. Guido Vestuti e lo prega di interporsi per farla sposare da Bracciale; la risposta è un sorriso e una piegata di spalle. Con la prospettiva di otto anni di reclusione si osa parlare di matrimonio!

Intanto il Tribunale tarda ad uscire e i commenti si fanno disparati e incessanti.

Finalmente la porticina di sinistra si apre; appare il cav. Acampora nella sua maestosa persona, seguito dai due giudici. Il silenzio è profondo.

La condanna

Giovanni Bracciale è stato condannato a sei anni.

Un mormorio prolungato del pubblico che sfolla lentamente l'aula, accompagna la sentenza. Giovanni è rimasto lì fermo, inchiodato allo scanno degli imputati.

Ma è così che si paga l'amore? pensa lui.

Evidentemente da un tempo la sorte lo ha abbandonato, e la giustizia segue la sorte.

Lettere dal campo

Carissimo zio,

Da sei giorni sono con la mia batteria in posizione dentro gli aereoplani, così ho avuto occasione di provare le prime emozioni di guerra. L'altro giorno una batteria di grosso calibro austriaca, dietro le informazioni avute da un osservatore aereo, ha sparato sulle nostre posizioni: non è riuscito però a scovare la nostra batteria. Io ed il capitano eravamo a colazione in una casa ad un km. circa di distanza: per raggiungere la batteria abbiam dovuto attraversare di corsa la zona battuta. Come prima emozione vi assicuro che non c'è proprio male, passare sotto a quelle *carrozzelle* e sentirsi sul capo uno sci-sci-sci-sci e poi un *bum* colossale a poca distanza fa un pò d'impressione, che si vince subito quando si ha la fortuna di trovarsi con un Capitano come il mio eroico e ragionatore nello stesso tempo. Saluto Nina con Sergio e la piccina vi abbraccio.

IN PLATEA

Teatro Verdi — Questa sera: *Sogno d'un Valtzer*, domani sera a richiesta generale si ripeterà l'acclamatissima operetta: *Addio giovinezza*. Lunedì poi, prima rappresentazione di: *Finalmente soli*, protagonista: Emilia Frumenti, la seducentissima attrice che tanto meritato successo ha riportato nel *Conte di Lussemburgo*.

Teatro Luciani

Venerdì 24 compagnia drammatica Rossi-Girola con Florette e Patapon, commedia in 3 atti di M. Hennequin e P. Veber del repertorio libero Francese, spettacolo non adatto per signorine.

Poi *Luisella Viviani*.

Sabato 25. I due Sergenti. Concerto di varietà e Luisella Viviani.

Lunedì 27. Serata d'addio di Luisella Viviani.

Martedì 28. Debutto di *Conchita Ledesma*, la stella Italo-Spagnuolo premiata al concorso internazionale di bellezza a Parigi.

Giuseppe Ferrigno — **Gerente responsabile.**

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

Genitori preferite il Collegio Arimondi di Napoli per l'educazione dei vostri figliuoli. Retta mite, vigilanza scrupolosa, locali aereggiati, vitto sano. I giovani possono frequentare le scuole governative. Chiedere regolamento alla Direzione.

Terme Rosapepe

Vedi 4 pagina

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. **Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI**

Grande Albergo Orientale

Camera sola di un letto L. 1,00

Camere alla marina - Camere maritali - Quartini per famiglie - Diretto da

Vincenzo Apicella

Palazzo Grassi, 14 - Telefono 2-71

SALERNO

BAR Vittorio Emanuele

di fronte al Teatro Luciani

FRANCESCO BARILE

Caffè espresso della rinomata Marca **VICTORIA** - Liquori esteri e Nazionali - Pasticceria, dolci, confetti - Confetture - Bibite - Acque gazzose - Specialità della Casa: Premiato Liquore

AURORA

PREZZI MODICISSIMI

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores è il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

Interessante

L'Impresa Trasporti Funebri di Salerno, dovendo ritirarsi dal Commercio, mette in vendita tutti i materiali, cioè carri speciali di I.° Ordine, carro di I.ª classe ed altri carri con relativi addobbi. Massime facilitazioni sui prezzi e sul pagamento.

L'Impresa Trasp. Funebri

Per schiarimenti rivolgersi allo Studio Corso Garibaldi 147, pal. Grasso.

NUOVA PENSION EDEN

Via Flavio Gioia N. I4, 1.° p.

Acqua - Luce elettrica - Gas - Bagno

Camere di 1.° ordine

Cav. NICOLA PENTAGALLO

Scultura in marmo

Monumenti onorarii e funerarii

— SALERNO —

Corso Garibaldi, telef. interprov. 1-12

PANIFICIO ELETTRICO

SIGNORELLI

SALERNO

Succursale Via Procida 111

Pane di lusso - Grissini e biscotti igienici all'uovo e burro per infermi

SARTORIA

VINCENZO ORIETI

Via Procida N. 8 - Palazzo ex Banco di Napoli

SALERNO

Accurata confezione per uomini, bambini, giacche per signore - Appalti per uniformi, Collegi, Istituti, Convitti.

PREZZI MODICI

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le così dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell' utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l' eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l' arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale**, per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un' infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell' uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI

Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile.—L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guarirauno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l' arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe**, Contursi.

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. **0,70** la scatola

::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::

Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

American Dentistry

Crowns Bridge-Work—Porcelain

and Glod Inlay

Gabinetto Dentistico **Dott. V.zo FRANCIA**

Succursale di Napoli - **SALERNO** via Mercanti 22 Tel. -39

:: CONSULTAZIONI :: dalle 9 alle 5 pomer. tutti i giorni eccetto il giovedì è la domenica

PREMIATA FOTOGRAFIA AMERICANA ORESTE CILENTO

DIRETTORE PROPRIETARIO

Si eseguono ingrandimenti e gruppi fotografici a prezzi da non temere concorrenza e con la più scrupolosa precisione :: :: :: :: :: :: :: :: :: ::

SALERNO **VIA DUOMO a S. Giorgio**

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Sabato 25 settembre 1915 | DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE | Sabato 25 settembre 1915 N. 109

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 | SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 | Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

PROVINCIALE SALERNO BIBLIOTECA

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

24 settembre 1915.

Sull'altipiano a nord-ovest di Arsiero, la forte posizione di Monte Coston è stata espugnata dalle nostre truppe. Giá con abile manovra avvolgente i nostri erano riusciti quasi ad isolarla. Colonne nemiche tentarono allora sforzi vigorosi per arrestare i progressi del nostro accerchiamento coi violenti attacchi dei giorni 17, 18 e 21, costantemente infranti dalla salda resistenza delle nostre truppe. Ieri la posizione cadeva in nostro possesso.

Il presidio, divisosi in gruppi tentò per più vie di sfuggire all'accerchiamento. Lasciò però nelle nostre mani 5 ufficiali, 118 uomini e grande quantità di munizioni, bombe a mano, esplosivi ed altri materiali.

Sul Carso la sera del 23 il nemico effettuò un attacco contro il bosco Ferro di Cavallo, da noi recentemente conquistato; dopo intensa azione di fuoco dovette rinunziarvi. Un velivolo nemico lasciò cadere tre bombe su Tonezza. Nessuna vittima e nessun danno.

CADORNA

Nessun entusiasmo per la mobilitazione bulgara

LONDRA 24.

Il Times ha da Sofia che i preparativi militari eccitano curiosità piuttosto che entusiasmo bellicoso; si fanno numerose ipotesi relativamente a questi preparativi.

Appello ai medici inglesi

LONDRA, 24.

Il Ministero della guerra ha pubblicato un appello col quale invita tutti i medici del paese di età inferiore ai 45 anni di offrire i loro servizi al governo.

Gli Alleati sbarcherebbero nei Balcani

BUKAREST, 23,

Il generale Craiceanu pubblica stamane sull' " Universal „ un articolo intitolato " Situazione generale „, la cui conclusione è degna di rilievo.

" Non si può ammettere un attacco austro-germanico contro la Serbia — scrive il generale Craiceaunu — se non combinato con un attacco bulgaro.

" Se la Bulgaria commettesse la pazzia di attaccare la Serbia è pressochè certo, oltre all'intervento greco, lo sbarco di un esercito anglo-franco-italiano nella penisola balcanica. Può darsi tuttavia che l'Intesa attenda ancora per costituire una base d'operazione sulla costa adriatica ed ha brillato l'antica città romana di Durazzo.

" Da tale costa truppe alleate, unendosi alle truppe romeno-serbe, si dovranno spingere verso i campi d'Ungheria attraverso le valli della Sava e del Danubio. Sia che la Bulgaria rimanga neutrale, sia che per sua sventura entri in azione, sia che l'esercito rumeno debba agire a nord, a sud o ad ovest, la sua situazione strategica è meravigliosa e lo è tanto maggiormente quanto più gli austro-ungarici si sprofondano nelle steppe e paludi della Russia.

" Il Governo romeno deve solamente fare sì da avere in mano una convenzione politica e militare colla Quadruplice, la quale preveda tutte le difficoltà del paese che si lascerà in nessun caso, accerchiare ed isolare e non rinunzierà sl suo ideale di integrazione nazionale nella guerra presente e nel futuro „.

I giornalisti Italiani all'ambasciatore d'Inghilterra.

PARIGI, 23.

I giornalisti che hanno preso parte alla visita al fronte hanno diretto allo ambasciatore d'Inghilterra Sir. I. Rennel Rod il seguente telegramma: Giornalisti italiani partecipanti alla visita del fronte di guerra insieme ai colleghi francesi inglesi, prima di separarsi, inviano a V. E. l'attestato della loro perfetta fiducia nella cooperazione degli eserciti alleati per il trionfo delle armi che combattono per il diritto delle nazionalità e per la libertà dei popoli. Per i giornalisti italiani. Belcredi.

L'Ambasciatore d'inghilterra ha così risposto: Profondamente commosso per il graditissimo telegramma di giornalisti italiani, contracambio la fiducia nella cooperazione del valoroso esercito italiano, che, ardues fedele alle sue luminose tradizioni, si slancia verso il supremo ideale della giustizia. Rennell Rodd.

La mobilitazione generale in Grecia

ATENE 23.

Il decreto di mobilitazione generale di venti classi è stato firmato dal Re e si promulgherà nella serata.

Regna grande entusiasmo.

La Grecia segue con calma gli avvenimenti

Atene 22 (Ritardato).

Il Governo segue con calma lo svolgersi degli avvenimenti e prenderà le misure indicate dalla circostanza per far fronte a qualsiasi eventualità. Regna pieno accordo fra il Re, Venizelos e lo stato maggiore.

Voci di un prossimo attacco della Germania alla Serbia. I serbi sono pronti a difendersi.

Nisch 22.

Una nota ufficiale dice che in alcuni circoli politici di qualche capitale dei paesi alleati circola da un pò di tempo la voce che il governo tedesco avrebbe recentemente notificato al governo che la Germania attaccherà la Serbia, raccomandando però di non opporre seria resistenza, non essendo l'attacco diretto contro essa, ma essendo imposto da ragioni superiori. Tali voci, come altre analoghe, sono completamente infondate. Nessuno fece simile comunicazione alla Serbia nè d'altra parte la Serbia ne avrebbe tenuto alcun conto, perchè è pronta a far fronte valorosamente a qualsiasi attacco.

Un equipaggio austriaco prigioniero

Napoli, 23.

Nel porto di Massaua trovavasi allor che l'Italia dichiarò la guerra all'Austria tra gli altri un piccolo piroscafo austriaco, il « Franz Agost », il quale venne dichiarato dalle autorità consolari confiscato e l'equipaggio venne fatto prigioniero. Esso era composto di sei uomini, i quali per disposizione ministeriale vennero imbarcati sul« Porto di Adalia » per venire in Italia, ed essere inviati quindi in Sardegna, ad un campo di concetrazione. I componenti l'equipnggio del « Franz Agost » i quali durante il viaggio si mostrarono molto addolorati della loro cattura avrebbero dovuto sbarcare nel porto di Napoli, ma per ordine radiotelegrafico ministeriale vennero invece fatti sbarcare a Palermo.

Una Commissione per le ricompense ai militari.

ROMA, 23.

Con decreto luogotenenziale del 12 corrente è istituita una commissione speciale incaricata di esprimere il suo parere sulle proposte di ricompense al valore militare per distinti servizi resi o per atti di valore compiuti nella attuale guerra da militari dell'esercito e della marina e sui reclami relativi.

La Commissione è così composta: Caneva Carlo, generale dell'esercito, presidente, tenenti generali Ponza Sammartino Coriolano, Tornachi Dionigi, vice ammiragli, Narselli Raffaele, Carelli Aristide membri. Adempiono alle funzioni di segretarii il tenente colonnello Manzini Italo e il capitano di corvetta Pandolfini Roberto.

Detta commissione inizierà subito i suoi lavori, conducendoli colla maggiore alacrità possibile, affinchè la concessione di ricompense possa avere luogo con ogni sollecitudine.

Il valore d'un tenente medico

..... settembre.

Il tenente medico, un genovese, è stato raccolto in un ospedale, ferito gravemente da due palle nemiche. Non si tratta di uno di quei casi, pur frequenti, in cui il personale sanitario sia stato preso a fucilate dal nemico mentre — dopo il combattimento — stava prestando la sua opera pietosa sul campo. Il tenente medico è stato ferito in uno scontro, al quale ha voluto partecipare, dando esempio ai soldati di grande valore.

Un'azione vigorosa e violenta era stata impegnata presso..... Da una certa posizione, il reparto cui il medico appartenova era stato mandato all'assalto d'una serie di vasti e formidabili trinceramenti nemici. I nostri erano andati su con veemenza magnifica, e portati dall'impeto del comandante, che era innanzi a tutti, avevano fatta irruzione nel groviglio dei trinceramenti nemici impegnando con gli austriaci — per il possesso della posizione — un a corpo a corpo vivissimo. Ma ad un tratto, mentre già la vittoria era in mano dei nostri, una voce era corsa pel campo: — Il comandante è caduto.

I soldati si erano guardati attorno, ed avevano avuto un attimo d'indecisione; del quale il nemico aveva approfittato tentando di ributtarli.

Infatti, sotto la pressione rinnovata della forza preponderante, i nostri erano retrocessi di alcuni passi, e il nemico con più vigore li incalzava nella speranza di trasformare quell'accenno di ritirata, in una rotta completa.

A questo punto, affidata la cura dei feriti ai propri aiutanti, il tenente medico s'era — con atto deciso — strappato il bracciale crociato ed era apparso fra i soldati, gridando:

— Ci sono qua io, ancora! Ricordatevi che bisogna vincere! Avanti! Avanti!

I soldati non riconobbero il loro ufficiale sanitario: vedevano apparire un comandante pieno di autorità e d'ardore, nel momento in cui credevano di dover cedere alla pressione poderosa del nemico.

Le file furono serrate, i vuoti ricoperti; e la valanga, che insensibilmente aveva preso a discendere, fu respinta vigorosamente contro al nemico.

L'ufficiale era innanzi.

— Alla baionetta, alla baionetta! — gridava —. Savoia! Savoia!

Il nemico, anzichè ritirarsi e prender posizione nelle sue opere di difesa, cercava di respingere i nostri subito, accettava il contratto. I nostri colpivano ed avanzavano fino a trovarsi nelle trincee del nemico, a lottare a corpo a corpo. Fu il momento della lotta più sanguinoso, A sera i nemici, i pochi ultimi uomini rimasti illesi, si arrendevano; e la posizione era nostra.

Nella trincea austriaca debellata, confusi con i corpi sanguinanti dei nemici, fu raccolto ferito da due palle anche il tenente medico. Colpito una prima volta — nella fase risolutiva della lotta — s'era fatto forza ed aveva continuato a combattere. Preso di mira una seconda volta, molto da vicino, ere caduto con uno squarcio largo al petto. Tuttavia volle che fossero primi i suoi soldàti ad avere le cure nell'ospedaletto da campo.

— Son loro = diceva — ad avere il diritto della precedenza. Io son venuto a farmi ferire di mia volontà. Posso quindi aspettare.

E' stato proposto per la medaglia al valore.

Il Ministero della guerra non puo rispondere a tutte le proposte di offerte.

ROMA 23.

Il ministero della guerra riceve innumerevoli proposte ed offerte di materiali, sia di modelli regolamentari in uso per l'esercito, di tipi del tutto nuovi, come anche proposte ed offerte di derrate di specialità varie, d'invenzioni, ritrovati ecc.

Il ministero, nei limiti del possibile, esamina con la dovuta sollecitudine tali offerte e proposte, dando corso a quelle che ritiene meritevole di considerazioni, ma per l'ingente lavoro dell'attuale momento, in relazione alla disponibilità del personale, non può riguardo alle altre rispondere particolarmente e con quella rapidità che spesso viene richiesta. E per tutto previene che la mancanza di una sollecita comunicazione implica il fatto che la domanda od offerta non è stata presa in considerazione, pur riservandosi il ministero per quelle in regola con la legge sul bollo di dare a suo tempo la dovuta risposta.

Scossa di terremoto a Aquila

Aquila 23.

Questa sera alle ore 19 si è avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio, durata qualche secondo. Nessun danno. Giunge notizia che la scossa fu avvertita anche nella Marsica e nel Sulmonese.

Il risultato del raid degli areoplani francesi su Stoccarda.

ZURIGO 23.

Secondo notizie da Stoccarda, il raid aereo compiuto dai francesi produsse colà una grande confusione. Le bombe gettate sul palazzo reale e sulla stazione fecero parecchie vittime. Ufficialmente affermasi che vi siano stati quattro morti e numerosi soldati e borghesi feriti; ma in realtà i morti sarebbero di più. La confusione era tale che un aeroplano tedesco, comparso un'ora dopo, fu scambiato per nemico, e, cannoneggiato violentemente dovette atterrare fuori città.

La Zuercher Zeitung dice che, secondo informazioni da Friedrichstrafer, nel pomeriggio di ieri 15 aviatori francesi comparvero su Stoccarda; le caserme vennero bombardate e vi furono due morti e 15 feriti.

Per giustificare il fatto che aeroplani furono fatti arrivare fin là, dicesi che velivoli francesi avevano il distintivo tedesco. Invece al loro passaggio presso il confine svizzero furono riconosciuti per francesi.

Sul fronte occidentale

Sulla fronte francese continua l'accanita lotta di artiglieria.

PARIGI 23. (Comunicato ufficiale delle ore 23.

La lotta di artiglieria continua attivissimamente nell' Artois e in modo speciale nei settori di Souchez e Neuville. Il nemico ha lanciato ad Arras e nei dintorni granate incendiarie che hanno prodotto vari focolari d'incendio rapidamente estinti. La nostra artiglieria ha violentemente bombardato e danneggiato le organizzazioni nemiche a sud di Avre. Lotta a colpi di bombe e di granate nella regione di Quennevieres.

In Champagne vi è stato cannoneggiamento reciproco, particolarmente attivo nella regione di Auberive e ai confini dell'Argonne. Fra la Mosa e la Mosella le nostre artiglierie hanno efficacemente controbattuto quelle del nemico, mentre proseguiva la lotta continua a colpi di bombe e di torpedini, specialmente nella foresta di Apremont.

Sul fronte della Lorena abbiamo efficacemente bombardato le posizioni e le opere tedesche a nord di Nomeny.

Sulle rive della Loutre e nella regione di Embermenil, di Leintrey, di Gondrexon, e di Domevre abbiamo fatto esplodere alcune mine utilmente nei Vosgi a nord di Wessembach.

Un nostro dirigibile ha bombardato la scorsa notte le stazioni ove erano segnalati movimenti di nemici. I nostri aereoplani hanno costretto a discendere parecchi palloni frenati nemici.

Un gruppo di velivoli ha bombardato le stazioni di Offenbourg, di Conflans, di Vouziers, nonchè gli accantonamenti nemici di Langemark e di Middelkerke.

Il comunicato belga

LE HAVRE, 24. (Comunicato dello stato maggiore dell'esercito belgo.

L'artiglieria nemica dimostra qualche attività bombardando ad intervalli alcuni punti dol nostro fronte verso Ramscapelle Bervyse e Saint Jacquescapelle. La nostra artiglieria disperse i lavoratori nemici verso Mannekensvere; Tervaete, Driegrachten.

Sul fronte orientale

I russi continuano nell' offensiva - La loro terribile cavalleria insegue il nemico sconfitto e fa un paio di migliaio di prigionieri

PIETROGRADO 23.

(Comunicato del grande Stato Maggiore).

Un aereoplano tedesco ha gettato bombe su Schlok. Cannoneggiato dalle nostre truppe ha preso terra rapidamente dietro le trincee tedesche. In un combattimento presso il villaggio Stoung i tedeschi sono fuggiti.

Un combattimento accanito è stato impegnato nel villaggio di Atkaline che passa di mano in mano. La situazione è stazionaria nella regione di Dwink.

In un combattimento alla baionetta presso la fattoria di Stansee abbiamo fatto prigionieri un ufficiale e più di cento soldati e preso una mitragliatrice. Nella regione di Snelin presso Nowo Alexandre in un corpo a corpo accanito ci siamo impadroniti di due mitragliatrici ed abbiamo fatto prigionieri più di duecento soldati. Una delle colline è passata senz'altro da una mano all'altra. Nella regione di Smorgon sul fronte sud est di Wilna e nella regione del fiume Gavia ad est di Lida avvengono dovunque combattimenti spesso assai intensi. Sulla riva destra del Moltchald affluente di sinistra del Niemen sono state impegnate parecchie serie di azioni.

Nella regione a nord ovest di Dubno, malgrado lo sforzo del nemico per arrestare la nostra offensiva le nostre truppe si sono impadronite del villaggio di Vointza sulla riva sinistra del l' Ikwa ed hanno fatto ancora prigionieri 26 ufficiali e 1400 soldati e preso tre mitragliatrici.

Nella regione del villaggio di Dvoretzw a sudovest della città di Kremenetz le nostre truppe impadronendosi delle alture hanno fatto prigionieri 22 ufficiali e 100 uomini.

Nella regione a nord di Zalescowiki abbiamo sloggiato il nemico dai villaggi di Ghinkovtze e di Vorvolintze. La cavalleria ha inseguito il nemico sconfitto parte degli austriaci furono sciabolati, altri fatti prigionieri. La nostra cavalleria proseguendo valorosamente l'azione irruppe a cavallo nel villaggio di Proussy a sud ovest di Tlouste e nello scontro seguitone fece nuovamente numerosi prigionieri e prese molte armi.

Il congresso dei Municipi a Mosca

Pietrogrado 23.

Il congresso dei generale dei Municipi di Zemstwo si è riunito a Mosca allo scopo di discutere i mezzi per assicurare all'esercito russo migliori strumenti per la vittoria e le questioni sociali provocate dalla guerra. Il congresso ha chiuso i suoi lavori dopo aver nominato una delegazione incaricata di presentare allo Czar un voto comprendente la convocazione della Duma e la costituzione di un ministero responsabile dell'amnistia e delle riforme sociali.

Nel Caucaso

PIETROGRADO, 23. (Comunicato dello stato maggiore dell' esercito del Caucaso).

Nella regione litoranea, fuoco di fucileria in direzione di Olty. Nella regione di Kistaspore i nostri esploratori dispersero i turchi con fuoco riuscito in direzione di Doushoh. Nella regione di Djorove una nostra pattuglia disperse i Kurdi. Nella regione di Van i nostri esploratori tennero scontri presso il villaggio di Anhg.

Sul resto della fronte nessun cambiamento.

Il Comunicato tedesco

BASILEA, 24. (Comunicato ufficiale da Berlino 23).

Fronte occidentale. A causa delle condizioni atmosferiche favorevoli, grande attività delle artiglierie e degli aviatori delle due parti. Un attacco probabilmente diretto contro la posizione del cimitero di Souchez è stato fermato dal nostro tiro. Un aeroplano nemico è stato abbattuto in fiamme dal nostro tiro a nord est di Monehould. Un altro ha dovuto prender terra dopo un combattimento aereo a sud-est di Vouzier. Coloro che lo montavano sono stati fatti prigionieri. Sopra Ponte a Mousson un aviatore tedesco ha dovuto combattere contro due aviatori francesi e ne ha abbattuto uno: l'apparecchio è caduto in fiamme tra le linee francesi e tedesche.

Fronte orientale. Gruppo degli eserciti del Maresciallo Von Hindenburg. Il combattimento a Sud ovest di Lennewaden non è ancora terminato. Durante un contrattacco abbiamo fatto ieri 150 prigionieri. Ad ovest di Duhaburg siamo riusciti a penetrare in una poslzione avanzata russa. I contrattacchi contro la linea presa da noi a sudovest di Dunaburg sono stati respinti. La resistenza russa è stata rotta a nord di Oschmjana fino ad est di Burotniki (sulla Gavja). Le nostre truppe inseguono l'avversario che indietreggia. All'ala destra si combatte ancora a nord di Nowo Grodek.

Gruppo degli eserciti del Principe Leopoldo di Baviera. Ad ovest di Walowka abbiamo preso una posizione russa. Più a sud la situazione è immutata.

Gruppo degli eserciti del Maresciallo Von Mackensen. I combattimenti continuano a nord est e ad est di Logiskin.

Fronte sud orientale la situazione è immutata.

Il Comunicato austriaco

BASILEA, 24. (Ufficiale da Vienna 24):

Sulla fronte della Galizia orientale la giornata è stata generalmente calma. Sono avvenuti soltanto combattimenti fra distaccamenti avanzati.

Sull' Ikwa e sullo Styr sono avvenuti in parecchi punti violenti combattimenti.

A sud est di Nowi Porzajew due attacchi russi sono stati respinti con perdite considerevoli. Un reggimento di fanteria nemica, che aveva durante la notte passato lo Styr presso la foce dell' Ikka, è stato respinto sulla riva orientale da un contrattacco delle nostre truppe e subì gravi perdite. I nostri distaccamenti, che si trovavano finora ad est di Luck, sono stati ritirati in posizioni sulla riva occidentale dello Styr.

Comunicato Serbo.

NISCH, 21.

Il nemico sui principali punti della fronte del Danubio alla Sava sporse il 19 un violento fuoco di artiglieria, durato dalle due alle sei. Il nemico tirò da Lubovitz, Kovin, Jevanov, Mitrovitz circa ottocento colpi di cannono, di artiglieria da campagna e mortai. Il cannoneggiamento nemico fu accompagnato da violento fuoco di fanteria e mitragliatrici. Il nemico non ottenne nessun risultato dal punto di vista militare.

I nostri risposero debolmente.

Cronachette bianche

Le delusioni.

Quelle della settimana sono molte ma non dolorose come quelle del sabato pei giocatori del lotto, che nella notte li hanno visti i quattro numeri, mediante i quali devono cambiare posizione, numeri che ricordano la mattina lucidamente e che il sabato corrono a giocare, non senza aver fatta prima una visita a qualche agenzia di pegni.

Io non dico dei sogni che accarezzano fino al sabato questi impenitenti, certo è che i quattro numeri li hanno belli e visti, come se allora fossero per uscire, quindi ad altro non pensano che alla grossa vincita, sulla quale fanno i conti ed i più grandi castelli in aria.

Il sabato, però, nell'accostarsi verso le cinque al botteghino, le speranze cadono di peso prima che si leggano i numeri, e dopo averli letti, ahimè, la delusione di questi incorregibili si fa ancora più amara degli altri sabato.

E i sogni cadono infranti, le speranze dileguano con rapidità spaventosa, la casetta sognata in riva al mare ed il casino in campagna fra il verde, che intendevano acquistare, diventano un pio desiderio.

Si rassegnano, è vero, costoro, ma credete forse che si ricredano, che giurino di non capitarci più, di non mettere più piede in una agenzia di pegni?

Niente, niente di tutto ciò.

Essi invece con una tenacia invidiabile, sapete che cosa pensano e che cosa dicono?

Niente paura.... Non ci è forse sabato venturo?

Nitouche

Il santo del giorno.

Santa Aurelia.

Ricorre oggi, sabato, l'onomastico di una dama colta e gentile, che spande intorno l'olezzo della sua bontà e de le sue virtù, di donna Aurelia Pellegrino Farina.

A questa vaga signora, pia e benefica, giunga il nostro augurio fervido e cordiale.

La delizia del palato.

Io non dovrei dirlo, ma tutti oramai lo sanno che Carmine Pantaleone è degno fratello di Alfonso Pantaleone, e che entrambi oramai sono diventati i beniamini del nostro pubblico, pel quale essi formano la delizia del palato.

Basta entrare del resto nel negozio elegante di questo dolciere delicato per restare incantati innanzi alle sue terse e splendine vetrine, ne le quali sorridono le paste squisite, le cassate meravigliose, i confetti ed i *bombons* più decantati, i liquori più fini, più prelibati.

Carmine Pantaleone nella manifattura dei dolci, è, si può quasi dire, inarrivabile.

Ciò spiega la folla costante chè si accalca in tutte le ore presso il suo banco di vendita, ove è sempre lui, garbato e gentile.

E non una parola di più sul suo conto, giacchè egli non ha bisogno di reclame, poichè le cose più deliziose che egli vende se la fanno da sè la reclame.

Dai pensieri.

— Molti uomini hanno l' ambizione di comandare, tanti altri la vocazione di servire.

— Nulla più giova all'uomo ed alla donna che la lunga finzione della virtù. Essa finisce col penetrare.

— Fra le varie ebbrezze della fantasia della parola, del vino, dell'amore, non è quella del vino la peggiore.

— Quando si scrive di amore l'uomo crea, la donna descrive o si ricorda.

— Diffidate delle nature fragili e scialbe: l'amore e la gelosia danno loro dei nervi di acciaio.

— La vanità impedisce nella donna la paura della morte. Quasi quasi esse si credono immortali.

Frodi postali.

Anemone. — Non so che cosa debba consigliarvi se il perdono o l'oblio. Il primo è facile, il secondo è difficile. Tocca a voi provare.

Le prime rappresentazioni

"Addio, giovinezza!,,

al "Verdi,,

La tenue e gaia commedia di Oxilia e del compianto Camasio è fatta d'una semplicità deliziosa, senza alcuna pretesa d'arte, ma ha in sè un' ingenua spensieratezza giovanile, una bonomia ridanciana, un profumo di sentimento così sottile e suggestivo, che lo spettatore, ascoltandola, prova una soave sensazione, come all' aprirsi d'una finestra in una giornata di primavera. E' un lavoro quasi impalpabile sotto la mano della critica, ma lo si ascolta assai piacevolmente. Insomma, è un nulla in cui vi è tutto. I vecchi vi ritrovano i palpiti e le gioie del passato, i giovani la riproduzione della loro vita presente: quelli rivivono per un istante l'ebbrezza d'un'età fuggita, questi un novello stimolo che rinfocola nel loro sangue le non mai sopite brame, oscillanti tra gli amori innocenti e i peccati dell'amore.

Il librettista prescelto dal maestro Pietri, ha soltanto infoltita la schiera studentesca, per aver modo di ravvivare alcune scene con qualche allegro *refrain*, lasciando intatta la graziosa e fresca vicenda ideata dagli autori della nota e fortunata commedia.

La musica del Pietri non è certo materiata di originalità, non ha una cifra personale, ma è condotta e svolta con garbo, e non è priva, qua e là, di grazia e di bellezza. Una maggiore perizia ed un più raffinato gusto d'istrumentazione le avrebbero impresso una più viva e varia colorazione, atta a dar rilievo ed efficacia allo svolgimento dei suoi spunti.

Uno dei brani più felici è indubbiamente il duetto, nel primo atto; tra *Mario* e *Dorina*, in cui è preponderante il canto di quest'ultima. La stizza birichina e gelosa della credula fanciulla, nella quale l'invettiva è più dolce d'una carezza, ed è breve e caduco il pianto come le gocce d'una rugiada su di un fiore che una mano prontamente scuota; quel rapido avvicendarsi di impulsi di tenerezza, subito rattenuti dal broncio, e quell'adorabile espressione di rampogna e di rinunzia in cui è così trasparente il desiderio di perdonare ed è così vivo e così alto il divampare della fiamma della passione, trovarono in Carmen Mariani un'interpetre veramente degna di grandi lodi. Ella domina la scena, la riempie sempre di sè, con la grazia del suo canto e della sua recitazione, ed é così forte in lei il senso del ritmo, ch' ella può giuocare con le frasi musicali più astruse, spezzandole con quei ritardi e quei tempi cosìdetti " rubati „ che rendono assai più seducenti e più efficaci i brani mossi dalla giocondità, o agitati dalla concitazione. Non vi è in lei una movenza che non sia elegante; non ha un gesto che non si armonizzi con la parola e col sentimento che questa esprima.

Nel brano: " *Mario, mio ben...* „ ella ebbe accenti di così accorato rimpianto, di così toccante tenerezza, che l'applauso dello sceltissimo pubblico proruppe alto, caloroso, insistente. La figura di *Dorina* è la meglio osservata e ritratta dagli autori della graziosa commedia, e la *Mariani*, incarnandola; ebbe modo di porre in evidenza i pregi non comuni del suo talento.

Le fu degno compagno il tenore Laurini. La sua voce, bella e squillante specie nel registro acuto, seppe animare e colorire la piacevole musica del Pietri, ed il pubblico gli fece delle calde, cordialissime feste.

Un bellissimo, notevole; meritato successo ottenne Oreste Pecori, nella parte dello studente *Leone*, ed anche a lui -- come già feci nelle mie note precedenti -- rivolgo ora una sincera parola di pla so. Egli foggiò la figura di uno studente, rosicchiatore di unghie ed assai miope negli occhi e nel cervello, con una comicità irresistibile. Il Pecori è un acuto osservatore, ed ha, tra gli altri, il pregio di sapere studiare la sua parte, rilevandone i più minuti particolari caratteristici, per imprimere ad essi quei segni caricaturali, atti a dare un adeguato rilievo al tipo da lui interpretato. Riuscitissima la sua *mise*, con quel " pettino „ inamidato e rigonfio, posto sulla camicia di lana. La macchietta è riuscitissima ma mi piacerebbe che il Pecori non accentuasse troppo le tinte della caricatura, fino a far divenire quasi un *mamo* quel giovane studente, buono, ingenuo, arrendevole. Mi piacerebbe che lo studente *Leone* apparisse sempre in quella linea di semplicità bonacciona e distratta con la quale il valorosissimo e simpatico Pecori seppe raffigurarcelo nel terzo attto.

Assai graziosa ed elegante la Sauri nella particina di *Elena*. Fusa energica, colorita, l'orchestra, sotto la direzione di Umberto Fasano.

o. d. s.

Il "Quotidiano,, e il comunicato Cadorna.

Il comunicato del generale Cadorna sulla nostra guerra viene djramato dall'Agenzia Stefani alle ore 8 di sera contemporaneamente a tutti i giornali d'Italia. Perciò SOLO il " Quotidiano,, che è pubblicato poco dopo la 8, riporta il detto comunicato della giornata.

Gli altri giornali che arrivano la sera a Salerno non pubblicano che il comunicato della sera precedente.

Preghiamo tutti i nostri lettori e specie gli immancabili diffidenti, oi controllare la verità delle nostre asserzioni e convincersi che SOLO dal " Quotidiano „ ogni sera possono apprendere le notizie ufficiali della nostra guerra.

CRONACA

La Deputazione provinciale.

Oggi 24, sotto la presidenza del cav. uff. Vito Lembo si è riunita la deputazione provinciale.

Giornali per la Libia.

Il Ministero delle Poste fa noto che è vietata l'impostazione di giornali di seconda mano a destinazione di paesi della Tripolitania e dalla Cirenaica.

Ammissione gratuita al terzo corso dell'Accademia Militare.

E' aperto un concorso per la ammissione al 3.° corso dell'accademia militare di 50 aspiranti alla nomina a sottotenente in servizio attivo permanente nelle armi di artiglieria e genio da destinarsi: 35 all'arma d'artiglieria e 15 all'arma del genio.

Il corso sarà accelerato; incomincerà il 1.° dicembre 1915 ed avrà la durata di sei mesi.

I posti sono interamente gratuiti: resteranno però a carico degli ammessi le spese per la provvista e manutenzione del corredo e quelle eventuali, nell'ammontare che sarà loro indicato dal comando della accademia militare.

Al concorso possono prender parte i giovani che ne facciano domanda entro il 1.° novembre e che comprovino con apposito certificato, di aver frequentato presso la facoltà di scienze fisica-matematiche di una R. Università o istituto superiore di grado equivalente i corsi e superati gli esami speciali delle seguenti materie:

Fisica sperimentale, chimica inorganica ed organica, analisi algebrica, analisi infinitesimale, geometria analitica, geometria proiettiva con disegno, meccanica razionale, geometria descritta con disegno.

Per la mano d'opera nella zona di guerra.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto luogotenenziale col quale si stabilisce:

Articolo I.

Gli operai che sono addetti nella zona di guerra ad opere ed a servizi per conto dell'amministrazione militare, ai quali da leggi e regolamenti speciali non sia assegnata indennità in caso d'infortunio hanno diritto alla indennità per infortunio, secondo la legge 31 dicembre 1904, n. 51 a qualunque causa esso sia dovuto. Tali indennità devono corrispondersi anche se il numero degli operai sia inferiore a quello richiesto dai numeri 1 e 3 dell'art. 1 o se siano superati i limiti di salari indicati dall'art. 2, n. 2 della stessa legge.

Articolo II.

L'amministrazione militare per le opere ed i servizi da eseguire nella zona delle operazioni di guerra, affidati a ditte appaltatrici o ad amministrazioni civili, ha facoltà di esonerarle durante il periodo di guerra dall'obbligo dell'assicurazione, assumendo a suo carico la indennità di infortunio.

Articolo III.

Nel caso di infortunii che colpiscono militari in servizio attivo, occupati come operai negli stabilimenti, nei cantieri, nei laboratorii del R. Esercito o della R. Marina, anche all'infuori della zona di guerra, è in facoltà degli interessati di optare per il trattamento della legge infortunii e quello della legge sulle pensioni e assegni militari. La Cassa Nazionale di Assicurazioni per gli infortuni degli operai sul lavoro è autorizzata ad operare nei territori di occupazione italiana oltre il confine.

Articolo IV.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno delle sua pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale » e cesserà di avere effetti il giorno della conclusione della pace.

Pel commercio di agrumi.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto luogotenenziale da convertirsi in legge con cui si stabilisce una proroga delle disposizioni a favore del commercio degli agrumi e loro derivanti.

Avviso di concorsi.

Il Comune di S. Pietro al Tanagro ha aperto, sino a tutto il 20 ottobre p. v., il concorso per titolo al posto di Segretario, cui è ammesso l'annuo stipendio di L. 1800 al lordo delle ritenute Cassa Pensione e Ricchezza Mobile, come da deliberazioni consiliari 30 luglio e 7 agosto ultimi debitamente approvate.

Per essere ammessi al concorso, occorre presentare all'ufficio comunale entro il termine predetto i seguenti documenti:

1. Diploma di abilitazione in originale o in copia coforme.
2. Estratto di nascita da cui risulti la maggiore età.
3. Certificato di cittadinanza italiana.
4. Certificato di buona condotta morale e civile.
5. Certificato penale, da cui risulti che l'aspirante non è mai incorso in condanne per i titoli contemplati nell'art. 25 della vigente legge comunale e provinciale.
6. Certificato di sana costituzione da cui risulti anche che il concorrente è esente da imperfezioni fisiche che lo rendono inadatto al disimpegno delle proprie attribuzioni.

Tutti quegli altri titoli e documenti che si ripetono opportuni nel proprio interesse.

La nomina sarà fatta a norma delle leggi e regolamenti generali e speciali.

I documenti di cui ai N. 3, 4, 5 e 6 debbono avere data non anteriore a due mesi a quella dell'apertura del concorso.

Il Comando del Distretto Militare comunica che il Ministero della Guerra ha bandito un concorso per l'ammissione nella scuola militare di Modena e nell'Accademia Militare di Torino per l'anno scolastico 1915-16.

Il concorso avrà luogo per esami per l'accademia militare, e soltanto per titoli per la scuola militare.

Inoltre, il Ministero ha bandito un altro concorso per l'ammissione straordinaria gratuita al 3° corso dell'Accademia militare di aspiranti alla nomina a Sottotenenti in servizio attivo permanente nelle armi di artiglieria e genio.

Lesione.

Nelle vicinanze di S. Giovanni a Piro, Cariello Francesco, venuto a diverbio per frivoli motivi, produsse col dorso di una scure a Sorrentino Carmela, una lesione all'avambraccio sinistro, guaribile oltre il decimo giorno.

Il coltello!

Galardi Giovanni di Gerardo da Roccadaspide è stato arrestato dagli agenti di turno, perchè trovato in possesso di un coltello, proibito su una casa di piacere.

Per schiamazzi notturni.

Sono stati dichiarati in contravvenzione dalle guardie di città tali Giannattasio Antonio fu Antonio e D'Arco Fortunato fu Errico per disturbo alla pubblica quiete.

Contravvenzione.

Agenti di p. s. elevarono contravvenzione a Pappalardo Alfonso fu Sabato perchè maltrattava un'animale.

Furti.

Allo stabilimento balneare « Risorgimento », ignoto ladro penetrato nel camerino di Benincasa Alfredo fu Alfonso da Cava, mentre si tuffava nelle glauche aque lo derubò del portafoglio, che aveva lasciato in tasca, con più di lire 200. Denunziato il furto alla P. S. nonostante le più accurate indagini, nessun indizio si è avuto sinora.

— Alcuni agenti di P. S. hanno tratto in arresto Adamo Aniello di Matteo, Sollecito Armando di N. N. e De Rosa Vincenzo di Domenico, perchè ai pubblici giardini avevano rubato a Vitolo Gaetano di Giuseppe da S. Mango, mentre dormiva, lire 3,85.

— In Mercato S. Severino, ignoti, eludendo la vigilanza di Lamberto Domenico lo derubarono del carretto, che teneva sulla strada.

Per porto di coltello.

A Salerno, è stato dichiarato in contravvenzione tal Musto Raffaele di Natale perchè trovato in possesso d'un acuminato coltello sulla casa da *the* al Vicolo S. Andrea.

Disgrazia.

In Torchiara, la quindicenne Consalvo Carmela, mentre attingeva dell'acqua da un fosso, perduto l'equilibrio, vi cadde dentro, rimanendovi annegata.

AVVISO

" Il Quotidiano " si pubblica in due edizioni; una alle ore 8 di sera con tutte le notizie della giornata ed il comunicato del Generale Cadorna che l'agenzia Stefani comunica appunto verso le 8, e un'altra la mattina alle ore 6 con l'aggiunta di tutte le notizie della notte.

Gli abbonati che desiderano avere l'edizione della sera debbono darcene avviso.

Gli amori di Patanella e di Bracciale

L'epilogo in Tribunale

Giovanni Bracciale, detto *u barbiere*, oramai è divenuta una persona molto nota negli ambienti salernitani.

Aitante dalla persona, dall'occhio vivace ed intelligente, dalla barba nera e fluente, anni fa, seppe farsi amare da una simpatica donna, Giuseppina Ventura, moglie di un buon operaio. Con lei partì per le Americhe ove trascorse diverso tempo senza che di lui si sapesse alcuna notizia.

Ritornato due o tre anni fa insieme con la sua amante, impiantò al Corso Garibaldi un albergo che si denominava *La Sirena*, e Giovanni Bracciale, l'operaio modesto e scapato di una volta, si era tramutato in un uomo dallo aspetto perbene. Ma questa sua placida vita di direttore di albergo fu presto interrotta.

Il dichiaramento

In America egli aveva conosciuto tal Alfonso D'Elia, il quale pare che nutrisse per lui acerbi rancori. Costui una sera venne a Salerno da Cava dei Tirreni e incontrato il suo avversario che passeggiava sotto il suo albergo, lo chiamò e allora fra i due vi fu uno scambio di ben dodici colpi di rivoltella. Il Bracciale ferito fu raccolto, il D'Elia incolume fu arrestato ed entrambi alla Corte di Assise di Salerno per quel fatto, difesi strenuamente dagli avvocati Parisi, Cilento, Palumbo e Guido Vestuti, furono assolti dal mancato omicidio e condannati a pochi mesi solo per le lesioni.

La mala vita

Questo fatto sconcertò tutta l'esistenza che Giovanni Bracciale, tornato da l'America, credeva di poter tirare innanzi tranquilla e serena.

La Giuseppina, durante la sua cattura era ritornata in America, e il Giovanni, appena rimesso in libertà, si vide ozioso, mentre la sua amante non mancava di mandargli danaro. L'ozio è padre dei vizii ed il Bracciale si dava perciò a tutti i divertimenti.

Ma alla pubblica sicurezza ciò non piaceva e essa cominciò allora ad indagare per raccogliere gli elementi che dovevano costituire poi un processo enorme a carico del Bracciale e di altri 15 o 16 individui per associazione a delinquere e per altri reati. Il Bracciale in quel processo figura come il capo dell'associazione.

Patanella

Come una degli associati figura pure una donna, una giovanetta di 18 anni, alta, slanciata, brunissima, dagli occhi neri e penetranti: Luisa Bianchi, denominata *Patanella*.

Figura come associata perchè ella era l'amante di Giovanni Bracciale.

Intorno a questo amore vi è tutta una storia che ha avuto l'epilogo oggi in Tribunale.

Giovanni Bracciale, come si è detto aveva da più anni per amante Giuseppina Ventura, ma costei era ritornata in America, quando il suo amante era in carcere, e perciò quando costui uscì in libertà non potette restare senza un'amante.

E la trovò nella persona di Luisa Bianchi.

Dapprima la corte incessante, poi le passeggiate serotine, le *scarrozziate*, indi un pranzo a Ponte Fratte, la gita a Cava col pernottamento in casa di un amico, ove il fato si compì,

Le promesse solite seguirono, ma la famiglia di Patanella fu inesorabile e presentò querela per violenza con lesioni guarite in 32 giorni.

La causa

Oggi si è svolto il dibattimento. Presiedeva il cav. Acampora; P. M. il cav. Ronca.

La versione di Bracciale è di essersi compiuto tutto col pieno assenso di Patanella senza alcuna violenza e che le lesioni se l'era inflitte Patanella medesima, nella disperazione, dopo il fallo commesso.

Patanella vuole far sospendere il dibattimento dicendo che Giovanni deve prima sposarla. Il Presidente cav. Acampora la calma e frattanto fa sgomberare la sala già affollata da molti curiosi, e procede oltre a porte chiuse. Non sappiamo come il dibattimento si è svolto, certo, Patenella, sicura che il matrimonio sia andato a monte, avrà inveito contro il suo ex amante. Nei corridoi i parenti di Patanella imprecano e minacciano. Si sente la voce pacata del cav. Ronca che chiede nientemeno che otto anni di reclusione e tre di sorveglianza. Vi è un poco di pausa. Poi si sente la voce dell'avv. Guido Vestuti, difensore del Bracciale, dapprima calma, piana, poi concitata, squillante. Le porte chiuse non servono più. A traverso quelle mura par di vederlo il difensore, dal volto acceso, dalla parola veloce, dal gesto nervoso, ribattere al P. M.

Dopo quasi un'ora la calma ritorna, le porte si riaprono e il pubblico si riversa nell'aula ansioso. Bracciale appare calmo, Patanella si avvicina all'avv. Guido Vestuti e lo prega di interporsi per farla sposare da Bracciale; la risposta è un sorriso e una piegata di spalle. Con la prospettiva di otto anni di reclusione si osa parlare di matrimonio!

Intanto il Tribunale tarda ad uscire e i commenti si fanno disparati e incessanti.

Finalmente la porticina di sinistra si apre; appare il cav. Acampora nella sua maestosa persona, seguito dai due giudici. Il silenzio è profondo.

La condanna

Giovanni Bracciale è stato condannato a sei anni.

Un mormorio prolungato del pubblico che sfolla lentamente l'aula, accompagna la sentenza. Giovanni è rimasto lì fermo, inchiodato allo scanno degli imputati.

Ma è così che si paga l'amore? pensa lui.

Evidentemente da un tempo la sorte lo ha abbandonato, e la giustizia segue la sorte.

Lettere dal campo

Carissimo zio,

Da sei giorni sono con la mia batteria in posizione dentro gli aereoplani, così ho avuto occasione di provare le prime emozioni di guerra. L'altro giorno una batteria di grosso calibro austriaca, dietro le informazioni avute da un osservatore aereo, ha sparato sulle nostre posizioni: non è riuscito però a scovare la nostra batteria. Io ed il capitano eravamo a colazione in una casa ad un km. circa di distanza: per raggiungere la batteria abbiam dovuto attraversare di corsa la zona battuta. Come prima emozione vi assicuro che non c'è proprio male, passare sotto a quelle *carrozzelle* e sentirsi sul capo uno sci-sci-sci-sci e poi un *bum* colossale a poca distanza fa un pò d'impressione, che si vince subito quando si ha la fortuna di trovarsi con un Capitano come il mio eroico e ragionatore nello stesso tempo. Saluto Nina con Sergio e la piccina vi abbraccio.

IN PLATEA

Teatro Verdi — Questa sera: *Sogno d'un Valtzer*, domani sera a richiesta generale si ripeterà l'acclamatissima operetta: *Addio giovinezza*. Lunedì poi, prima rappresentazione di: *Finalmente soli*, protagonista: Emilia Frumenti, la seducentissima attrice che tanto meritato successo ha riportato nel *Conte di Lussemburgo*.

Teatro Luciani

Venerdi 24 compagnia drammatica Rossi-Girola con Florette e Patapon, commedia in 3 atti di M. Hennequin e P. Veber del repertorio libero Francese, spettacolo non adatto per signorine.

Poi *Luisella Viviani*.

Sabato 25. I due Sergenti. Concerto di varietà e Luisella Viviani.

Lunedi 27. Serata d'addio di Luisella Viviani.

Martedi 28. Debutto di *Conchita Ledesma*, la stella Italo-Spagnuolo premiata al concorso internazionale di bellezza a Parigi.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

Genitori preferite il Collegio Arimondi di Napoli per l'educazione dei vostri figliuoli. Retta mite, vigilanza scrupolosa, locali aereggiati, vitto sano. I giovani possono frequentare le scuole governative. Chiedere regolamento alla Direzione.

Terme Rosapepe

Vedi 4 pagina

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. **Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI**

Grande Albergo Orientale

Camera sola di un letto L. 1,00

Camere alla marina - Camere maritali - Quartini per famiglie - Diretto da

Vincenzo Apicella

Palazzo Grassi, 14 - Telefono 2-71

SALERNO

BAR Vittorio Emanuele

di fronte al Teatro Luciani

FRANCESCO BARILE

Caffè espresso della rinomata Marca VICTORIA - Liquori esteri e Nazionali - Pasticceria, dolci, confetti - Confetture - Bibite - Acque gazzose - Specialità della Casa: Premiato Liquore

AURORA

PREZZI MODICISSIMI

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores è il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

Interessante

L'Impresa Trasporti Funebri di Salerno, dovendo ritirarsi dal Commercio, mette in vendita tutti i materiali, cioè carri speciali di I.° Ordine, carro di I.ª classe ed altri carri con relativi addobbi. Massime facilitazioni sui prezzi e sul pagamento.

L'Impresa Trasp. Funebri

Per schiarimenti rivolgersi allo Studio Corso Garibaldi 147, pal. Grasso.

NUOVA PENSION EDEN

Via Flavio Gioia N. 14, 1.° p.

Acqua - Luce elettrica - Gas - Bagno

Camere di I.° ordine

Cav. NICOLA PENTAGALLO

Scultura in marmo

Monumenti onorarii e funerarii

— SALERNO —

Corso Garibaldi, telef. interprov. 1-12

PANIFICIO ELETTRICO SIGNORELLI

SALERNO

Succursale Via Procida 111

Pane di lusso - Grissini e biscotti igienici all'uovo e burro per infermi

SARTORIA VINCENZO ORIETI

Via Procida N. 8 - Palazzo ex Banco di Napoli

SALERNO

Accurata confezione per uomini, bambini, giacche per signore - Appalti per uniformi, Collegi, Istituti, Convitti.

PREZZI MODICI

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le cosi dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell'utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l'eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l'arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale,** per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un'infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell'uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI

Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile.—L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni darauno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guarirauno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l'arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe,** Contursi.

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. **0,70** la scatola

::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::

Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

American Dentistry

Crowns Bridge-Work—Porcelain

and Glod Inlay

Gabinetto Dentistico **Dott. V.zo FRANCIA**

Succursale di Napoli - **SALERNO** via Mercanti 22 Tel. -39

:: CONSULTAZIONI :: dalle 9 alle 5 pomer. tutti i giorni eccetto il giovedì è la domenica

PREMIATA FOTOGRAFIA AMERICANA ORESTE CILENTO

DIRETTORE PROPRIETARIO

Si eseguono ingrandimenti e gruppi fotografici a prezzi da non temere :: :: :: :: :: concorrenza e con la più scrupolosa precisione :: :: :: :: ::

SALERNO **VIA DUOMO a S. Giorgio**

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Domenica 26 settembre 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Domenica 26 settembre 1915 — N. 110

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

PROVINCIALE SALERNO BIBLIOTECA

A causa del cattivo tempo imperversante in varie regioni d'Italia, il comunicato di S. E. Cadorna, e gli altri telegrammi ci sono giunti in ritardo, causando per conseguenza, il ritardo della pubblicazione del nostro « Quotidiano ».

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

25 settembre 1915.

Nella zona fra l'Oltler e il monte Cevedale una nostra colonna alpina partita da S. Caterina Valfurba in tre marce notturne trasportando al seguito un cannone, raggiungeva all'alba del 20 una vetta emergente a ghiacchiaio a (3251 metri) a sud della Konige Spitze di lì irradiati diversi drappelli alla Freil Spitze (3391 metri) allo Schorotterholrn (3289 metri) ed al Monte Pasquale (3559 metri) moveva all'attacco della Suldern Spitze (3379 metri) fortemente tenuto dall'avversario e la espugnava distruggendone i trinceramti. Analoga felice operazione compieva al passo di Cevedale (3267 metri) indi assaliva una colonna nemica che accorreva dalla Schaubochhutte (Suldern) e la ricacciava nel fondo della valle.

Nella zona del Tonale una violenta lotta fu combattuta nella giornata del 23 per il possesso del Torrione, altura situata lungo la cresta fra Punta Albiolo e Redival, alla testata di Valle Strino (Noce) il Torrione fu più volte conquistato e perduto, infine a motivo della violenza del fuoco delle opposte artiglierie nessuno dei due avversari riuscì a stabilirsi sulla contrastata posizizione.

Su tutta la rimanente fronte all'infuori di due piccoli attacchi nemici nel settore di Tolmino prontamente respinti, non si ebbero avvenimenti meritevoli di speciale ricordo.

CADORNA

Le dimissioni del Ministro della Marina, ammiraglio Viale. S. E. Salandra incaricato di reggere il portafoglio.

ROMA 25.

Con decreti firmati ieri da S. M. il Re furono accettate le dimissioni di S. E. l'ammiraglio Leone Viale da Ministro della Marina e S. E. il professore Antonio Salandra, Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno, fu incaricato di reggere, per interim, il portafoglio della marina.

L'ammiraglio Viale era da oltre un mese sofferente per una indisposizione che lo aveva già costretto a recarsi a Genova in famiglia per subire un lieve atto operativo. Comunque il male non abbia il minimo carattere di gravità, l'assenza del ministro da Roma avrebbe dovuto durare ancora per qualche settimana. Onde l'ammiraglio Viale, mosso da un altissimo sentimento della grave responsabilità che incombe in questo momento a chi regge un ministero militare, mise il suo portafoglio a disposizione del Presidente del Consiglio.

Le dimissioni dell'ammiraglio Viale sono state comunicate questa mattina al Consiglio dei Ministri, il quale ha incaricato il Presidente di esprimere all'Ammiraglio Viale il vivissimo rincrescimento di tutti i colleghi e l'augurio cordiale di rapida e completa guarigione.

In seguito a personali premure di S. E. il Presidente del Consiglio, S. E. Battaglieri, che per un senso di delicalezza aveva rassegnate anche egli le dimissioni da Sotto Segretario della Marina, ha accettato di rimanere in carica.

La Bulgaria proclama ufficialmente la neutralità armata.

SOFIA, 23. (ritardato) Ufficiale.

Il governo, avendo deciso di mantenere una neutralità armata, ha ordinato la mobilitazione generale delle forze armate del Paese.

La mobilitazione della Grecia sarebbe una misura di precauzione verso la Bulgaria.

LONDRA, 24.

Grey ricevette successivamente nel pomeriggio i ministri di Grecia, Rumania e Serbia.

Il ministro di Grecia comunica ufficialmente un telegramma del suo governo annunziante che, in vista della mobilitazione bulgara, il governo greco considera come misura di prudenza elementare ordinare la mobilitazione generale delle forze greche di terra e di mare. Calcolasi che, oltre la flotta, 350 mila uomini di truppa greci saranno mobilizzati fra pochi giorni. L'esercito greco fece grandi progressi dopo l'ultima guerra, sia come equipaggiamento che come effettivi.

Lo stato di assedio in Macedonia. Fervono in Grecia i preparativi militari.

ATENE, 24.

La Camera si riunirà mercoledì prossimo e voterà lo stato di assedio in Macedonia e prenderà altre disposizioni necessarie.

La Banca nazionale verserà quattordici milioni pegli attuali bisogni dello Stato. Si è ordinata la requisizione dei piroscafi e della ferrovia da parte delle autorità militari.

Il trasporto delle merci è vietato.

Comenti austro tedeschi troppo ottimisti alla situazione balcanica.

ZURIGO 25.

— La stampa svizzera si occupa oggi diffusamente di un accordo fra Romenia e Bulgaria.

L'accordo non sarebbe precisamente ancora concluso, ma i due governi lavorano attivamente per giungere ad una conclusione. Le informazioni non precisano quale sarà il carattere di questo accordo.

Solo si aggiunge che il Ministro di Romenia presso la capitale Bulgara avrebbe avuto un lungo colloquio col presidente del consiglio Radoslavoff il quale gli avrebbe dato ampie assicurazioni che la Bulgaria non ha alcuna intenzione ostile verso la Romenia, pregandolo d'informare al riguardo il suo governo.

Il popolo russo non crede che i Bulgari marcino contro di esso.

PIETROGRADO 25.

Il presidente del comitato slavo a Mosca Gontegoff inviò a Danff, Guechofkf, Malinos, uomini di stato bulgari, un telegramma dicendo che il popolo russo rifiuta di credere che la Bulgaria, liberata dal gioco musulmano dalla Russia, marci contro i fratelli nel momento in cui essi fanno lo sforzo supremo contro la Germania nemica inveterata degli slavi.

Il popolo russo rifiuta di credere che il popolo bulgaro seguirà coloro che lo conducono nelle vie della perfidia dell'intrigo e del delitto, a dispetto della storia nazionale bulgara.

Principio della mobilitazione in Grecia

ATENA 24.

La mobilitazione è cominciata e i riservisti si presentano in massa con entusiasmo.

Parecchie migliaia hanno già indossato l'uniforme e prevedesi che dopo domani la maggior parte dei riservisti sarà sotto le armi.

Gli alleati sbarcano un esercito a Mudros.

ZURIGO 24.

Le « Muenchener Neueste Nachrichten », di solito bene informate in cose di politica estera, pubblicano oggi una nota secondo la quale un forte contingente di uomini dell'Intesa sarebbe sbarcato a Nudros. Il numero di uomini si aggirerebbe intorno ai centomila.

L'Intesa deve agire

PARIGI 24.

I giornali riconoscono la piega particolarmente grave che prendono gli avvenimenti balcanici. Ormai sembra che rimangano ben poche probabilità di prevenire un attacco bulgaro contro la Serbia.

Il *Temps* dice che è venuta l'ora di agire e di cercare i rimedii a questa situazione.

« L'opinione pubblica francese — continua — non concepirebbe che si facesse altrimenti e fin da ora considera impossibile che le Potenze della Quadruplice non vadano in soccorso all'alleata serba se questa fosse fatta segno a un attacco sul fianco che avrebbe l'obbiettivo di aprirsi un varco verso la Turchia. Non potremmo tollerare che le comunicazioni serbe col Mediterraneo per Salonicco fossero tagliate dai bulgari.

« I mezzi di azione della Francia e dell'Inghilterra, senza parlar dell'Italia, sono abbastanza potenti per portare ai serbi un aiuto efficace in caso di bisogno. Siamo in guerra: ogni tergiversazione, ogni ritardo si paga con vite umane; bisogna agire presto, vigorosamente. Che si attende?

Il *Temps* poi dice: « Non dobbiamo contare sulle alleanze e sulle intese balcaniche per arrestare i bulgari: solo le risoluzioni immediate ed energiche degli alleati possono prevenire o paralizzare l'attacco se è scatenato.

L'opinione pubblica francese ha fiducia che si saprà agire senza perdere tempo. »

I giudizii della stampa Svizzera sulla nostra guerra.

ZURIGO 25.

Un inviato della " Gazzette de Lausanne „ scrive che l'Italia mantiene in generale la posizione sul fronte dell'Isonzo e dimostra i progressi notevoli degli italiani in questa regione.

Le truppe italiane si sono impadronite della maggior parte delle alture, discesero quindi la valle per risalire l'altro versante fino alla vetta del M. Nero.

I lavori difensivi straordinarii compiuti dagli austriaci al fondo della valle e ai fianchi delle montagne ritardarono la conquista della regione ma non potranno impedirla giacchè gl'italiani avanzano nonostante l'arrivo continuo di rinforzi austriaci, tolti dal tronte galiziano.

Se l'Austria non inviasse truppe scelte al fronte italiano l'offensiva progredirebbe rapida. Intanto appena essa toglie questi rinforzi dalla Galizia i russi li battono. Anche se l'Austria potesse mandare al fronte sud occidentale forze ancora più considerevoli, le truppe italiane finirebbero per conquistare tutte le posizioni da esse attaccate. Nessun duebio è possibile.

La lettera dell'on. Giolitti al giornalista Thieben

ROMA 24.

L'Idea nazionale ha da Lucano:

A proposito della smentita mandata da Roma alla « Stampa » circa la notizia della lettera inviata dall'on. Giolitti al giornalista austriaco sig. Thieben. tengo a dichiarare che la notizia, tale e quale è apparsa su « l'Idea Nazionale », mi venne data dal figlio stesso del sig. Thieben, alla presenza del collega De Benedetti, corrispondente della « Stampa ». Il figlio del sig. Thieben, smentendoci la voce di gravi documenti trovati fra la mobiglia, ci disse che i soli documenti trovati erano il noto « referendum », una lettera dell'on. Giolitti e una dell'on. Luzzatti contrarie all'intervento dell'Italia nella guerra. Questo per la verità.

Due golette sbattute dalle onde terribili nelle acque di Maiori.

Maiori 25 notte - per telefono.

Poco dopo l'annottare il mare è diventato minaccioso e forti cavalloni hanno sconvolte le nostre placide acque. Più tardi la burrasca è diventata sempre più pericolosa.

Dalla nostra Maiori il mare appare terribile nel buio della notte profonda. Ad un tratto si son sentite delle grida, i marinai sono accorsi alla spiaggia e hanno scorto fra le tenebre stesse due golette che si dibattevano fra le onde poderose. Si son tentati dei mezzi di salvataggio, ma il mare è troppo grosso. Allora si è telefonato alla Capitaneria di porto di Salerno per avere aiuto, ma la capitaneria non risponde, ma anche se rispondesse, con quali mezzi verrebbe in soccorso?

Pare che una delle golette sia della Ditta d'Agostino della vostra città. Si spera di salvarle. Vi manderò i particolari.

N. d. R. Appena abbiamo ricevuto questo impressionante fonogramma abbiamo avvertito le autorità, che certo avranno provveduto per i possibili soccorsi per lo meno degli equipaggi.

Interruzione di linee a causa di piogge dirotte

GENOVA, 26.

Nel comune di Lecco in seguito a pioggia dirotta, il torrente omonimo, straordinariamente ingrossato, straripò inondando il paese e provocando la caduta del ponte provinciale, invadendo lo stabilimento balneare " Enotrio „ situato alla Foce e producendo altri danni. Fra l'Avallo Santa Margherita a causa dell'alluvione rovinava il ponte ferroviario, interrompendo il servizio viaggiotori da e per Spezia interrompeva inoltre la linea Voghera Piacenza Parma Spezia che si spera ristabilire il servizio per domani.

Scosse di terremoto.

ROMA 2.

Ieri sera, alle 19,7 fu avvertita da molti cittadini una scossa di terremoto che può stimarsi di terzo grado nella sala *Mercalli*. Essa diede vistosa registrazione al sismografo dell'ufficio centrale di mereologia.

Lo stesso sismografo registrò, alle 19,40, un'altra scossa d'intensità molto minore e quindi inavvertita.

L'opera del soldato italiano

GINEVRA 24.

L'inviato della *Tribune* di Ginevra al campo elogia l'opera del nostro esercito sul fronte del Cadore, dove, oltre a combattere, si costruiscono strade, così che alla fine della guerra l'Italia avrà veramente tutta una rete di nuove vie aperte nelle condizioni più difficili che mai si sieno presentate ad alcuno. Il Genio italiano ha fatto meraviglie.

« La guerra — scrive l'inviato della *Tribune* — non toglie il buonumore ai soldati, che lavorano cantando. Nella parte delle Alpi dolomitiche dal Marmolada all'Averau gli italiani si sono impadroniti di tutte le alture migliori, tanto che il tiro dell'artiglieria austriaca è regolata solo dall'Osservatorio della Prima Tofana, il cui campo di visione è limitatissimo. »

Il *Journal de Génève* ha da Roma: « Nessuno in Italia dubita del successo finale e l'avanzata continua delle truppe giustifica la fiducia. Gli austriaci indietreggiano di continuo: questa è la verità. L'opinione pubblica italiana ha ragione di essere ottimista. Quest'ottimismo — beninteso — non le vieta anche d'essere pronta a tutti i sacrifici. Lo spirito di abnegazione patriottico costituisce la massima lode del popolo italiano, e il pegno sicuro del successo finale. L'Italia è preparata alla lotta fino all'estremo con tutte le sue forze per la realizzazione del programma nazionale. Come si potrebbe dubitare del successo?

Il servizio sanitario in guerra

PAVIA 24.

L'on. Roberto Rampoldi, deputato di Pavia, è ritornato da una visita fatta al fronte con altri medici, ed ho creduto opportuno di chiedergli le sue impressioni sul servizio sanitario che egli, da competente, ha potuto studiare sul posto.

La risposta è alquanto soddisfacente e merita di essere riprodotta:

— La mia andata al fronte con due egregi colleghi medici pavesi — mi ha detto — aveva per fino precipuo di visitarvi le nostre installazioni sanitarie sia nei rispetti delle organizzazioni di gabinetti e laboratorii per le profilassi delle malattie infettive e per combatterne la diffusione, dove per avventura fossero apparse già, sia per la cura diretta di malati e feriti negli ospedali e ospedaletti da campo e nei locali di isolamento, ecc.

« Orbene, noi abbiamo potuto constatare che tali organizzazioni, se pure sono sempre in via di maggiore sviluppo, sono tuttavia già giunte a tal punto di perfezione da dar sicuro affidamento al Paese che si è provveduto e si sta provvedendo con accurate, metodiche indagini scientifiche compiute come nei laboratorii universitarii ed ospitalieri e con l'applicazione sapiente di ogni espediente chirurgico e ritrovato terapeutico.

« Il corpo medico militare non lascia nulla a desiderare: sappiamo già delle prove di valore che danno quei medici che seguono da vicino l'avanzata dei reggimenti, anche in fuori dei servizii tecnici: ma è veramente mirabile osservare la serietà con la quale, tutti d'intesa unanime, medici, farmacisti, infermieri, coi quali va quasi sempre in compagnia il cappellano, silenzioso e severo, disimpegnano le loro gravi e delicate funzioni. Essi si raccolgono militarmente ed offrono un esempio veramente bello di disciplina, di compostezza e di ordine severo.

« Non posso nè devo far nomi di persone nè di luoghi: ma dovunque era pari l'ordine, dovunque pari la sollecitudine e il fervore.

« I soldati, se pur feriti o malati, sempre calmi e sereni anch'essi. Aria e luce e nettezza negli ospedali non solo, ma pure nei baraccamenti e nelle tende. Nessun disordine nelle retrovie, nessuna confusione, nessun ingombro. Quando si entra nei luoghi dove malati o feriti son raccolti e curati, si ha come un forte commovimento nell'animo nell'osservare come essi sorridano sempre ai loro consolatori! Mai un atto di impazienza, mai un segno di rancore. Passano dagli occhi dei soldati a quelli dei loro ufficiali sguardi di confidenza, che sono insieme di rispettosa deferenza: saluti e sorrisi benevoli scambiano gli ufficiali coi loro soldati.

« Si ha questa impressione sintetica: con tale disciplina, con tale unità di intento e di affettuosa corrispondenza fra i soldati d'ogni grado, si avanzerà sempre; nè è possibile che si torni indietro. »

Sul fronte occidentale

L'attività delle artiglierie sul fronte francese diventa più intensa.

PARIGI, 24. (Comunicato ufficiale delle ore 22).

Il nemico ha bombardato oggi le nostre trincee presso il villaggio di Chateau Boesynghe; le nostre batterie hanno risposto in modo molto energico. In Artois vi è stata la stessa attività di artiglieria da una parte e dall'altra. Il fuoco delle nostre artiglierie pesenti ha determinato un importante esplosione di munizioni presso Thelus. Alcune granate di grosso calibro sono state lanciate su Arras. Fra le Somme e l'Aise, verso Caraj sul Natze e verso Brougraignes, abbiamo cannoneggiato le posizioni nemiche e distrutto in parecchi punti la linea di riparo delle mitragliatrici.

Sul fronte dell'Aisne e nella Champagne vi è stato un violentissimo bombardamento reciproco. Tra la Mosa e la Mosella i nostri tiri hanno raggiunto un concentramento nemico a Nonsard o a Pannes ed hanno demolito un Blochaus nel settore di Remenauille. Cannoneggiamento abbastanza attivo in Lorena. Abbiamo gravemente danneggiato le organizzazioni tedesche a Remabois e a Vezouse al Linge e al Brannkopfe.

La discussione del bilancio alla Camera francese.

PARIGI 24.

Alla Camera dei deputati si discute il bilancio e il ministro delle finanze Ribot chiese alla camera di non discutere dettagliatamente il bilancio poichè siamo in guerra e bisogna far presto. A proposito del cambio il ministro ricorda che una commissione studia il mezzo di migliorarlo. Non può fare altre dichiarazioni, ma rileva che il cambio è già meno alto. L'afflusso dell'oro è completamente confortante. Le spese aumentano costantemente a causa della guerra, ma meno rapidamente in Inghilterra e in Germania. Faremo con calma il nostro dovere e troveremo le risorse. Nel mese scorso i buoni della difesa nazionale dettero 436 milioni e le obbligazioni 157 milioni. Vi è dunque un grande slancio patriottico nel paese. Il ministro ringrazia la camera per la sua collaborazione e conclude dicendo che la fiducia reciproca condurrà alla vittoria.

Il comunicato belga

LE HAVRE, 24. (Comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga).

L'attività del nemico si è esplicata mediante un bombardamento delle nostre trincee a sud di Nieuport e nei dintorni di Dixmude. ove inoltre si è svolta una lotta a colpi di bombe e tiri contro i lavori e contro le batterie tedesche. Non vi è stata azione di fanteria.

Il successo delle truppe coloniali del Belgio contro i tedeschi a Rhodesia.

LEHAVRE, 24.

A proposito del combattimento impegnato da tre mesi, dalle truppe nere del Congo belga, a fianco di quelle inglesi, presso Rhodesia, il ministero delle colonie, pubblica il seguente comunicato: Il governatore generale di Katanga annuncia che le truppe belghe, operanti colle forze britanniche a Rhodesia, impegnarono combattimenti il 18 giugno a Saisi, a 35 chilometri ad est di Abecora. I tedeschi rinnovarono i loro attacchi contro Saisi il 26 luglio e il combattimento durò fino al 3 agosto. Il nemico venne rospinto con sensibili perdite, fra cui 60 morti europei.

Le truppe coloniali belghe combatterono con grande valore. Le forze tedesche ascendevano a 2000 uomini con 18 cannoni e mitragliatrici.

Nel Caucaso

PIETROGRADO, 25. (Comunicato dello Stato Maggiore dell'Esercito del Caucaso).

Nella regione di Van si sono avuti combattimenti di nostri distaccamenti di esploratori coi turchi.

Sul rimanente fronte nessun cambiamento.

Comunicato Serbo.

NISCH, 23 (Comunicato ufficiale).

Sul fronte della Drina il 20 ostacolammo i lavori di fortificazione del nemico verso Yolaennidta, a nordovest di Vichecrad.

Riassunto delle operazioni ai Dardanelli

PARIGI, 24 notte.

Un comunicato ufficiale espone le azioni compiute nei Dardanelli nelle ultime settimane.

Il 24 agosto occupazione di un posto di scolta dinanzi a una trincea turca, i cui occupanti furono presi sotto il fuoco delle nostre mitragliatrici. Sull'altipiano di Keresvedere le nostre pattuglie sventano tutti i tentativi nemici.

Il 30 sotto il fuoco dei nostri cannoni da montagna il nemico sgomberò il fortino di Valista Keresvedere. Le nostre truppe ne completarono la distruzione. Durante l'ultima quindicina di agosto continue ricognizioni delle nostre squadriglie aeree bombardarono un punto di sbarco, dei depositi di approvvigionamenti nella baia di Akbachsliman, il quartiere generale e l'armeria, nelle vicinanze di Tchanack e affondarono un grande trasporto.

Il generale comandante il corpo d'Oriente decretò la croce di guerra alla squadriglia, la cui opera fu completata dal tiro della flotta affondante i battelli e impedente l'utilizzazione diurna dal punto di sbarco. I sottomarini britannici riuscirono a compiere nel Mar di Marmara audaci operazioni e affondarono quattro trasporti nella baia di Akchibaba e nelle regioni di Nagara e Gallipoli.

Nella zona settentrionale gli inglesi accrebbero il loro fronte, operando la congiunzione con le truppe sbarcate nella baia di Suvia e in quelle occupanti le colline di Gabatepe.

La Germania avrebbe ordinato alla flotta di non distruggere le navi mercantili americane.

NEW JORK, 24.

Nella ultima nota, relativa alla distruzione del vapore americano William Fye, la Germania informa gli Stati Uniti di avere ordinato a forze navali tedesche di non distruggere i vapori mercantili americani trasportanti contrabbando, di metterli in condizione da permettere loro di continuare il viaggio e, se ciò sarà impossibile, di condurli in porto.

La nota soggiunge che la Germania diede assicurazioni per fornire agli Stati Uniti la prova della sua attitudine conciliante, mentre è sottoposta all'arbitrato internazionale del trattato del 1828.

Una battaglia navale nel Mar del Nord?

PARIGI, 24.

I giornali hanno da Amsterdam: Un telegramma da Wisland annuncia che si è udito iersera verso ovest un continuo cannoneggiamento.

Dalla Provincia

XX Settembre

Polla (x).

In questo giorno memorando, Polla ha fatto vibrare la sua piccola anima, nel brevespazio del teatro Comunale, di nobile entusiasmo e di santa italianità. Ha voluto nella commemorazione di Roma redenta, far sentire il suo vivo patriottismo, la sua fede, il fascino che la lega indelebilmente alla città, che è guida della nostra grandezza e potenza, che è madre delle nostre aspirazioni.

I cittadini Pollesi hanno risposto in gran numero all'invito del Sindaco e con grande raccoglimento hanno ascoltato le conferenze di due nostri valenti maestri, il discorso di uno studente e il canto degli inni degli alunni delle scuole elementari.

Primo a leggere la sua conferenza fu il maestro Innocenzo Sarno, giovane attivo ed intelligente, indi seguì il maestro Luigi Curcio-Palmieri, che nel suo stile elevato e corretto fece una larga sintesi della nostra letteratura.

Entrambi furono spesse volte interrotti da applausi. Dopo di questi, per incitamento di amici, si fece sul palcoscenico lo studente Nicola Stabile e con improvvisata parola, piena d'ardore e compresa di alti sentimenti patriottici, ricordò il fausto giorno in cui Roma potè essere la sospirata nostra capitale, e con abile volo oratorio mise in corrispondenza quel grande avvenimento storico con quelli che l'Italia oggi attraversa. Il suo dire spesso interrotto da applausi, alla fine fu coronato da una lunga ovazione.

Parole di lode vadano al nostro solerte Sindaco cav. Uff. Nicola Priore, che tanto si è adoperato per la riuscita della festa patriottica. Lode anche agl'instancabili insegnanti che hanno saputo con molta pazienza preparare i loro alunni al canto degli Inni.

AVVISO

" Il Quotidiano " si pubblica in due edizioni; una alle ore 8 di sera con tutte le notizie della giornata ed il comunicato del Generale Cadorna che l'agenzia Stefani comunica appunto verso le 8, e un'altra la mattina alle ore 6 con l'aggiunta di tutte le notizie della notte.

Gli abbonati che desiderano avere l'edizione della sera debbono darcene avviso.

Ottavio De Sica al "Quotidiano,,

La notizia è delle più attraenti, ed i lettori del nostro giornale l'accoglieranno con vivissima gioia. Ottavio De Sica — il fine poeta, l'acclamato commediografo, l'articolista brillante — cedendo ai nostri insistenti inviti ha finalmente accettato di collaborare con assiduità al « Quotidiano » come critico d'arte.

Quantunque egli modestamente abbia voluto celarsi sotto le iniziali del suo nome illustre, i lettori lo avranno di certo riconosciuto a traverso la bella e smagliante sua prosa intorno alle rappresentazioni che la compagnia Mariani va svolgendo al « Verdi », una prosa nella quale i pregi eccezionali dell'artista si accoppiano alla profonda competenza del critico.

I nostri lettori saranno assai lieti dell'annunzio e lo siamo doppiamente noi, non solo pel preziosissimo acquisto ma anche perchè possiamo così mostrare come noi si cerchi nella guisa migliore di corrispondere al notevole favore con cui i lettori hanno accolto questo nostro giornale.

Cronachette bianche

Un pò di moda.

Le gonne ampie e le tuniche a *godets* continuano ad assurgere, non così però le maniche e le cinture, poichè le prime, a kimono sono tramontate e sostituite da quelle montate alle spalle e le seconde han cominciato a prendere un taglio col quale formano la così detta cintura.

Se bene poi vi sia un accenno alla impero pur tuttavia la taglia normale par che voglia prendere il sopravvento, unitamente alla guarnizioni perlate specie al corsage e sui cappelli.

La seta ed il velleto, anche nei vestiti *talleur* incominciano a dominare, così come domineranno le pellice agli orli delle maniche e del collo.

I mantelli, poichè i vestiti sono allargati e scorciati bisognerà farli più larghi e più corti,

Le pelli alla moda saranno, lo *skunz* o il *renard*, e il *pekan*, che si diffonderà questo inverno insieme ai colli montanti, poi quali si utilizzeranno delle sciarpe e dei manicotti usati.

Le pettinature saranno molto allungate, ed i cappelli, forme direttorio, si intoneranno ad esse.

Molte signore però non abbandoneranno i piccoli cappellini, che le hanno rese così carine.

Si useranno anche molte forme canottiere, grandi o piccole, in feltro, ornate solo di due coccarde, in velluto bianco o nero.

Vi saranno pure dei cappellini rialzati indietro e dei *bon nets Tipper ary*, secondo i modelli degli ufficiali inglesi.

Nitouche

Di ritorno.

Dopo un breve ma dolce soggiorno nella incantevole Sorrento e nella eterna città, sono tornati dal viaggio di nozze i giovani sposi prof. Berardino Altieri e Angelina Nania Fetaugurale.

Ad essi il bentornato ed il fervido saluto tarappa.

Una culla.

La casa del nostro carissimo amico Angelo Polito, V. Conciliatore di Eboli. e noto industriale, è stata allietata dalla nascita di un *settimo* figlio, a cui è stato dato il nome di Giovanni Italo Vittorio.

Augurii.

Dai pensieri.

— Le acque correnti, che muovono il gran mulino del mondo scaturiscono in luoghi solitarii — *Helps*.

— Prima ed importantissima scuola del carattere è la casa. Ivi ricevesi la migliore istruzione morale, o la peggiore; ivi ci si imbeve dei principii di condotta che ci accompagnano nella virilità e non cessano che con la vita — *Smiles*.

— Se levarsi non può sovra se stesso
Povera cosa è l'uomo — *Daniel*.

Frodi postali.

Un gruppo di signorine — La lana trovasi depositata, e lo ripeto, presso la signora Giovannina Grasso-Negri. E' la che dovrete rilevarla se sinceramente avete intenzione di lavorare pei nostri soldati.

Una lettrice — Non posso ancora accontentarvi. Appena mi giungeranno le notizie che chiedete ve le comunicherò.

Un nevrastenico — Docce e cura ricostituente. Per la seconda usate lo *Zaos* di Fraucesco Greco. E' ottimo nelle neurastenie e nelle malattie esaurienti.

Il protestante. — Bisogna, mio caro, rispettare le idee degli altri, certo però sempre a condizione che non si applichino a noi.

Una fidanzata. — Si, è assodato oramai che fra il matrimonio di amore e quello di convenienza i maggiori rischi sono sempre per il primo.

Terme Rosapepe

Vedi 4 pagina

CRONACA

La Giunta Provinciale amministrativa.

La Giunta Provinciale Amministrativa in testata sotto la presidenza del cav. uff. Vito Lembo, nelle sedute del 24 e 25 c. m. ha trattato dei seguenti affari:

Sapri, capitolato pubblica illuminazione elettrica, ordinanza.

Valva, mutuo per l'acquedotto, approva.

Sala Consilina, accettazione del mutuo di L. 108.000 per l'edificio scolastico, approva.

Pontecagnano, regolamento organico impiegati salariati, approva.

Giffoni Vallepiana, accettazione per lo edificio scolastico, approva.

Amalfi, esenzione del dazio sui materiali di costruzione, approva.

Buccino, tassa sui cani, reclamo Grieco, accoglie il ricorso.

Castel S. Lorenzo, tassa sui cani, reclamo Peduto, accoglie il ricorso.

Ascea, tassa esercizio, raclami Sabia e Cammarano, rigetta.

Colliano, regolamento pulizia urbana, approva.

S. Pietro al Tanagro, rinunzia al provvento dei ruoli per tassa esercizio e tassa cani, ordinanza.

Torraca, acquisto di obbligazioni del prestito nazionale, approva.

Pagani, aumento di assegno alla visitatrice del carcere mandamentale, non approva.

Salerno, regolamento e pianta organica per gli agenti municipali, approva, con decorrenza degli aumenti di assegni e salari dal 1. gennaio 1915.

Amministrazione Prov., concessione di suolo sulla strada Rutino-Pantano-Vallo, approva.

Castelnuovo di Conza, modifica alla pianta organica del personale, approva.

Montecorvino Rovella, transazione di lite col sig. Campione, ordinanza.

Pellezzano, contribuzione del Comune in ragione del 25 o|o nella spesa per la manutenzione della via vicinale Pendino, ordinanza.

Sala Consilina, eccedenza di aliquota nella tassa fuocatica 1915, ordinanza.

Mandamento di Montesano, aumento di assegno al custode del carcere mandamentale, ordinanza.

Capaccio, capitolato per la pubblica illuminazione a luce elettrica, ordinanza.

Tegiano, tassa esercizii, reclamo Bruno, accoglie parzialmente il ricorso.

Roccapiemonte, varii reclami per la tassa di esercizii, li respinge tutti.

Vietri sul mare, aumento di stipendio al Cancelliere della conciliazione, ordinanza.

Cetara, condono all'ex segretario Ricciardi dei contributi dovuti al Monte Pensione, ordinanza.

Rutino, rimborso di spedalità prestate a Maratea Gennaro dal Reale albergo dei poveri, ordinanza.

Angri, modifica al regolamento organico e ricorso del sig. De Giacomo avverso il concorso per la nomina a segretario, approva la modifica del regolamento e respinge il ricorso.

Comitato di Preparazione Civile.

Pubblichiamo molto volentieri il seguente manifesto, divulgato dal locale Comitato di Preparazione civile, e plaudiamo ancora una volta all'opera di bene esercitata, con zelo encomiabiabile, dal Comitato suddetto. Sollevare, nei limiti del possibile, bisogni delle famiglie dei militari richiamati è un dovere che s'impone a tutti coloro che possona dare un contributo mensile. La popolazione civile deve dare quanto può per i familiari indigenti di coloro che combattono per la grandezza della nostra Patria.

« Fu stabilito l'ottobre a termine degl'impegni di questo Comitato e dei suoi oblatori, nella speranza che la giusta guerra non andasse più oltre. Ma essa continuerà nell'inverno, e maggiori saranno i doveri degli abbienti, grandi e piccoli, verso le famiglie bisognose dei soldati. Chè, se la legge determina il servizio militare obbligatorio, condannando renitenti e disertori, una più alta legge morale prescrive alla popolazione civile di dare quanto può di danaro e di lavoro: una legge che, quantunque non abbia sanzioni positive, colpisce di pena moralmente più grave le renitenze e le diserzioni.

« Questo Comitato. pur consapevole delle difficoltà opponentisi, ubbidisce all'Ideale da cui nacque e pel quale vive. Proseguirà nell'assunta rappresentanza del pubblico dovere, fiducioso che gli enti locali e i cittadini cospireranno allo stesso Ideale, senza prevenzioni di concetti e di nomi, che cedono alla comune affratellante carità della Patria.

« Suoi delegati, per ogni zona della città divisi a gruppi, domanderanno sottoscrizioni mensibili di obbligo per tutta la durata della guerra; ed è desiderabile, nell'amor proprio cittadino, in confronto ai mirabili esempi di altre terre, che si ottenga una somma di contributi non inferiore allo stretto bisogno.

« Per tal fine giova raccomandare che altre iniziative, anche di per sè generose e lodevoli, non sorgano a distrarre gli animi e le forze contributive. La stampa, i pubblici uffici e i cittadini autorevoli, concorrano a diffondere questa raccomandazione, di cui la necessità è ormai dimostrata da larga esperienza.

« Qui a Salerno conviene sopratutto integrare i sussidi statali, assicurando ad ogni famiglia bisognosa di soldati (famiglie legittime o naturali, militari trattenuti, richiamati o di leva) il *minimo di una lira al giorno*.

« E il Comitato ha cencesso i sussidi dopo accurate indagini, compiute sulla scorta dell'On. Commissione comunale; nè pare che le sue deliberazioni abbiano suscitato reclami o doglianze apprezzabili.

« Pensi ognuno, ricevendo il nostro appello, che i soldati offrono la vita per la Patria, e che deve essere lieve ai non combattenti un sacrificio di danaro, anche se porti a qualche privazione ».

Per gli acconti sulle pensioni alle vedove ed orfani dei militari.

Per norma degli interessati pubblichiamo le indicazioni circa i documenti da esibire per la concessione di acconti sulle privilegiate da liquidarsi in favore delle vedove e degli orfani dei militari morti a causa della guerra, in applicazione dei decreti luogotenenziali 27 giugno 1915 N. 1103 e 22 agosto 1915 N. 1324:

1. Istanza, in carta semplice, difetta al Ministero del Tesoro (Direzione Generale del Tesoro, Div. VIII).

2. Atto di morte del marito, o del padre in carta libera, legalizzato gratuitamente, accompagnato dalla partecipazione della competente autorità militare, in originale od in copia autentica; ovvero, in mancanza dell'atto di morte, questa ultima solamente; ovvero, la dichiarazione d'irreperibilità, se trattasi di un presunto morto.

3. Atto di notorietà, pure in carta libera, rilasciato dal Sindaco, sull'attestazione di tre testimoni, da cui risulti:

a) che i richiedenti erano moglie o figli legittimi di lui;

b) se fu, o meno, pronunziata contro la moglie per sua colpa, sentenza di separazione di corpo, e, quando fosse stata pronunciata, se la sentenza stessa fu resa definitiva;

c) lo stato della famiglia lasciata dal defunto o dallo scomparso, compresi i figli di precedente matrimonio, da cui si rilevi pure se la vedova conviva o meno coi figli, la data di nascita di ogni singola persona, e, per ogni figlia, sia nubile o maritata;

d) la dichiarazione espressa, da parte dell'Auturità comunale, che, per quanto concerne lo stato e l'età delle persone ed i rapporti di famiglia, l'atto notorio è in perfetta concordanza con i registri di stato civile e di anagrafe del Comune.

I sensali del mercato protestano contro ingiuste accuse.

Ill.mo Sig. Direttore,

il sottoscritto a nome di tutti i sensali del mercato, prega V. S. Ill.ma volere far pubblica una loro protesta, per un articolo scritto su di un giornale di sabato 11 corr.

L'articolista anonimo che scrisse del mercato di Salerno, non sa che significhi il nostro commercio. Egli, prima di parlare del rincaro delle patate, dei pomodori, ed altre ortaglie e frutta, avrebbe dovuto informarsi su la piazza di Montori Superiore per le patate, su la piazza di Eboli, Battipaglia e Pontecagnano per i pomodori, e poi per essere più sicuro, avrebbe dovuto consultare il direttore della fabbrica Vesuviana, prodotti conservati, per vedere se questo rincaro di patate, pomodori, ecc. dipenda dai sensali del mercato o dalla scarsezza della mercanzia.

Allora solo avrebbe potuto scrivere nel suo articolo, sugli onesti del mercato.

Ed ha scritto dei frutti, e degli ortagli, che non costuiscono elemento di prima necessità, ma elemento di lusso, mentre avrebbe fatto molto meglio a parlare della farina che si vende a lire 0,75 il chilogramma.

Avrebbe fatto cosa grata a tutti se avesse parlato della camorra dei pescivendoli; avrebbe fatto molto bene a parlare del vino che ci fanno bere, e tutto ciò ricordare al cav. Marano.

Lo scrittore poi ha considerato che i sensali fanno poco fatica, e guadagnano tesori. Come è facile scrivere senza sapere!

Sig. Direttore, questo scrittore avrebbe dovuto conferire, prima con gente tecnica, per sapere che se c'è qualche aumento sulla piazza da parte dei fruttivendoli, e non dei venditori al mercato, la colpa è tutta della Giunta Comunale, che non volle accedere alle proposte che il sottoscritto faceva a mezzo del cav. Ricciardi.

Perdonate sig. Direttore del fastidio che vi dò a nome di tutti i sensali, e anticipandone i ringraziamenti mi firmo di v. s. devoto.

Annunziato Scannapieco
fu Silvestro

L'esportazione della conserva di pomodoro é permessa.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio comunica:

« Rendo noto per norma degli interessati, che le dogane possono permettere direttamente l'esportazione delle conserve di pomodoro per l'America, Francia e colonie, Inghilterra e colonie e paesi oltre il canale di Suez. Per altre destinazioni, compresa la Svizzera, l'esportazione è subordinata al permesso del ministero delle finanze, su richiesta delle ditte esportatrici ».

Farmacie di servizio.

Le farmacie di servizio per domenica 26, dalle ore 8 alle 21, sono:

Farmacia Cigno, larghetto Procida; Farmacia Testa, Corso Umberto I; Farmacia Inglese, Corso Garibaldi.

Musica in villa.

Ecco il programma di domenica sera che la Banda Comunale diretta dal cav. Barrella, eseguirà nei pubblici giardini dalle ore 19 alle 21:

Marcia — Trento e Trieste — Benessone.
Sinfonia -- La Zingara — Balfe
Rigoletto — Atto II — Verdi
Dialogo di amore — Boston — de Sica
Canzoniere 1915 — Barrella

Il mostruoso delitto di un padre

Con un senso di ribrezzo e di nausea il cronista, oggi, si deve occupare di un orrendo delitto di un padre, tal Rio Michele da Contursi che, non una volta, abusava della figlioletta, una creaturina di appena sei anni, di nome Concetta una bambina bellissima dai capelli biondi e dagli occhi languiti.

Questo satiro il giorno 24 comparve dinanzi ai giurati.

Il satiro

Il triste protagonista di questo mostruoso delitto, è un uomo dell'età di anni 30, basso, col viso ovale, e coi segni della delinquenza.

Nel momento in cui fu tratto in arresto egli non oppose nessuna resistenza, e quando gli fu contestato il grave delitto di cui si era macchiato, non rispose; il suo mutismo fu una eloquente confessioni.

La scoperta.

Il giorno del 16 ottobre, verso le 7 del mattino due contadine Lenza Brigida e Gesualda Clementina, mentre attraversavano la contrada Forgetiello nell'agro di Contursi, tra alcuni cespugli videro un uomo che si dibatteva.

Le due donne innorridite a simile spettacolo avrebbero voluto intervenire; ma l'uomo, forse accortosi della presenza di persone estranee, si alzò e si diresse ad una vicina fornace.

Le due testimoni ebbero di sospetti e si nascosero. Passati alcuni minuti esse si diressero alla fornace e l'orrendo spettacolo apparve loro in tutta la bruttura. Il mostro cogli occhi fuori dalle orbite, la figlioletta piangeva e si disperava.

Grida di proteste si levarono dalle due donne, ed il nefando uomo fuggì

La confessione della bambina.

I carabinieri, avuto sentore del truce delitto arrestarono il bruto e quando fu chiamato la piccola vittima, esse confermò il tutto.

Fu ordinata la perizia ed i dottori Gennaro Forlenza e Giacomo Rosapepe confermarono genericamente l'accusa.

La causa.

La causa si è dibattuta ieri innanzi al circolo ordinario della nostra Corte di Assise presieduta dal cav. Russo, P. M. il Barone Genova. I giurati pure inorriditi pel turpe delitto, hanno concesso al Rio il benefizio della semi infermità di mente ed il presidente lo ha condannato a 6 anni di reclusione. Difensore l'avv. Antonio Naddeo.

L'arresto del ladro dei bagni.

Dietro accuratissime indagini, la P. S. ha assicurato alla giustizia, Ciarlo Remiglio di Giovanni di anni 16 da Altavilla, quale autore del furto di L. 200 allo stabilimento balneare « Risorgimento » in danno di Benincasa Alfredo. Messo alle strette da un'insistente interrogatorio ha confessato.

Lesioni.

In Sarno, Cerrato Antonio, dopo vivo alterco, per ragioni di interesse, produsse con forbici delle lesioni al viso a Corrado Michelina e Annetta Annunziata, guaribibile oltre il decimo giorno.

Contravvenzione.

Gli agenti di turno hanno dichiarato in contravvenzione Verolanda Vincenza per protrazione abusiva dell'orario di chiusura della casa di tolleranza al Vico S. Apostoli.

IN PLATEA

Teatro Verdi.

Ieri sera nella terza replica di « *Sogno d'un Valtzer* » tutti gl'interpetri furono festiggiati. Carmen Mariani, dopo il secondo atto, miniò deliziosamente tra uno scroscio di battimani *Canzone Garibaldina* e *Trento e Trieste*, indi tutta la compagnia cantò l'Inno di Mameli. Moltissimi applausi.

Questa sera prima replica di *Addio Giovinezza*.

Fervono le prove di « *Finalmente soli*, di cui sarà protagonista squisita l'elegantissima Emilia Frumenti.

Teatro Luciani

Questa sera replica di *Florette e Patapon*. Seguirà Luisella Viviani nel suo sceltissimo repertorio.

Italia

Cinematografo. Questa sera: Il *Terrore* e il Motore 13 H. P. due bellissime films drammatiche.

Grande Lotteria Italiana

1574 premi per l'importo complessivo di Mezzo Milione Primo Premio L. 200,000!!

Prezzo di ogni biglietto Lire Una.

Con questa tenue spesa di Una Lira, venti soldi, ognuno può procurarsi la possibilità di formarsi un'eccellente posizione per tutta la vita. Non bisogna essere indolenti ed approfittare della occasioni buone quando queste si presentano per non aver rimorsi.

Questa Lotteria Italiana fatta senza complicazioni avendo biglietti senza serie e col solo numero progressivo **promettte e paga con certezza al pubalico tutta la somma dei premi, perchè i biglietti non venduti verranno dichiarati nulli e chiusi in apposito archivio** presso la R. Prefettura di Roma prima dell'estrazione.

In tutte le Lotterie sino ad ora estratte i biglietti che non erano stati venduti concorrevano ugualmente ai premi rimanendo questi premi a solo vantaggio dell'Ente concessionario e non del pubblico che aveva preso parte alla Lotteria con l'acquisto dei biglietti.

Quindi niente sorprese, niente turlupinature ma solo realtà e sincerità. Ecco la base vera di questa Grande Lotteria Italiana che verrà estratta **irrevocabilmente** in Roma l'**11 Novembre 1915.**

Il pubblico concorra fiducioso all'acquisto dei biglietti e stia tranquillo della regolarità ed esattezza della operazione.

I biglietti sono in vendita in tutto il Regno presso appositi incaricati che tengono esposto al pubblico l'avviso, e, come prima è detto, essi costano Una Lira soltanto.

In Salerno presso il signor Matteo Cunzolo R. Agente di Cambio Via Procida numero 76 e presso tutti i Banchi Lotto.

Estrazioni del Regno

Napoli	72	57	16	12	29
Bari	4	68	73	50	15
Roma	19	1	7	74	60
Venezia	—	—	—	—	—
Torino	45	10	32	26	71
Milano	66	22	40	35	28
Firenze	47	20	75	34	65
Palermo	11	10	87	15	67

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. — Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI

Grande Albergo Orientale

Camera sola di un letto L. 1,00

Camere alla marina - Camere maritali - Quartini per famiglie - Diretto da

Vincenzo Apicella

Palazzo Grassi, 14 - Telefono 2-71

SALERNO

BAR Vittorio Emanuele

di fronte al Teatro Luciani

FRANCESCO BARILE

Caffè espresso della rinomata Marca VICTORIA - Liquori esteri e Nazionali - Pasticceria, dolci, confetti - Confetture - Bibite - Acque gazzose - Specialità della Casa: Premiato Liquore

AURORA

PREZZI MODICISSIMI

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores è il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

Interessante

L'Impresa Trasporti Funebri di Salerno, dovendo ritirarsi dal Commercio, mette in vendita tutti i materiali, cioè carri speciali di I.° Ordine, carro di I.ª classe ed altri carri con relativi addobbi. Massime facilitazioni sui prezzi e sul pagamento.

L'Impresa Trasp. Funebri

Per schiarimenti rivolgersi allo Studio Corso Garibaldi 147, pal. Grasso.

NUOVA PENSION EDEN

Via Flavio Gioia N. 14, 1.° p.

Acqua - Luce elettrica - Gas - Bagno

Camere di 1.° ordine

Cav. NICOLA PENTAGALLO

Scultura in marmo

Monumenti onorarii e funerarii

— SALERNO —

Corso Garibaldi, telef. interprov. 1-12

PANIFICIO ELETTRICO SIGNORELLI

SALERNO

Succursale Via Procida 111

Pane di lusso - Grissini e biscotti igienici all'uovo e burro per infermi

SARTORIA VINCENZO ORIETI

Via Procida N. 8 - Palazzo ex Banco di Napoli

SALERNO

Accurata confezione per uomini, bambini, giacche per signore - Appalti per uniformi, Collegi, Istituti, Convitti.

PREZZI MODICI

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le così dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell' utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l'eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l'arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale**, per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un' infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell' uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI

Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile.—L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guarirauno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l'arrivo — Indirizzare lettere Terme Rosapepe, Contursi.

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. **0,70** la scatola

::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::

Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

PREMIATA FOTOGRAFIA AMERICANA ORESTE CILENTO

DIRETTORE PROPRIETARIO

Si eseguono ingrandimenti e gruppi fotografici a prezzi da non temere :: :: :: :: :: concorrenza e con la più scrupolosa precisione :: :: :: :: :: **SALERNO** **VIA DUOMO a S. Giorgio**

EDIZIONE DELLA SERA

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Domenica 26 settembre 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Domenica 26 settembre 1915 — N. 110

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

IL DISCORSO BARZILAI A NAPOLI

Ecco il testo del magnifico discorso che l'on. Barzilai ha pronunziato oggi nel S. Carlo di Napoli:

NAPOLI 26.

L'invito che per la iniziativa del circolo degli artisti, le personalità più elette della vita pubblica napoletana hanno creduto rivolgermi, questa meravigliosa adunanza di uomini di ogni fede, di ogni parte, di ogni ceto, forza e decoro della città, del mezzogiorno, della Nazione, il consenso di così cospicua schiera di parlamentari, di Giuseppe Marcora tra essi che, capitano aggregato nel 1860 alla brigata Lucana, rappresenta lo spirito unitario della vigilia, la presenza di cari colleghi di gabinetto, del capo illustre del Governo d'Italia, tanta concordia di pensiero e di sentimento, oh! quanto soverchiano la mia persona.

Nel nome di chi ebbe da Trieste i natali e la fede immutabile, mentre la guerra all'Austria da quattro mesi non è più una formula, ma una realtà in moto, che cimenta tutto il senso di patria e lo spirito di sacrificio degl'italiani, e mentre il nemico compie nel presentimento del suo domani l'estrema vendetta straziando con inaudita ferocia i corpi e le anime dei fratelli soggetti al suo imperio, devastando le case e i simboli, imponendo il dilemma tra la delazione e il capestro, voi siete accolti qui a rifermare che non avrà fine il cimento finchè il martirio non abbia fine e i termini sacri, posti a difesa d'Italia, non siano raggiunti.

Il valore delle nostre armi deve risolvere il problema nazionale; la comune vittoria degli alleati consacrare il diritto nostro su quelle terre e all'Europa preparare un assetto delle libertà nazionali riconquistate ed armonizzate tra loro, della giustizia internazionale restaurata contro ogni violenza sopraffattrice, sia guarentigia sicura; tale il contenuto politico che riempie quest'ora al quale ben poca maggiore evidenza potrebbe aggiungere la mia parola.

È conveniva che fosse Napoli, nei giorni anniversari della sua redenzione, l'augusta scena a tale confermazione del patto che al primo rompere della guerra, era stretto tra governo e popolo in Campidoglio, perchè se non vide Napoli fustigar le fanciulle nè ordinar le stragi ed innalzare le forche di Haynau e di Radeschi, l'aquila dalle due teste sempre frondeggiò nel suo cielo, nelle ore più scure della sua storia.

Napoli e l'Austria...

La riscossa del 1860 che Garibaldi assegna al valore indomito della gente meridionale, al mirabile patriottismo dei cittadini di Napoli, che imponeva esso il silenzio alle fortezze borboniche presso al grido che fu la formula fatidica della bandiera dei mille (Italia e Vittotio Emanuele) un altro ne strappa alla moltitudine che si raduna nella piazza intitolata dal plebiscito (i borboni a Vienna). Francesco II. che aveva isolata Napoli dal mezzogiorno, facendone una locanda di soldati, di funzionari, di forestieri, sulla quale nello spavento delle ultime ore innalzava una mentita frasca di libertà, mentre si avviava a Gaeta, confortato dalle assicurazioni di Padre Borelli, che se non fosse riuscito un grande Re in terra, sarebbe stato almeno un gran santo in cielo, insieme agli inni levantisi all'imminente arcangelo liberatore sentiva riecheggiare quel grido; i borboni a Vienna. Il popolo napoletano intuiva che la lunga servitù demoralizzatrice aveva insieme un ispiratore e un protettore; l'austriaco. Stavano nella sua coscienza ratificate da sensazioni e reminiscenze indelebili. La sua bella repubblica del 1799 era stata spenta; Ettore Carafa, Mario Pagano, Domenico Cirillo uccisi a tradimento per la successione di una volontà venuta da Vienna.

Erano le truppe austriache a distruggere nel 1820 la costituzione, ogni speranza di libertà nel 1848 dopo la sanguinosa giornata di aprile, come affermazione di un potere assoluto riconquistato, i borboni richiamavano le truppe andate a combattare contro l'Austria la guerra italiana. La dominazione borbonica rinnegando perfino i precedenti non ingloriosi di Carlo 3. doveva vivere come una delegazione austriaca. Dalle sconfitte di Magenta e di Solferino si sentiva colpito il re di Napoli così da socchiudere le porte delle galere politfche. Ma quando la Sicilia viene liberata. la Calabria insorta, a Potenza già formato il governo provvisorio e Garibaldi è alle porte di Napoli il Re borbonico attende ancora il suo astro, confida solo dell'intervento dell'Austria. Il bollettino del comitato nazionale della fine di agosto preannunzia al popolo che un tal concorso si invoca, ma ricorda quel documento, che la minaccia può spaventare i fanciulli, che l'Austria debellò Napoli nel 1820 perchè Napoli era sola, vinse il Piemonte del 49 perchè questo era abbandonato da tutti gli stati italiani, ma l'Austrfa non può vincere l'Italia se questa si unisce a combattere la sua indipendenza.

L'affermazione solenne che precede di pochi giorni l'ingresso in Napoli del Dittatore è oggi la certezza incrollabile della nostra ultima guerra di redenzione. Napoli e il Mezzogiorno ben dunque ne intendono la promessa antica, ben sanno l'irriducibile contrasto tra anima austriaca e gente italiana che la determina. L'alleanza, la politica estera del nuovo stato italiano affrontava l'antitesi senza risolverla, talora attenuando, spesso dissimulando, mai distruggendone le asprezze, la alleanza fu stretta per impedir la guerra minacciosamente profilatasi poco dopo il congresso di Berlino, quando, proprio in Napoli da una pleiade di patriotti, Imbriani, Bovio, Avezzana, Laurenzana, Zuppetta, Mirabelli, Casini, più forte saliva il reclamo per l'umiliazione patita, e la propaganda assidua, ardente, tenace per la restituzione alla patria delle sue terre.

Dall'alleanza alla guerra

L'alleanza è stretta, non per cooperare a finalità comuni, ma per soffocare dissidii insanabili, per contenere la esplosione di antagonismi atavici, per ritardare conflitti fatalmente segnati, per assicurare una pace che sarà spesso solitudine e tregua affannosa. Le armi dei due stati in perpetua diffidenza l'uno dall'altro si apparecchiano non per sommarsi, ma per contrapporsi.

Il Paese, portato in corrispondenza di una politica negativa ad ignorare o a sconoscere la realtà storica e geografica, quasi smarriva frattando la fede in una finalità in una destinazione nazionale onde l'esercito, anzicchè supremo presidio per la conquista dell'avvenire, parve spesso un' insopportabile peso.

I sacrifizi militari si accolgono da un popolo, in ragione composta della potenzialità economica e della predisposizione degli animi a tollerarli: se non era largo il margine dato da quella, a creare quesla non soccorreva la visione luminosa di una meta anche lontana. Ma l'insufficiente armamento se in parte derivava dalla mancanza di suggestione e di promesse della politica estera, era causa a sua volta dell'indefinito prolungarsi di questa, concorrendo a rappresentare troppo impari il duello che dal rompersi della lega si presumeva sarebbe bruscamente determinato con uno stato che sulle armi costruiva ogni sua ragione di esistenza.

Occorreva attraversare con la intuizione del sentimento, là dove l'ordinario calcolo politico non soccorreva, le nebbie dell'orizzonte, per covrire la fatalità inevitabile di un mutamento di rotta e chiedere ed ottenere armi oltre le strette necessità difensive così da trovarsi un giorno la forza per rompere il circolo nel quale si avvolgeva la vita italiana. L'Italia cercava farsi tollerabile il vincolo, l'Austria si affaticava a renderlo insopportabile e ogni qualvolta la diplomazia nostra si procacciava il conforto di un periodo di quiete di una formola di adattamento, l'Austria pareva tenesse a far sentire con sincerità brutale, quasi per interrompere la prescrizione dell'odio, il peso della catena così da potersi segnare anno per anno le coincidenze tra inni di solidarietà e di amicizia e fatti che ne sfatavano la illusione. Erano gli apparecchi offensivi di guerra ai confini la cessione della Bosnia, i progetti di ferrovie balcaniche, i decreti di Hohenzoller, il dispregio brutale del sentimento italiano, la distruzione meditata, sistematica della stirpe nostra entro i confini dell'impero. Sanno tutto il calvario dell'italianità quelle terre torturate, spregiate, umiliate. Per offenderla e per offenderci offendeva. Ma non forse è tutta nota la storia degli intrighi, delle insidie, delle macchinate aggressioni che amareggiarono l'alleanza italo-austriana fino alla guerra e la necessità del prudente frasario ufficiale dovettero così a lungo dissimulare.

Dinnanzi alla salma del marchese di San-Giuliano io potei dire che una vernice di scetticismo copriva in lui un'anima di patriota, perchè negli ultimi mesi di sua vita, nel desiderio che lo assillava di purgarsi dalla fama di troppo grande amico dell'Austria invece aveva schiettamente, fuori dai viluppi del protocollo, svelata quell'anima. Ed io non so a questo punto fin dove il segreto della confessione s'imponga. Certo se mi è lecito ricordare gli agenti con cui egli rievocava gli anni di assidua tortura a cui l'aveva sottoposto l'ambasciatore d'Austria, Von Merey, che appariva corrucciato ogni giorno, a chiedere ragione della frase di un giornale, dell'insegna di una bottega, dei dialoghi di una commedia, dai simboli di una stampa, quasi che l'Italia avesse alienata col trattato di alleanza anche ogni sua libertà di vita pubblica interna.

A Vienna comandavano i militari. Il Ministro italiano degli esteri ben sapeva, anche per comunicazione di documenti autentici del nostro stato maggiore della trama intessuta dallo stato maggiore austriaco del 1911.

Conrad, e vi alluse il presidente del Consiglio, nel suo memorabile discorso nel Campidoglio, di accordo con l'arciduca Francesco Ferdinando, principe ereditario, opinava convenissi annientare l'Italia che si voleva far credere apparecchiasse essa la guerra per l'irredenta ed ostacolaase ogni sviluppo dell'Austria nei Balcani. Il principe ereditario che nei giorni successivi all'occupazione della Bosnia, aveva progettato di assumere il comando degli eserciti contro la Serbia, ne era dissuaso dal Conrad che gli osservava: Voi dovete essere capitano della guerra contro l'Italia.

Un autografo del capo dello stato maggiore segnava a piè di una relazione sugli apparecchi al confine questo rammarico; "Oh! perchè non fui ascoltato quando propugnai di attaccare l'Italia nel 1908 „. Rimpiangeva egli vivamente i giorni perduti della catastrofe calabro sicula! Conrad e messo momentaneamente in disparte, perchè sembra ad Aerenltal troppo audace e forse prematuro il suo piano; ma appena rinnovata con anticipazione l'alleanza, perchè l'Austria non voleva vi fossero alla conferenza di Algetisas, con la influenza poderosa dell'arciduca; per nostra umiliazione suprema, il capo dello stato maggiore era restituito al suo posto.

Si avvicinano i giorni dei decreti di Kohenzhohe e malgrado il progettato convegno di Abbazia, i rapporti tra i due alleati anche per le audaci cospirazioni austriache di Durazzo si fanno sempre più tesi.

Il resto è in corso di trasmissione e sará riportato nell'altra edizione del giornale.

Gli Stati Uniti pretendono il congedo e non il richiamo di Dumba

WASHINGTON, 26.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Vienna è incaricato di fare comprendere al governo austro-Ungarico che il governo degli Stati Uniti insiste pel richiamo di Dumba, non essendo soddisfatto del semplice congedo.

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

26 settembre 1915.

Continuano i combattimenti nella zona del Cevedale, ove il nemico, ricevuti rinforzi anche di artiglieria tentò il 24 un colpo di mano con la nostra occupazione di Cedee.

Accorsero prontamente nostre truppe dall'alta Valtellina e la colonna nemica fu contrattaccata e respinta.

In Carnia nella giornata del 23, dopo l'intensa azione di fuoco di artiglieria contro tutta la nostra fronte dal Pal piccolo al pizzo Avostanis, il nemico accennò a tre successivi attacchi che vennero ogni volta respinti.

La nostra artiglieria eseguì tiri aggiustati sulla stazione ferroviaria di Tarvis. Furono visti grandi incendi.

Sul Carso la situazione è invariata.

CADORNA

I russi fanno circa 12 mila prigionieri

PIETROGRADO, 26.

Dal comunicato Russo si rileva che il quarantunesimo corpo tedesco ha subito perdite gravissime. I Russi fecero 500 prigionieri.

Nella regione di Dubne dopo fiero combattimento i Russi fecero 1600 coldati prigionieri e 30 ufficiali.

Nella regione limitrofe alla Galizia con una mirabile controffensiva i Russi sconfissero i nemici e fecero altri 3000 prigionieri.

Nella regione di Loutzk i Russi hanno fatto circa 6000 soldati prigionieri e 128 ufficiali,

Il protocollo per la consegsa delle terre da parte dalla Turchia alla Bulgarie.

SOFIA 26.

L'ufficiosa Narodniprava annunzia il protocollo per la consegna dei territori ceduti dalla Turchia alla Bulgaria in seguito ad accordo turco-bulgaro, firmato ieri dal delegati riuniti a Domotika.

La Russia smentisce le subdole voci di rottura con gli alleati.

PIETROGRADO, 26.

L'agenzia telegrafica dichiarasi autorizzata a smentire nel modo più categorico il telegga del Vossiho Zeitung dall'Aia afiermando che l'ultimatum relativo all'aiuto finanziario da darsi alla Russia sarebbe stato congegnato dal ministro delle finanze della Russia a Londra. Tale notizia costitulsce una vera invenzione dalla prima all'ultima parola. L'infondatezza di tale affermazione risulta chiaramente anche dal fatto universalmente hoto, che le più strette relazioni e la completa solidarietà uniscono la Russia ai suoi alleati.

I danni dell'alluvione in provincia di Geuova

GENOVA 25.

Anche nel Comune di Canogli l'alluvione produsse gravi danni. Vi furono due morti; Banhimo Francesco ricevitore del dazio e Francesco Salari, guardia di finanza che furono travolti dalla piena del corrente Pulla.

La linea ferroviaria Camogli-Zoagli è interrotta. In alcuni punti la piena torrente Risermare fece crollare tutti i ponti compreso il millenario ponte romano e danneggiò alcuni edifici,

GENOVA, 26.

La zona di Rapallo e Margherita sono particolarmente colpite dall'uragano. A Rapallo i negozi e le abitazioni sono state allagate, vi sono state due vittime e i danni notevoli. Anche a S. Margherita il ponte ferroviario di 200 metri di linea è stato asportato dalla furia delle acque. Da Genova partirono per recare soccorsi il prefetto e l'ingegnere del genio civile Broccardi, soldati e pompieri con attrezzi e viveri.

Il comunicato francese

PARIGI 25. (Comunicato ufficiale delle ore 23).

Nel Belgio le nostre batterie hanno cooperato al bombardamento delle posizioni tedesche di Westende e di Middolkerfe. Le nostre truppe che operarono in collegamento con l'esercito britannico hanno pronunziato con successo a nord di Arras un energico attacco. La nostra artiglieria ha fatto esplodere un deposito di munizioni nella casa fortificata Beauvrignos.

In Champagne fra Suippe e l'Aisne i nostri hanno occupate le prime posizioni nemiche su quasi tutta la fronte d'attacco. Lotta d'artiglieria sul resto del fronte.

Le forze bulgare e greche

ATENE 23.

La Bulgaria ha mobilizzato 28 classi; la Grecia può mobilizzarne 31, poichè dai 20 ai 51 anni, dura in Grecia l'obbligo del servizio militare. Non è facile dire quanti uomini possa mettere in campo la Grecia, poichè l'esercito è stato di recente rinnovato e trasformato e forse è ancora in via di trasformazione.

Le guerre passate possono dare qualche indicazione approssimativa: per la prima guerra balcanica la Grecia pose in campo successivamente circa 280.000 uomini; per combattere la Bulgaria insieme alla Serbia impiegò in tutto 86.000 fucili, 1670 sciabole, 180 cannoni. Ma l'organismo dell'esercito greco era esile allora, i suoi quadri non permettevano un grande sforzo. Su più larghe basi costruiscono l'esercito le leggi emanate nel 1913 e nel 1914 secondo le quali il nuovo esercito ellenico dovrebbe contare sul piede di guerra da 450 a 500 mila uomini. Sul piede di pace l'esercito forma, con poco più di 60.000 uomini, 6 corpi d'armata, ciascuno di tre divisioni a 3 reggimenti di fanteria o di *euzones* (cacciatori o bersaglieri).

L'artiglieria si compone di 72 batterie di cannoni e di 15 batterie di obici da campagna. La ripartizione di questa artiglieria da campo è lasciata all'arbitrio del generalissimo. Inoltre a ogni divisione di fanteria è assegnato un gruppo di tre batterie da montagna e un gruppo di tre batterie è pure assegnato a ciascun corpo di armata; sono complessivamente 72 batterie. Ma oltre questi 636 pezzi da campagna e da montagna, sono disponibili 305 cannoni moderni, presi ai turchi e ai bulgari.

La cavalleria dovrebbe essere composta di sei reggimenti, uno per corpo d'armata.

Bryan verrebbe in Europa per propugnare la pace

I giornali hanno da Washington:

Bryan si è recato alla Casa Bianca ed ha rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione sull'oggetto della sua visita. Corre voce che egli abbia intenzione di recarsi prossimamente in Europa per sostenere la pace.

D'altra parte a Washington si dice che Bryan abbia presentato a Wilson una proposta tendente all' invio di una Commissione per la pace in Europa, e che Wilson abbia dichiarato che il Governo federale non poteva dare presentemente alla domanda alcun appoggio ufficiale.

Saluti dal fronte

Zona di guerra 21-9-915.

Egregio sig. Direttore del Quotidiano
Salerno

Inviando sentiti saluti al Quotidiano prego a mezzo di questo avvertire alla mia famiglia ed amici, che mai sono stato ferito e che non fo parte del plotone all. uff.le come erroneamente mi si scrive, la mia salute è ottima, l' animo mio e lieto per i felici eventi della Patria.

Distintamente la riverico

Rev. caporale musicante nel Begg.
Maione Tommaro

Cronachette bianche

Il sorriso

è ciò che si incontra più facilmente in questa valle di lacrime.

Il sorriso cela la promessa di un bacio, fa sbocciare una speranza, riaccende una illusione.

Esso è discreto e va, così, senza rumore, come il profumo.

E' diffuso? Ma che importa quando ha un linguaggio superiore?

Si è detto che il cattivo sorride poco e il contadino quasi mai, ma io non posso prestarvi fede.

I sorrisi sono raggi di tutti i colori: rosei quelli dei bimbi, azzurri quei delle monache, mentre quelli delle innamorate variano dal fuoco di paglia al chiaro di luna.

Il sorriso di una bella dama è un prisma, quello della vecchia dama è lilla, quello della vedova è color di rosa d'ogni stagione.

Ognuno del resto sorride a modo suo: vi è il sorriso condiscendente, il mistico, il commerciale, il tardivo, il grave, il sonnolento, e via dicendo, fino a quello che dice: t'amo, devi esser mio.

Per analizzare il sorriso bisogna analizzare lo sguardo di chi lo lancia.

Chi può contarli i sorrisi?

Sette ve ne sono però certamente, cosi come i setti peccati mortali: quello della superbia, dell'invidia, dell'ira, dell'accidia, dell' avarizia, della gola, e finalmente quello della lunuria.

Il sorriso insomma è ciò che si incontra più facilmente in questa valle di lacrime!..

Bisogna quindi che ognuno sappia adattare alle labbra il sorriso che meglio crede!....

Nitouche

Il santo del giorno.

Santo Adolfo — I nostri augurii più fervidi al cav. avv. Adolfo Cilento, consigliere provinciale, autorevole membro della G. P. Amministrativa, oratore brillante e suadente.

A lui, avvezzo oramai ai più belli ed ambiti trionfi, rida l'avvenire.

— Ed un augurio speciale al simpatico amico nostro cav. avv. Notaio Adolfo Trotta, vice pretore del mandamento di Pagani, segretario e consigliere della nostra camera notarile.

Francesco Barile.

E chi non conosce Francesoo Barile il gentile conduttore del « *Bar Vittorio Emanaele* » situato di fronte al Teatro Luciani? Chi, in questo elegante ritrovo, non ha bevuto una tazza di squisito caffè, della rinomata marca *Vittoria*? Chi non ha gustata la sua pasticceria, chi non ha assaporato i suoi dolci ed i suoi confetti tanto decantati?

Non parliamo delle bibite e delle gazzose, tutte sue specialità, fermiamoci invece su di un altro liquore « *Aurora* », che possiede le più belle, le più ricercate qualità.

Asperiente, digestivo, tonico al sommo grado, questo liquore, pei suoi grandi pregi, trovasi in tutte le famiglie, in tutti i banchetti.

E noi quindi non possiamo fare a meno di raccomandarlo, nè possiamo fare a meno di porgere all'inventore signor Barile le nostre felicitazioni.

Frodi postali.

Un'assiduo — Fu per la festa del venti settembre ed anche per concedere qualche ora di svago agli operai che il numere 106 riporto solo i telegrammi più urgenti a noi pervenuti.

Se avessimo voluto cucinare per intero il giornale quello degli operai sarabbe restato un pio desiderio,

Ida — Spero che la tesi sia pronta e che non mi tocchèrà aspettare più a lungo.

Nino — Bisogna scandire ancora. Qualche cosa di claudicante è in parecchi versi. E l'accento?

Cleopatra — Rivolgetevi agli ufficii dello stato civile.

Dai pensieri.

— La donna, più che ogni altro educatore, educa umanamente. L'uomo è il cervello, la donna è il cuore del genere umano, l'uno il giudizio, l'altra il sentimento; in lui la forza, in lei la grazia, l'ornamento, il conforto.

— Se l'uomo dirige la mente, la donna coltiva i sentimenti, precipui fattori del carattere. Egli empie la memoria, ella il cuore.

Ella ci fa amare quel che da lui ci si fa solo credere, ed ò sopratutto in grazia di lei che da noi si acquista il potere di conseguir la virtù. — *Sono di Smiles.*

IN PLATEA

AL « VERDI »

Ieri sera fu anche più vivo il successo di " *Addio giovinezza* „, la gaia e simpatica operetta del maestro Pietri.

Carmen Mariani — deliziosissima nella parte di *Dorina* — fu assai festeggiata, specie nel duetto del primo atto, col tenore Laurini; e nell'aria: " *Mario, mio ben...* „, in cui la sua arte, rifuggente dai grossolani e facili effetti, ebbe seduzioni di accenti squisiti, toccanti.

La Sauri seppe colorire la piccolissima parte di *Elena* con le delicate tinte della sua arte, ravvivandola coi bagliori dell'eleganza e della grazia. La bionda e avvenente attrice è figlia di Trieste — l'adorata città verso cui è tesa l'anelante anima di tutti gl' italiani —, ed è per questo che la sua figura ci appare circonfusa d'una fulgida luce!

Al secondo atto, nel grazioso duettino, che s' inizia a bocca chiusa, e si chiude con un bell' impeto lirico di colore pucciniano, ella fu applauditissima, insieme col Laurini, che vi sfoggiò la calda sonorità della sua voce robusta, gradevole, intonatissima.

Oreste Pecori ottenne un notevolissimo successo personale. Raramente in teatro noi vedemmo una così felice riproduzione di un tipo caricaturabile come quello studente allegro, miope, sbilenco, dall'anima frolla e dalla bontà infinita. Con un lodevole spirito medidativo, degno del suo vivace talento di artista, egli attenuò ieri sera le tinte della macchietta di quel giovane timido e debole, a cui per irrisione fu dato il nome di *Leone*, e le impresse un vigoroso e più sicuro segno di efficacia. E' così bene osservata e ritratta quella figura, che a noi pare di averla conosciuta chi sa dove, chi sa quando, e non sarà più possibile dimenticarla.

d.

CRONACA

Consiglio di Prefettura.

Ecco i deliberati del Consiglio di Prefettura fino al 21 settembre:

Amministrazione Provinc. — Strada prov. Serra-Trivio, progetto di manutenzione, parere favorevole; strada Sarno Lenga, fornisura di brecciame, parere favorevole; strada Spontumata-Due Principati, appalto, non approva.

Altavilla Silentina — Riduzione del canone daziario di appalto, annulla la deliberazione.

Ascea — Servizio di tesoreria, non approva.

Auletta — Capitolato per l' impianto elettrico, parere favorevole.

Bracigliano — Congrega SS. Rosario, ricorso ex-tesoriere avverso le decisioni sui conti 1906-910, approva.

Camerota — Nomina dell' applicato, annulla la deliberazione.

Conca Marini — Appalto dei lavori per i danni alluvionali, approva.

Conca Marini — Congrega di Carità, nomina del tesoriere, non approva.

Campagna — Congrega di Carità, servizio di tesoreria, approva.

Galdo — Congrega di Carità, servizio di tesoreria, approva.

Laviano — Congrega di Carità, servizio di tesoreria, approva.

Maiori — Capitolato d'appalto pel fitto della tonnara, approva; appalto dei lavori di sistemazione delle strade nella frazione Erchie, parere favorevole.

Nocerà Inferiore — Svincolo della cauzione dell'ex tesoriere Bruno, approva.

Nocera Superioro — Progetto suppletivo del basolato alla frazione Taverne, parere favorevole.

Piaggine Soprane — Capitolato per la pubblica illuminazione, parere favorevole,

Perito — Strada d'accesso alla stazione, modifiche al capitolato, approva.

Ricigliano — Congrega di Carità, servizio di tesoreria, supplemento di cauzione, approva.

Boccagloriosa — Congrega di Carità, servizio di tesoreria, approva.

Roccapiemonte — Arciconfraternita SS. Corpo di Cristo, riconferma del tesoriere, approva.

Sicignano — Confraternite SS. Corpo di Cristo, contratto di tesoreria, approva.

Sala Consilina — Congrega di Carità, aumento di stipendio al tesoriere, non approva.

Salerno — Costrazione di cunicoli lungo il corso Garibaldi, parere favorevoie; manutenzione dei nuovi giardini del cimilero, parere favorevole; progetto di contratto per cilindratura e manutenzione stradale (IV e V gruppo) approva.

Sarno — Congrega di Carità, servizio di tesoreria, non approva.

Santomenna — Confraternita dei Laici, nomina e cauzione del tesoriere, approva.

S. Valentino Torio — Congrega M. dei Morti, servizio di tesoriere, approva.

S. Rufo — Cassa Agraria, nomina del tesoriere, approva.

Siano — Cong. di Carità, servizio di tesoreria, approva.

Sessa Cilento — Contratto per appalto dei lavori di riparazione della frana approva.

Vietri sul Mare — Congrega S. M. a Ponte di Molina, servizio di tesoreria, approva.

Conti Comunali approvati:

Amalfi 1898 (2° periodo) *Castellabate*, 1898; *Roccapiemonte*, 1912, 1913; *Trentinara* 1900; *S. Giovanni a Piro*, 1898; *Pertosa*, 1903 a 1907 (revocazione); *Salvitelle*, 1912 e 1910; Sessa Cilento, 1903 a 1907.

Conti di opere approvati:

Cava dei Tirreni: conto 1912 Fondo Pietà Chiesa S. Lucia, Fondo Pietà Chiesa Passiano, Fondo Pietà Chiesa S. Arcangelo, Monte G. Papa, Stefano Adinolfi, Conforto Vitale, G. B. Orilia, dell'Annunziata, Universale, Adinolfi, Sollazzo, Maritaggi S. Cesario, Simone Lamberti, Prospero Longo, Simone Calire, Cafaro Grimaldi, Agostino Genovese, Quaranta, G. A. Adinolfi, Monte dei Pegni, M. V. De Curtis, M. di Pietà S. M. della Vittoria, Francesco D'Auria, M. di Pietà S. M. Maggiore, M. David. M. G. N. Coda, Congrega di Carità; *Ricignano*: Cassa Agraria, 1904 a 1914; *S. Giovanni a Piro*: Monte Frumentario, 1902 a 1905; *Montesano*: O. P. elemosiniera, 1906; *Maiori*: Confraternità del Carmine, 1909 e 1910: *Gioi*: Conf, SS. Rosario, 1910 e 1913; *Bellosguardo*: Monte Frumentario. 1901 1902; *Laureana Cilento*: Congrega del Purgatorio, 1908 1913; *Campora*: Congrega di Carità, 1910; Cassa Agraria, 1910, 1911; *Altavilla Silentina*: Monte Pecuniario 1909, 1910:

Commissione Provinciale di Beneficenza.

Ecco i deliberati della Commissione di Beneficenza nell'ultima tornata:

S. Marina — M. frumentario, indennità al Commissario prefettizio, dà parere favorevole.

Vallo — Asilo, Infantile, demolizione di cunette, giudizio Carbone, autorizza.

Laureana — Congrega Purgatorio, bilancio 1915, approva.

S. Valentino — Congrega M. Morti, bilancio 1915, approva.

Pellezzano — Cong. Carità, giudizio di graduazione. autorizza.

Salerno — Cong. Carità, prelevamento fondo riserva, prende atto.

S. Gregorio Magno — Congrega Carità, prelevamento fondo riserva, prende atto.

Salerno — Orf. Umberto, sospensione utili agli alunni, approva.

Valva — Cong. Carità, prelevamento di somme, approva con condizione.

Salerno — Orfanotrofio Galdieri, fitto fondo rustico in Baronissi, approva.

S. Gregorio Magno — Congrega Carità, affranco prestazioni Paglia Pietro, Pietropaolo Angelo, Galliano Sabato, Robertazzo Gregorio, approva.

Polla — Cong. Carità, giudizio contro Morisani, ordinanza.

Castelcività — Cassa agraria, Statuto, esprime parere favorevole.

Salerno — Orfan. Umberto, pagamento spese per servizio musicale, approva.

Buccino — Cong. Carità, giudizio contro Salimbene, approva.

Pagani — Cong. Carità, regolamento organico, rinvia.

Cava — Cong. Carità, transazione coll'avv. Scoppa per la riscossione delle rendite dei beni in Napoli, ordinanza.

Salerno — Asilo mendicità, fondo Cupa Copeti lite contro Landi e transazione con Manzi Francesco, approva.

Centola — Cong. Carità, giudizio contro debitori morosi, approva.

Calvanico — Monte riuniti, bilancio 1915, approva.

Comuni varî — Varie opere pie, provvedimenti a prò dell'infanzia abbandonata, dà parere.

Cava — O. P. Genovesi, provvedimenti impianto Asilo, approva.

S. Arsenio — Cong. di Carità, arredamento sala operatoria, approva.

Calvanico — Stabilimento S. Caterina bilancio 1915, approva.

Praiano — Cong. Carità, Bilancio 1915 approva.

Tramonti — Conserv. S. Giuseppe e Teresa, lavori al quartino in Napoli, ordinanza.

Salerno — Ospedale Ruggi, prelevamento fondo riserva, prende atto.

Giffoni S. C. — Congrega Carità, compenso all'applicato di Segreteria, approva.

Giffoni S. C. — Cong. Carità, ritenuta stipendio al Segretario, approva.

Giffoni Sei Casali — Cong. Carità Lavori all'acquedotto sorgente Pietracupa, approva con raccomandazione.

Cava — Arciconf. Quatriviale, rinunzia giudizio contro Napolitano Brigido, ordinanza.

Controne — Cong. Carità, liquidazione graduatoria eredi Gammaldi, approva con obbligo del riempiego in rendita pubblica.

Istituzioni pubbliche di beneficenza. Bilanci 1916.

Il Prefetto di Salerno in data 25 settembre 1915 ha diretto la seguente circolare n. 28430 ai capi delle istituzioni pubbliche di beneficenza della Provincia e per comunicazione ai Sottoprefetti:

« E' mio fermo intendimento che, anche pel prossimo esercizio 1916, le istituzioni di pubblica beneficenza abbiano in tempo approvato il rispettivo bilancio.

Le ammiuistrazioni cureranno che esso sia redatto in conformità delle vigenti leggi e corredato:

1.° dal prospetto dimostrante l'avanzo d'amministrazione, ricordando che esso deve determinarsi ai termini dell'art. 18 del Reg. di contabilità 5 febbraio 1891, n. 99. Avverto che la somma prevista per avanzo dev'essere destinata ad acquisto di rendita o a delle spese straordinarie, in modo che le spese ordinarie sieno previste nei limiti delle entrate ordinarie;

2.ª dall'elenco dei titoli di rendita posseduti dall'ente, segnando quindi anche il numero e l'importo delle obbliga-

zioni 4,50 del prestito nazionale, per quelle opere pie che hanno provveduto testè a tale acquisto;

3.° dall'elenco descrittivo di tutti i censi, canoni, ecc. sia attivi che passivi;

4.° dall'elenco dei confratelli (per le confraternite), dall'elenco dei mutui, fatti nell'ultimo esercizio (per le casse di prestanze agrarie, monti dei pegni e monti frumentari);

5.° da copia della deliberazione, debitamente approvata, che stabilisce la pianta organica degl'impiegati e salari con l'indicazione del cognome e nome dell'impiegato e dell'asseguo goduto;

6.° dalla cartella dell'esattore e dalla scheda dell'agente delle imposte per giustificare le previsioni per le imposte e tasse;

7.° dalla deliberazione che approva il bilancio e dal prescritto certificato di pubblicazione, ricordando che, pel disposto dell'art. 6 del Decreto Luogotenenziale 13 giugno 1915 n. 873 (pubblicato a pag. 107 del n. 13 del Bollettino Amministrativo il numero legale per la validità delle adunanze delle Congregazioni di Carità e delle rappresentanze delle istituzioni pubbliche di beoeficenza è ridotto al terzo di coloro che le compongono, purchè tale terzo non sia iuferiore al numero tre e che, quando per effetto di chiamate alle armi tale numero non raggiungesi sarà provveduto a norma della legge, delle tavole di fondazione e degli statuti, alla surrogazione temporanea degli ammiuistratori assenti per servizio militare. A tale surrogazione, ove occorra, è necessario di provvedere entro il termine perentorio di giorni trenta, decorso il quale infruttuosamente provvederà l'ufficio designando gti amministratori provvisori o altrimenti al funzionamento delle pie istituzioni.

Le opere pie dovranno inoltre tener presente le modificazioni apportate dall'Amministrazione Provinciale e debitamente notificate sulla somma prevista pel ratizzo provinciale e provvedimento.

a) allo stanziamento per mantenimento inabili al lavoro, giusta il disposto dell'art. 81 della legge di P. S.;

b) a quello per sussidio all'infanzia abbandonata, da determinare nei modi indicati dalla legge 18 luglio 1904 numero 390, cioè un *terzo* della somma prevista per elemosine in genere;

c) a quello per dotaggi, come dai rispettivi statuti;

Sino a che non sarà abrogato il Decreto Luogotenenziale 13 giugno 1913 n. 873 le somme previste per infanzia abbondonata e per dotaggi non patranno essere erogate se non a favore dell'infanzia e nei modi indicati dalle apposite circolari. Anche il reddito netto dei fondi amministrati dalle opere pie, ai quali non siasi ancora dato nei modi legge una destinazione definitiva è dovula all'assistenza dell'infanzia, giuste le disposizioni emanate col citato decreto.

Avverto sin d'ora che se i bilanci non mi perverranno entro il mese di novembre provvederò, mio malgravo. d'ufficio, inviando apposito commissaoio a spese di chi risulterà responsabile del ritardo ».

Mutui di favore per la costruzione di edifici scolastici.

Ecco la circolare 18 settembre 1915 n. 26923 del Prefetto di Salerno diretta ai Signori Sindaci della Provincia:

« Allo scopo di provvedere, nei Comuni danneggiati dal terremoto del 13 gennaio u. s., alla ricostruzione degli edifici scolastici, il R. Decreto 9 maggio 1915 n, 654; dispone che i sussidi autorizzati dalla legge 15 luglio 1906 n° 883, per gli edifici scolastici siano devoluti alla costruzione di tali edifici nei paesi danneggiati dal terremotu, e che in corrispondenza del fondo stabilito dall'art. 63 della stessa legge, continuino ad essere concessi ai Comuni mutui, per le prime centomila lire dell'ammontare dei progetti, alle condizioni di cui all'art. 25 della legge 4 giugno 1911 numero 487.

In luogo, quindi, di assegnare il concorso dello Stato nella misura del terzo della spesa e di accordare ai Comuni, per gli altri due terzi, mutui di favore all'uno e mezzo per cento (a seconda che i Comuni stessi raggiungano o superino i 5000 abitanti), si concederanno mutui, senza interessi, per tutta la somma occorrente per ciascuna delle costruzioni accennate.

Per le prime centomila lire le concessioni si faranno sui fondi disposti dalla legge 14 luglio 1906 e dell'art. 2 del R. Decreto 9 maggio 1915, mentre per le residue somme occorrenti dovranno dalle delegazioni governative disporsi le assegnazioni, sulle quote messe a disposizione delle provincie per il quadriennio 1913-919, o su quelle che saranno successivamente ripartite tra le provincie stesse.

I Comuni che abbiano presentato o intendono di presentare in avvenire domande per usufruire dei benefici della legge 1906, n. 383, dovranno uniformare le relative deliberazioni, in conformità di qaanto è sopra esposto. »

Gli orari delle scuole ridotti.

Il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Grippo, ha diretto ai Presidenti dei circoli regionali di ispezione, ai RR. Provveditori agli studii, ai Presidenti delle Giunte di vigilanza sugli Istituti Tecnici e Nautici, ed ai Capi degli istituti di istruzione media e normale, la seguente circolare:

Non tutte le scuole medie con l'imminente anno scolastico, potranno riaprirsi nelle condizioni normali di locale e di personale, sicchè converrà che alcune di esse funzionino con orario giornaliero e delle singole discipline ridotto.

Ad attenuare i danni didattici di tale riduzione — la cui necessità il Ministro si riserba di verificare caso per caso — occorreranno senza dubbio accorgimenti molteplici, che verranno ai Capi d'istituto ed agli insegnanti suggeriti dalla esperienza della scuola e dal proposito di tutelare coll'opera loro la serietà e l'efficacia.

Il Ministero crede però utile esporre alcuni criteri generali, ai quali intende che sia nel nuovo anno informata l'azione dei Capi di istituto e degli insegnanti in tutti quei casi nei quali sia dimostrato inevitabile ridurre il numero settimanale delle ore di lezione.

Al Capi di Istituto riuniti nelle adunanze generali prescritte dall'art. 6 della legge 27 giugno 1912, n. 678 e in generale alle Autorità scolastiche nell'esercizio dei poteri che i regolamenti delle varie scuole loro conferiscono in materia di orari, è data facoltà temporanea (cioè sino a che perdurino le condizioni eccezionali che impongono la riduzione delle ore di scuola, ed al solo scopo di rendere questa riduzione meno sansibile) di derogare ad alcune delle norme didattiche. che furono date colle circolari ministeriali del 31 dicembre 1913, n. 6 e del 7 ottobre 1914, n. 71 o che comechessia presuppongono un assetto normale e completo degli istituti. Cosi non sarà assolutamente necessario che tutte le classi iniziino le lezioni alla stessa ora, che i periodi delle lezioni durino non più di tre ore consecutive, che l'intervallo fra il periodo antimeridiano e pomeridiano non minore di due ore, che ogni classe abbia il prescritto numero di pomeriggi liberi. Potranno pure consentirsi, sempre quando non sia possibile provvedere altrimenti, lezioni che durine più di un'ora, anche per quelle materie che normalmente non ammetterebbero questa durata: e nelle sedi minori. dove l'andare e venire fra scuola e casa non è di grave disagio per gli alunni, le levioni potranno talora distribuirsi in tre anzichè in due periodi. A quest'ultimo espediente però, si dovrà solo ricorrere quando non sia possibile senza maggiore limitazione d'orario attenersi all'altro certamente preferibilè di far funzionare la scuola nel locale e nella parte di locale che potrà spettarle durante l'intero periodo antimeridiano o durante quello pomeridiano: per modo che agli alunni rimanga tempo di dedicarsi tranquillamente allo studio domestico in surrogazione delle ore di lezione che verranno a mancare non si turbino troppo le consuetudini delle famiglie.

Nel compilare l'orario il Capo di istitnto curerà poi che ciascuna classe ordinaria od aggiunta, partecipi equamente cioè proporzionatamente all'orario normale, all'assegnazione delle ore di scuola e quando per qualunque ragione, tale rigoroso ragguaglio non fosse possibile, dovrà, in mancanza di meglio, curare che dalle ore disponibili le prime classi e quelle che si chiudono con l'esame di licenza, abbiano beneficio maggiore delle altre. Ma poichè le condizioni saranno assai diverse da luogo a luogo e da scuola a scuola, si intende che della convenienza dei singoli adattamenti, giudicheranno sotto la loro responsabilità, le autorità scolastiche locali, le quali devono provvedere con piena concordia di intenti e con giusta considerazione di tutte le esigenze.

Nell'assegnazione delle ore alle singole materie non si dovrà naturalmente prescindere dalla proporzione esistente negli orari normali: ciò però non dovrà farsi con criterio così rigidamente aritmetico, da dimenticare i caratteri ed i mezzi propri di ciascun insegnamento.

Fermato il principio che in tutte le discipline devesi mirare allo svolgimonto di quanto è nel programma parte costitutiva, e fondamentate, gioverà tener presente che l'efficacia di alcune di esse trae alimento quasi soltanto da quell'intima comunione di spirito fra insegnante e scolaro, che si crea nella lezione, mentre per altre l'opera della Scuola deve venire e viene usualmente integrata dal lavoro assegnato per casa e può anche essere assecondata dalla libera genialità dell'alunno. La diminuzione delle ore di scuola come si è accennato concederà al lavoro domestico maggior tempo: sarà dunque bene che, riserbando questo specialmente agli esercizi, alle applicazioni, ai riassunti, alle letture ecc., il meglio dell'orario sia dedicato all'esposizione, alla spiegazione ed alla ripetizione di quelle discipline o di quelle parti, per le quali l'azione e la guida dell'insegnante devono essere, per cosi dire, più imminenti, più vigili.

Il lavoro domestico finalmente, essendo destinato, per le eccezionali condizioni in cui verseranno questi istituti, a compensare le inevitabili deficienze del tirocinio scolastico, dovrà essere predisposto, assegnato e riscontrato, con molta cura dagli insegnanti: per modo che gli alunni sappiano doversi al grado di diligenza e di profitto da esso risultante, (e di cui gli insegnanti volenterosi sono bene in grado di accertare la sincerità) attribuire lo stesso valore di quello risultante dai compiti e dalle ripetizioni di classe.

E' superfluo avvertire che in tutti quegli istituti nei quali non sarà necessaria alcuna riduzione di orario, restano in vigore gli ordinamenti e le norme didattiche consuete.

Pel Comm. Cosimo Vestuti.

Lunedì, 27 corrente, ricorre l'onomastico e il genetliaco del nostro illustre amico, Comm. avv. Cosimo Vestuti, consigliere provinciale.

Egli, che in tutta la nostra provincia, ha larga rete di amici e di estimatori, da essi avrà domani ancora una prova dell'affettuosa stima che meritatamente gode per le sue alte qualità di gentiluomo e di professionista.

Ai tanti augurii si aggiunga il nostro fervido e sincero.

Viaggio delle famiglie dei militari feriti.

Ecco la circolare 19 settembre 1915 n. 2432 del Prefetto di Salerno diretta ai Signori Sindaci del I.° Circondario.

« In relazione al precedente comunicato avvertesi che le richieste rosa Mod. B. da rilasciarsi pel viaggio gratuito ai parenti dei militari feriti, ricoverati negli ospedali militari, saranno preventivamente fornite ai Sindaci dei Comuni che hanno facoltà di rilasciarle, per l'assenza di un comando di distretto o dell'Arma dei Carabinieri Reali, non più dal Ministero della Guerra, ma dal Comando dei Carabinieri nella giurisdizione del quale il Comune sia compreso, avvertendo che, anche quando siano esaurite le richieste che saranno ora fornite, per i successivi rifornimenti dovranno sempre rivolgersi al suddetto Comando dei Carabinieri ».

Provvedimenti a favori dell'infanzia.

Ecco la circolare del Prefetto di Salerno 26 settembre 1915 n. 21562 diretta ai signori Presidenti e Priori delle opere pie della provincia per la esecuzione, ed ai signori Sindaci e Sottoprefetti per norma:

« Per norma, comunico copia del parere in data 18 corrente di questa Commissione provinciale di beneficenza contenente le proposte per l'esecuzione del Decreto Luogotenenziale 13 giugno 1913 n. 873, riguardante i provvedimenti a favore dell'infanzia, ed invito tutte le amministrazioni delle opere pie e delle istituzioni di pubblica beneficenza della provincia ad uniformarvisi, facendo pervenire, entro dieci giorni da oggi, le deliberazioni con le proproste concrete, con diffida, in caso di ritardo, dei provvedimenti di ufficio. »

La statua di Pergolesi.

Ritorniamo sopra un argomento vecchio, molto discusso nel passato; e non lo facciamo per muovere rampogna a chicchessia, ma per cercare di ottenere che una delle poche opere d'arte, esistenti in questa città, sia preservata dalle ingiurie del tempo e da quelle dei . . . . profanatori coscienti ed inconscienti.

Intendiamo parlare della statua, raffigurante il Pergolesi morente, che trovasi nel peristilio del Teatro Verdi.

In occasione della riapertura del teatro abbiamo avuto agio di vedere in quale stato è ridotta la pregevole opera dello scultore Amendola: interi pezzi sono stati asportati, macchie bianche guastano l'armonia della meravigliosa linea, tutta la statua presenta graffiature prodotte sia dal cattivo modo di conservazione e sia dal fatto che il monumento non è preservato in alcuna maniera dai guasti che possono arrecargli i frequentatori del teatro.

E proprio nel pomeriggio di ieri un vandalo rimasto ignoto ha fatto saltare due dita della mano destra alla statua bellissima. Il pubblico nel peristilio del teatro ha gridato indignato la sua protesta appena scorto tanto scempio, noi la gridiamo oggi da queste colonne, sicuri di essere finalmente ascoltati.

Perchè non si pensa seriamente a conservare un pò meglio questa statua? Se non è possibile, almeno per ora, attuare la proposta che tempo addietro fece l'avv. Fiorentino, cioè di fondere in bronzo l'opera artistica dell'Amendola, perchè non si provvede a trasportarla in altro luogo, preservandola così da guasti maggiori, se non addirittura dalla distruzione?

Noi facciamo affidanza nel senso artistico dei nostri amministratori e speriamo di vedere al sicuro, una buona volta, l'opera bellissima e rara di un grande artista della nostra provincia.

Furti.

Ignoti, in Sarno, entrati nel campo aperto di proprietà di Mannesi Michelina rubarono piccola quantità di grano e verdura.

— In Lustra, ignoti, aperta mediante chiave falsa la porta dell'abitazione di Vitagliano Antonio e rubarono 5 lenzuola lire 210 in argento, un paio d'orecchini d'oro e L. 400 in biglietti di Stato.

— In Vallo della Lucania, altri ignoti penetrati mediante scassinazione delle porte nell'abitazione di Tardio Domenico ne asportarono del grano e una piccola somma di denaro in bronzo.

STATO CIVILE

15-25 Settembre 1915.

Nati

Crispino Matteo di Giuseppe, Giannatasio Cristina di Pietro, Rispone Matteo di Giovanni, Di Prisco Pietro di N. N., Ancato Domenico di Vincenzo, Siano Maria di Roberto, Alfinito Teresa di Alberto, Sapere Guido di Vincenzo, Mauro Olga di Matteo, Benincasa Maria Colomba di Vincenzo, Celentano Luigi di Alfonso, Esposito Antonetta di Giuseppe, Bianchi Vincenzo di Vincenzo, Oncia Giuseppe di Carmine, Pergolino Maria di N. N., Raiola Matteo di Luigi, Concedemi Eduardo di Cataldo, Senatore Elvira di Francesco, Esposito Antonio di Carmine, Migliaccio Alfredo di Pasquale, Renna Maria di Vincenzo, Colonnese Pasqualino di Aniello, Grimaldi Angiolina di Matteo, Orilia Caterina di Vincenzo, Zanussi Ugo di Alfredo, del Galdo Rosario di Carlo, Torella Anna di Ernesto, Galdo Maddalena di Carlo, Falvella Michele di Michele, D'Accunto Letizia di Enrico, Del Pizzo Giuseppe di Vincenzo, Troia Luigi di Antonio, Della Monica Vincenzo di Alessio, De Divitiis Lucia di Gaetano, Apicella Pasquale di Gennaro, Lanzara Giuseppe di Domenico, Piccolo Giovanni di Alessandro, Annarumma Carmela di Vincenzo, Ragone Vincenzo di Andrea, Napoli Mario di Felice, Mautone Matteo di Vincenzo, Pagano Carmine di Matteo, Severino Ida di Carmine, Siano Margherita di Aniello, Russo Elda di Raffaele, Abbagnano Italia di Ulisse, Maiorano Lucia di Giuseppe, Mari Anna di Anacleto, Spica Renato di N. N., Pellegrino Immacolata di Gennaro, Cuomo Annina di Francesco, D'Avossa Maria di Francesco, Ravveduto Carlo di Vincenzo, Sammartino Alberto di Alberto, Adelizzi Ida di Giov. Battista, De Simone Beringario di Salvatore, Suares Michele di Vincenzo.

Morti

Pagaro Mario di Matteo di mesi 14, Fuoco Vincenzo fu Raffaele di a. 53, Spatuzzi Carolina di Antonio di a. 31, Plaitano Maria di Pasquale di giorni 9, Senatore Rosario di Vincenzo di m. 6, Passeggio Michele fu Giov. Battista di a. 38, Zaffiriro Gaetana, proietta di m. 18, Di Domenico Filomena fu Carmine di a. 78, Chiarini Anacleto fu Giovanni di a. 30, Albano Carmine di Rinaldo di m. 2, Vitolo Maria di Giuseppe di g. 30, Maresca Carmela di Vincenzo di m. 2, Sapio Matteo fu Angelo di a. 16, Meloni Felicia fu Francesco di a. 75, Pizzano Concetta di Gaetano di m. 10, D'Agostino Giovanni di Paolo di m. 2, Gaudiosi Rosa fu Nicola di a. 68, Palma Emilio di Giovanni di m. 1, Gaeta Luigi di Antonio di m. 1, Milione Gennaro di Raffaele di a. 3, D'Elia Fausto di Corrado di a. 13, Caracciolo Raffaele fu Giuseppe di a. 78, Del Mastro Maria fu Fortunato di a. 67, Giovanni Scannapieco fu Vincenzo di a. 66, Raguso Pasquale fu Sabato di a. 82, Spina Angelo fu Vito di a. 25.

Matrimoni

Di Giacoma Matteo e Teresa Parigi, D'Alessio Matteo e Ricciardi Giovanna, Trapani Orazio e Marotta Anna, Stanzione Gabriele e Principe Antonia, Carella Antonio e Mammino Anna, Di Donato Salvatore e Carusi Clelia, Gentile Vincenzo e Curcio Teresa, Hermann Hurter e Annunziata Rosa, Concilio Ferdinando e Marino Anna, Rizzo Germano e Pagano Filomena, Mogavero Giuseppe e Sanpione Giuseppa, Magavero Tommaso e Del Regno Anna, Pioggia Valentino e De Sio Lucia.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. — Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI

Grande Albergo Orientale

Camera sola di un letto L. 1,00

Camere alla marina - Camere maritali - Quartini per famiglie - Diretto da

Vincenzo Apicella

Palazzo Grassi, 14 - Telefono 2-71

SALERNO

BAR Vittorio Emanuele

di fronte al Teatro Luciani

FRANCESCO BARILE

Caffè espresso della rinomata Marca VICTORIA - Liquori esteri e Nazionali - Pasticceria, dolci, confetti - Confetture - Bibite - Acque gazzose - Specialità della Casa: Premiato Liquore

AURORA

PREZZI MODICISSIMI

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores è il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

Interessante

L'Impresa Trasporti Funebri di Salerno, dovendo ritirarsi dal Commercio, mette in vendita tutti i materiali, cioè carri speciali di I.° Ordine, carro di I.ª classe ed altri carri con relativi addobbi. Massime facilitazioni sui prezzi e sul pagamento.

L'Impresa Trasp. Funebri

Per schiarimenti rivolgersi allo Studio Corso Garibaldi 147, pal. Grasso.

NUOVA PENSION EDEN

Via Flavio Gioia N. 14, 1.° p.

Acqua - Luce elettrica - Gas - Bagno

Camere di 1.° ordine

Cav. NICOLA PENTAGALLO

Scultura in marmo

Monumenti onorarii e funerarii

— SALERNO —

Corso Garibaldi, telef. interprov. 1-12

PANIFICIO ELETTRICO

SIGNORELLI

SALERNO

Succursale Via Procida 111

Pane di lusso - Grissini e biscotti igienici all'uovo e burro per infermi

SARTORIA

VINCENZO ORIETI

Via Procida N. 8 - Palazzo ex Banco di Napoli

SALERNO

Accurata confezione per uomini, bambini, giacche per signore - Appalti per uniformi, Collegi, Istituti, Convitti.

PREZZI MODICI

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le cosi dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell' utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l' eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l' arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale**, per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un' infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell' uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI

Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile.—L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guarirauno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l' arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe**, Contursi.

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. **0,70** la scatola

::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::

Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

PREMIATA FOTOGRAFIA AMERICANA ORESTE CILENTO

DIRETTORE PROPRIETARIO

Si eseguono ingrandimenti e gruppi fotografici a prezzi da non temere :: :: :: :: :: concorrenza e con la più scrupolosa precisione :: :: :: :: ::

SALERNO **VIA DUOMO a S. Giorgio**

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Lunedì 27 settembre 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Lunedì 27 settembre 1915 — N. 111

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

PREFETTURA GABINETTO SALERNO

IL DISCORSO BARZILAI A NAPOLI

Oggi, in Napoli, per bocca di un Ministro, che le origini e l'apostolato circondano di aureola significativa, il Governo d'Italia ha parlato al mondo civile, della gesta liberatrice, cui i precursori dell'unità benedicono dai sepolcreti, e i fratelli in armi riconsacrano, con l'eroismo, nel loro sangue.

In Salerno — che, nell'ora storica, protende l'occhio ansioso dal lido di Sapri ricco di presagi alle lontananze del conteso mare ricco di destini, e dalle balze del Cilento rischiarate dall'alba degli inizii, saluta le contese alpi come meta finale a continuità di pensiero e di azione — in Salerno, l'eloquenza evocatrice di Salvatore Barzilai, oratore acclamato come segnacolo e promessa, ha particolare risonanza, onde si ridestano fremiti e fiammeggiano speranze nella luce e nel fervore degl'ideali, cui la religione civile eresse in ogni cuore un augusto altare di fede.

Tutta la storia nostra — fatta di sventure e glorie, tra mal represse sommessioni e magnanimi slanci, tra nobili patimenti e ardimentose riscosse — tutta la storia nostra, parla, oggi rinverdita, rinnovellata di novella fronda.

S'inarca, nel nostro nitido cielo, l'aurora sanguigna della Libertà, onde; rivendicata, ha possente significazione la pagina del '99 cui Vincenzo Russo e Mario Pagano diedero fulgori di sapienza invitta ed Eleonora Pimentel la nota della gentilezza intrepida.

Rifulgono, nelle successioni, come tappe di un cammino fatale, su ampia via segnata da pietre miliari, le date memorande in continuità di propositi e di sentimenti ispiratori; mentre, da un'età che già pareva remota, tra gli inni di guerra e i canti di vittoria, tornano, aggranditi dall'epopea, i militi leggendarii dalla camicia rossa, col duce meraviglioso....

Come, dall'alto del Campidoglio, di leggi splendido, fu lanciata al mondo la parola del Diritto; così in Napoli si è detta la parola della Libertà. La tradizione dà all'una ed all'altra una pàtina di venerabilità.

Non siano vani i ricordi, nè ornamentale il fasto di essi.

Ma — per quelli che partirono e per quelli che restano — diventino fervore fattivo.

E pei monti e pei mari col tricolore che sventola dalle case e dalle navi si dispieghino tutte le nostre energie, si accendano tutte le pure fiamme, e divampino in santità di divorante incendio. Ciascuno offra quel che può, quel che sa, quel che ha; ciascuno invidii chi più ha perchè più può dare; ciascuno senta che è scoccata l'ora di compiere un dovere in cui tutti gli altri si assommano e si sublimano.

Che domani il Comitato di civile assistenza iscriva nuovi militi, abbia nuove offerte, nuove risorse, onde porga nuovi aiuti, nuovi conforti, nuovi sollievi.

Gareggi la milizia civile con la combattente.

Renda ciascuno omaggio alla gran causa — secondo le proprie forze, secondo i proprii averi — e ciascuno abbia l'orgoglio di aver contribuito alla Storia che tutti intensamente viviamo per la più Grande Italia.

Ecco il testo del magnifico discorso che l'on. Barzilai ha pronunziato oggi nel S. Carlo di Napoli:

NAPOLI 26.

L'invito che per la iniziativa del circolo degli artisti, le personalità più elette della vita pubblica napoletana hanno creduto rivolgermi, questa meravigliosa adunanza di uomini di ogni fede, di ogni parte, di ogni ceto, forza e decoro della città, del mezzogiorno, della Nazione, il consenso di così cospicua schiera di parlamentari, di Giuseppe Marcora tra essi che, capitano aggregato nel 1860 alla brigata Lucana, rappresenta lo spirito unitario della vigilia, la presenza di cari colleghi di gabinetto, del capo illustre del Governo d'Italia, tanta concordia di pensiero e di sentimento, oh! quanto soverchiano la mia persona.

Nel nome di chi ebbe da Trieste i natali e la fede immutabile, mentre la guerra all'Austria da quattro mesi non è più una formula, ma una realtà in moto, che cimenta tutto il senso di patria e lo spirito di sacrificio degl'italiani, e mentre il nemico compie nel presentimento del suo domani l'estrema vendetta straziando con inaudita ferocia i corpi e le anime dei fratelli soggetti al suo imperio, devastando le case e i sinboli, imponendo il dilemma tra la delazione e il capestro, voi siete accolti qui a rifermare che non avrà fine il cimento finchè il martirio non abbia fine e i termini sacri, posti a difesa d'Italia, non siano raggiunti.

Il valore delle nostre armi deve risolvere il problema nazionale; la comune vittoria degli alleati consacrare il diritto nostro su quelle terre e all'Europa preparare un assetto delle libertà nazionali riconquistate ed armonizzate tra loro, della giustizia internazionale restaurata contro ogni violenza sopraffattrice, sia guarentigia sicura; tale il contenuto politico che riempie quest'ora al quale ben poca maggiore evidenza potrebbe aggiungere la mia parola.

E conveniva che fosse Napoli, nei giorni anniversari della sua redenzione, l'augusta scena a tale confermazione del patto che al primo rompere della guerra, era stretto tra governo e popolo in Campidoglio, perchè se non vide Napoli fustigar le fanciulle nè ordinar le stragi ed innalzare le forche di Haynau e di Radeschi, l'aquila dalle due teste sempre frondeggiò nel suo cielo, nelle ore più scure della sua storia.

Napoli e l'Austria...

La riscossa del 1860 che Garibaldi assegna al valore indomito della gente meridionale, al mirabile patriottismo dei cittadini di Napoli, che imponeva esso il silenzio alle fortezze borboniche presso al grido che fu la formula fatidica della bandiera dei mille (Italia e Vittotio Emanuele) un altro ne strappa alla moltitudine che si raduna nella piazza intitolata dal plebiscito (i borboni a Vienna). Francesco II. che aveva isolata Napoli dal mezzogiorno, facendone una locanda di soldati, di funzionari, di forestieri, sulla quale nello spavento delle ultime ore innalzava una mentita frasca di libertà, mentre si avviava a Gaeta, confortato dalle assicurazioni di Padre Borelli, che se non fosse riuscito un grande Re in terra, sarebbe stato almeno un gran santo in cielo, insieme agli inni levantisi all'imminente arcangelo liberatore sentiva riecheggiare quel grido; i borboni a Vienna. Il popolo napoletano intuiva che la lunga servitù demoralizzatrice aveva insieme un ispiratore e un protettore; l'austriaco. Stavano nella sua coscienza ratificate da sensazioni e reminiscenze indelebili. La sua bella repubblica del 1799 era stata spenta; Ettore Carafa, Mario Pagano, Domenico Cirillo uccisi a tradimento per la successione di una volontà venuta da Vienna.

Erano le truppe austriache a distruggere nel 1820 la costituzione, ogni speranza di libertà nel 1848 dopo la sanguinosa giornata di aprile, come affermazione di un potere assoluto riconquistato, i borboni richiamavano le truppe andate a combattare contro l'Austria la guerra italiana. La dominazione borbonica rinnegando perfino i precedenti non ingloriosi di Carlo 3. doveva vivere come una delegazione austriaca. Dalle sconfitte di Magenta e di Solferino si sentiva colpito il re di Napoli così da socchiudere le porte delle galere politfche. Ma quando la Sicilia viene liberata. la Calabria insorta, a Potenza già formato il governo provvisorio e Garibaldi è alle porte di Napoli il Re borbonico attende ancora il suo astro, confida solo dell'intervento dell'Austria. Il bollettino del comitato nazionale della fine di agosto preannunzia al popolo che un tal concorso si invoca, ma ricorda quel documento, che la minaccia può spaventare i fanciulli, che l'Austria debellò Napoli nel 1820 perchè Napoli era sola, vinse il Piemonte del 49 perchè questo era abbandonato da tutti gli stati italiani, ma l'Austrfa non può vincere l'Italia se questa si unisce a combattere la sua indipendenza.

L'affermazione solenne che precede di pochi giorni l'ingresso in Napoli del Dittatore è oggi la certezza incrollabile della nostra ultima guerra di redenzione. Napoli e il Mezzogiorno ben dunque ne intendono la promessa antica, ben sanno l'irriducibile contrasto tra anima austriaca e gente italiana che la determina. L'alleanza, la politica estera del nuovo stato italiano affrontava l'antitesi senza risolverla, talora attenuando, spesso dissimulando, mai distruggendone le asprezze, la alleanza fu stretta per impedir la guerra minacciosamente profilatasi poco dopo il congresso di Berlino, quando, proprio in Napoli da una pleiade di patriotti, Imbriani, Bovio, Avezzana, Laurenzana, Zuppetta, Mirabelli, Casini, più forte saliva il reclamo per l'umiliazione patita, e la propaganda assidua, ardente, tenace per la restituzione alla patria delle sue terre.

Dall'alleanza alla guerra

L'alleanza è stretta, non per cooperare a finalità comuni, ma per soffocare dissidii insanabili, per contenere la esplosione di antagonismi atavici, per ritardare conflitti fatalmente segnati, per assicurare una pace che sarà spesso solitudine e tregua affannosa. Le armi dei due stati in perpetua diffidenza l'uno dall'altro si apparecchiano non per sommarsi, ma per contrapporsi.

Il Paese, portato in corrispondenza di una politica negativa ad ignorare o a sconoscere la realtà storica e geografica, quasi smarriva frattando la fede in una finalità in una destinazione nazionale onde l'esercito, anzicchè supremo presidio per la conquista dell'avvenire, parve spesso un'insopportabile peso.

I sacrifizi militari si accolgono da un popolo, in ragione composta della potenzialità economica e della predisposizione degli animi a tollerarli: se non era largo il margine dato da quella, a creare quesla non soccorreva la visione luminosa di una meta anche lontana. Ma l'insufficiente armamento' se in parte derivava dalla mancanza di suggestione e di promesse della politica estera, era causa a sua volta dell'indefinito prolungarsi di questa, concorrendo a rappresentare troppo impari il duello che dal rompersi della lega si presumeva sarebbe bruscamente determinato con uno stato che sulle armi costruiva ogni sua ragione di esistenza.

Occorreva attraversare con la intuizione del sentimento, là dove l'ordinario calcolo politico non soccorreva, le nebbie dell'orizzonte, per covrire la fatalità inevitabile di un mutamento di rotta e chiedere ed ottenere armi oltre le strette necessità difensive così da trovarsi un giorno la forza per rompere il circolo nel quale si avvolgeva la vita italiana. L'Italia cercava farsi tollerabile il vincolo, l'Austria si affaticava a renderlo insopportabile e ogni qualvolta la diplomazia nostra si procacciava il conforto di un periodo di quiete di una formola di adattamento, l'Austria pareva tenesse a far sentire con sincerità brutale, quasi per interrompere la prescrizione dell'odio, il peso della catena così da potersi segnare anno per anno le coincidenze tra inni di solidarietà e di amicizia e fatti che ne sfatavano la illusione. Erano gli apparecchi offensivi di guerra ai confini la cessione della Bosnia, i progetti di ferrovie balcaniche, i decreti di Hohenzoller, il dispregio brutale del sentimento italiano, la distruzione meditata, sistematica della stirpe nostra entro i confini dell'impero. Sanno tutto il calvario dell'italianità quelle terre torturate, spregiate, umiliate. Per offenderla e per offenderci offendeva. Ma non forse è tutta nota la storia degli intrighi, delle insidie, delle macchinate aggressioni che amareggiarono l'alleanza italo-austriana fino alla guerra e la necessità del prudente frasario ufficiale dovettero così a lungo dissimulare.

Dinnanzi alla salma del marchese dl San-Giuliano io potei dire che una vernice di scetticismo copriva in lui un'anima di patriota, perchè negli ultimi mesi di sua vita, nel desiderio che lo assillava di purgarsi dalla fama di troppo grande amico dell'Austria invece aveva schiettamente, fuori dai viluppi del protocollo, svelata quell'anima. Ed io non so a questo punto fin dove il segreto della confessione s'imponga. Certo se mi è lecito ricordare gli agenti con cui egli rievocava gli anni di assidua tortura a cui l'aveva sottoposto l'ambasciatore d'Austria, Von Merey, che appariva corrucciato ogni giorno, a chiedere ragione della frase di un giornale, dell'insegna di una bottega, dei dialoghi di una commedia, dai simboli di una stampa, quasi che l'Italia avesse alienata col trattato di alleanza anche ogni sua libertà di vita pubblica interna.

A Vienna comandavano i militari. Il Ministro italiano degli esteri ben sapeva, anche per comunicazione di documenti autentici del nostro stato maggiore della trama intessuta dallo stato maggiore austriaco del 1911.

Conrad, e vi alluse il presidente del Consiglio, nel suo memorabile discorso nel Campidoglio, di accordo con l'arciduca Francesco Ferdinando, principe ereditario, opinava convenissi annientare l'Italia che si voleva far credere apparecchiasse essa la guerra per l'irredenta ed ostacolaase ogni sviluppo dell'Austria nei Balcani. Il principe ereditario che nei giorni successivi all'occupazione della Bosnia, aveva progettato di assumere il comando degli eserciti contro la Serbia, ne era dissuaso dal Conrad che gli osservava: Voi dovete essere capitano della guerra contro l'Italia.

Un autografo del capo dello stato maggiore segnava a piè di una relazione sugli apparecchi al confine questo rammarico; "Oh! perchè non fui ascoltato quando propugnai di attaccare l'Italia nel 1908„. Rimpiangeva egli vivamente i giorni perduti della catastrofe calabro sicula! Conrad e messo momentaneamente in disparte, perchè sembra ad Aerenltal troppo audace e forse prematuro il suo piano; ma appena rinnovata con anticipazione l'alleanza, perchè l'Austria non voleva vi fossero alla conferenza di Algetisas, con la influenza poderosa dell'arciduca; per nostra umiliazione suprema, il capo dello stato maggiore era restituito al suo posto.

Si avvicinano i giorni dei decreti di Kohenzhohe e malgrado il progettato convegno di Abbazia, i rapporti tra i due alleati anche per le audaci cospirazioni austriache di Durazzo si fanno sempre più tesi.

E di quel convegno uno dei risultati sarà questo. Il conte Berthold riconosce la gravità del problema degli italiani dell'impero, ma afferma essere male senza rimedio. La verità confessata dalla Arbeiter Zeitung, era, che bisognava distruggere quegli italiani per supreme ragioni strategiche, per non trovarsi ad avere elementi infidi alle spalle nel giorno in cui l'Austria avesse dichiarata guerra all'Italia e degli apparecchi di guerra dell'Austria contro di noi mai deprecati dalla Germania.

Fu recato un giorno alla camera un singolare documento, un manuale vocabolario di dialoghi tedeschi-italiani per uso dell'esercito austriaco, preordinato al piano di invasione del nostro paese e garantito nella sua autenticità mai smentita dal governo di Vienna, dal bollo del comando militare di Gratz. Si provvedeva in quello alla traduzione delle domande di maggiore urgenza ed utilità per quando le truppe austriache avessero varcato i confini del regno:

Quale l'animo dei soldati italiani? sono essi alteri, baldanzosi, sfiduciati, tristi? dove sono chiusi i danari erariali? dove stanno i depositi del grano, del vino, dei viveri?

Meno male che oggi le esercitazioni linguistiche per la ricerca dei nostri denari erariali, dei nostri depositi di grano, delle nostre botti di vino, si rivelano assolutamente sprecati, come riuscirebbe perfettamente vano chiedere se sieno alteri o baldanzosi sfiduciati o tristi i nostri soldati; la risposta l'hanno data già a Vienna i comandanti dei corpi austriaci di operazioni isolate e gli ufficiali dell'Austria catturati da noi.

E mentre tutto questo si profilava nel dietroscena, logorando la fibra del ministro e

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

26 settembre 1915.

Continuano i combattimenti nella zona del Cevedale, ove il nemico, ricevuti rinforzi anche di artiglieria tentò il 24 un colpo di mano con la nostra occupazione di Cedee.

Accorsero prontamente nostre truppe dall'alta Valtellina e la colonna nemica fu contrattaccata e respinta.

In Carnia nella giornata del 23, dopo l'intensa azione di fuoco di artiglieria contro tutta la nostra fronte dal Pal piccolo al pizzo Avostanis, il nemico accennò a tre successivi attacchi che vennero ogni volta respinti.

La nostra artiglieria eseguì tiri aggiustati sulla stazione ferroviaria di Tarvis. Furono visti grandi incendi.

Sul Carso la situazione è invariata.

CADORNA

il freno dei patti la politica balcanica dell'Austria-Ungheria apertamente si accampava contro di noi.

L'Austria che tende a paralizzarci colpendoci nelle ragioni più sacre del sentimento, nelle necessità più urgenti della difesa verso le terre italiane, mira con altra branca della tenaglia a sopraffarci in oriente nei nostri più prossimi mercati economici.

La guerra di oggi che accentua le crudeltà contro le genti italiane e ogni giorno più colorisce i propositi di invasione e di asservimento nelle terre di oriente, ha origini antiche: l'assedio economico. Aerenthal che, dopo ricattata l'Europa con l'annessione bosniaca, aveva dichiarato l'Austria sazia di territori, nel discorso, forse dimenticato del 27 gennaio 1908 offriva, con brutale schiettezza la formola matematica della politica austro-tedesca che portava nel grembo l'immane conflitto europeo. Progettando i 100 km. della ferrovia Uvac Mitroviz, attraverso la quale gli eserciti austriaci facilmente potevano raggiungere Cossovo per irradiarsi su Scutari, Jannina, Monastir e Salonicco, si deve, diceva egli. aprire la strada per congiungere Vienna al Pireo e i commerci germanici ed austriaci far gravitare verso il mediterraneo. Noi avemmo inquei giorni la fuggevole sensazione che se la penisola italiana e la balcanica erano dueponti lanciati nel Mediterraneo, il nostro come un vecchio ponte di legno sarebbe stato presto messo fuori servizio dal ponte di ferro del quale si fondevano le arcate. Contrapponemmo alla formola austro-tedesca la italiana della ferrovia transbalcanica che da Brindisi, attraverso sbocchi serbi in Adriatico, deve cercare in levante l'antica floridezza: la freccia trasversale contro la longitudinale austriaca; giuoco di scherma che non portò spargimento di sangue, ma segnò un'altra volta plasticamente il contrasto irriducibile dei propositi e degli interessi. La lotta dell'Albania che sembrò chiusa da una formola di transazione applicata dall'Austria col pensiero costante di eluderla, mirava a fare di questa costa una barriera impermeabile ai traffici italiani verso l'oriente e a tutto il Mediterraneo orientale si estendevano la invidia e la gara. Così quando d'accordo con l'Inghilterra l'Italia ottiene in Asia Minore, ad Adalia una concessione ferroviaria, gli spettatori degli alleati la seguono. Ciascuno di essi secondo suo metodo: L'Austria che non vi aveva pensato mai, reclama una zona vicina a quella ove ha da sorgere la ferrovia italiana, e la Germania, il fatto restò ignorato, ma è tipico, si affretta a mandarvi gli agenti della Deutschanc, i quali col pretesto di vendere macchine agricole cercavano di accaparrare essi i terreni attraverso i quali doveva correre la nostra linea.

E la Germania inonda la penisola, non di capitali che le fanno difetto ma di prodotti e di uomini per compiervi una vera penetrazione e colonizzazione pacifica. I trattati politici e commerciali intrecciati insieme davano in cifre ultime questo risultato, che in 12 anni l'importazione tedesca in Italia cresceva del 197 °|₀ mentre quella italiana in Germania del 47 °|₀. Onde cominciata la guerra e chiuso il mercato tedesco ci siamo accorti a quanti dei nostri cicli produttivi mancasse un anello che si trovava in Germania, onde un periodo di ansiose ricerche e di tentativi che dovranno essere con energie e costanza infaticata spinti alla meta dai produttori italiani, perchè alla redenzione politica segua dopo il lungo servizio la redenzione industriale, e il mezzogiorno, sorto come entità collettiva dopo il 60, nella sua lotta contro le manchevolezze e le uniformità della legislazione, la sterilità di una parte del suolo, le insidie della malaria, nei suoi tentativi arditi di gettare le basi dell'organizzazione industriale che oggi in Napoli, dalle poderose linfe del Volturno aspetta ausilio benefico, forse più di ogni altro sofferse delle antimonie della politica internazionale e dei suoi corollari economici. Uno, singolarmente simbolico, del programma di sfruttamento tedesco nei ricordi della economia meridionale, il nuovo istituto doganale per cui si concedeva dalla Germania in un periodo dell'anno la esenzione a determinate varietà da frutta ed erbaggi italiani, i quali venivano invece colpiti dal dazio nel tempo in cui la produzione tedesca poteva sopperire ai bisogni del consumo, e si poteva far godere al consumatore tedesco i benefici del sole d'Italia, che consente la coltura delle primizie, ma in pari tempo respingere la concorrenza non appena nei suoi tardi raggi riscaldassero gli organi del nord.

La Puglia, generosa fra tutte, più di tutte forte fu colpita, e fin dal 1888 quando il trattato con la Francia, il vino fermentava nelle botti a sostegno dei cuori, nel nome di Matteo Renato Imbriani trovava l'espressione più completa, più alta, più generosa, dell'ideale di affrancazione politica e di rigenerazione economica del paese.

Oggi essa, bersagliata dalle inutili crudeltà del nemico, battuta dalla procella, immiserita dalla avarizia improvvisa e spietata del suolo, guarda con fede ad un uomo semplice, ad Antonio Salandra, suo orgoglio e decoro che frenando impazienze e reagendo a paure, ha inteso il compito dell'Italia al grande compito della storia di Europa e con lucida mente e con animo temprato ne vigila in quest'ora le fortune immancabili.

E al suo fianco sta il ministro degli esteri di questa guerra, Sidney Sonnino, che in Sicilia ed a Napoli, primo tra i cittadini del nord, nella camera, sempre, fervidamente agitò il problema del mezzogiorno.

Se è vero che l'Italia non sará prospera e ricca finchè il mezzogiorno non lo sia, è ugualmente certo che solo dagli eventi fortunati della guerra potrà essa in Mediterraneo e in Levante vedere restaurate le sue fortune, rialzate le sorti dei suoi figli emigranti oltre l'oceano.

La libertà del Mediterraneo ha per condizione assoluta la sicurezza dell'Adriatico. Finchè sia circondata di insidie nel suo mare interno, mai potrà liberarsi l'Italia dalla grande lotta dei traffici senza il pericolo costante di essere colpita alle spalle.

La risoluzione del grande problema nazionale politico è un presupposto di quella del problema economico.

Quando le guerre balcaniche, malgrado i germi di odio gettati fra i confederati, che fermentano oggi minacciosamente, chiudon nei loro ultimi risultati ogni varco alla cupidigia austriaca, l'Austria non più sazia dei territori mal tolti, maturerà il proposito della violenza. I tentativi di guerra che noi sventammo nel mese di luglio e nel mese di ottobre 1913, quando l'Austria preparava la aggressione contro la Serbia sono ormai consacrati alla storia.

Essi dicono la lontana premeditazione della guerra, come ormai la polemica internazionale ne ha irrefutabilmente stabilita la preordinazione prossima.

A meglio lumeggiarla vale una circostanza venuta, in questi giorni, a conoscenza del governo italiano.

L'ambasciatore italiano a Costantinopoli, senatore Garroni, ebbe il 15 luglio 1914 con l'ambasciatore tedesco a Costantinopoli, signor Wanconheim, una dichiarazione che parve dovesse rivestire nelle intenzioni di quel suo collega, carattere confidenziale, ma che era di natura troppo essenzialmente pubblica nella sua obbiettività politica, perchè tornato in Italia non sentisse il dovere di comunicarla al governo. L'ambasciatore della Germania gli preannunciava otto giorni prima che la nota alla Serbia fosse comunicata, che essa sarebbe stata tale da rendere la guerra inevitabile.

Ed allora acquista, piú che già non avesse eloquenza solenne la nota compresa nei documenti tedeschi del libro bianco che suona: " Noi ci rendemmo ben conto che la eventuale azione bellica dell'Austria-Ungheria contro la Serbia avrebbe provocato l'intervento della Russia. „

Il resto è in corso di trasmissione e sará riportato nell'altra edizione del giornale.

L'enorme pubblico ha entusiasticamente plaudito all'on. Barzilai

NAPOLI, 26.

L'on. Barzilai ha terminato alle 16,30 il suo discorso che ha suscitato continue e prolungate ovazioni. Alla chiusa il pubblico, sorto in piedi, ha applaudito con immenso entusiasmo, mentre tutti i parlamentari e le personalità che si trovavano sul palcoscenico circondavano l'oratore felicitandosi vivamente. All'uscita del teatro la folla immensa che gremiva le scale della galleria e la piazza Plebiscito ha calorosamente applaudito l'on. Salandra e l'on. Barzilai al loro passaggio.

IN PLATEA

AL « VERDI »

Ieri sera fu anche più vivo il successo di " *Addio giovinezza* „, la gaia e simpatica operetta del maestro Pietri.

Carmen Mariani — deliziosissima nella parte di *Dorina* — fu assai festeggiata, specie nel duetto del primo atto, col tenore Laurini; e nell'aria: " *Mario, mio ben...* „, in cui la sua arte, rifuggente dai grossolani e facili effetti, ebbe seduzioni di accenti squisiti, toccanti.

La Sauri seppe colorire la piccolissima parte di *Elena* con le delicate tinte della sua arte, ravvivandola coi bagliori dell'eleganza e della grazia. La bionda e avvenente attrice è figlia di Trieste — l'adorata città verso cui è tesa l'anelante anima di tutti gl'italiani —, ed è per questo che la sua figura ci appare circonfusa d'una fulgida luce!

Al secondo atto, nel grazioso duettino, che s'inizia a bocca chiusa, e si chiude con un bell'impeto lirico di colore pucciniano, ella fu applauditissima, insieme col Laurini, che vi sfoggiò la calda sonorità della sua voce robusta, gradevole, intonatissima.

Oreste Pecori ottenne un notevolissimo successo personale. Raramente in teatro noi vedemmo una così felice riproduzione di un tipo caricaturabile come quello studente allegro, miope, sbilenco, dall'anima frolla e dalla bontà infinita. Con un lodevole spirito medidativo, degno del suo vivace talento di artista, egli attenuò ieri sera le tinte della macchietta di quel giovane timido e debole, a cui per irrisione fu dato il nome di *Leone*, e le impresse un vigoroso e più sicuro segno di efficacia. E' così bene osservata e ritratta quella figura, che a noi pare di averla conosciuta chi sa dove, chi sa quando, e non sarà più possibile dimenticarla.

d.

CRONACA

Consiglio di Prefettura.

Ecco i deliberati del Consiglio di Prefettura fino al 21 settembre:

Amministrazione Provinc. — Strada prov. Serra-Trivio, progetto di manutenzione, parere favorevole; strada Sarno Lenga, fornisura di brecciame, parere favorevole; strada Spontumata-Due Principati, appalto, non approva.

Altavilla Silentina — Riduzione del canone daziario di appalto, annulla la deliberazione.

Ascea — Servizio di tesoreria, non approva.

Auletta — Capitolato per l'impianto elettrico, parere favorevole.

Bracigliano — Congrega SS. Rosario, ricorso ex-tesoriere avverso le decisioni sui conti 1906-910, approva.

Camerota — Nomina dell'applicato, annulla la deliberazione.

Conca Marini — Appalto dei lavori per i danni alluvionali, approva.

Conca Marini — Congrega di Carità, nomina del tesoriere, non approva.

Campagna — Congrega di Carità, servizio di tesoreria, approva.

Galdo — Congrega di Carità, servizio di tesoreria, approva.

Laviano — Congrega di Carità, servizio di tesoreria, approva.

Maiori — Capitolato d'appalto pel fitto della tonnara, approva; appalto dei lavori di sistemazione delle strade nella frazione Erchie, parere favorevole.

Nocerà Inferiore — Svincolo della cauzione dell'ex tesoriere Bruno, approva.

Nocera Superiore — Progetto suppletivo del basolato alla frazione Taverne, parere favorevole.

Piaggine Soprane — Capitolato per la pubblica illuminazione, parere favorevole,

Perito — Strada d'accesso alla stazione, modifiche al capitolato, approva.

Ricigliano — Congrega di Carità, servizio di tesoreria, supplemento di cauzione, approva.

Boccaglorìosa — Congrega di Carità, servizio di tesoreria, approva.

Roccapiemonte — Arciconfraternita SS. Corpo di Cristo, riconferma del tesoriere, approva.

Sicignano — Confraternite SS. Corpo di Cristo, contratto di tesoreria, approva.

Sala Consilina — Congrega di Carità, aumento di stipendio al tesoriere, non approva.

Salerno — Costrazione di cunicoli lungo il corso Garibaldi, parere favorevoïe; manutenzione dei nuovi giardini del cimilero, parere favorevole; progetto di contratto per cilindratura e manutenzione stradale (IV e V gruppo) approva.

Sarno — Congrega di Carità, servizio di tesoreria, non approva.

Santomenna — Confraternita dei Laici, nomina e cauzione del tesoriere, approva.

S. Valentino Torio — Congrega M. dei Morti, servizio di tesoriere, approva.

S. Rufo — Cassa Agraria, nomina del tesoriere, approva.

Siano — Cong. di Carità, servizio di tesoreria, approva.

Sessa Cilento — Contratto per appalto dei lavori di riparazione della frana approva.

Vietri sul Mare — Congrega S. M. a Ponte di Molina, servizio di tesoreria, approva.

Conti Comunali approvati:

Amalfi 1898 (2° periodo) *Castellabate*, 1898; *Roccapiemonte*, 1912, 1913; *Trentinara* 1900; *S. Giovanni a Piro*, 1898; *Pertosa*, 1903 a 1907 (revocazione); *Salvitelle*, 1912 e 1910; Sessa Cilento, 1903 a 1907.

Conti di opere approvati:

Cava dei Tirreni: conto 1912 Fondo Pietà Chiesa S. Lucia, Fondo Pietà Chiesa Passiano, Fondo Pietà Chiesa S. Arcangelo, Monte G. Papa, Stefano Adinolfi, Conforto Vitale, G. B. Orilia, dell'Annunziata, Universale, Adinolfi, Sollazzo, Maritaggi S. Cesario, Simone Lamberti, Prospero Longo, Simone Calire, Cafaro Grimaldi, Agostino Genovese, Quaranta, G. A. Adinolfi, Monte dei Pegni, M. V. De Curtis, M. di Pietà S. M. della Vittoria, Francesco D'Auria, M. di Pietà S. M. Maggiore, M. David. M. G. N. Coda, Congrega di Carità; *Ricignano*: Cassa Agraria, 1904 a 1914; *S. Giovanni a Piro*: Monte Frumentario, 1902 a 1905; *Montesano*: O. P. elemosiniera, 1906; *Maiori*: Confraternità del Carmine, 1909 e 1910: *Gioi*: Conf, SS. Rosario, 1910 e 1913; *Bellosguardo*: Monte Frumentario. 1901 1902; *Laureana Cilento*: Congrega del Purgatorio, 1908 1913; *Campora*: Congrega di Carità, 1910; Cassa Agraria, 1910, 1911; *Altavilla Silentina*: Monte Pecuniario 1909, 1910.

Commissione Provinciale di Beneficenza.

Ecco i deliberati della Commissione di Beneficenza nell'ultima tornata:

S. Marina — M. frumentario, indennità al Commissario prefettizio, dà parere favorevole.

Vallo — Asilo, Infantile, demolizione di cunette, giudizio Carbone, autorizza.

Laureana — Congrega Purgatorio, bilancio 1915, approva.

S. Valentino — Congrega M. Morti, bilancio 1915, approva.

Pellezzano — Cong. Carità, giudizio di graduazione. autorizza.

Silerno — Cong. Carità, prelevamento fondo riserva, prende atto.

S. Gregorio Magno — Congrega Carità, prelevamento fondo riserva, prende atto.

Salerno — Orf. Umberto, sospensione utili agli alunni, approva.

Valva — Cong. Carità, prelevamento di somme, approva con condizione.

Salerno — Orfanotrofio Galdieri, fitto fondo rustico in Baronissi, approva.

S. Gregorio Magno — Congrega Carità, affranco prestazioni Paglia Pietro, Pietropaolo Angelo, Galliano Sabato, Robertazzo Gregorio, approva.

Polla — Cong. Carità, giudizio contro Morisani, ordinanza.

Castelcivita — Cassa agraria, Statuto, esprime parere favorevole.

Salerno — Orfan. Umberto, pagamento spese per servizio musicale, approva.

Buccino — Cong. Carità, giudizio contro Salimbene, approva.

Pagani — Cong. Carità, regolamento organico, rinvia.

Cava — Cong. Carità, transazione coll'avv. Scoppa per la riscossione delle rendite dei beni in Napoli, ordinanza.

Salerno — Asilo mendicità, fondo Cupa Copeti lite contro Landi e transazione con Manzi Francesco, approva.

Centola — Cong. Carità, giudizio contro debitori morosi, approva.

Calvanico — Monte riuniti, bilancio 1915, approva.

Comuni varî — Varie opere pie, provvedimenti a prò dell'infanzia abbandonata, dà parere.

Cava — O. P. Genovesi, provvedimenti impianto Asilo, approva.

S. Arsenio — Cong. di Carità, arredamento sala operatoria, approva.

Calvanico — Stabilimento S. Caterina bilancio 1915, approva.

Praiano — Cong. Carità, Bilancio 1915 approva.

Tramonti — Conserv. S. Giuseppe e Teresa, lavori al quartino in Napoli, ordinanza.

Salerno — Ospedale Ruggi, prelevamento fondo riserva, prende atto.

Giffoni S. C. — Congrega Carità, compenso all'applicato di Segreteria, approva.

Giffoni S. C. — Cong. Carità, ritenuta stipendio al Segretario, approva.

Giffoni Sei Casali — Cong. Carità Lavori all'acquedotto sorgente Pietracupa, approva con raccomandazione.

Cava — Arciconf. Quatriviale, rinunzia giudizio contro Napolitano Brigido, ordinanza.

Controne — Cong. Carità, liquidazione graduatoria eredi Gammaldi, approva con obbligo del riempiego in rendita pubblica.

Istituzioni pubbliche di beneficenza. Bilanci 1916.

Il Prefetto di Salerno in data 25 settembre 1915 ha diretto la seguente circolare n. 28430 ai capi delle istituzioni pubbliche di beneficenza della Provincia e per comunicazione ai Sottoprefetti:

« E' mio fermo intendimento che, anche pel prossimo esercizio 1916, le istituzioni di pubblica beneficenza abbiano in tempo approvato il rispettivo bilancio.

Le ammiuistrazioni cureranno che esso sia redatto in conformità delle vigenti leggi e corredato:

1.° dal prospetto dimostrante l'avanzo d'amministrazione, ricordando che esso deve determinarsi ai termini dell'art. 18 del Reg. di contabilità 5 febbraio 1891, n. 99. Avverto che la somma prevista per avanzo dev'essere destinata ad acquisto di rendita o a delle spese straordinarie, in modo che le spese ordinarie sieno previste nei limiti delle entrate ordinarie;

2.ª dall'elenco dei titoli di rendita posseduti dall'ente, segnando quindi anche il numero e l'importo delle obbliga-

zioni 4,50 del prestito nazionale, per quelle opere pie che hanno provveduto testè a tale acquisto;

3.° dall'elenco descrittivo di tutti i censi, canoni, ecc. sia attivi che passivi;

4.° dall'elenco dei confratelli (per le confraternite), dall'elenco dei mutui, fatti nell'ultimo esercizio (per le casse di prestanze agrarie, monti dei pegni e monti frumentari);

5.° da copia della deliberazione, debitamente approvata, che stabilisce la pianta organica degl'impiegati e salari con l'indicazione del cognome e nome dell'impiegato e dell'asseguo goduto;

6.° dalla cartella dell'esattore e dalla scheda dell'agente delle imposte per giustificare le previsioni per le imposte e tasse;

7.° dalla deliberazione che approva il bilancio e dal prescritto certificato di pubblicazione, ricordando che, pel disposto dell'art. 6 del Decreto Luogotenenziale 13 giugno 1915 n. 873 (pubblicato a pag. 107 del n. 13 del Bollettino Amministrativo il numero legale per la validità delle adunanze delle Congregazioni di Carità e delle rappresentanze delle istituzioni pubbliche di beoeficenza è ridotto al terzo di coloro che le compongono, purchè tale terzo non sia iuferiore al numero tre e che, quando per effetto di chiamate alle armi tale numero non raggiungesi sarà provveduto a norma della legge, delle tavole di fondazione e degli statuti, alla surrogazione temporanea degli ammiuistratori assenti per servizio militare. A tale surrogazione, ove occorra, è necessario di provvedere entro il termine perentorio di giorni trenta, decorso il quale infruttuosamente provvederà l'ufficio designando gti amministratori provvisori o altrimenti al funzionamento delle pie istituzioni.

Le opere pie dovranno inoltre tener presente le modificazioni apportate dall'Amministrazione Provinciale e debitamente notificate sulla somma prevista pel ratizzo provinciale e provvedimento.

a) allo stanziamento per mantenimento inabili al lavoro, giusta il disposto dell'art. 81 della legge di P. S.;

b) a quello per sussidio all'infanzia abbandonata, da determinare nei modi indicati dalla legge 18 luglio 1904 numero 390, cioè un *terzo* della somma prevista per elemosine in genere;

c) a quello per dotaggi, come dai rispettivi statuti;

Sino a che non sarà abrogato il Decreto Luogotenenziale 13 giugno 1913 n. 873 le somme previste per infanzia abbondonata e per dotaggi non patranno essere erogate se non a favore dell'infanzia e nei modi indicati dalle apposite circolari. Anche il reddito netto dei fondi amministrati dalle opere pie, ai quali non siasi ancora dato nei modi legge una destinazione definitiva è dovuta all'assistenza dell'infanzia, giuste le disposizioni emanate col citato decreto.

Avverto sin d'ora che se i bilanci non mi perverranno entro il mese di novembre provvederò, mio malgravo. d'ufficio, inviando apposito commissaoio a spese di chi risulterà responsabile del ritardo ».

Mutui di favore per la costruzione di edifici scolastici.

Ecco la circolare 18 settembre 1915 n. 26923 del Prefetto di Salerno diretta ai Signori Sindaci della Provincia:

« Allo scopo di provvedere, nei Comuni danneggiati dal terremoto del 13 gennaio u. s., alla ricostruzione degli edifici scolastici, il R. Decreto 9 maggio 1915 n, 654; dispone che i sussidi autorizzati dalla legge 15 luglio 1906 n. 883, per gli edifici scolastici siano devoluti alla costruzione di tali edifici nei paesi danneggiati dal terremotu, e che in corrispondenza del fondo stabilito dall'art. 63 della stessa legge, continuino ad essere concessi ai Comuni mutui, per le prime centomila lire dell'ammontare dei progetti, alle condizioni di cui all'art. 25 della legge 4 giugno 1911 numero 487.

In luogo, quindi, di assegnare il concorso dello Stato nella misura del terzo della spesa e di accordare ai Comuni, per gli altri due terzi, mutui di favore all'uno e mezzo per cento (a seconda che i Comuni stessi raggiungano o superino i 5000 abitanti), si concederanno mutui, senza interessi, per tutta la somma occorrente per ciascuna delle costruzioni accennate.

Per le prime centomila lire le concessioni si faranno sui fondi disposti dalla legge 14 luglio 1906 e dell'art. 2 del R. Decreto 9 maggio 1915, mentre per le residue somme occorrenti dovranno dalle delegazioni governative disporsi le assegnazioni, sulle quote messe a disposizione delle provincie per il quadriennio 1913-919, o su quelle che saranno successivamente ripartite tra le provincie stesse.

I Comuni che abbiano presentato o intendono di presentare in avvenire domande per usufruire dei benefici della legge 1906, n. 383, dovranno uniformare le relative deliberazioni, in conformità di qaanto è sopra esposto. »

Gli orari delle scuole ridotti.

Il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Grippo, ha diretto ai Presidenti dei circoli regionali di ispezione, ai RR. Provveditori agli studii, ai Presidenti delle Giunte di vigilanza sugli Istituti Tecnici e Nautici, ed ai Capi degli istituti di istruzione media e normale, la seguente circolare:

Non tutte le scuole medie con l'imminente anno scolastico, potranno riaprirsi nelle condizioni normali di locale e di personale, sicchè converrà che alcune di esse funzionino con orario giornaliero e delle singole discipline ridotto.

Ad attenuare i danni didattici di tale riduzione — la cui necessità il Ministro si riserba di verificare caso per caso — occorreranno senza dubbio accorgimenti molteplici, che verranno ai Capi d'istituto ed agli insegnanti suggeriti dalla esperienza della scuola e dal proposito di tutelare coll'opera loro la serietà e l'efficacia.

Il Ministero crede però utile esporre alcuni criteri generali, ai quali intende che sia nel nuovo anno informata l'azione dei Capi di istituto e degli insegnanti in tutti quei casi nei quali sia dimostrato inevitabile ridurre il numero settimanale delle ore di lezione.

Al Capi di Istituto riuniti nelle adunanze generali prescritte dall'art. 6 della legge 27 giugno 1912, n. 678 e in generale alle Autorità scolastiche nell'esercizio dei poteri che i regolamenti delle varie scuole loro conferiscono in materia di orari, è data facoltà temporanea (cioè sino a che perdurino le condizioni eccezionali che impongono la riduzione delle ore di scuola, ed al solo scopo di rendere questa riduzione meno sansibile) di derogare ad alcune delle norme didattiche. che furono date colle circolari ministeriali del 31 dicembre 1913, n. 6 e del 7 ottobre 1914, n. 71 o che comechessia presuppongono un assetto normale e completo degli istituti. Cosi non sarà assolutamente necessario che tutte le classi iniziino le lezioni alla stessa ora, che i periodi delle lezioni durino non più di tre ore consecutive, che l'intervallo fra il periodo antimeridiano e pomeridiano non minore di due ore, che ogni classe abbia il prescritto numero di pomeriggi liberi. Potranno pure consentirsi, sempre quando non sia possibile provvedere altrimenti, lezioni che durine più di un'ora, anche per quelle materie che normalmente non ammetterebbero questa durata: e nelle sedi minori. dove l'andare e venire fra scuola e casa non è di grave disagio per gli alunni, le levioni potranno talora distribuirsi in tre anzichè in due periodi. A quest'ultimo espediente però, si dovrà solo ricorrere quando non sia possibile senza maggiore limitazione d'orario attenersi all'altro certamente preferibile di far funzionare la scuola nel locale e nella parte di locale che potrà spettarle durante l'intero periodo antimeridiano o durante quello pomeridiano: per modo che agli alunni rimanga tempo di dedicarsi tranquillamente allo studio domestico in surrogazione delle ore di lezione che verranno a mancare non si turbino troppo le consuetudini delle famiglie.

Nel compilare l'orario il Capo di istitnto curerà poi che ciascuna classe ordinaria od aggiunta, partecipi equamente cioè proporzionatamente all'orario normale, all'assegnazione delle ore di scuola e quando per qualunque ragione, tale rigoroso ragguaglio non fosse possibile, dovrà, in mancanza di meglio, curare che dalle ore disponibili le prime classi e quelle che si chiudono con l'esame di licenza, abbiano beneficio maggiore delle altre. Ma poichè le condizioni saranno assai diverse da luogo a luogo e da scuola a scuola, si intende che della convenienza dei singoli adattamenti, giudicheranno sotto la loro responsabilità, le autorità scolastiche locali, le quali devono provvedere con piena concordia di intenti e con giusta considerazione di tutte le esigenze.

Nell'assegnazione delle ore alle singole materie non si dovrà naturalmente prescindere dalla proporzione esistente negli orari normali: ciò però non dovrà farsi con criterio così rigidamente aritmetico, da dimenticare i caratteri ed i mezzi propri di ciascun insegnamento.

Fermato il principio che in tutte le discipline devesi mirare allo svolgimonto di quanto è nel programma parte costitutiva, e fondamentate, gioverà tener presente che l'efficacia di alcune di esse trae alimento quasi soltanto da quell'intima comunione di spirito fra insegnante e scolaro, che si crea nella lezione, mentre per altre l'opera della Scuola deve venire e viene usualmente integrata dal lavoro assegnato per casa e può anche essere assecondata dalla libera genialità dell'alunno. La diminuzione delle ore di scuola come si è accennato concederà al lavoro domestico maggior tempo: sarà dunque bene che, riserbando questo specialmente agli esercizi, alle applicazioni, ai riassunti, alle letture ecc., il meglio dell'orario sia dedicato all'esposizione, alla spiegazione ed alla ripetizione di quelle discipline o di quelle parti, per le quali l'azione e la guida dell'insegnante devono essere, per così dire, più imminenti, più vigili.

Il lavoro domestico finalmente, essendo destinato, per le eccezionali condizioni in cui verseranno questi istituti, a compensare le inevitabili deficienze del tirocinio scolastico, dovrà essere predisposto, assegnato e riscontrato, con molta cura dagli insegnanti: per modo che gli alunni sappiano doversi al grado di diligenza e di profitto da esso risultante, (e di cui gli insegnanti volenterosi sono bene in grado di accertare la sincerità) attribuire lo stesso valore di quello risultante dai compiti e dalle ripetizioni di classe.

E' superfluo avvertire che in tutti quegli istituti nei quali non sarà necessaria alcuna riduzione di orario, restano in vigore gli ordinamenti e le norme didattiche consuete.

Pel Comm. Cosimo Vestuti.

Lunedì, 27 corrente, ricorre l'onomastico e il genetliaco del nostro illustre amico, Comm. avv. Cosimo Vestuti, consigliere provinciale.

Egli, che in tutta la nostra provincia, ha larga rete di amici e di estimatori, da essi avrà domani ancora una prova dell'affettuosa stima che meritatamente gode per le sue alte qualità di gentiluomo e di professionista.

Ai tanti augurii si aggiunga il nostro fervido e sincero.

Viaggio delle famiglie dei militari feriti.

Ecco la circolare 19 settembre 1915 n. 2432 del Prefetto di Salerno diretta ai Signori Sindaci del I.° Circondario.

« In relazione al precedente comunicato avvertesi che le richieste rosa Mod. B. da rilasciarsi pel viaggio gratuito ai parenti dei militari feriti, ricoverati negli ospedali militari, saranno preventivamente fornite ai Sindaci dei Comuni che hanno facoltà di rilasciarle, per l'assenza di un comando di distretto o dell'Arma dei Carabinieri Reali, non più dal Ministero della Guerra, ma dal Comando dei Carabinieri nella giurisdizione del quale il Comune sia compreso, avvertendo che, anche quando siano esaurite le richieste che saranno ora fornite, per i successivi rifornimenti dovranno sempre rivolgersi al suddetto Comando dei Carabinieri ».

Provvedimenti a favori dell'infanzia.

Ecco la circolare del Prefetto di Salerno 26 settembre 1915 n. 21562 diretta ai signori Presidenti e Priori delle opere pie della provincia per la esecuzione, ed ai signori Sindaci e Sottoprefetti per norma:

« Per norma, comunico copia del parere in data 18 corrente di questa Commissione provinciale di beneficenza contenente le proposte per l'esecuzione del Decreto Luogotenenziale 13 giugno 1913 n. 873, riguardante i provvedimenti a favore dell'infanzia, ed invito tutte le amministrazioni delle opere pie e delle istituzioni di pubblica beneficenza della provincia ad uniformarvisi, facendo pervenire, entro dieci giorni da oggi, le deliberazioni con le proproste concrete, con diffida, in caso di ritardo, dei provvedimenti di ufficio. »

La statua di Pergolesi.

Ritorniamo sopra un argomento vecchio, molto discusso nel passato; e non lo facciamo per muovere rampogna a chicchessia, ma per cercare di ottenere che una delle poche opere d'arte, esistenti in questa città, sia preservata dalle ingiurie del tempo e da quelle dei . . . . profanatori coscienti ed inconscienti.

Intendiamo parlare della statua, raffigurante il Pergolesi morente, che trovasi nel peristilio del Teatro Verdi.

In occasione della riapertura del teatro abbiamo avuto agio di vedere in quale stato è ridotta la pregevole opera dello scultore Amendola: interi pezzi sono stati asportati, macchie bianche guastano l'armonia della meravigliosa linea, tutta la statua presenta graffiature prodotte sia dal cattivo modo di conservazione e sia dal fatto che il monumento non è preservato in alcuna maniera dai guasti che possono arrecargli i frequentatori del teatro.

E proprio nel pomeriggio di ieri un vandalo rimasto ignoto ha fatto saltare due dita della mano destra alla statua bellissima. Il pubblico nel peristilio del teatro ha gridato indignato la sua protesta appena scorto tanto scempio, noi la gridiamo oggi da queste colonne, sicuri di essere finalmente ascoltati.

Perchè non si pensa seriamente a conservare un pò meglio questa statua? Se non è possibile, almeno per ora, attuare la proposta che tempo addietro fece l'avv. Fiorentino, cioè di fondere in bronzo l'opera artistica dell'Amendola, perchè non si provvede a trasportarla in altro luogo, preservandola così da guasti maggiori, se non addirittura dalla distruzione?

Noi facciamo affidanza nel senso artistico dei nostri amministratori e speriamo di vedere al sicuro, una buona volta, l'opera bellissima e rara di un grande artista della nostra provincia.

Furti.

Ignoti, in Sarno, entrati nel campo aperto di proprietà di Mannesi Michelina rubarono piccola quantità di grano e verdura.

— In Lustra, ignoti, aperta mediante chiave falsa la porta dell'abitazione di Vitagliano Antonio e rubarono 5 lenzuola lire 210 in argento, un paio d'orecchini d'oro e L. 400 in biglietti di Stato.

— In Vallo della Lucania, altri ignoti penetrati mediante scassinazione delle porte nell'abitazione di Tardio Domenico ne asportarono del grano e una piccola somma di denaro in bronzo.

STATO CIVILE

15-25 Settembre 1915.

Nati

Crispino Matteo di Giuseppe, Giannatasio Cristina di Pietro, Rispone Matteo di Giovanni, Di Prisco Pietro di N. N., Aucato Domenico di Vincenzo, Siano Maria di Roberto, Alfinito Toresa di Alberto, Sapere Guido di Vincenzo, Mauro Olga di Matteo, Benincasa Maria Colomba di Vincenzo, Celentano Luigi di Alfonso, Esposito Antonetta di Giuseppe, Bianchi Vincenzo di Vincenzo, Oncia Giuseppe di Carmine, Pergolino Maria di N. N., Raiola Matteo di Luigi, Concedemi Eduardo di Cataldo, Senatore Elvira di Francesco, Esposito Antonio di Carmine, Migliaccio Alfredo di Pasquale, Renna Maria di Vincenzo, Colonnese Pasqualino di Aniello, Grimaldi Angiolina di Matteo, Orilia Caterina di Vincenzo, Zanussi Ugo di Alfredo, del Galdo Rosario di Carlo, Torella Anna di Ernesto, Galdo Maddalena di Carlo, Falvella Michele di Michele, D'Accunto Letizia di Enrico, Del Pizzo Giuseppe di Vincenzo, Troia Luigi di Antonio, Della Monica Vincenzo di Alessio, De Divitiis Lucia di Gaetano, Apicella Pasquale di Gennaro, Lanzara Giuseppe di Domenico, Piccolo Giovanni di Alessandro, Annarumma Carmela di Vincenzo, Ragone Vincenzo di Andrea, Napoli Mario di Felice, Mautone Matteo di Vincenzo, Pagano Carmine di Matteo, Severino Ida di Carmine, Siano Margherita di Aniello, Russo Elda di Raffaele, Abbagnano Italia di Ulisse, Maiorano Lucia di Giuseppe, Mari Anna di Anacleto, Spica Renato di N. N., Pellegrino Immacolata di Gennaro, Cuomo Annina di Francesco, D'Avossa Maria di Francesco, Ravveduto Carlo di Vincenzo, Sammartino Alberto di Alberto, Adelizzi Ida di Giov. Battista, De Simone Beringario di Salvatore, Suares Michele di Vincenzo.

Morti

Pagaro Mario di Matteo di mesi 14, Fuoco Vincenzo fu Raffaele di a. 53, Spatuzzi Carolina di Antonio di a. 31, Plaitano Maria di Pasquale di giorni 9, Senatore Rosario di Vincenzo di m. 6, Passeggio Michele fu Giov. Battista di a. 38, Zaffiriro Gaetana, proietta di m. 18, Di Domenico Filomena fu Carmine di a. 78, Chiarini Anacleto fu Giovanni di a. 30, Albano Carmine di Rinaldo di m. 2, Vitolo Maria di Giuseppe di g. 30, Maresca Carmela di Vincenzo di m. 2, Sapio Matteo fu Angelo di a. 16, Meloni Felicia fu Francesco di a. 75, Pizzano Concetta di Gaetano di m. 10, D'Agostino Giovanni di Paolo di m. 2, Gaudiosi Rosa fu Nicola di a. 68, Palma Emilio di Giovanni di m. 1, Gaeta Luigi di Antonio di m. 1, Milione Gennaro di Raffaele di a. 3, D'Elia Fausto di Corrado di a. 13, Caracciolo Raffaele fu Giuseppe di a. 78, Del Mastro Maria fu Fortunato di a. 67, Giovanni Scannapieco fu Vincenzo di a. 66, Raguso Pasquale fu Sabato di a. 82, Spina Angelo fu Vito di a. 25.

Matrimoni

Di Giacoma Matteo e Teresa Parigi, D'Alessio Matteo e Ricciardi Giovanna, Trapani Orazio e Marotta Anna, Stanzione Gabriele e Principe Antonia, Carella Antonio e Mammino Anna, Di Donato Salvatore e Carusi Clelia, Gentile Vincenzo e Curcio Teresa, Hermann Hurter e Annunziata Rosa, Concilio Ferdinando e Marino Anna, Rizzo Germano e Pagano Filomena, Mogavero Giuseppe e Sanpione Giuseppa, Magavero Tommaso e Del Regno Anna, Pioggia Valentino e De Sio Lucia.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. **Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI**

Grande Albergo Orientale

Camera sola di un letto L. 1,00

Camere alla marina - Camere marittali - Quartini per famiglie - Diretto da

Vincenzo Apicella

Palazzo Grassi, 14 - Telefono 2-71

SALERNO

BAR Vittorio Emanuele

di fronte al Teatro Luciani

FRANCESCO BARILE

Caffè espresso della rinomata Marca **VICTORIA** - Liquori esteri e Nazionali - Pasticceria, dolci, confetti - Confetture - Bibite - Acque gazzose - Specialità della Casa: Premiato Liquore

AURORA

PREZZI MODICISSIMI

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores è il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

Interessante

L'Impresa Trasporti Funebri di Salerno, dovendo ritirarsi dal Commercio, mette in vendita tutti i materiali, cioè carri speciali di I.° Ordine, carro di I.ª classe ed altri carri con relativi addobbi. Massime facilitazioni sui prezzi e sul pagamento.

L'Impresa Trasp. Funebri

Per schiarimenti rivolgersi allo Studio Corso Garibaldi 147, pal. Grasso.

NUOVA PENSION EDEN

Via Flavio Gioia N. 14, 1.° p.

Acqua - Luce elettrica - Gas - Bagno

Camere di I.° ordine

Cav. NICOLA PENTAGALLO

Scultura in marmo

Monumenti onorarii e funerarii

— SALERNO —

Corso Garibaldi, telef. interprov. 1-12

PANIFICIO ELETTRICO

SIGNORELLI

SALERNO

Succursale Via Procida 111

Pane di lusso - Grissini e biscotti igienici all'uovo e burro per infermi

SARTORIA

VINCENZO ORIETI

Via Procida N. 8 - Palazzo ex Banco di Napoli

SALERNO

Accurata confezione per uomini, bambini, giacche per signore - Appalti per uniformi, Collegi, Istituti, Convitti.

PREZZI MODICI

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le così dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell'utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l'eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l'arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale,** per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un'infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell'uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI

Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile.—L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guariranno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l'arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe,** Contursi.

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. **0,70** la scatola

::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::

Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

PREMIATA FOTOGRAFIA AMERICANA ORESTE CILENTO

DIRETTORE PROPRIETARIO

Si eseguono ingrandimenti e gruppi fotografici a prezzi da non temere :: :: :: :: :: concorrenza e con la più scrupolosa precisione :: :: :: :: ::

SALERNO **VIA DUOMO a S. Giorgio**

EDIZIONE DELLA SERA

IL QUOTIDIANO

ANNO I. Lunedì 27 settembre 1915 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — Lunedì 27 settembre 1915 — N. 111

ABBONAMENTI - Anno L. 15 - Semestre L. 8 — SALERNO - Via T. Tasso N. 1 - Telefono interpr. 51 — Mese: L. 1,50 - (Conto corrente con la posta)

BIBLIOTECA PROVINCIALE SALERNO

Il comunicato di stasera

COMANDO SUPREMO

27 settembre 1915.

Piccoli combattimenti, nella giornata del 26, ebbero luogo a Dosso Casina sulle pendici settentrionali dall'Altissimo (M. Baldo) a Malga secondo posto nella zona di Monte Coston, sulle falde del Monte Rombon (Plezzo) e del Potoce (Monte Nero) ovunque il nemico fu ricacciato e lasciò nelle nostre mani alcuni prigionieri.

Nella conca di Plezzo, la nostra artiglieria disperse con tiri aggiustati una colonna nemica discendente per la valle della Coritnica e bersagliò sul Rombon nuclei di lavoratori nemici, scompigliandoli.

Sul Carso, alla estrema ala sinistra della nostra occupazione, le nostre fanterie, avanzando di sorpresa, riuscirono a compiere sensibili progressi in direzione di Peteano e rafforzandosi poi rapidamente sulle posizioni raggiunte.

CADORNA

Dichiarazioni del Presidente del Consiglio bulgaro.

PARIGI 27.

I giornali ricevono da Sofia la seguente nota ufficiosa.

I giornali di Bukarest pubblicarono che il presidente del consiglio bulgaro avrebbe detto in una riunione di deputati della maggioranza che i bulgari prenderebbero la rivincita contro tutti i suoi avversari e la Romania avrebbe assunto di fronte alle potenze centrali l'impegno di conservare la neutralità. Il presidente del consiglio non parlò della riunione accennata nè nella riunione della bulgaria nè a impegni rumeni ma della necessità della neutralità armata.

Per una nuova nota agli Stati Uniti

PARIGI 27.

I giornali di Amsterdam pubblicano una nuova nota austriaungheria al gogerno degli Stati Uniti; ripete che l'eccessiva esportazione delle munizioni degli alleati costituisce violazione della neutralità. La nota soggiunge che la Germania e l'Austria ungheria esportarono munizioni durante la guerra del Traswale non può essere paragonata nel caso presente perchè la Gran Bretagna non aveva decretato il blocco commerciale nel sud africa.

La Russia smentisce le subdole voci di rottura con gli alleati.

PIETROGRADO, 26.

L'agenzia telegrafica dichiarasi autorizzata a smentire nel modo più categorico il telegr. del Vossiho Zeitung dall'Aia affermante che l'ultimatum relativo all'aiuto finanziario da darsi alla Russia sarebbe stato consegnato dal ministro delle finanze della Russia a Londra. Tale notizia costituisce una vera invenzione dalla prima all'ultima parola. L'infondatezza di tale affermazione risulta chiaramente anche dal fatto universalmente noto, che le più strette relazioni e la completa solidarietà uniscono la Russia ai suoi alleati.

Il protocollo per la consegsa delle terre da parte dalla Turchia alla Bulgaria.

SOFIA 26.

L'ufficiosa Narodniprava annunzia il protocollo per la consegna dei territori ceduti dalla Turchia alla Bulgaria in seguito ad accordo turco-bulgaro, firmato ieri dai delegati riuniti a Domotika.

I russi fanno circa 12 mila prigionieri

Dal comunicato Russo si rileva che il quarantunesimo corpo tedesco ha subito perdite gravissime. I Russi fecero 500 prigionieri.

Nella regione di Dubne dopo fiero combattimento i Russi fecero 1600 soldati prigionieri e 30 ufficiali.

Nella regione limitrofe alla Galizia con una mirabile controffensiva i Russi sconfissero i nemici e fecero altri 3000 prigionieri.

Nella regione di Loutzk i Russi hanno fatto circa 6000 soldati prigionieri e 128 ufficiali,

Intervista fra i ministri russo e bulgaro

PIETROGRADO 27.

Il ministro bulgaro ebbo una lunga intervista col ministro degli esteri Sazanoff

L'esercito italiano

LONDRA, 26,

La fine dell'estate porge occasione al *Times* per una rassegna sulla guerra italiana.

L'articolo del senatore d'Ovidio, sedo il *Times*, mostra chiaramente come durante gli ultimi mesi gli italiani hanno potuto formarsi la convinzione che la frontiere equivoca nel 1866 offriva all'Austria l'accesso per marciare in Italia, ciò che sarebbe inevitabilmente successo se gli italiani avessero trascurato di togliere l'occasionè per completare la loeo unità.

« Come sarebbe stata trattata l'Italia – si domanda il *Times* — dopo aver rifiutato di interpetrare l'alleanza come faceva comodo agli alleati? Sarebbe stata tenuta in sottomissione costante ai capricci ed alle pretese degli alleati. Rifiutando di divenire la loro complice, si era guadagnato il loro odio, quindi la più elementare prudenza la consigliava a cogliere l'occasione per provvedere all'avvenire.

« L'abilità dei generali, il valore, l'alacrità delle truppe hanno riparato ai difetti della frontiera. L'esercito italiano occupò tutti i passi principali e ogni settimana miglioro le sue posizioni fra cime vertiginose che dominando l'entrata nei suoi domini. Noi non intendiamo ora di parlare del terribile carattere della guerra fra le nevi eterne e delle prodezze e della resistenza delle truppe italiane. Le gesta degli alpini hanno suscitato l'ammirazione universale. E vi sono battaglioni del mezzogiorno che si dimostrarono non meno audaci ed abili degli alpini nella guerra di montagna.

« Appena la spada fu tratta, la nazione identificò con la causa nazionale con l'entusiasmo che già mirabilmente dimostrò nel conflitto con la Turchia; tutti gli occhi sono fissi sulle truppe, tutti i cuori si gonfiano di orgoglio nell'apprendere le loro imprese. Il popolo italiano, oltre alla convinzione di lottare per i propri interessi manifesti, possiede la persuasione che i suoi sforzi aiutano gli alleati a sostenere i principi sui quali i propri grandi uomini di Stato fondarono il diritto alla indipendenza ed alla unità dell'Italia. I tedeschi fecero i loro calcoli fondandoli sulla premessa che l'Italia sarebbe stata influenzata solo da sordide considerazioni: dimenticarono il nobile idealismo che è la caratteristica pel popolo ita·

Il corrispondente del *Daily Telegraph* dal fronte italiano he riportato nna impressione indimenticabile dalla visita della regione dell'Isonzo.

« Si dura fatica a credere—dice—che gli italiani possano avere attraversato il fiume con tanta rapidità, sotto il fuoco delle fermidabili posizioni austriache accuratamente preparate prima della guerra. Il passaggio dell'Isonzo fu una memorabile prova dell'ardere che anima le truppe italiane e dell'eccellenza del comando. Il magnifico ponte permanente, largo sei metri, costruito in venti giorni di lavoro ininterrotto sotto una continua pioggia di cannonate, rimane un insigne documento del coraggio e della perizia del soldato italiano ».

La guerra vissuta

Il sottotenente Francesco Mirabelli descrive ad una sua cugina, nella bella lettera che riproduciamo, la presa di una importante posizione nemica.

Cara Cugina,

La notte del 24, verso le ore 11, tutti allegri e giulivi, si muove verso il posto del concentramento delle truppe.

Il mio battaglione viene destinato in prima linea con due compagnie in linea di fuoco e due di riserva con l'ordine che le due compagnie che dovevano formare la linea di fuoco dovevano avere due plotoni al fuoco in linea e due di rincalzo. Il mio plotone è sulla linea di fuoco. Nessuna paura! I miei soldati sono contenti. Il momento è emozionante ed io li riunisco in un riparo e così parlo: « Dio ci ha destinato ai supremi cimenti, sia fatta la sua volontà. Io conto sulla mia esperienza che ho della guerra per dovervi, come altre volte, ben guidare. Noi dobbiamo sfondare le trince nemiche e questo sarà fatto prima con una marcia di avvicinamento strisciando per terra, poi col lancio delle bombe e poi con un vigoroso, potente assalto alla baionetta. Roba da poco, miei cari, ma occorre tutta la buona volontà, perciò v'invito in nome di Dio, del Re e della Patria a seguire il mio esempio. Io sarò fra i lanciatori di bombe ».

Verso le tre del mattino comincia lo schieramento e verso le quattro s'inizia lo spiegamento (prima linea di fuoco: rincalzi-riserve; seconda linea fuoco: rincalzi riserve; in ultimo riserva. Erano due linee di fuoco, con rincalzi e rispettive riserve: una grossa riserva). Al far dell'alba, il portator di notizie mi fa vedere che i piccoli posti austriaci si ritiravano sulle loro trincee a corsa precipitosa. Ordino subito contro di esso il fuoco a salve di squadra e..... periscono. Comincio dunque la marcia di avvicinamento e si striscia per terra. Il nemico ci fulmina con un violento fuoco di fucileria però prende di mira non la squadra cioè i 12 lanciatori di bombe, coi quali ero io, ma il resto del mio plotone che striscia anche lui, ma con meno prudenza dei lanciatori di bombe.

« Signor tenente — mi grida X – vi sono già... ». « Oh Dio — esclamo io più tardi — è morto il S. X. Maledizione... ».

L'unico pensiero era di vincere e di sbrigarsi presto. Sono quasi a 30 metri dalle trincee nemiche con tutti i 12 lanciatori di bombe. Per poterle lanciare bene bisognava alzarsi in piedi e alzarsi in piedi significava farsi scorgere e farsi puntare e ammazzare. Come fare? Il nemico non ci ha visti, bisogna approfittare. Ordino ad un mio uomo di alzarsi e fare tre lanci di bombe. Un minuto dopo ben 36 bombe avevano fatto saltare per aria una buona parte delle trincee nemiche. Non si arrendono, anzi i superstiti fanno un fuoco violento ma poco efficace: le bombe li hanno scossi materialmente e moralmente. Il fatto che il fuoco era inefficace dipendeva dal morale scosso del nemico, quindi bisognava approfittarne. « Alè, lanciatori di bombe », grido forte, e mi alzo con essi, e giù altre forti scariche di bombe sulle trincee.

Il nemico per il momento non risponde più al fuoco; bisognava approfittare; e grido: « Quarto plotone, pronti per l'assalto «. E subito dopo: « Avanti Savoia! » Lo slancio è addirittura furibondo. Il nemico si arrende: i rincalzi corrono a prendere posizione sulle trincee da me e dai miei soldati occupate con tanto sangue e fanno fuoco sui fuggiaschi. Io, stanco, casco per terra quasi svenuto, ma sorridente, e grosse lacrime mi scorrono per le gote. Due portaferiti mi prendono ed io come se mi svegliassi da un sonno profondo, esclamo ad alta voce: « Dove sono i miei soldati? Io non sono ferito: grazie madre mia! » Ma non era ancora finita Ricevo ordine di ritirarmi con la riserva e infatti inizio la ritirata.... Durante questa l'artiglieria nemica ci vede e inizia un fuoco di batteria su di noi Come fare? Ordino di distendersi molto radi e di raggiungere di corsa un vallone li vicino e quivi mettersi al riparo. Io mi metto dietro una roccia e assisto alla ritirata dei miei: parecchi erano feriti. Dico fra me: Quale vergogna il non essere ferito quando la maggior parte dei miei sono feriti...

Farò anche questo e mi sembra di essere pazzo per il dolore. Ordino al mio soldato di mettersi in salvo ed io a passo lento mi muovo in avanti. Il soldato mi segue a mia insaputa. L'artiglieria nemica riconosce in me un ufficiale e mi fulmina con un fuoco feroce. Una granata mi scoppia a 3 m. un pezzo mi colpisce al fianco sinistro cado per terra, il mio soldato mi raccoglie e mi conduce alla riserva... Mi sveglio, un dolore acuto sento al fianco ma è una semplice contusione; 10 giorni di riposo e tutto passerà.

Oh! Quanto dolore! Erano così bravi e mi volevano tanto bene quei bravi ragazzi.

Baci.

Gli Stati Uniti pretendono il congedo e non il richiamo di Dumba

WASHINGTON, 26.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Vienna è incaricato di fare comprendere al governo austro-Ungarico che il governo degli Stati Uniti insiste pel richiamo di Dumba, non essendo soddisfatto del semplice congedo.

I danni dell'alluvione in provincia di Genova

GENOVA 25.

Anche nel Comune di Canogli l'alluvione produsse gravi danni. Vi furono due morti; Bandimo Francesco ricevitore del dazio e Francesco Salari, guardia di finanza che furono travolti dalla piena del corrente Pulla.

La linea ferroviaria Camogli-Zoagli è interrotta. In alcuni punti la piena del torrente Risermare fece crollare tutti i ponti compreso il millenario ponte romano e danneggiò alcuni edifici,

GENOVA, 26.

La zona di Rapallo e Margherita sono particolarmente colpite dall'uragano. A Rapallo i negozi e le abitazioni sono state allagate, vi sono state due vittime e i danni notevoli. Anche a S. Margherita il ponte ferroviario di 200 metri di linea è stato asportato dalla furia delle acque. Da Genova

partirono per recare soccorsi il prefetto e l'ingegnere del genio civile Broccardi, soldati e pompieri con attrezzi e viveri.

Sul fronte occidentale

Grande vittoria francese

I tedeschi respinti, con gravi perdite di uomini e di materiale, dalle loro posizioni. Più di 20000 prigionieri catturati dai franco-inglesi.

PARIGI. 26. (Ufficiale).

Al mattino del 25 settembre abbiamo impegnato in Champagne un'azione importante. I nostri cannoni di lunga portata avevano preliminarmente danneggiato in parecchi punti la ferrovia che mena dietro le posizioni tedesche e distrutte le stazioni di Banzancout e di Challence. Dopo che l'artiglieria ebbe bombardate le trincee e le opere nemiche le nostre truppe, con uno slancio magnifico, sono andate all'assalto delle linee tedesche fra la Stippe e l'Aisne, su una fronte di 25 km. Gli attacchi si sono sviluppati contemporaneamte da tutta la nostra linea, passando al sud di Amberide al nord di Savoia, al nord di Pertes les Hurnus, di Massiges e di Ville su Courbe. Tutta la prima posizione del nemico è stata presa con uno sforzo solo la sera del 25. Il terreno conquistato raggiungeva 25 km. di larghezza e una profondità da tre a 4 km. La nostra artiglieria si é subito portata innanzi, i forti di seconda linea vennero a rinforzare le prime truppe di assalto, che hanno cominciato oggi l'attacco sulla seconda posizione nemica tedesca resistento al sud di La Tyelers e l'assaltarono su di una fronte di più di 15 km.

L'azione prosegue su tutta la linea. Le nostre truppe, infiammate dal loro primo successo, si mostrano piene di slancio e di fiducia.

Il numero dei prigionieri non feriti fatti in Champagne raggiunge finora i 17 mila. Il materiale considerevole che il nemico ha abbandonato nella sua fuga non è stato fino a questo momento esattamente valutato 24 cannoni sono già stati trasportati dietro le nostre linee.

Nell'Artois abbiamo preso ieri le castello di Carleul, il villaggio ed il cimitero di Sughez e le prime linee nemiche al nord di Neuville. Abbiamo fatto 1200 prigionieri, fra cui 18 ufficiali. Questa sera i nostri progressi si sono ancora accentuati.

Nelle direzioni di Gubonchy e di Farbus l'azione continua.

L'esercito brittanico durante la giornata di ieri si è impadronito delle trincee tedesche al sud del canale di Labasses, guadagnando 4 kilom di terreno, su di una fronte di 8 kilom. Gli inglesi hanno occupato il villaggio di Lloos ed il margine occidentale di Hulluch; essi hanno fatto 2500 prigionieri e preso 5 cannoni ed un gran numero di mitragliatrici.

Complessivamente le truppe alleate hanno fatto in due giorni più di 20,000 prigionieri validi.

I francesi occupano Souchez

PARIGI 26.

(Comunicato ufficiale delle ore 23).

Il nostro attacco al nord di Arras ha realizzato nuovi progressi. Abbiamo occupato a viva forza tutto il villaggio di Souchez ed avanzato verso est in direzione di Giventy. Più a sud abbiamo raggiunto Foie Fousse a nord di Theras Abbiamo fatto durante il combattimento un migliaio di prigionieri.

In Champagne le nostre truppe hanno continuato a guadagnare terreno. Dopo aver superato su quasi tutto il fronte compreso tra Luberive e Ville Sur Tourbe potenti reticolati di ferro, trincee fortini stabili, perfezionati dal nemico, durante lunghi mesi, le nostre truppe hanno progredito verso nord, costrincndo le truppe tedesche a ripiegare sulle trincee della seconda posizione. Abbiamo raggiunto Epine Fedegrance, oltrepassato la capanna sulla strada da Souan a Sommery e la barracca sulla strada da da Souain a Tahure. Più ad est teniamo la fattoria e le case. In Champagne il nemico ha subito per il nostro fuoco ed a ragione del corpo a corpo gravissime perdite ed ha lasciato opere che ha abbandonato con materiale il quale non ha potuto ancora calcolare.

Si segnala perciò fino da ora la conquista di 24 cannoni da campagna. Il numero dei prigionieri aumenta progressivamente e supera ora i 16 mila uomini non feriti, fra cui almeno 200 ufficiali.

Il comunicato belga

LE HAVRE 2.

(Comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga).

L'artiglieria nemica poco attiva; alcuni colpi di cannone su vari punti del fronte.

Nella sera del 25 nostre truppe si impadronirono del posto di scorta tedesca sulla riva destra dell'Yser; esse fecero prigionieri la guarnigione del posto e 15 uomini, un sottufficiale ed hanno preso un lanciagranata. L'occupazione di questo posto da parte delle nostre truppe ha costretto i tedeschi a sgombrare di 200 metri di trincee lungo l'Yser.

Sul fronte orientale

I russi sloggiano i tedeschi da parecchi villaggi e ottengono molte vittorie.

PIETROGRADO 26.

(Comunicato del Grande Stato Maggiore).

La situazione è un pò più calma sulla fronte delle dosizioni di Dinsk.

Secondo le affermazioni dei prigionieri i tedeschi nei recenti combattimenti e negli attacchi che respingemmo subirono gravi perdite. Dopo il combattimento di ieri per il possesso del villaggio di Drisdiaty sul lago dello stesso nome i tedeschi furono scacciati dal villaggio stesso.

Nella regione della Vilia a monte della Vileika continuano accaniti combattimenti, ci siamo impadroniti del villaggio di Mesterk. I tedeschi hanno pronunciato una serie di attacchi nella regione della Vileika spingendoli parecchie volte fino alla baionetta. Tutti gli attacchi sono stati respinti. Nella regione a nord ovest della Vileika le nostre truppe con un assalto alla baionetta si sono impadronite del Villaggio fortificato di Ostroff ed hanno ripreso il villaggio di Geily sulla fronte di Smorgen ed a sud di essa continuano i combattimenti nella regione di Lazdorly e più ad est della borgata di Jvie il nemico ha sviluppato un violento fuoco di artiglieria pesante le nostre truppe hanno sgombrato il villaggio. Abbiamo però sforzato con un attacco alla baionetta l'accanita resistenza dei tedeschi presso il villaggio di Podgourie ad est di Novo Groudopa, facendo prigionieri 4 ufficiali e 92 soldati.

Un combattimento estremamente accanito si è svolto per tutta la giornata di ieri nella regione della fattoria di Marissime ad est di Novo Proudok e le cui trincee sono passate da una mano all'altra. Più a sud della fattoria di Marissime il nemico è stato sloggiato con ripetuti attacchi dalle trincee presso il villaggio di Colkotzy, abbiamo fatto colà circa 600 tedeschi prigionieri e ci siamo impadroniti di mitragliatrici, di due treni e di equipaggiamenti, di cassoni di munizioni. Anche a sud dopo un sanguinoso assalto alla baionetta ci siamo impadroniti del villaggio di Poteomgie.

Sullo Strodmone abbiamo respinto i tedeschi oltre il fiume. Il nemico ha abbandonato numerosi feriti e munizioni ed ha incendiato il ponte presso Spatytchef a sud di Pinsk. Nessun incidente notevole sulla fronte a sud del Pripet e sul teatro galiziano.

Nei combattimenti dell'ultimo periodo che abbiamo impegnato contro i tedeschi gli assalti alla baionetta delle nostre truppe le quali danno prova di valore militare sono divenuti fatti abituali. D'altra parte è molto significante il fatto che negli ultimi comunicati del quartiere generale tedesco le cifre dei prigionieri fatti a noi sono molto modeste e i successi delle nostre truppe che non sono nascosti sono premuratamente e troppo considerevolmente ridotti.

Nota. Nella regione di Popovtze ad ovest di Pchorthoff 20 nostri soldati di cavalleria hanno caricato gli austriaci che lavoravano all'organizzazione di una posizione ed hanno sciabolato 18 uomini con un ufficiale ed hanno fatto prigionieri gli altri, vale a dire un ufficiale e 47 soldati. mentre essi non hanno avuto che due soldati leggermente feriti. Una nostra piccola pattuglia ha pure attaccato un posto di sbarramento austriaco di venti uomini e ha fatto 9 prigionieri ed ha uccisi gli altri.

Il Comunicato tedesco

BASILEA 27.

(Berlino Comunicato ufficiale):

Fronte occidentale. I combattimenti provocati dall'offensiva franco inglese, preparati da mesi sono, continuati sulla maggior parte della fronte senza che gli assalitori abbian potuto avvicinarsi molto al loro scopo.

Sulla costa navi inglesi hanno pure tentato di partecipare all'offensiva col loro fuoco, specialmente contro Deebrugge; ma non hanno ottenuto nessun risultato, essendo una nave stata affondata e due altre danneggiate. La flotta si ritirò.

Il nemico ha subito gravi perdite nel settore di Ypres senza compiere progressi. Gl'inglesi hanno lasciato nelle nostre mani due ufficiali, cento uomini e sei mitragliatrici.

A sudovest di Lilla il nemico è riuscito a ricacciare una delle nostre divisioni presso Loos dalla prima linea di difesa nella seconda. In quest'azione abbiamo subito naturalmente perdite importanti, specialmente di materiale di ogni genere radunato tra le due posizioni. Un contrattacco è in corso e progredisce con successo.

Abbiamo volontariamente sgombrato le rovine dell'antico villaggio di Souches.

Numerosi attacchi su questo fronte sono stati facilmente respinti in parecchi punti con perdite per l'avversario. Abbiamo fatto prigionieri in questo settore 1200 uomini tra cui un comandante di brigata inglese e parecchi ufficiali. Anche nella lotta tra Reims e l'Argonne, a nord di Perthees, una divisione tedesca della prima linea, che era stata distrutta da un bombardamento ininterrotto di circa 60 ore, ha dovuto sgombrare le sue posizioni avanzato e ritirarsi e sulla sua linea di difesa, situata a due o tre kilometri indietro. Anche qui i tentativi del nemico di rompere la nostra fronte sono falliti.

La lotta è stata particolarmente tenace a nord di Maunalon le Grand ed immediatamente ad ovest delle Argonne. Anche qui gli assalitori subirono perdite molto gravi.

I nostri aviatori hanno riportato un successo in un combattimento aereo; uno di essi ha abbattuto un apparecchio inglese ad ovest di Chambrai; a Metz un nostro ufficiale aviatore innalzandosi per un volo di prova, abbattè un apparecchio Voisin. Un sottufficiale, partito per respingere una squadriglia di tre areoplani francesi che attaccarono a Freiburg, ne ha abbattuti 2, soltanto il terzo potè sfuggire.

Fronte orientale. Gruppo degli eserciti del Maresciallo Von Hindenburg. Ad est della Dleita abbiamo respinto nuovi attacchi russi; ad ovest della Dleita la lotta è violenta.

Sulla fronte tra Smorgon a Dischne siamo penetrati in parecchi punti nelle posizioni nemiche; il combattimento dura ancora a nordovest della Staberesina. Un nostro attacco ha respinto i russi al di là del fiume; più a sud, presso Dejeljatschi e Lioubtch, abbiamo raggiunto il Niemen e abbiamo fatto 900 prigionieri, prese due mitragliatrici.

Gruppo degli eserciti del Principe Leopoldo di Baviera. Abbiamo continuato a respingere il nemico ed abbiamo fatto 550 prigionieri.

Gruppo degli eserciti del maresciallo Von Mackesen. La situazione è immutata.

Fronte sud orientale. Nulla di importante da segnalare per le truppe tedesche.

Intorno al discorso Barzilai

Salvatore Barzilai, pardon *S. E. Salvatore Barzilai, ha parlato ieri al S. Carlo, dinanzi ad un pubblico sterminato, e tra un delirio di popolo al cospetto del monumento di Matteo Renato Imbriani.*

La sua voce ammaliatrice non è servita al commento di un testo legislativo o all'interpretasione di un frammento di diritto Romanzo per una sottile quistione giornalistica si é levata alta invece in difesa del diritto delle Genti.

La presenza di S. E. il Presidente del Consiglio ha dato al fatto l'importanza dell'evento storico.

Tuttal'anima italiana ha vibrato in un santo impeto di fede alla felice rievocazione delle leggendarie figure del Patrio riscatto e tutto un popolo si è stretto in un commosso saluto intorno alla persona dell'oratore, tenace assertore delle rivendicazioni italiane.

Egli ha sentito, origliando, sul petto secolare di questa nuova Italia, il palpito che l'agitava, prima di irigere la lucente armatura; egli ha sentito correre pei fianchi poderosi delle possenti navi, pronte a partire per la terra promessa, il desiderio insonne.

Ora che il solco è tracciato nel grembo di questa terra ferace, ora che la Patria ha levato, nei suoi campi irredenti lo scudo verso l'eterno nemico, saettante ognora la cieca ferocia, il suo spirito libero da freni, ha celebrato la gesta con voce di ringraziamento e di riconoscenza, come un sacerdote che si appressi all'ara votiva per conpiervi il sacrifizio propiziatore.

E tutte le miserie dellavita diplomatica. tutte le insolenze decretateci con rescritti imperiali e reali pel corso di anni infiniti. tutte le mortificazioni inflitte alla nostra umanità, tutte le umiliazioni perfidamente architeltate alla nostra vita nazionale, dall'immondo uccellaccio di rapina Salvatore Barzilai ha prospettate in forma tersa, col consueto nitore abbagliante di stile e di pensiero, rinfoeolando quegli odii secolari onde avampa la nostra italianità.

Il trionfo è stato completo.

Una esigua schiera di eterni censori è stata poi delusa nella fremente attesa.

Si credeva infatti, da pochi, che Salvatore Barzilai oltre a svelare il suo cuore di italiano ed oltre a piangere le sue lacrime di gioia per il voto che si sciogliesse avesse potuto spiattellare se non i piani di battaglia di S. E. Cadorna, sulle Alpi ed in Oriente, per lo meno servire un'abbondante messe di notizie su le nostre recenti azioni, o quanto meno, una particolareggiata esposizione di quanto finora si è compiuto dal valore delle nostre truppe e della nostra armata.

Ond'è che il movimento di stupore soffuso nelle colonne di qualche giornale partenopeo riproduce fedelmente questo stato di animo.

Non vogliamo indagare sui motivi che l'hanno determinato, anzi conveniamo che essi si basino sulla più perfetta buona fede, ma rileviamo che l'impressione è puerile quante altre mai.

Che cosa si pretendeva da S. E. Salvatore Barzilai?

Il bilancio dei profitti e delle perdite?

Una discussione sull'accerchiamento di Gorizia?

La rivelazione di un mortaio da 750?

La presentazione in libertà di un generale austriaco catturato?

La sua solenne entrata in Napoli preceduta da lunghe colonne di prigionieri portanti i trofei da noi conquistati?

Lo spaccato trasversale di un moderno para palle mediante antenne ultra potenti?

Eh! via!

Le recriminazioni sul discorso pubblicato in precedenza dal Piccolo Giornale d'Italia sanno di zuffe di provincia lontano un miglio e mirano a rimpicciolire un grande evento.

Salvatore Barzilai ha parlato come si addice ad un irredento, Ministro di Stato.

E non il Piccolo o il Corriere della Sera o il Mattino, ma la Storia ne ha raccolto la commossa voce incidendola col fub no nelle sue pagine di bronzo.

Cronachette bianche

Il sorriso

è ciò che si incontra più facilmente in questa valle di lacrime.

Il sorriso cela la promessa di un bacio, fa sbocciare una speranza, riaccende una illusione.

Esso è discreto e va, così, senza rumore, come il profumo.

E' diffuso? Ma che importa quando ha un linguaggio superiore?

Si è detto che il cattivo sorride poco e il contadino quasi mai, ma io non posso prestarvi fede.

I sorrisi sono raggi di tutti i colori: rosei quelli dei bimbi, azzurri quei delle monache, mentre quelli delle innamorate variano dal fuoco di paglia al chiaro di luna.

Il sorriso di una bella dama è un prisma, quello della vecchia dama è lilla, quello della vedova è color di rosa d'ogni stagione.

Ognuno del resto sorride a modo suo: vi è il sorriso condiscendente, il mistico, il commerciale, il tardivo, il grave, il sonnolento, e via dicèndo, fino a quello che dice: t'amo, devi esser mio.

Per analizzare il sorriso bisogna analizzare lo sguardo di chi lo lancia.

Chi può contarli i sorrisi?

Sette ve ne sono però certamente, così come i setti peccati mortali: quello della superbia, dell'invidia, dell'ira, dell'accidia, dell'avarizia, della gola, e finalmente quello della lunuria.

Il sorriso insomma è ciò che si incontra più facilmente in questa valle di lacrime!..

Bisogna quindi che ognuno sappia adattare alle labbra il sorriso che meglio crede!....

Nitouche

Il santo del giorno.

Santo Adolfo — I nostri augurii più fervidi al cav. avv. Adolfo Cilento, consigliere provinciale, autorevole membro della G. P. Amministrativa, oratore brillante e suadente.

A lui, avvezzo oramai ai più belli ed ambiti trionfi, rida l'avvenire.

— Ed un augurio speciale al simpatico amico nostro cav. avv. Notaio Adolfo Trotta, vice pretore del mandamento di Pagani, segretario e consigliere della nostra camera notarile.

Francesco Barile.

E chi non conosce Francesoo Barile il gentile conduttore det « *Bar Vittorio Emanaele* » situato di fronte al Teatro Luciani? Chi, in questo elegante ritrovo, non ha bevuto una tazza di squisito caffè, della rinomata marca *Vittoria*? Chi non ha gustata la sua pasticceria, chi non ha assaporato i suoi dolci ed i suoi confetti tanto decantati?

Non parliamo delle bibite e delle gazzose, tutte sue specialità, fermiamoci invece su di un altro liquore « *Aurora* », che possiede le più belle, le più ricercate qualità.

Asperiente, digestivo, tonico al sommo grado, questo liquore, pei suoi grandi pregi, trovasi in tutte le famiglie, in tutti i banchetti.

E noi quindi non possiamo fare a meno di raccomandarlo, nè possiamo fare a meno di porgere all'inventore signor Barile le nostre felicitazioni.

Frodi postali.

Un'assiduo — Fu per la festa del venti settembre ed anche per concedere qualche ora di svago agli operai che il numere 106 riportò solo i telegrammi più urgenti a noi pervenuti.

Se avessimo voluto cucinare per intero il giornale quello degli operai sarabbe restato un pio desiderio,

Ida — Spero che la tesi sia pronta e che non mi tocchèrà aspettare più a lungo.

Nino — Bisogna scandire ancora. Qualche cosa di claudicante è in parecchi versi. E l'accento?

Cleopatra — Rivolgetevi agli ufficii dello stato civile.

Dai pensieri.

— La donna, più che ogni altro educatore, educa umanamente. L'uomo è il cervello, la donna è il cuore del genere umano, l'uno il giudizio, l'altra il sentimento; in lui la forza, in lei la grazia, l'ornamento, il conforto.

— Se l'uomo dirige la mente, la donna coltiva i sentimenti, precipui fattori del carattere. Egli empie la memoria, ella il cuore.

Ella ci fa amare quel che da lui ci si fa solo credere, ed ò sopratutto in grazia di lei che da noi si acquista il potere di conseguir la virtù. — *Sono di Smiles.*

Saluti dal fronte

Zona di guerra 21-9-915.

Egregio sig. Direttore del Quotidiano
Salerno

Inviando sentiti saluti al Quotidiano prego a mezzo di questo avvertire alla mia famiglia ed amici, che mai sono stato ferito e che non fo parte del plotone all. uff.le come erroneamente mi si scrive, la mia salute è ottima, l' animo mio e lieto per i felici eventi della Patria.

Distintamente la riverisco

Rev. caporale musicante nel Begg.
Maione Tommaro

22 settembre 915 (fronte).

Signor Direttore,

Voglia compiacersi inviare pel tramite del suo giornale ai miei parenti ed amici i miei più cari e sentiti saluti.

Con ringraziamenti

Caporal maggiore
Ippolito Antonio
della Sanità-Cava dei Tirreni

Dalla Provincia

La mobilitazione civile a Maiori
Il contributo dell'arte

Maiori, 26 settembre.

Questo comitato di mobilitazione civile, del quale già segnalammo l'attività grande ed i felici risultati ottenuti, non dorme sugli allori, e mentre continua la raccolta dei fondi e l'erogazione dei sussidi alle famiglie dei richiamati, e le signore, in una nobile gara di lavoro, apprestano indumenti per riparare dal freddo i nostri soldati, si va organizzando una fiera artistica, alla quale tutti i nostri pittori hanno apportato il loro contributo.

Consacrare il frutto della propria attività artistica ad una così alta opera di solidarietà umana, in questi giorni grami per l'arte e per tante altre forme dell'umana attività, è pensiero nobilissimo che onora gli artisti e dimostra in forma tangibile che tutti possono dare qualche cosa, volendo.

Alla bella iniziativa non può mancare il successo perchè già le opere raccolte sono in bel numero, ed altre se ne attendono, e molti amatori vorranno averne almeno una.

Vi è una *Madonna col bambino* del cav. Capone, il pittore squisito e coscienzioso, che è tutta una visione di pace e di tenerezza.

E' la madre, in tutta la sublime idealizzazione cristiana, che sorride al suo bambino in dolce atto affettuoso.

Vi è *La beata riva* del Ferrigno, visione di sogno della costiera di Amalfi carezzata dai primi rossori dell'alba.

Vi è un guazzo del prof. Luigi de Rosa, una stanca figura di giovanetta che par guardi lontano nello spazio e nel tempo.

Vi è una *testa di asino* di Raffaele d'Amato, *il pittore che non vuol pittare*, vigorosamente concepita ed eseguita, che se non fosse lo sfondo di una prateria dai forti toni, prarebbe opera di scalpello.

E' un asino filosofo che pare intento a contemplare, sornione ed ironico, le tristezze del mondo.

E vi è un acquarello di Angelo della Mura, un tramonto sulla laguna, un angolo fiorito di Venezia che si specchia nelle acque chete in un dolce tramonto.

E *Un chievichetto* di Manfredi Nicoletti, idiotamente sodisfatto del suo torcetto e delle sue scarpe.

E tante e tante altre cose belle, che fanno proprio venir la voglia di far del bene alle famiglie dei fratelli nostri che combattono per la patria, e di portarsele in salotto di corsa.

Ed è una sodisfazione che molti potranno procurarsi con poche lire... ed un pò di fortuna.

IN PLATEA

AL « VERDI »

Con un teatro gremito ieri sera fu ripetuto il Conte di Lussemburgo.

Questa sera si rappresenterà: « Primavera Scapigliata », la notissima operetta di Strauss.

Con un bel gesto patriottico l'impresa prepara uno spettacolo di eccezione per domani sera, il cui incasso sarà destinato all'acquisto della lana per i soldati combattenti.

Il teatro Verdi, quindi, sarà colmo di spettatori, i quali, mentre torneranno ad applaudire gli interpetri della gioconda Addio Giovinezza, avranno anche modo di contribuire ad un'opera di bontà e di bene.

Il simpatico e valentissimo tenore Aragno — che al bello stile del suo canto aggiunge quello della eleganza e della signorilità — ci farà udire; domani sera delle canzoni patriottiche, raccogliendo gli applausi calorosi cui è oramai abituato.

Teatro Luciani

Lunedì 27, Compagnia drammatica *Rossi-Girola* con: *Il Padrone delle Ferriere*, emozionantissimo dramma. Poi *Luisella Viviani*, che darà la sua serata di onore.

Martedì 28. *Una statua di carne* e debutto di *Conchita Ledesma*, la bellissima *divette*, che tanto entusiasmo ha suscitato in tutta Italia.

CRONACA

Pel genetliaco di S. A. il Principe di Piemonte.

In occasione del genetliaco di S. A. R. il Principe Ereditario la locale sezione dei « Giovani Esploratori d' Italia così telegrafò:

Governatore S. A. R. il Principe di Piemonte
Roma

Sezione Salernitana Giovani Esploratori nel fausto genetliaco riconsacrato dalle sacre spade sfavillanti di forze e di passione inneggia alla giovane magnificenza dell'Altezza Vostra benedicendo ognora la salda e vindice mano dell'Augusto Genitore che scioglie l'Italico voto premio di questa e dell'età futura.

Commissario
Anacleto Bellelli

Ed ecco la risposta:

Commissario Anacleto Bellelli
Salerno

Molto sensibile alle gentili felicitazioni inviategli S. A. R. il Principe di Piemonte manda a codesti giovani cordiali ringraziamenti.

Il Capitano di Fregata Governatore
di S. A.R. il Principe di Piemonte
A. Bonaldi

Sottoscrizione per la bandiera al 136° fanteria.

In conformità dell'invito a suo tempo rivolto dal nostro Sindaco, Francesco Comm. Quagliariello, son già pervenute al Comune le prime schede di sottoscrizione per offrire al glorioso 136° Fanteria, la bandiera di combattimento.

Vogliamo augurarci che gli altri incaricati della raccolta, vogliano far pervenire con qualche sollecitudine al Comune le offerte raccolte.

Commissione.

Oggi 27, alle ore 17, si è adunata novellamente sulla casa comunale la Comsione preposta alla formazione della tassa esercizi e rivendite.

Esami di maturità.

Il giorno 7 ottobre alle nostre Scuole Comunali, alle ore 9,30, principierà la seconda sessione degli esami di maturità.

Per gli aspiranti ufficiali della M. T. — Il nuovo corso preparatorio.

Il nuovo corso preparatorio per gli aspiranti al grado di ufficiali della M. T. avrà principio il giorno 15 ottobre. Tutti gli inscritti che non hanno titoli di studi necessari a conseguire la nomina senza esame avranno diritto di assistere alle lezioni gratuite di cultura generale impartite dai professori dell' Unione insegnanti e potranno iscriversi anche soltanto a detti corsi diurni o serali, senza frequentare il corso di esercitazione militare nelle ore mattutine.

Per essere inscritto al corso occorre provare di aver presentato alla competente autorità militare la domanda, diretta al Ministero della Guerra, per essere nominato ufficiale della M. T., corredata dai documenti drescritti.

Le inscrizioni si ricevono col giorno 1.° ottobre, presso la sede del Comando del battaglione volontari Negrotto « Sursum Corda », alla caserma Magenta, via L. Mascheroni, 24.

Nuova concessione del Teatro Verdi.

Il concessionario del « *Teatro Verdi* » ha inoltrato quest'oggi istanza al Comune, chiedendo la proroga della concessione stessa per altri cinque giorni, e propriamente fino a tutto il primo ottobre prossimo. Tale richiesta è stata concessa dalla Giunta.

Sorpresi mentre rubavano, minacciano con una scure il derubato.

In Ricigliano, Tortoriello Francesco e Tortoriello Giovanni rubarono da un fondo di Fera Michele delle pannocchie di granturco per L. 35, sorpresi dal proprietario, furono iuvitati a rilasciare la refurtiva, ma fu minacciato a mano armata di scure, di cui erano armati i detti individui che si allontarono. Il Fera denunziò il tutto alla benemerita arma, la quale riuscì a trarre in arresto Tortoriello Francesco.

Furti.

In S. Gregorio Magno, nella notte del 9 andante, ignoti, entrati nel fondo di Leonardo Francesco, rubarono delle pannocchie di granturco pel valore di L. 12.

— Comune, di Ispani, diversi ignoti, asportarono dai fondi di Pierro Giuseppe, Mega Marino e Giudice Cristoforo una quantità di piante e fagioli per il valore di lire 26.

— Landi Vincenzo, in Oliveto Citra, entrato nella casa di Robertiello Amalia, che per caso trovavasi aperta, rubò lire 15.

— De Rosa Vincenzo e Pascarella Vincenzo, rubarono a danno di Manzo Luigi un carretto, che teneva abbandonato sulla strada, del valore di lire 150. Denunziati e scoperti si són dati alla latitanza.

Tentato furto.

Ignoti, in contrada Gelso, rotto il lucchetto che serrava la porta del deposiio di stracci di proprietà di Panza Nicola fu Alessandro tentarono di penetrare in esso a scopo di furto, ma disturbati, forse da qualche passante, abbandonarono l'impresa.

Denunziato il fatto alla P. S. nonostante le più accurate indagini nessun indizio si è avuto ancora.

Lesione.

In Buccino, in aperta campagna Robertazzi Giuseppe venne colpito da un colpo di fucile alla gamba sinistra, causandogli una lesione guaribile in giorni dieci. Denunziato il fatto alle autorità locali, fu arrestato, quale sospetto, Volpe Domenico, perchè nel momento in cui fu ferito il suddetto Robertazzi, trovavasi in quelle vicinanze.

Rissa.

In S. Gregorio Magno, per futili motivi si rissarono Dante Gregorio, Policastro Teresa e Ippolito Giovanni. Questi servendosi di sassi produsse al Dente ed alla Policastro lievi lesioni al viso ed alla testa, mentre costoro per ditendersi con un grosso sasso causarono all'altra una lesione alla testa giudicata pericolosa di vita.

Il Dente e la Policastro furono subito tratti in arresto.

Per corsa sfrenata.

Schiavone Raffaele; perchè conduceva la carrozza a corsa sfrenata, è stato dichiarato in contravvenzione.

Simili provvedimento servirà di lezione a tanti e tanti cocchieri.

Per porto di coltello.

Alcuni agenti hanno tratto in arresto tal Lambiase Michele di Giovanni per porto di coltello proibito, senza la debita licenza.

Incendio.

In Contursi, si manifestò il fuoco nell'abitazione di Manzione Giovanni, il quale per la distruzione di biancheria ed altro ebbe a patire, un danno di L. 100. L'incendio fu causato da una scintilla partita da una lampada, che trovavasi sul canterano e che dopo si comunicò ad un mucchio di foglie di granturco.

Contravvenzione.

E' stato elevato verbale di contravvenzione a Petrone Rosalba fu Giovanni per trasferimento della sua osteria alla Via Arcivescovado senza debita autorizzazione.

STATO CIVILE

15-25 Settembre 1915.

Pubblicazioni

Gaeta Francesco e Migliacano Carmela, Termini Pietro Angelo e Carrella Ida, Basso Pasquale e Silvestro Maria Celese, Darienzo Matteo e Milione Caterina, Giannatiempo Giuseppe e De Chiara Maria, Capone Gaetano e Cioffi Carolina, Porpora Gennaro e Pelliccioni Rufina.

Giuseppe Ferrigno — Gerente responsabile.

Premiato Stab. Tip. Spadafora, telefono 51

Convitto Arimondi

NAPOLI Via Nilo 26

Questo Istituto gode le simpatie e fiducia dei padri di famiglia per serietà di studi, salubrità dei locali, vitto sano. I convittori possono anche frequentare le scuole governative, accompagnati da Istitutori.

Retta annua L. 475 pagabile a rate.

Cerchiamo corrispondenti in tutti i centri della Provincia di Salerno.

I corrispondenti debbono essere i nostri migliori cooperatori perchè la vita provinciale deve essere indirizzata verso lo studio dei problemi di interesse generale.

Tocca appunto ai nostri corrispondenti il raccogliere e rilevare i più urgenti bisogni e mettere noi in condizione di farne oggetto della nostra operosa elaborazione.

Chiunque si sente disposto alla buona battaglia venga liberamente a noi, senza cercar raccomandazioni personali, ma armato di tenace volontà pel trionfo dei comuni ideali.

ATENEO-CONVITTO "F. DE SANCTIS,,-SALERNO

È il più moderno, il più igienico, il più conveniente della città-Ha corsi tecnici-ginnasiali-liceali e normali. — **Direttore: prof. BERARDINO ALTIERI**

Grande Albergo Orientale

Camera sola di un letto L. 1,00

Camere alla marina - Camere maritali - Quartini per famiglie - Diretto da

Vincenzo Apicella

Palazzo Grassi, 14 - Telefono 2-71

SALERNO

BAR Vittorio Emanuele

di fronte al Teatro Luciani

FRANCESCO BARILE

Caffè espresso della rinomata Marca **VICTORIA** - Liquori esteri e Nazionali - Pasticceria, dolci, confetti - Confetture - Bibite - Acque gazzose - Specialità della Casa: Premiato Liquore

AURORA

PREZZI MODICISSIMI

Abbonamenti speciali

per i militari in servizio

IL QUOTIDIANO

per dar modo ai soldati che sono nella zona di guerra di ricevere il giornale, che porti loro le notizie della loro terra, apre un abbonamento speciale a

lira una al mese

E' il solo modo per le famiglie di far pervenire ai loro cari un giornale locale, essendo proibita la spedizione dei giornali ai privati.

L'Amministraz. del QUOTIDIANO curerebbe essa la spedizione del giornale al preciso indirizzo che sarà fornito.

Il signor Eduardo Salvatores è il solo incaricato dall'Amministrazione del Quotidiano per abbonamenti e la pubblicità.

Mettiamo in guardia il pubblico perchè non sia sorpreso nella sua buona fede.

Interessante

L'Impresa Trasporti Funebri di Salerno, dovendo ritirarsi dal Commercio, mette in vendita tutti i materiali, cioè carri speciali di I.° Ordine, carro di I.ª classe ed altri carri con relativi addobbi. Massime facilitazioni sui prezzi e sul pagamento.

L'Impresa Trasp. Funebri

Per schiarimenti rivolgersi allo Studio Corso Garibaldi 147, pal. Grasso.

NUOVA PENSION EDEN

Via Flavio Gioia N. 14, 1.° p.

Acqua - Luce elettrica - Gas - Bagno

Camere di 1.° ordine

Cav. NICOLA PENTAGALLO

Scultura in marmo

Monumenti onorarii e funerarii

— SALERNO —

Corso Garibaldi, telef. interprov. 1-12

PANIFICIO ELETTRICO

SIGNORELLI

SALERNO

Succursale Via Procida 111

Pane di lusso - Grissini e biscotti igienici all'uovo e burro per infermi

SARTORIA

VINCENZO ORIETI

Via Procida N. 8 - Palazzo ex Banco di Napoli

SALERNO

Accurata confezione per uomini, bambini, giacche per signore - Appalti per uniformi, Collegi, Istituti, Convitti.

PREZZI MODICI

TERME ROSAPEPE

CONTURSI (Salerno)

Le prime Acque Sulfo Carboniche Calde d'Europa

APERTO TUTTO L'ANNO

Indicazioni terapeutiche

Nella dotta relazione del Prof. A. CANTANI il bagno della Sorgente S. Antonio di Rosapepe è **prescritto nelle seguenti malattie:**

Tutte le così dette malattie reumatiche croniche artritismo, sciatica, diverse manifestazioni della gotta, neuralgie; affezioni croniche dell'utero e delle ovaie; dermatiti croniche, specialmente l'eczema cronico l'acne rosacea, la erisipela cronica migrante, la sicosi, nevriti; paralisi; scrofola; ballo di S. Vito, **neurastenia;** malattie dei fegato, della vescica, della milza; **clorosi** e tutti gli stati così detti **anemici** in generale, nei quali casi specialmente l'acido carbonico nel bagno per la sua azione eccitante sulla circolazione, sul ricambio materiale e sulla nutrizione o funzione degli organi ematopoetici, giova quanto è più del ferro preso internamente; nelle diverse intossicazioni metalliche croniche, specialmente il mercurialismo, il saturnismo e l'arsenicismo; rachitide; calcolosi renale; diabete mellito; **sifilide costituzionale**, per la quale le acque sulfo-carboniche di **Contursi** hanno un **gran valore come saggio di prova se un'infezione sifilitica sia estinta o no;** torpore degli organi genitali dell'uomo e della donna, impotenza, sterilità; arterio-sclerosi; obesità, ecc.

Vi sono anche i BAGNI FERRATI e SOLFUREI FREDDI superiori ai bagni di mare.

Lettera del Prof. Errico De Renzi

ENRICO DE RENZI

Prof. Ordinario della R. Università
Direttore della 1. Clinica medica
NAPOLI

Napoli, 9 settembre 1907

Egregio Signore,

La mia visita alle sorgenti Rosapepe in Contursi mi prodotto un'impressione indicibile.—L'abbondanza delle acque, l'enorme ricchezza di acido carbonico, nonchè la elevata temperatura e la felice composizione chimica rendono tali sorgenti preziosissime nelle malattie reumatiche, nelle infiammazioni croniche, nelle alterazioni del ricambio materiale ed in moltissime affezioni della pelle. L'efficacia delle acque mi fu confermata dalla relazione di parecchie storie cliniche. Ma più di tutto dalle decise e spontanee assicurazioni di vari ammalati, che dopo cure infruttuose fatte in stazioni balneari molto reputate, ricuperarono finalmente in Contursi la perduta sanità. Tali fatti che, in crescente proporzione, si ripetono tutti gli anni daranno, per necessità delle cose, tale credito alle sorgenti Rosapepe in Contursi da farle preferire a moltissime altre accreditate da artefizi più che da risultamenti delle cure.

E per tal modo si realizzerà un notevole beneficio umanitario ed economico. — Guarirauno molti infermi, che ora rimangono preda di croniche sofferenze. Ed i vantaggi economici che rendono prosperose le principali Stazioni straniere, ricadranno sul nostro Paese.

Mi creda

Devotissimo
E. DE RENZI

Si prega prenotare l'arrivo — Indirizzare lettere **Terme Rosapepe**, Contursi.

Pillole Lassative GRECO

Prezzo L. **0,70** la scatola

::: Laboratorio Chimico-Farmaceutico :::

Francesco Greco - Salerno

Guarigione della stitichezza

e delle emorroidi

USO - Una o due pillole prese alla sera determinano una azione blanda e benefica

PREMIATA FOTOGRAFIA AMERICANA ORESTE CILENTO

DIRETTORE PROPRIETARIO

Si eseguono ingrandimenti e gruppi fotografici a prezzi da non temere :: :: :: :: :: concorrenza e con la più scrupolosa precisione :: :: :: :: ::

SALERNO **VIA DUOMO a S. Giorgio**